



UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale



Regione
Lombardia



POR FESR 2014-2020 / INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ

RAPPORTO DI VALUTAZIONE

PER L'ANNUALITA' 2022

POR FESR 2014-2020

REGIONE LOMBARDIA

Maggio 2023



Fondazione
Giacomo Brodolini
Srl SB



*Metodi, analisi
e valutazioni economiche*

Indice

EXECUTIVE SUMMARY.....	4
INTRODUZIONE.....	7
Obiettivi e struttura del rapporto.....	7
LO STATO DI AVANZAMENTO DEL POR.....	9
Introduzione.....	9
Asse I - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.....	10
QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO DELL'ASSE.....	10
OBIETTIVI E INTERVENTI PREVISTI.....	10
ATTUAZIONE ASSE I AL 31.12.2022.....	11
CHIAVI VALUTATIVE NELLA PROSPETTIVA DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-27.....	22
RISPOSTA AI QUESITI VALUTATIVI.....	25
CONCLUSIONI VALUTATIVE E RACCOMANDAZIONI.....	31
Asse II - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime.....	34
QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO DELL'ASSE.....	34
OBIETTIVI E INTERVENTI PREVISTI.....	34
ATTUAZIONE ASSE II AL 31.12.2022.....	35
RISPOSTA AI QUESITI VALUTATIVI.....	35
CONCLUSIONI VALUTATIVE E RACCOMANDAZIONI.....	36
Asse III - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese.....	38
QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO DELL'ASSE.....	38
OBIETTIVI E INTERVENTI PREVISTI.....	38
ATTUAZIONE ASSE III al 31.12.2021.....	39
RISPOSTA AI QUESITI VALUTATIVI.....	39
CONCLUSIONI VALUTATIVE E RACCOMANDAZIONI.....	68
Asse IV - Sviluppo Sostenibile.....	70
QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO DELL'ASSE.....	70
OBIETTIVI E INTERVENTI PREVISTI.....	70
ATTUAZIONE ASSE IV al 31.12.2022.....	70
RISPOSTA AI QUESITI VALUTATIVI.....	72
CONCLUSIONI VALUTATIVE E RACCOMANDAZIONI.....	75
Asse V - Sviluppo Urbano Sostenibile.....	78
QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO DELL'ASSE.....	78
OBIETTIVI E INTERVENTI PREVISTI.....	78
ATTUAZIONE ASSE V AL 31.12.2022.....	79
CONCLUSIONI VALUTATIVE E RACCOMANDAZIONI (DAL RAV 2022).....	79
Asse VI – Strategia turistica delle Aree interne.....	82
QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO DELL'ASSE.....	82
OBIETTIVI E INTERVENTI PREVISTI.....	82
ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE AL 31.12.2022.....	82
Risposta ai quesiti valutativi.....	84
ANALISI DEL PIANO DI COMUNICAZIONE.....	99
Analisi del Piano delle attività di comunicazione 2022.....	99
Attività di comunicazione #1. Sviluppo e implementazione sito web.....	100

Attività di comunicazione #2. Sviluppo e implementazione delle pagine web del sito POR FESR relativa ad esempi di operazioni finanziate.	103
Attività di comunicazione #3. Implementazione dell’elenco delle operazioni	103
Attività di comunicazione #4. Campagna di comunicazione e creazione strumenti su fondi SIE e posizionamento POR FESR 20014-2020 e #5. Iniziative su specifici target di beneficiari/destinatari e/o su specifiche aree tematiche del POR FESR in relazione allo sviluppo della programmazione (in occasione del lancio di nuovi bandi)	103
Attività di comunicazione #6. Evento annuale 2022	104
Attività di comunicazione #7. Realizzazione newsletter #8 Partecipazione a fiere ed eventi #9. Attività di monitoraggio della strategia di comunicazione.....	105
Conclusioni.....	107
 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	 109

Executive Summary

L'Asse I, dedicato al settore Ricerca, Innovazione e Sviluppo del sistema socioeconomico lombardo assorbe il 56% delle risorse del POR. I dati al 31.12.2022 rispecchiano lo stadio finale della programmazione del programma operativo, ove le rideterminazioni a saldo e le scadenze progettuali, assieme alle decertificazioni della spesa comportano, nel complesso della programmazione dell'Asse I, una diminuzione delle concessioni, degli impegni e delle liquidazioni. Conseguentemente, le varie percentuali che danno una stima della performance dell'Asse I, in particolare quelle sulla capacità di impegno, presentano valori inferiori rispetto all'anno passato. Tra i progetti che hanno contribuito in maniera maggiore alla minore spesa certificata vi sono il progetto "Spese Sanitarie", del quale sono stati decertificati circa 65M€, nonché gli strumenti di ingegneria finanziaria. Nel dettaglio: i) la capacità di impegno, ovvero il rapporto tra importi impegnati e spesa programmata, risulta essere nel 2022 del 82%, a fronte del 95% al 31/12/2021; ii) la capacità di spesa (rapporto tra gli importi erogati e la spesa programmata) è pari al 60% della somma totale della spesa programmata, con un sensibile diminuzione rispetto all'anno precedente; iii) un ulteriore indicatore di avanzamento è dato dal rapporto tra gli importi erogati e le concessioni pari al 73% al 31.12.2022, questo ultimo in aumento rispetto all'anno precedente, come preventivabile in un contesto di fine programmazione.

Nel corso del 2022 non sono stati attivati nuovi bandi. Tuttavia, alcune delle misure attivate nelle annualità precedenti, si trovavano nel 2022 (ed alcune ancora nel 2023) in fase di rendicontazione e liquidazione. I principali aggiornamenti riguardano i bandi di più recente uscita, nonché i bandi con iter procedurali lunghi, dei quali si dà conto nella sezione Avanzamento complessivo. Rispetto alle misure attivate in precedenza, oltre alla ricognizione sullo stato di attuazione, le attività valutative si sono concentrate su alcune progettualità e alcuni temi che non erano stati oggetto di approfondimento nelle precedenti annualità: il progetto FISVAL, un caso di integrazione di filiera; il tema delle 'tecnologie verdi' e della premialità per la sostenibilità ambientale nei bandi Innodriver C e Brevetti 2021; un approfondimento sul ruolo dei Cluster Tecnologici Lombardi nei bandi dell'Asse I ed infine il tema dell'innovazione nella PA.

I vari approfondimenti, seppur con focalizzazioni tematiche diverse tra loro, forniscono un'idea complessiva dei tratti salienti della strategia messa in atto dall'amministrazione regionale nei bandi dell'Asse I. Da un lato, infatti, vi è l'azione dell'amministrazione di facilitazione delle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, nuovi prodotti e servizi, di cui il progetto FISVAL dimostra le potenzialità in una logica di integrazione verticale e orizzontale del processo e del prodotto. Questa azione di facilitazione appare evidente anche nell'ambito dell'Accordo tra Regione Lombardia e gli IRCCS lombardi, ove l'amministrazione supporta la realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo nel contesto della medicina e all'applicazione di soluzioni tecnologiche. L'innovatività della misura è data dalla cooperazione, finora inedita, tra gli IRCCS pubblici lombardi su temi di interesse comune. Il tema dell'innovazione nella pubblica amministrazione è d'altro lato rappresentato anche dall'azione sugli appalti pubblici pre-commerciali, di estremo interesse per l'incontro tra i fabbisogni interni alla PA e l'offerta di soluzioni innovative, poi testate e brevettate dai soggetti individuati con gara. L'amministrazione regionale può portare avanti i suoi orientamenti strategici sia inserendo specifici obiettivi nei bandi di finanziamento, sia prevedendo delle premialità in sede di valutazione delle proposte. Dal punto di vista del rafforzamento dell'ecosistema dell'innovazione lombardo, l'amministrazione regionale, ha ad esempio favorito la nascita e il consolidamento dei Cluster Tecnologici Lombardi anche attraverso l'attribuzione di punteggi di premialità nei progetti presentati in risposta ai bandi dell'Asse I. Dagli approfondimenti emerge che l'azione regionale ha effettivamente consolidato la presenza di questi attori nei bandi di finanziamento, mentre l'effettiva sostenibilità della partecipazione delle imprese ai cluster nel tempo potrà essere oggetto di valutazione successiva. L'attenzione verso i temi della sostenibilità ambientale è cresciuta nel corso della programmazione 2014-20 ed è divenuta cruciale in ottica 2021-27. In questo contesto, la strategia portata avanti dall'amministrazione regionale nel contesto dei bandi Innodriver C e Brevetti 2021 ha inteso premiare le imprese in possesso di sistemi di certificazione ambientale e mappare i brevetti che ricadono nel campo delle 'tecnologie verdi'. Specie la mappatura dei brevetti rappresenta uno strumento utile, anche in ottica 2021-27, per monitorare il raggiungimento degli obiettivi 'verdi'.

L'Asse II ha una dotazione di 20 Mln di euro, pari al 2% del POR FESR, che risulta interamente stanziata e concessa già dal 2017. A fronte della necessità di stimolare la competitività delle imprese ed attrarre investimenti e di favorire insediamenti di nuove realtà industriali e commerciali, l'obiettivo specifico dell'Asse è la riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in Banda Ultralarga (II.2.a.1) estendendo la copertura a banda Ultralarga a 100Mbps.

Rispetto allo stato di attuazione dell'Asse II dopo una decisa accelerazione registrata nel 2020, sia della capacità che della velocità di spesa, nelle annualità 2021 e 2022 non si rilevano progressi finanziari. Nonostante l'assenza di avanzamento finanziario, la verifica dello stato dei lavori, anche mediante i dati di monitoraggio rilevati attraverso la relazione di Infratel al 31.12.2022 e il sito del MISE <https://bandaultralarga.italia.it/>, rivela una progressione positiva nei lavori per l'attuazione della BUL. Sebbene la fase di avvio dell'implementazione dell'Asse abbia registrato alcune difficoltà derivate proprio dalla complessità del processo di attuazione e di una *governance* multilivello basata sul più complesso piano Strategico Nazionale per la Banda Ultralarga, attualmente una quota significativa di territori interessati dalla BUL per il tramite del contributo FESR sta concretamente implementando impianti in connessione veloce (fibra o wireless), come riportato nel focus tematico approntato sul presente Asse.

L'analisi valutativa condotta ha evidenziato come lo stato di avanzamento dei lavori per la realizzazione dell'infrastruttura di rete in banda ultralarga risulti essere non omogeneo tra i comuni per i quali il progetto BUL è sostenuto dal FESR. Lo stato dell'esecuzione è infatti ancora più avanzato per la tecnologia in fibra (FTTH) rispetto a quella wireless (FWA). Nel complesso il numero della Unità Immobiliari connesse in tecnologia FTTH tende ad aumentare, soprattutto per effetto del conseguimento delle condizioni di operatività della infrastruttura di rete in nuovi 14 territori comunali. Relativamente alla tecnologia in wireless (FWA) lo stato dell'arte appare non particolarmente mutato rispetto alla annualità precedente, con sole tre amministrazioni comunali per le quali risulta esservi un avanzamento nella procedura.

Relativamente allo stato reale della capacità di connessione di rete e dunque alla reale disponibilità di collegamenti ad alta velocità, in termini di connessioni tramite il cavo in fibra ottica (FTTH) o con soluzione mista composta da fibra ottica e cavo in rame (FTTC), si evidenzia come in quasi tutti i 55 comuni interessati dall'investimento FESR a valere sull'Asse II il livello di connessione appare mediamente elevato. Dal confronto tra i 55 comuni e gli altri comuni confinanti, esclusi dalla applicazione del finanziamento FESR, emerge come nella quasi totalità dei casi la qualità della connessione è più elevata nei comuni interessati dall'investimento FESR. Presumibilmente, essendo le amministrazioni coinvolte comunque nel grande progetto BUL, questo divario tenderà a diminuire, trattasi pertanto di una accelerazione della capacità di rete facilitata dalla implementazione del Programma FESR, che dunque ha funzionato da catalizzatore e velocizzato la realizzazione dell'infrastruttura di rete nei 55 comuni interessati.

L'Asse III rivolto al rafforzamento della competitività delle piccole e medie imprese lombarde, con una dotazione complessiva di 253.987.354 € a seguito della riduzione del 13,8% definita nella V riprogrammazione del POR, ha visto nel 2022 migliorare complessivamente le performance dell'avanzamento finanziario, in particolare, la capacità di impegno cresce del 2% (94%), la capacità di spesa aumenta del 6% (75%) e la velocità di spesa del 5% (75%).

Regione Lombardia ha pubblicato il bando *Investimenti per la ripresa 2022: linea efficienza energetica del processo produttivo delle micro e piccole imprese artigiane* attraverso il quale ha voluto contribuire al rilancio delle attività commerciali delle aziende che si trovano a operare in un mercato ancora caratterizzato da alcune difficoltà e criticità, come ad esempio quelle relative al considerevole aumento dei costi energetici dovuti all'attuale crisi internazionale.

In generale l'insieme degli interventi realizzati ha in primo luogo riguardato ambiti di intervento ritenuti prioritari come la valorizzazione degli investimenti delle imprese e il rafforzamento della loro presenza sui mercati internazionali supportando l'export regionale. Gli interventi messi a bando da Regione Lombardia hanno contribuito a potenziare la competitività del sistema produttivo regionale nel campo della *digital e green transformation* così da rafforzare sia i processi produttivi che commerciali in un mercato nazionale/internazionale segnato da diverse complessità. È importante, inoltre, sottolineare come i bandi destinati a rafforzare la competitività del settore turistico-ricreativo lombardo (cd. Turismo e attrattività) abbiano, da un lato, concorso al rafforzamento dei servizi e dei prodotti offerti, dall'altro, inciso sui temi della sostenibilità ambientale: sono state realizzate azioni progettuali dedicate all'efficienza energetica e idrica.

Nel complesso i finanziamenti hanno contribuito concretamente all'innalzamento tecnologico delle modalità e processi produttivi delle PMI concorrendo a rafforzare la presenza sui mercati di riferimento, da un lato, e garantendo una migliore resistenza agli impatti della difficile congiuntura economica che si è generata a seguito della crisi sanitaria e facilitato azioni di *recovery*.

L'Asse IV, interviene su due temi prioritari un'ottica di transizione ecologica: la mobilità sostenibile e l'efficientamento energetico degli edifici, interventi entrambi che vanno nella direzione di mitigare ed attenuare i

cambiamenti climatici, obiettivi prioritari della strategia Europa 2020 e al centro del Green Deal Europeo che pervade tutta la politica di coesione 2021-2027.

L'iniziativa attivata sul tema **mobilità** si inserisce pienamente nell'ambito del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (2014) attraverso la realizzazione o il completamento di tratti della rete ciclabile regionale e la sua connessione con le reti locali e con la rete del trasporto pubblico per favorire l'intermodalità bicicletta - treno e bicicletta - Trasporto Pubblico Locale. Gli esiti dei progetti finanziati saranno visibili nel tempo e gli stessi risultati potranno essere misurati una volta terminati gli interventi, è possibile comunque rilevare già un effetto positivo in termini di scelte progettuali nella realizzazione delle opere in quanto i tratti di pista ciclabile realizzati ex novo hanno interessato terreni già impermeabilizzati riducendo al minimo il consumo di suolo e molta attenzione è stata posta all'inserimento nel paesaggio delle nuove infrastrutture.

Sul **tema energia** gli interventi sono destinati a soggetti pubblici con l'obiettivo di ridurre i consumi energetici principalmente degli edifici pubblici, residenziali e non. In fase di definizione delle iniziative sono state individuate soluzioni innovative e in alcuni casi sperimentali, quali l'utilizzo dello strumento finanziario e dei PPP. In entrambi i casi le difficoltà sono state elevate: lo strumento finanziario ha posto alcuni problemi da un punto di vista di "gestione" di bilancio negli Enti Pubblici, mentre il PPP ha trovato scarsissima attuazione. Sul tema capacità amministrativa, in generale gli enti beneficiari dei diversi bandi dell'Asse IV possiedono una diffusa capacità di gestione dei progetti finanziati, malgrado spesso le dimensioni di organico e la struttura organizzativa (soprattutto degli enti più piccoli) comportino delle difficoltà nell'adempiere ad alcuni degli obblighi derivanti dal ciclo di vita del progetto quali, ad esempio, la rendicontazione finanziaria ed i controlli, che in alcuni casi vengono visti come elemento di *rallentamento* nell'esecuzione dell'opera pubblica. Anche in questo caso i risultati saranno quantificabili una volta completati tutti i progetti, anche se le analisi effettuate sulle diagnosi energetiche che hanno accompagnato gli interventi hanno mostrato un livello di riduzione dei consumi elevato confermando quindi il contributo delle iniziative alla mitigazione dei cambiamenti climatici. C'è da aggiungere che tali interventi sono andati incontro anche alle difficoltà che gli enti pubblici, soprattutto di quelli di piccole dimensioni, e le famiglie hanno dovuto affrontare a seguito dell'incremento dei costi energetici degli ultimi due anni.

L'**Asse V** finanzia principalmente iniziative di riqualificazione e sviluppo urbano. L'avanzamento finanziario dell'asse risente ancora del forte decremento della dotazione dell'Asse V seguito alla V riprogrammazione del POR. Rimangono all'interno del POR FESR 2014-20 tre progetti, che impegnano per intero le risorse dell'Asse:

- Progetto finalizzato all'esecuzione di interventi sulla rete di illuminazione pubblica per ridurre i consumi e conseguentemente i costi energetici, erogando anche servizi smart;
- Ecoefficientamento energetico della scuola media di Via Verdi;
- Riqualificazione degli edifici ERP di via turati e via Verdi in Comune di Bollate.

Per questa annualità non è stato finora possibile svolgere un aggiornamento dello stato di attuazione, né svolgere approfondimenti valutativi, che tuttavia sono stati svolti estesamente nelle annualità precedenti e a cui si rimanda.

Con riferimento all'**Asse VI** le analisi non evidenziano modifiche sostanziale nella valutazione effettuata precedentemente. I dati di avanzamento sono sempre non pienamente positivi e il 2023 costituisce ancora un anno di attuazione pieno degli interventi. Il quadro generale delle "Aree Interne" come politica nuova e sperimentale e la presenza di un elaborato sistema di *governance* costruito in itinere, hanno determinato inevitabilmente un rallentamento nell'attivazione delle strategie. La complessità del processo di programmazione si è riverberata sui processi di integrazione tra i vari strumenti di programmazione (fondi SIE e risorse nazionali) attivi nelle singole Aree che, ad oggi, può essere valutata positivamente solo con riferimento ad alcune tipologie di interventi.

La SNAI ha avuto comunque l'effetto di introdurre nei territori dove è stata attuata, in misura più o meno incisiva, un nuovo metodo di programmazione e gestione dello sviluppo locale, metodo che necessita ancora di essere interiorizzato dai diversi attori dello sviluppo e rispetto al quale emerge la necessità da parte delle amministrazioni di un ulteriore supporto: in tal senso si sottolinea come sia necessario che il quadro di unitarietà di intervento ed il coinvolgimento del partenariato socio economico, attivato nelle fasi di definizione delle Strategie, permanga anche in fase di attuazione.

Introduzione

Obiettivi e struttura del rapporto

Il presente documento costituisce il Rapporto di Valutazione (RAV) del POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia e illustra i risultati delle attività valutative svolte a cavallo tra il 2021 e il 2022 e riferite alle attività del programma relative al 2022.

Come per i RAV riferito all'annualità 2020 e 2021, l'avanzato stato di attuazione del POR FESR 2014-20 determina l'adozione di un duplice approccio nella presentazione dei risultati del RAV. Da un lato, l'approccio è cumulativo, poiché riporta e tiene conto delle evidenze emerse nei **precedenti rapporti** che rimangono valide per il presente RAV; dall'altro, l'approccio è innovativo, poiché sottolinea le evidenze emerse dalle attività di approfondimento e di indagine poste in essere. L'impostazione delle attività del valutatore è stata concordata con l'Autorità di Gestione (AdG) del POR e ha previsto le seguenti operazioni di raccolta delle informazioni e delle evidenze necessarie per lo svolgimento dell'attività di valutazione:

- l'analisi dei dati quantitativi e statistici disponibili (provenienti dal sistema informativo regionale aggiornati al 31/12/2022, e in taluni casi da altre fonti amministrative (*DA VERIFICARE IN SEGUITO A CONFRONTO CON AT*));
- analisi desk dei documenti di programmazione e attuazione e del materiale rilevante rispetto alle strategie attuative (regionali) in cui si incardina l'azione del POR;
- analisi sul campo condotta principalmente attraverso interviste ai Responsabili di Asse coinvolti nell'attuazione del POR;
- Raccolta e analisi di informazioni specifiche su progetti attivati ai fini della redazione dell'approfondimento tematico dell'Asse II
- Indagine (CAWI) realizzata sui beneficiari di alcuni interventi per la redazione dell'approfondimento tematico dell'Asse III.

Il rapporto è strutturato in base ai diversi Assi del POR per ciascuno dei quali vengono prese in esame le dinamiche di attuazione, vengono illustrati gli interventi previsti e in particolare le misure che hanno trovato attuazione nel corso del 2022. Per l'Asse II e III vengono inoltre svolti degli approfondimenti rispetto a specifici bandi e progetti a supporto dell'analisi valutativa.

Il rapporto di valutazione è corredato altresì da **due rapporti valutativi tematici**, come segue

1. Rispetto all'Asse II l'analisi valutativa intende verificare lo stato di avanzamento dell'investimento attivato attraverso il progetto BUL in Lombardia, con specifico riferimento a quei 55 comuni per i quali il potenziamento della capacità di connessione è stato sostenuto attraverso il fondo FESR. L'analisi pertanto si è articolata esplorando lo stato di avanzamento operativo nella realizzazione della infrastruttura, tanto nella sua componente in fibra che in quella in wireless ed è stata organizzata assecondando il seguente processo:
 - raccolta delle informazioni sul numero delle unità immobiliari connesse in FTTH¹ o FWA² nei comuni interessati dal finanziamento FESR, in base al documento "*Relazione sullo stato di avanzamento del Progetto Nazionale Banda Ultralarga al 31 dicembre 2022*" pubblicato da Infratel SPA;
 - verifica dello stato di realizzazione dei lavori per la copertura in FTTH e FWA nei comuni per i quali i cantieri sono sostenuti dal finanziamento FESR attraverso il portale dedicato <https://bandaultralarga.italia.it/>, attraverso il quale è possibile evidenziare lo stato aggiornato di attuazione per singolo comune;
 - ricostruzione di un profilo di avanzamento dei lavori graduato per fase di effettivo avanzamento.
2. Sull'Asse III è stato realizzato un approfondimento tramite indagine CAWI sul bando **AL VIA - Agevolazioni Lombarde per la Valorizzazione degli Investimenti Aziendali**, che segue quello precedentemente realizzato nel 2021; l'approfondimento si focalizza unicamente sui progetti *chiusi* nel periodo tra il 2017 e il 2022 e ha

¹ FTTH sta per "Fiber to the Home", cioè "fibra fino all'Unità Immobiliare";

² FWA, acronimo di Fixed Wireless Access, è un sistema di trasmissione dati che prevede l'uso di una rete mista, formata in parte da una rete cablata in fibra ottica e in parte da una rete che sfrutta le frequenze radio

l'obiettivo di identificare gli impatti e gli effetti del finanziamento sulle attività imprenditoriali e le relative ricadute economiche.

Lo stato di avanzamento del POR

Introduzione

Asse I - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO DELL'ASSE

Avanzamento finanziario Asse I

	31.12.2022
(a) Spesa pubblica programmata (1)	539.868.378,00 €
(b) Importi concessi (2)	452.802.895,00€
(c) Importi impegnati	443.551.294,72€
(d) Importi erogati (3)	325.086.633,95€
Capacità di impegno [(c)/(a)]	82%
Capacità di spesa [(d)/(a)]	60%
Velocità di spesa [(d)/(c)]	73%

Fonte: ARIA spa – SIAGE, RAA 2022

1) Dotazione finanziaria Asse

2) Contributo concesso (concesso al beneficiario fondo perduto + accordo di finanziamento strumenti finanziari)

3) Pagamenti ammessi (erogato fondo perduto + pagato destinatari finali degli strumenti finanziari)

I dati al 31.12.2022 rispecchiano lo stadio finale della programmazione del programma operativo, ove le rideterminazioni a saldo e le scadenze progettuali, assieme alle decertificazioni della spesa comportano, nel complesso della programmazione dell'Asse I, una diminuzione delle concessioni, degli impegni e delle liquidazioni. Conseguentemente, le varie percentuali che danno una stima della performance dell'Asse I, in particolare quelle sulla capacità di impegno, presentano valori inferiori rispetto all'anno passato. Tra i progetti che hanno contribuito in maniera maggiore alla minore spesa certificata vi sono il progetto "Spese Sanitarie", del quale sono stati decertificati circa 65M€, nonché gli strumenti di ingegneria finanziaria. Nel dettaglio: i) la capacità di impegno, ovvero il rapporto tra importi impegnati e spesa programmata, risulta essere nel 2022 del 82%, a fronte del 95% al 31/12/2021; ii) la capacità di spesa (rapporto tra gli importi erogati e la spesa programmata) è pari al 60% della somma totale della spesa programmata, con un sensibile diminuzione rispetto all'anno precedente; iii) un ulteriore indicatore di avanzamento è dato dal rapporto tra gli importi erogati e le concessioni pari al 73% al 31.12.2022, questo ultimo in aumento rispetto all'anno precedente, come preventivabile in un contesto di fine programmazione.

OBIETTIVI E INTERVENTI PREVISTI

L'Asse I del POR FESR Lombardia ha l'obiettivo generale di rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione del proprio sistema produttivo, in coerenza con l'Obiettivo Tematico 1 ed in particolare nell'ambito della priorità di investimento 1.b "Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I [...]". È l'Asse con la maggiore dotazione finanziaria, pari al 56% delle risorse totali del POR. Complessivamente la call "Accordi per la Ricerca" (106.730.762,55 euro) e la call "Hub Ricerca e Innovazione" (114.500.000 euro) assorbono più del 40% delle risorse dell'intero Asse. Un ulteriore bando con una dotazione finanziaria iniziale importante (120.000.000 euro) è la Linea R&S per Aggregazioni, che tuttavia è stata disimpegnata per 41.600.000 euro per la limitata performance della misura.

L'Asse trova nella Strategia di Specializzazione Intelligente il quadro programmatico di riferimento a livello regionale. Al suo interno si posizionano le diverse iniziative, avviate o previste, finalizzate a incentivare le eccellenze, promuovere il trasferimento tecnologico e la collaborazione tra imprese e Organismi di ricerca, punto quest'ultimo strategico per il contesto lombardo e su cui la Regione ha scelto di programmare cospicue risorse. La Legge regionale sull'innovazione ("Lombardia è Ricerca e Innovazione", n.29/2016) assicura inquadramento normativo-programmatico per le misure dell'Asse I. Essa conferma il metodo di intervento caratterizzato da una forte condivisione e co-progettazione sul territorio; l'orientamento complessivo richiama – sia nella fase di disegno delle attività dell'Asse che in quella di attuazione, con riferimento alle caratteristiche dei bandi emessi – l'obiettivo della diffusione delle tecnologie abilitanti e della *cross fertilization* tra i domini tecnologici prioritari. In tal senso la condivisione del Programma strategico triennale per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento tecnologico, varato in accordo con la richiamata LR n.29/2016, restituisce una rilettura delle Aree di specializzazione della Strategia regionale di specializzazione intelligente in chiave

di ecosistemi orientati alla soddisfazione dei fabbisogni di imprese e persone garantendo coerenza e visione strategica alle azioni avviate e in attuazione a valere sull'Asse I.

In risposta a fabbisogni chiave e nel quadro della Strategia S3³, l'Asse I si articola in quattro obiettivi specifici e sette azioni. La riprogrammazione V del POR FESR 2014-20, con riferimento all'Asse I, ha previsto l'inserimento dell'Azione I.1.b.6.1, la conseguente introduzione di nuovi indicatori di output nonché la modifica del Piano Finanziario. Obiettivi e azioni si articolano come riportato di seguito in tabella:

Obiettivi specifici	Azioni
1.b.1 - Incrementare l'attività di innovazione delle imprese, tramite l'aumento della quota di imprese che praticano attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	I.1.b.1.1 - Acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale.
	I.1.b.1.2 - Valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca.
	I.1.b.1.3 - Attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi.
1.b.2 - Rafforzare il sistema innovativo regionale e nazionale, tramite l'aumento dell'incidenza della spesa totale sostenuta anche incentivando il networking e creando partnership pubblico-private capaci di raggiungere un livello di massa critica che superi l'eccessiva frammentazione.	I.1.b.2.1 - Azioni di sistema, per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione, come Horizon 2020
	I.1.b.2.2 - Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione.
1.b.3 Promuovere nuovi mercati per l'innovazione, ottimizzando la spesa pubblica con un efficientamento dei servizi	I.1.b.3.1 - Rafforzamento e la qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno agli Appalti Pre-Commerciali riguardanti specificamente il settore dell'innovazione.
1.b.6 - Promuovere gli investimenti necessari per il rafforzamento della capacità di risposta alla crisi nei servizi sanitari	I.1.b.6.1 Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica

A fronte di processi di R&S&I sempre più complessi e dei costi crescenti ed al fine di rafforzare la propria leadership tecnologica, il raggiungimento dell'obiettivo specifico **1.b.1** è monitorato in termini di numero di imprese che hanno svolto attività di collaborazione con soggetti esterni. A fronte dei nuovi scenari competitivi ed al fine di fornire risposte appropriate ai fabbisogni di innovazione delle PMI, il raggiungimento dell'obiettivo specifico **1.b.2** è monitorato in termini di incidenza della spesa totale per R&S sul PIL. A fronte delle necessità di sostenere la domanda di innovazione ed al fine di dare impulso alle attività di R&S, il raggiungimento dell'obiettivo specifico **1.b.3** è monitorato in termini di numero di domande italiane di brevetto europeo pubblicate da EPO. Infine, a fronte della necessità di aumentare le capacità di risposta regionale alla crisi sanitaria in atto a partire dal 2020, il raggiungimento dell'obiettivo **1.b.6** è monitorato in termini di incidenza delle spese sanitarie per fronteggiare la crisi in atto sul totale delle spese sanitarie regionali.

I **beneficiari** previsti per questi interventi sono le imprese, anche in forma aggregata, gli organismi di ricerca, i Cluster Tecnologici Lombardi, la Finanziaria Regionale (Finlombarda spa), la Regione Lombardia, le Pubbliche Amministrazioni locali e i Centri di Ricerca e Trasferimento Tecnologico (CRTT). È prevista inoltre la partecipazione di ASsT, IRCCS pubblici e privati in alcune linee specifiche di intervento. Specificamente per l'Azione I.1.b.6.1, i beneficiari sono: Regione Lombardia, Amministrazioni pubbliche, anche con funzioni di coordinamento (ad esempio Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Ministero della Salute, Commissario Straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19), Comuni, anche in forma associata, Agenzie di Tutela della Salute (ATS), Aziende Socio-sanitarie territoriali (ASsT), Centrali di committenza nazionali/regionali (es. Invitalia, CONSIP, ARIA).

ATTUAZIONE ASSE I AL 31.12.2022

Avanzamento complessivo e highlight valutativi

Nel corso del 2022 non sono stati attivati nuovi bandi. Tuttavia, alcune delle misure attivate nelle annualità precedenti, si trovavano nel 2022 ancora in fase di rendicontazione e liquidazione. Di seguito si riporta una breve descrizione degli

³ Strategia regionale di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione (*Smart Specialisation Strategy*), come aggiornata dal DRG X / 7450 del 28/11/2017.

interventi e degli aggiornamenti attuativi per il 2022. Per i bandi già completamente conclusi nelle annualità precedenti, si riporta una breve sintesi delle loro caratteristiche, tenendo conto dell'approccio cumulativo del presente rapporto (si veda l'Introduzione). Alcuni dei bandi saranno oggetto di un approfondimento tematico evidenziato nel testo attraverso dei box.

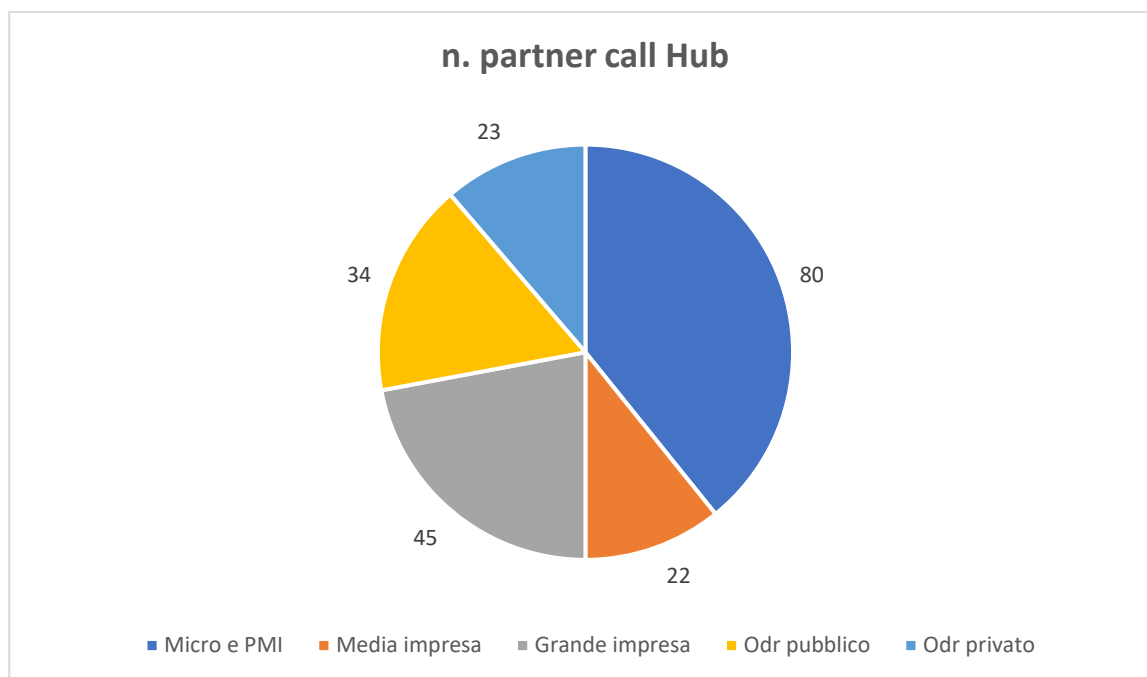
Il bando **“Accordi per la ricerca”** e la call **“Hub Ricerca e Innovazione” (I.1.B.1.3)**, assorbendo la maggior parte delle risorse dell'Asse e perseguendo gli obiettivi cardine dell'Asse, sono i prodotti di punta della strategia regionale. Elemento caratterizzante di entrambi i bandi è l'obiettivo di stimolare accordi negoziali tra enti pubblici e privati (università, organismi di ricerca, e/o imprese), per favorire lo sviluppo di progetti rilevanti in termini di partenariato e dal punto di vista degli investimenti attivati, con ricadute sulla capacità competitiva e attrattiva del territorio lombardo.

La Call **“Hub Ricerca e Innovazione”** finanzia progetti strategici di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale (così come definite nel Regolamento UE n.651/2014) di particolare valore aggiunto e rilevanza in termini di potenziamento della capacità competitiva e attrattiva del territorio, potenziando le dotazioni materiali, immateriali ed infrastrutturali della ricerca e innovazione. Si rivolge a imprese e organismi di ricerca pubblici e privati. La Call è un'evoluzione dell'esperienza maturata con il precedente bando **“Accordi per la ricerca”**. Essi attivano lo strumento semplificato previsto dall'art. 11 della Legge 241/90 a sostegno di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di particolare rilevanza in termini di partenariato e investimenti attivati e con ricadute sulla competitività del territorio lombardo, con lo scopo di consolidare partnership volte alla realizzazione degli interventi. La scelta degli accordi come strumento di implementazione è dovuta alla complessità degli interventi nel settore della ricerca oltre che alla complessità delle norme e delle regole insite alla programmazione che ha richiesto soluzioni strutturate. Regione Lombardia, nel caso specifico dei progetti di ricerca, ha adottato una strategia basata sulla negoziazione tra sfera pubblica e sfera privata attraverso gli Accordi.

La Call per progetti strategici di ricerca, sviluppo e innovazione volti al potenziamento degli ecosistemi lombardi della ricerca e dell'innovazione quali hub a valenza internazionale (**Call “Accordi per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione”**) è finalizzata al sostegno all'ecosistema regionale di Ricerca e Sviluppo, in attuazione della LR 29/2016. Le attività sono volte all'incremento della capacità innovativa del territorio, potenziando le dotazioni materiali, immateriali ed infrastrutturali della ricerca e innovazione tramite il sostegno a progetti strategici di R&S&I. In particolare, la misura intende favorire la costituzione di hub sul territorio regionale con esplicita vocazione alla dimensione internazionale, in grado di integrare, anche tramite l'avvio di forme evolute di partenariato, imprese, centri di ricerca e università con il coinvolgimento degli utilizzatori finali (es. living lab).

Il bando **“Accordi per la ricerca”**, si trovava a fine 2022 nella fase conclusiva. Tutti i progetti si erano già conclusi e da un punto di vista qualitativo, la verifica puntuale delle singole relazioni da parte delle amministrazioni ha confermato il raggiungimento degli obiettivi previsti da parte di tutti i 29 i progetti finanziati. Rispetto alla spesa, in fase di rendicontazione finale, circa il 10% delle spese rendicontate non sono state ritenute valide. Ciò ha prodotto alcuni casi di decurtazione e rideterminazione delle spese. A fronte di 97.000.000 € di importi ammessi, gli importi concessi e impegnati sono stati pari a 86.132.121,72 €, mentre le liquidazioni a fine 2022 hanno raggiunto quota 79.819.709,03 €, con un'erogazione a saldo prevista di 84.000.000€, considerando che per alcuni partner di due progetti l'amministrazione doveva ancora disporre l'erogazione. I 33 progetti della call **“Hub Ricerca e Innovazione”** si sono formalmente conclusi il 30 Novembre 2022, che hanno presentato la rendicontazione finale entro i termini previsti dal bando. A fronte di un ammontare di risorse concesse e impegnate pari a 114.585.199,04 €, sono state finora effettuate liquidazioni a saldo per un totale di 44.169.139,90 €. Per questi progetti era previsto il vincolo che l'erogazione a saldo avvenisse a seguito della verifica sul raggiungimento degli obiettivi; pertanto, l'amministrazione procederà per tutto il 2023 alla verifica puntuale delle relazioni tecnico-scientifiche e di sintesi finali e liquiderà i contributi spettanti. Si tratta, per entrambi i bandi, di progetti di grandezza e complessità elevate, che incorporano un finanziamento e un co-finanziamento importanti. Molti partenariati hanno subito rallentamenti dovuti alla pandemia. È pertanto risultato necessario prevedere delle proroghe più lunghe di quanto fosse stato inizialmente preventivato.

Dall'analisi dei dati forniti dai referenti d'Asse emerge che i 33 progetti finanziati a valere sul bando hanno previsto il coinvolgimento di 204 soggetti, di cui 147 imprese e 57 organismi di ricerca, con la seguente suddivisione per tipologia di soggetto:



Fonte: Analisi FGB su dati forniti dall'Amministrazione regionale – Call 'HUB'

A fronte di un ammontare di risorse attivate pari a 114.500.000 €, sono stati attivati investimenti per 250.000.000 €. Tali investimenti hanno riguardato soprattutto le aree di specializzazione intelligente 'salute life science' (11 progetti), 'sostenibilità' (8 progetti), 'manifattura avanzata' e 'smart mobility e architecture' (4 progetti ciascuno), con una distribuzione dei progetti più esigua nelle aree 'connettività' (3 progetti), 'nutrizione' (2 progetti) e 'cultura' (1 progetto). La distribuzione dei progetti per provincia vede la netta predominanza di partner localizzati nella provincia di Milano (presenti in 31 su 33 progetti), seguiti da un coinvolgimento in circa uno su tre progetti di soggetti localizzati nelle province di Pavia, Monza e Brianza e Brescia (coinvolte rispettivamente in 13, 12 e 11 progetti).

Il bando relativo alla **Linea R&S per Aggregazioni**, attivato nel 2016 per 120.000.000 € (**I.1.B.1.3**), prevedeva una forma mista di finanziamento, con una dotazione di 60.000.000€ a fondo perduto e di 60.000.000€ sotto forma di finanziamento a tasso agevolato. La linea ha registrato una richiesta di agevolazioni (53.600.000 €) al di sotto di quella attesa e programmata. Tutti i progetti ammessi si sono conclusi nel 2019. Sono state decretate quattro decadenze in relazione a singoli soggetti per inadempienze successive. Dalla verifica dello stato di attuazione si ricava che tutti i progetti hanno terminato e rendicontato le attività nel 2021. Vi sono state delle criticità sulla restituzione delle quote di finanziamento agevolato, prevista in 6 anni. In considerazione del periodo di crisi legato alla pandemia da Covid-19, alcune imprese hanno fatto richiesta di accesso alla moratoria per i pagamenti 2020 e, in un caso, è stata richiesta la rateizzazione delle rate scadute. A fine 2022, risultava ancora necessario procedere con il saldo finale per un partner di un progetto, per problemi con la fideiussione relativa al finanziamento.

La **Call per la selezione di un progetto strategico di ricerca, sviluppo e innovazione in attuazione della strategia Area Interna Alto Lago Como e Valli Lario**, sempre a valere sull'Azione **I.1.B.1.3**, è finalizzata all'individuazione di un progetto in grado di promuovere aggregazioni tra imprese e organismi di ricerca nella filiera della meccanica, mecatronica ed energia nell'Area Interna Alto Lago di Como e Valli del Lario. In risposta alla **Call** è stato finanziato un unico progetto da 1.500.000 € su 2 presentati, con un partenariato di 8 soggetti ed investimenti ammessi pari a 3.186.622,55 €. È stata concessa una proroga realizzativa al 30 giugno 2022, per consentire il completamento delle attività, al termine della quale è stata trasmessa la rendicontazione finale, nonché la documentazione scientifica per la verifica del raggiungimento dei risultati.

Box 1 - Il progetto FISVAL - un caso di integrazione di filiera

Il **'progetto FISVAL - Filiera Integrata e Sostenibile per la produzione di VALvole smart'** è un caso interessante di progetto di filiera, dove è stato possibile metter in rete un partenariato formato da una grande impresa in qualità di capofila, cinque piccole imprese fornitrici della grande impresa e due organismi di ricerca nell'area S3 del Manifatturiero avanzato, in particolare dei sistemi di produzione evolutivi e adattativi. Attraverso la definizione di un sistema adattativo per la pianificazione di filiera, un sistema di monitoraggio e di governo dell'efficienza energetica

per identificare e indirizzare eventuali inefficienze, un sistema per la tracciabilità di prodotto ed il monitoraggio del processo, il progetto ha infine messo a punto un dimostratore per la realizzazione dell'integrazione verticale e orizzontale 4.0 di filiera, al quale hanno contribuito cinque prototipi software ed un prototipo hardware.

Dal punto di vista degli impatti riportati sulla competitività e l'avanzamento tecnologico del partenariato, si rileva che i partner industriali (piccole imprese) facenti parte della filiera produttiva di ATV hanno effettuato investimenti di integrazione verticale e digitalizzazione dei sistemi produttivi e di tecniche e strumenti di miglioramento dei processi. Un risultato in termini di valorizzazione dei risultati della ricerca è stato poi messo a punto da uno dei partner di progetto, una piccola impresa anch'essa, che ha formalizzato una specifica metodologia per l'integrazione e la gestione dei dati di filiera che intende offrire ai propri clienti come standard di servizio, anche grazie ad un adattamento del dimostratore messo a punto nell'ambito del progetto. Infine, le ricadute sugli organismi di ricerca coinvolti hanno riguardato l'aumento del know-how scientifico, con la presentazione di 8 pubblicazioni scientifiche a conferenze nazionali e internazionali e a riviste scientifiche internazionali, sulle attività di progetto nell'ambito delle tecniche e metodologie di governo e miglioramento di filiera. Per quanto concerne invece l'impatto industriale ed economico sul territorio lombardo, si rileva che le imprese partner si sono riorganizzate in modo tale da condividere le informazioni lungo la filiera per migliorare la qualità di prodotto ed efficientare i processi. Tali miglioramenti verranno validati attraverso l'industrializzazione dei risultati del progetto, con la quale si potrà quantificare, il più efficiente sfruttamento degli impianti a livello di singola azienda e/o di filiera e l'aumento di competitività, ad esempio attraverso nuovi servizi offerti alla clientela. Il progetto è potenzialmente replicabile in altri settori industriali, anche al di fuori della meccanica e del manifatturiero avanzato.

Tra le criticità riscontrate, l'amministrazione regionale ha rilevato la difficoltà iniziale ad animare il territorio rispetto alla presentazione delle proposte. In questo senso un aspetto interessante del progetto è dato dal fatto che il partenariato è composto per la totalità da membri del cluster AFIL - Associazione Fabbrica Intelligente Lombardia, il quale ha fornito supporto nelle attività di disseminazione dei risultati e che consentirà di dare eco a tali risultati anche a livello europeo. Per quanto concerne le attività di disseminazione svolte, a parte i momenti di confronto di tipo laboratoriale, le pubblicazioni e la risonanza data ai risultati di progetto attraverso i media, è interessante sottolineare l'attivazione di tirocini universitari curricolari che hanno avuto come risultato tangibile la scrittura di tesi di laurea e di tirocini e laboratori dimostrativi che hanno coinvolto un istituto tecnico del territorio. Si evidenzia come la situazione pandemica abbia limitato significativamente tali attività, che erano inizialmente previste in presenza, ma che sono comunque state riprese dopo la concessione della proroga da parte dell'amministrazione regionale. Tra gli effetti della pandemia di Covid-19 sulla realizzazione delle attività il partenariato ha indicato complessivamente dei rallentamenti in fase di analisi, nell'organizzazione degli incontri periodici di aggiornamento, nella verifica dello stato di avanzamento e coordinamento tra i partner coinvolti ed infine nella fase di disseminazione dei risultati, ai quali tuttavia ha ovviato la proroga concessa.

FISVAL rappresenta quindi un esempio interessante di filiera, nel quale, grazie al finanziamento concesso dall'amministrazione regionale, è stato possibile far cooperare imprese di diversa tipologia in una logica di integrazione verticale e orizzontale del processo e del prodotto, in un territorio comparativamente meno attivo rispetto ad altri sul fronte della partecipazione a bandi di finanziamento regionali.

Fonte: Analisi FGB sulla relazione tecnica e report di valutazione di progetto forniti dall'Amministrazione regionale - FISVAL

Passando ai bandi del settore della moda (**I.1.B.1.2**), dalla verifica dello stato di attuazione si riscontra la conclusione di tutte le attività dei 55 progetti finanziati nell'ambito del bando **Smart Fashion and Design**, avviate nel 2017. Per alcuni progetti vi è stata una dilatazione dei tempi, causata da difficoltà di attuazione durante la pandemia. Inoltre, vi sono state due decadenze di progetto. La valutazione dei referenti d'Asse rispetto al contenuto dei progetti è soddisfacente. A fronte di un ammontare di risorse concesse e impegnate pari a 22.808.396,62 €, sono state liquidate a saldo spese per 22.805.794,00 €.

I 17 progetti avviati ad inizio 2020 e finanziati dal bando **Fashiontech**, che rappresenta un'evoluzione del bando **Smart Fashion and Design**, si sono conclusi secondo i cronoprogrammi attesi. Tutte i partner sono stati liquidati, eccetto per due progetti ove è stata presentata la richiesta di erogazione a saldo ed era in corso l'istruttoria. Il bando ha attivato partenariati con un numero maggiore e più variegato di partner rispetto al bando predecessore, con la netta prevalenza di microimprese capofila, per un totale di circa 60 imprese coinvolte.

Il FRIM FESR 2020 è lo strumento di ingegneria finanziaria attivato sulla linea **I.1.B.1.2** del POR FESR 2014-2020. Lo strumento finanziario (linea di finanziamento a tasso agevolato a copertura del 100% delle spese di progetto) si propone di favorire l'innovazione basata su investimenti in ricerca e sviluppo da parte delle micro, piccole e medie imprese attive nelle Aree di Specializzazione individuate dalla Strategia S3. La misura è finalizzata al sostegno della capacità innovativa del territorio e delle MPMI in particolare, in parte inespressa, promuovendo l'utilizzo delle nuove tecnologie da parte delle imprese. Tali investimenti sono finalizzati all'innovazione da parte delle PMI, anche di nuova costituzione, in grado di garantire ricadute positive sul sistema competitivo e territoriale lombardo. Il Fondo FRIM FESR è stato istituito con decreto n. 12397 del 18 dicembre 2014, con una dotazione iniziale di 30 M€ attraverso la **Linea R&S per MPMI (FRIM FESR 2020)** che intende promuovere lo sviluppo di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle strutture organizzative, sostenendo inoltre l'industrializzazione dei risultati della ricerca. Dal punto di vista dell'attuazione, i progetti sono stati realizzati come previsto, tuttavia vi sono state delle difficoltà di pagamento dei piani di ammortamento. È stato necessario dichiarare 12 decadenze a causa dell'impossibilità a restituire le rate semestrali di finanziamento.

Con D.g.r. n.6022/2016 e le integrazioni cui alla D.g.r. 909/2018 il Fondo FRIM FESR è stata rifinanziato per 30M€ attraverso la linea del **FRIM FESR 2020 RICERCA & SVILUPPO**, a sportello. Nel novembre 2020 era stato riaperto lo sportello del **FRIM FESR 2020 RICERCA & SVILUPPO**, dopo una temporanea sospensione ad agosto dello stesso anno per completare l'istruttoria delle domande presentate che coprivano l'intero ammontare delle risorse allocate sulla misura. Tale ammontare è stato rideterminato a 9.000.000€ dai 30.000.000 € inizialmente allocati, al fine di riprogrammare le risorse a sostegno della ricerca, a fronte dell'emergenza COVID-19, in previsione di possibili future pandemie ed a supporto della ripresa economica. Anche su questo bando l'emergenza legata al Covid-19 ha avuto notevole impatto. Infatti, a fronte di una generale difficoltà delle imprese ad accedere a finanziamenti, la valutazione del merito finanziario ha richiesto una revisione del quadro cauzionale. A chiusura dello sportello, sono state presentate 42 domande, di cui 12 progetti sono state ammessi a finanziamento. La percentuale di spesa minima prevista (70%) non è stata raggiunta per un progetto, mentre un progetto ha richiesto l'estinzione anticipata, perché non avrebbe raggiunto la spesa. L'ultimo progetto ad essere rendicontato è terminato il 30 Novembre 2022.

La "Linea Innovazione" (**I.1.B.1.2**) attivata con delibera n.4866/2016 con l'obiettivo di incrementare il grado di innovazione del territorio lombardo attraverso il supporto a processi di innovazione di prodotto e processo delle imprese entro le aree di specializzazione intelligente individuate nella Smart Specialisation Strategy (S3) di Regione Lombardia. Il sostegno consiste in un finanziamento a medio-lungo termine (da 3 a 7 anni) a valere su risorse di Finlombarda e degli intermediari convenzionati e contributo in conto interessi con una dotazione pari a 10M€ a valere su risorse POR FESR 2014-2020. Dal punto di vista dell'attuazione, gli ultimi 3 progetti sono stati rendicontati tra Giugno e Agosto 2022. Non ci sono state decurtazioni. Due progetti si trovano nello stato di liquidazione del saldo del finanziamento, la cui procedura è in capo alle banche, dopo di che si procederà con liquidazione del contributo da parte della amministrazione regionale.

Il **bando INNODRIVER** è finalizzato a fornire un sostegno alle MPMI lombarde nell'acquisizione e sviluppo di servizi avanzati di innovazione tecnologica, in linea con la S3. La MISURA A è finalizzata alla promozione di collaborazioni tra PMI e centri di ricerca per favorire l'innovazione di processo o prodotto nelle aree individuate dalla strategia S3. La MISURA B è indirizzata a progetti nelle aree S3 e sostiene ulteriori sviluppi di interventi di supporto alle proposte che hanno ottenuto il 'Seal of Excellence' nella fase 1 «strumento per le PMI» nel Programma Horizon 2020. La MISURA C, come precedentemente detto, prevede contributi per le MPMI per l'ottenimento di nuovi brevetti o estensioni a livello europeo e internazionale relativamente a invenzioni industriali. Due delle misure a sostegno della brevettazione (**I.1.B.1.1**) erano ancora attive a fine 2022: il bando **INNODRIVER-S3 - MISURA C** e il **bando Brevetti 2021**. La misura C della linea INNODRIVER prevede contributi per le MPMI per l'ottenimento di nuovi brevetti o estensioni a livello europeo e internazionale relativamente a invenzioni industriali. Per questa misura erano stati stanziati 1.500.000 €, mentre le concessioni si sono attestate a quota 933.767,61 €. Al 31/12/2022 alcune delle liquidazioni erano ancora in corso, ma si sono completate a inizio 2023, con la liquidazione di 70 beneficiari.

Il **bando Brevetti 2021** ha previsto uno stanziamento di 1.200.000 €, nella forma di contributo a fondo perduto concesso in de minimis, con procedura di presentazione delle domande a sportello per MPMI in forma singola oppure per liberi professionisti. Il bando 2021 è la nuova edizione del bando Innodriver C attivato tra il 2019 e il 2020, cui è stata apportata una serie di miglioramenti sulle procedure valutative a sportello e sulle tempistiche di istruttoria e valutazione. È stata altresì consentita una maggiore flessibilità in termini di presentazione delle proposte. Tali miglioramenti hanno riguardato la semplificazione dei criteri tecnici di valutazione per favorirne l'applicazione oggettiva, e la

riduzione dei tempi di valutazione (entro 90 giorni) e a cascata dei tempi di concessione, consentendo la certificazione anticipata della spesa. Una maggiore flessibilità in termini di presentazione delle proposte è stata consentita attraverso la possibilità di presentare domande multiple per ciascun soggetto beneficiario, in modo da suddividere le domande di finanziamento in funzione dell'iter brevettuale. Il termine di conclusione dei progetti era il 30 Giugno 2022, pertanto le liquidazioni erano ancora in corso a fine 2022. Per questo bando vi sono state tempistiche di istruttoria delle rendicontazioni a saldo più lunghe rispetto al bando Innodriver C. Sono pervenute anche alcune rinunce, che dipendono anche dal fatto che la concessione del brevetto è demandata alla valutazione di un ente esterno, che può negare la domanda di brevetto. A fronte di importi concessi e impegnati pari a 1.012.240,00 €, le liquidazioni a inizio 2023 ammontavano a 403.840,00 €.

Box 2 - 'Tecnologie verdi' e premialità ambientale – Trend in crescita nei bandi Innodriver C e Brevetti 2021

I bandi finanziati INNODRIVER-S3 C edizione 2017 ed edizione 2019 e il Bando Brevetti 2021 sono stati oggetto di analisi da parte dell'Autorità Ambientale Regionale al fine di analizzare il grado di orientamento alla sostenibilità ambientale dei progetti di brevetto mediante la risposta ai criteri ambientali in fase istruttoria e di individuare i temi legati alla sostenibilità ambientale maggiormente d'interesse e ricorrenti tra i progetti di brevetto finanziati, restituendo un quadro complessivo della qualità progettuale in termini di attenzione alle ricadute ambientali.

Generalmente, una volta che i progetti hanno superato la valutazione tecnica possono ricevere punteggi aggiuntivi in termini di premialità. Nel bando Innodriver 2017 le premialità non erano previste, nel bando Innodriver 2019 erano previste ma non contribuivano al superamento della valutazione tecnica, mentre nel bando Brevetti 2021 erano parte integrante della valutazione tecnica. In sede di valutazione tecnica del bando Innodriver 2019 e del Bando brevetti 2021 poteva essere attribuito un punto di premialità per il possesso di certificazioni ambientali (EMAS, ISO 14001) e/o energetiche (ISO 5001), mentre non erano rilevati gli eventuali benefici ambientali che il nuovo brevetto poteva apportare.

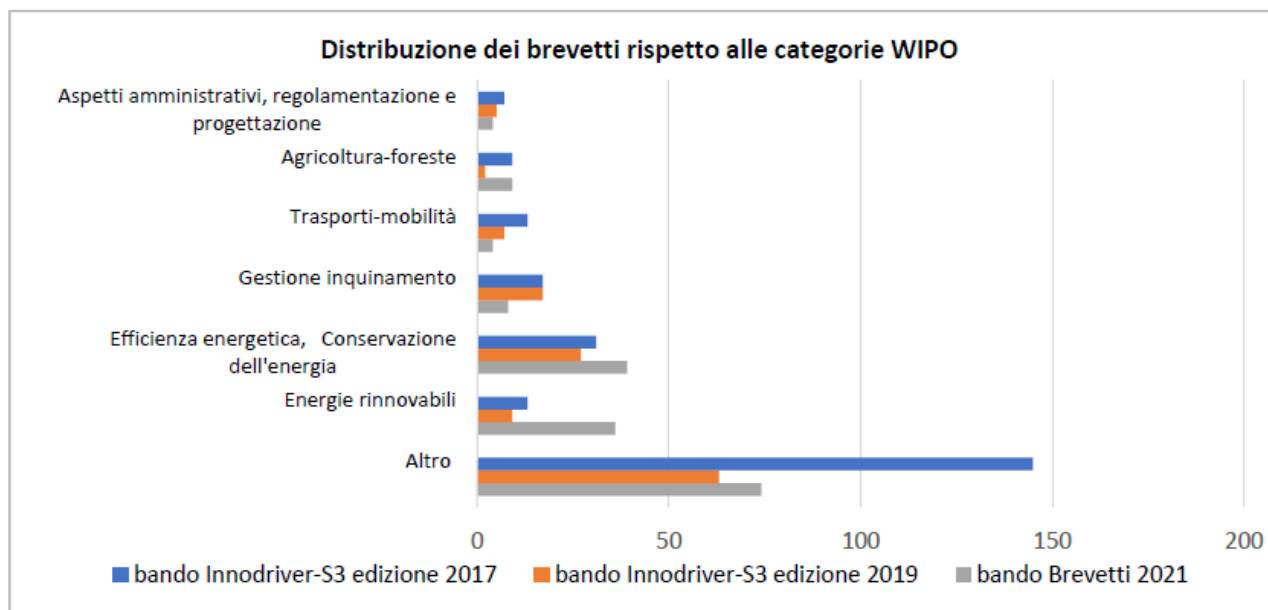
Sui 122 progetti di brevetto finanziati dal bando INNODRIVER-S3 C edizione 2019, 6 hanno ottenuto la premialità ambientale, 1 progetto ha ottenuto sia la premialità ambientale che un altro tipo di premialità legata alle pari opportunità. Sui 175 progetti di brevetto finanziati dal Bando Brevetti 2021, 11 progetti hanno ottenuto un punto per la premialità ambientale, di cui 7 hanno ottenuto solo la premialità ambientale mentre quattro hanno ottenuto anche un'altra premialità, 3 in combinazione con la premialità cluster e 1 in combinazione per la premialità per le pari opportunità. Il numero dei progetti di brevetto che hanno ottenuto una premialità ambientale è aumentato sia in termini assoluti che in termini percentuali tra i due bandi.

All'interno delle schede tecniche di partecipazione ai bandi è stato richiesto di associare il progetto di brevetto ad una delle categorie della Tassonomia Green Inventory WIPO, codifica le cosiddette 'tecnologie verdi', intendendo per esse tutte quelle tecnologie che impattano positivamente sull'ambiente mitigando gli effetti dei cambiamenti climatici in atto, ovvero le 'Energie rinnovabili'; l'Efficienza energetica'; la 'Conservazione dell'energia'; la 'Gestione dell'inquinamento'; i 'Trasporti e la mobilità'; 'Agricoltura e foreste'; 'Aspetti amministrativi, regolamentazione e progettazione' e 'Altro (Il progetto di brevetto non rientra tra le tecnologie verdi).

Analizzando la distribuzione dei brevetti in base alle categorie WIPO nei tre bandi INNODRIVER-S3 C edizione 2017, INNODRIVER-S3 C edizione 2019 e il Bando Brevetti 2021 i brevetti 'non verdi' sono stati circa due terzi (145 brevetti su 219) nel primo bando; circa la metà (63 su 122) nel secondo bando e circa due quinti (74 brevetti su 174) nel terzo bando. I brevetti che rientrano nella categoria delle 'tecnologie verdi' sono pertanto aumentati, in particolare tra il primo e l'ultimo bando.

Dall'edizione 2017 del Bando Innodriver al 2021, la categoria che ha registrato il maggiore incremento di brevetti registrati è quella delle 'Energie rinnovabili' che è passata da 13 a 36 brevetti mentre quella che ha registrato la decrescita maggiore è stata la categoria dei 'Trasporti e mobilità', passata da 13 a 4 brevetti. Nel bando Innodriver-S3 C edizione 2017 sono stati registrati 5 brevetti nella categoria 'Conservazione dell'energia' e 26 nella categoria 'Efficienza Energetica' mentre nel bando Innodriver-S3 C edizione 2019 sono stati registrati 4 brevetti a tema 'Conservazione dell'energia' e 23 nella categoria 'Efficienza Energetica'. Per il bando brevetti 2021 le classi 'Efficienza energetica' e 'Conservazione dell'energia' sono state considerate assieme, coerentemente con quanto indicato dalla documentazione del bando.

Figura 1 - Distribuzione dei brevetti per categoria WIPO



Fonte: Report di monitoraggio ambientale – Focus Bandi Brevetti dell’Autorità Ambientale regionale

In base alla categorizzazione WIPO 233 brevetti, pari al 45,2% del totale, hanno interessato una ‘tecnologia verde’. La percentuale di brevetti che ha riguardato una categoria WIPO è aumentata nel tempo passando dal 33,8% del totale nel bando Innodriver S3 C edizione 2017 al 57,5% del totale nel bando Brevetti 2021. L’analisi della premialità ambientale e della distribuzione dei brevetti a livello ambientale testimonia un’attenzione crescente, seppur ancora limitata, verso soluzioni di certificazione ambientale e verso la brevettazione nel campo delle ‘tecnologie verdi’.

Fonte: Report di monitoraggio ambientale – Focus Bandi Brevetti dell’Autorità Ambientale regionale

Il **Bando Tech Fast Lombardia** ha previsto uno stanziamento di 32.450.000 €, nella forma di contributo a fondo perduto nella misura massima di 250.000€ per progetto, con concessioni per 30.257.025,16 €. Il bando è stato attivato in applicazione del Regolamento n.651/2014, con procedura di presentazione delle domande a sportello. Le PMI potevano partecipare in forma singola. È stata inoltre consentita la partecipazione al bando alle imprese in difficoltà nel corso del 2020, secondo quanto previsto dai regolamenti comunitari, al fine di intercettare le imprese entrate in difficoltà a causa della pandemia. I progetti potevano ricadere nella fattispecie di sviluppo sperimentale tout court oppure riguardare lo sviluppo sperimentale e l’innovazione di processo, tra cui figuravano anche le attività di trasformazione digitale quali, ad esempio, l’advanced manufacturing solutions, additive manufacturing, realtà aumentata, simulation, industrial internet, cloud, cybersecurity e big data. Nel 2022, ci sono state moltissime variazioni. Sulla scia lunga della pandemia da Covid-19 vi sono state difficoltà di reperimento delle materie prime e di completamento dei progetti più in generale. Sono state pertanto concesse una proroga ordinaria ed una straordinaria. Il termine ultimo per la rendicontazione è il 31 maggio 2023. In termini di attuazione, 56 progetti sono già stati rendicontati a saldo su 192 progetti. Gli importi liquidati sino ad inizio 2023, sono stati 3.402.139,27€.

La **‘Misura a sostegno dello sviluppo di collaborazioni per l’identificazione di terapie e sistemi di diagnostica, protezione e analisi per contrastare l’emergenza Coronavirus e altre emergenze virali del futuro’**, il cosiddetto ‘bando Covid’, ha connotato in modo significativo l’annualità 2020. I criteri posti nel bando e la natura dei progetti finanziati hanno consentito la conclusione di tutto l’iter progettuale in tempi rapidissimi, ovvero entro i due anni dalla data di avvio. La Linea 2 di questo bando, gestita direttamente da Regione Lombardia, ha finanziato 20 progetti per un importo concesso e liquidato pari a 6.372.798,11 €.

Il bando per il **consolidamento dei 9 Cluster Tecnologici Lombardi (CTL)**, attivato nell’ambito dell’azione **I.1.B.2.1**, riguarda i Cluster riconosciuti dalla Regione Lombardia⁴ ed ha avuto l’obiettivo di “sostenere azioni di sviluppo dei 9

⁴ I nove cluster della Regione Lombardia riguardano i settori: Aerospazio, Fabbrica intelligente, Agrifood, Mobilità, Energia, Ecoindustria, Scienze della vita, Tecnologie per ambienti di vita, tecnologie per Smart Communities.

CTL riconosciuti nelle specifiche aree tecnologiche, rafforzando ulteriormente il percorso di consolidamento delle Cluster Organization, affinché possano: diventare “ecosistemi abilitanti”, favorevoli allo sviluppo dell’innovazione, della competitività e dell’attrattività del territorio nonché degli attori del sistema della ricerca lombardi; essere maggiormente inclusivi e promuovere e aumentare la visibilità e la rappresentatività delle eccellenze lombarde e facilitarne la collaborazione anche a livello internazionale”⁵. Il contributo previsto è a fondo perduto e concesso ai Cluster che hanno avviato un percorso di consolidamento. Il bando ha previsto espressamente sei dimensioni qualificanti⁶ per il consolidamento definendo in tre il numero minimo delle dimensioni da sviluppare nel piano di consolidamento proposto. I piani di consolidamento prevedevano anche lo sviluppo di progettualità inter-cluster ovvero azioni congiunte con altri cluster regionali, nazionali o internazionali volte a facilitare la *cross-fertilization* tra analoghe aggregazioni.

Box 3 - Il ruolo dei Cluster Tecnologici Lombardi nei bandi dell'Asse I

Nel 2014 l'amministrazione regionale emise un bando per il riconoscimento dei Cluster Tecnologici Lombardi (CTL) e il sostegno delle attività funzionali al suo sviluppo e valorizzazione. I cluster tecnologici contestualmente individuati all'interno dell'ecosistema dell'innovazione lombardo sono:

AFIL – *Associazione Fabbrica Intelligente Lombardia*

CAT.AL – *Cluster Alta Tecnologia Agrifood Lombardia*

CLM – *Cluster Lombardo Mobilità*

LE2C – *Cluster per l'Energia e Ambiente*

LGCA – *Cluster Chimica Verde*

LLS – *Cluster Scienze della vita*

Lombardia Aerospace Cluster

SSC – *Cluster Tecnologie per le Smart Cities & Communities*

TAV – *Cluster Tecnologie per gli ambienti di vita*

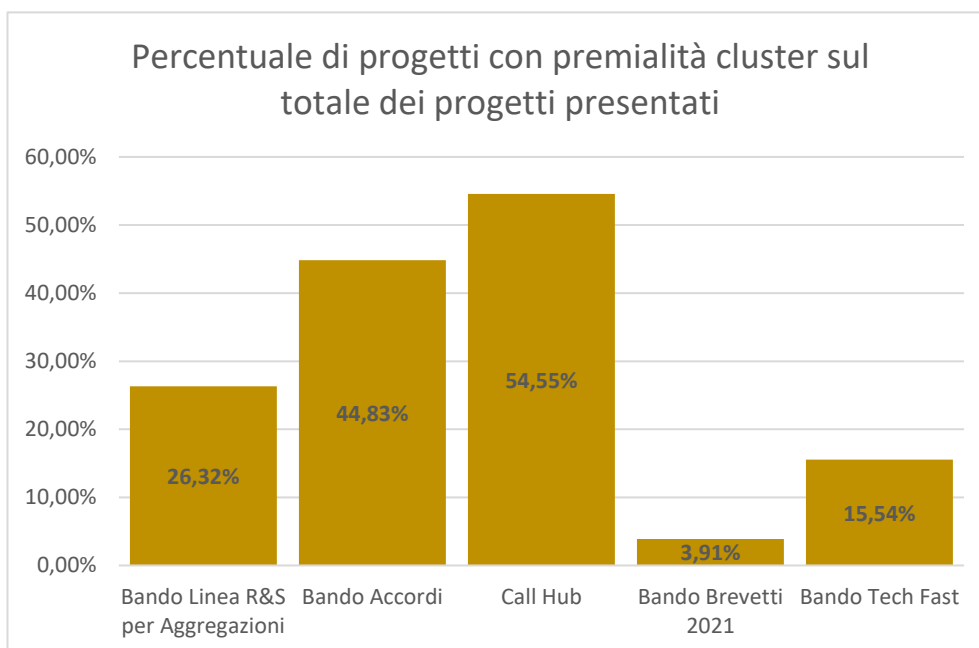
Nell'ambito del POR FESR 2014-2020, l'amministrazione regionale ha attivato nel 2016 il bando per il consolidamento dei 9 Cluster tecnologici con una dotazione finanziaria di 1 M€. Inoltre, per promuovere l'adesione ai cluster, l'amministrazione ha individuato, a partire dal 2015, nella partecipazione ai cluster un criterio di premialità per alcuni bandi dell'Asse I del POR FESR 2014-2020: la **Linea Ricerca&Sviluppo per Aggregazioni**, il **Bando Accordi**, la **Call Hub**, il **Bando Brevetti 2021** e il **Bando Tech Fast**. Di seguito si riportano le modalità di attribuzione del punteggio di premialità sui cluster per ciascuno di questi bandi.

Bando	Modalità di attribuzione della premialità
Bando Linea R&S per Aggregazioni	Appartenenza dei Partner ad uno dei Cluster Tecnologici Lombardi (CTL): ≤ 50% dei Partner Punteggio= 0 > 50% dei Partner Punteggio= 1
Bando Accordi	Appartenenza ad uno dei Cluster Tecnologici Lombardi: 0 punti = assenza del requisito 1 punto = uno solo dei partner è in possesso del requisito 3 punti = più di un partner è in possesso del requisito 5 punti = tutti i partner sono in possesso del requisito
Call Hub	Appartenenza di ciascuno dei partner ad almeno uno dei Cluster Tecnologici Lombardi: 0 = assenza del requisito 1= presenza del requisito
Bando Brevetti 2021	Appartenenza del proponente ad uno dei Cluster Tecnologici Lombardi = 1 punto I criteri di premialità concorrono al calcolo del punteggio minimo
Bando Tech Fast	Appartenenza del richiedente ad uno dei Cluster Tecnologici Lombardi = 2,5 punti I criteri di premialità concorrono cumulativamente al punteggio complessivo

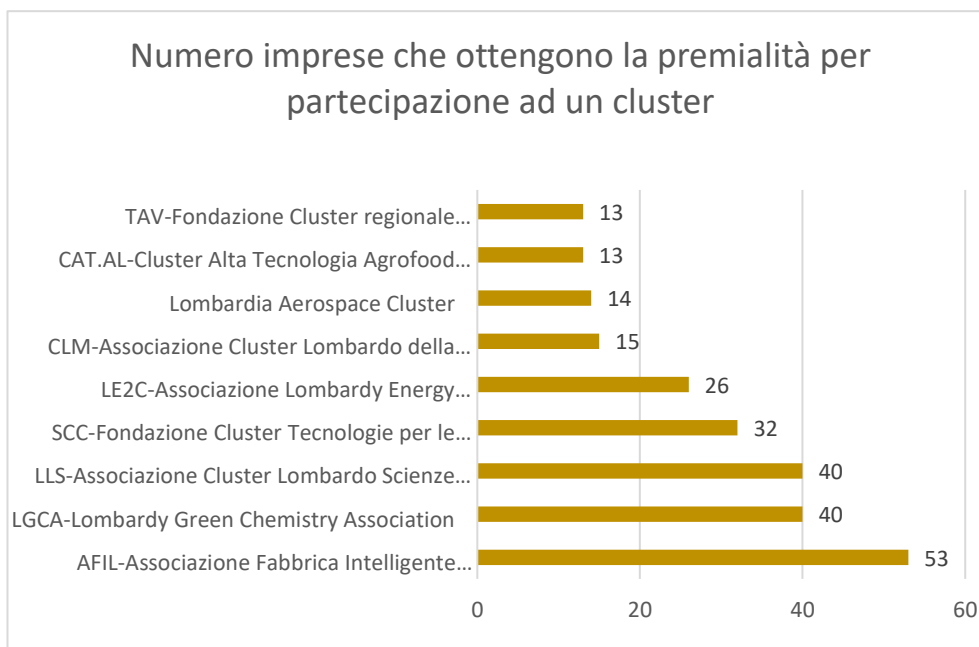
⁵ BANDO PER IL CONSOLIDAMENTO DEI 9 CLUSTER TECNOLOGICI LOMBARDI (CTL), allegato avviso approvato con decreto n. 6786 del 12 luglio 2016.

⁶ Le sei dimensioni qualificanti previste dal bando sono: grado di sviluppo, sostenibilità finanziaria, ricerca e innovazione, propensione all'internazionalizzazione, governance, comunicazione.

L'analisi dei dati sulla partecipazione delle imprese lombarde ai già menzionati bandi dell'Asse I, filtrando per la partecipazione ad un cluster mostrano che i due bandi dove la partecipazione ai cluster tecnologici ha avuto la maggiore incidenza sono la Call Hub e il Bando Accordi. Di seguito la distribuzione delle premialità per progetto per singolo bando.

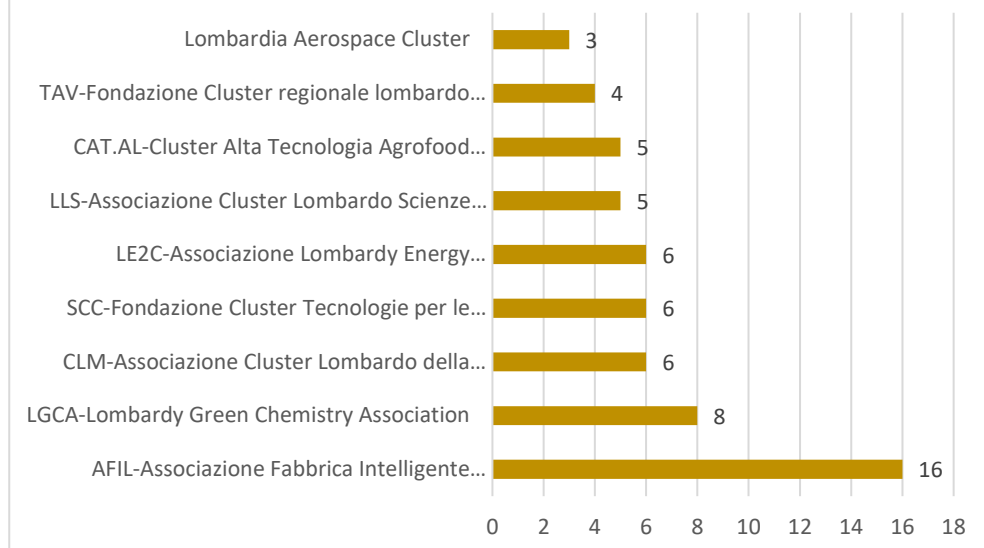


Dei 234 beneficiari che hanno ottenuto la premialità per l'appartenenza ai cluster all'interno di tutti i bandi considerati, i cluster che sono maggiormente rappresentati, in quanto vi appartiene il maggior numero di imprese che hanno ricevuto la premialità per l'appartenenza ad un Cluster tecnologico sono AFIL – Associazione Fabbrica Intelligente Lombardia e, a seguire, LGCA – Cluster Chimica Verde e LLS – Cluster Scienze della vita.



Rispetto ai progetti in partenariato (finanziati dai bandi Ricerca&Sviluppo per Aggregazioni, Bando Accordi e Call Hub) il cluster che ha aggregato più partner, sia tra le imprese che tra gli enti di ricerca, all'interno di un progetto è sempre il Cluster AFIL – Associazione Fabbrica Intelligente Lombardia, aggregando fino a 16 partner per singolo progetto, seguito dal Cluster LGCA – Cluster Chimica Verde, che ha aggregato fino a 8 partner per singolo progetto.

Numero massimo di partner per singolo progetto



Da questa prima analisi della distribuzione delle premialità cluster emerge che i cluster hanno avuto un ruolo di aggregazione importante nei bandi dell'Asse I. Tra questi spicca in particolare l'attivismo del cluster AFIL. L'effettiva sostenibilità della partecipazione delle imprese ai cluster potrà essere oggetto di ulteriore approfondimento in chiave di rapporto finale del programma POR FESR 2014-2020.

Fonte: Analisi FGB sui dati forniti dall'Amministrazione regionale - CTL

L'azione su progetti complessi di ricerca industriale con il coinvolgimento di quattro IRCCS pubblici lombardi per la creazione di un ufficio unico per il trasferimento tecnologico, è stata attivata nel 2020. L'amministrazione regionale ha definito la procedura per la presentazione del/dei progetti di ricerca industriale presentati dagli Istituti di ricerca sottoscrittori ed ha redatto un Accordo attuativo che stabilisce criteri, regole e impegni reciproci delle Parti. L'Accordo attuativo dell'Accordo quadro è stato sottoscritto in data 23 aprile 2021 da parte di Regione Lombardia e dei quattro IRCCS e comprende due linee di intervento:

- Linea A – ricerca industriale: progetto "FORCE4CURE", sostenuto da Regione Lombardia a valere sull'Azione I.1.B.2.2 dell'Asse I del POR FESR 2014-2020;
- Linea B – trasferimento tecnologico: progetto "TTO4IRCCS", sostenuto dagli IRCCS.

L'Accordo quadro di collaborazione è stato sottoscritto nel 2021 tra Regione Lombardia e i quattro IRCCS lombardi - il Policlinico Ca' Granda Ospedale Maggiore, l'Istituto Nazionale dei Tumori, l'Istituto Neurologico Besta (tutti e tre di Milano) ed il Policlinico San Matteo di Pavia. L'Accordo ha un valore economico complessivo di 4.000.000,00 €. L'amministrazione regionale concorre all'attuazione con risorse pari a euro 2.000.000,00 € e partecipa attivamente alle attività connesse all'attuazione dell'Accordo. Gli IRCCS concorrono all'attuazione dell'Accordo mettendo a disposizione le proprie competenze tecnico-scientifiche, conoscenze, esperienza, professionalità, nonché i propri costi di personale, attrezzature e altre voci di costo pertinenti per un ammontare complessivo di spesa quantificato in euro 2.000.000,00 €.

I quattro IRCCS coinvolti hanno presentato un progetto complesso, su un ambito di cooperazione condiviso, che verrà portato avanti dall'Ufficio per il Trasferimento tecnologico (UTT), creato come output dell'azione. Dal punto di vista dell'attuazione, a causa di rallentamenti in fase di attuazione dovuti all'epidemia di Covid, è stata richiesta e concessa una proroga di 4 mesi sul progetto della Linea A, che si concluderà pertanto il 30 Giugno 2023. Conseguentemente anche il progetto della Linea B, basandosi su una delle applicazioni della linea A, subirà una dilatazione dei tempi e avrà una proroga. Dopo il primo anno di attuazione, il livello complessivo di avanzamento della spesa, indicato nelle relazioni di monitoraggio intermedio, è circa il 16% per la Linea A e il 47% per la Linea B, dimostrando un avanzamento della spesa complessivamente in linea con le previsioni, tenendo conto del lieve ritardo causato da difficoltà e ritardi negli approvvigionamenti di reagenti e materiali da parte di alcuni fornitori.

In esito all'attuazione dell'Accordo, le relazioni di monitoraggio intermedio evidenziano ricadute positive in termini di rafforzamento delle competenze scientifiche e brevettuali, attraverso la cooperazione tra i partner e con soggetti esterni al partenariato (Linea A) e attraverso le sinergie messe in atto tra gli uffici di trasferimento tecnologico e attraverso la complementarità delle figure professionali coinvolte nei quattro IRCCS (Linea B). Inoltre è stata valutata positivamente l'opportunità di porre a confronto patologie ad eziologia diverse con possibili tratti immunopatologici comuni, consentendo di approfondire le conoscenze sui processi infiammatori e di identificare nuove strategie mediante approcci condivisi di nanomedicina. Si ravvisano altresì la crescita qualitativa di buone pratiche di trasferimento tecnologico armonizzate e condivise tra i 4 IRCCS; un incremento della visibilità della rete dei 4 IRCCS pubblici lombardi come un punto di riferimento per ricercatori, imprese e istituzioni lombarde e l'avvio di un percorso orientato all'efficientamento dei processi amministrativi e all'incremento del livello di competitività degli IRCCS pubblici lombardi nel panorama nazionale e internazionale.

Altri risultati tangibili sono, nell'ambito della Linea B, l'avvio delle interlocuzioni con il Milano Innovation District (MIND) dove l'Ufficio TTO congiunto "virtuale" attivato dal progetto avrà uno spazio rappresentativo e di contatto e dove si intravedono le potenzialità per il futuro insediamento di un ufficio fisico con personale dedicato. Inoltre, in termini di valorizzazione e protezione dei risultati della ricerca, sono già state tutelate 8 delle 12 nuove invenzioni previste per la Linea B e sono già stati sviluppati 6 contatti con partner industriali e Venture Capitalist dei 24 previsti.

Infine, l'**Invito pubblico per la rilevazione in ambito sanitario dei fabbisogni di innovazione tecnologica**, a valere sull'Azione **I.1.b.3.1**, si è articolato in diverse fasi, a partire dal 2017. Una delle quattro gare attivate è rimasta nel POR FESR 2014-20. Nella prima fase del percorso finalizzato all'implementazione di iniziative volte al rafforzamento ed alla qualificazione della domanda di innovazione della PA, in particolare all'attivazione di Appalti Pre-Commerciali, è stata attuata un'azione di presidio e raccordo dell'avanzamento di tre gare d'appalto lanciate nel 2018. Essa ha riguardato la progettazione della soluzione innovativa per due delle gare. La prima gara sul tema della bronco-aspirazione sicura era andata deserta, mentre la seconda, legata al tema dell'esoscheletro, è stata portata avanti ARIA come stazione appaltante e da Casa di Cura Policlinico, è terminata a febbraio 2023. La fase I è ora conclusa e le attività saldate. Nella seconda fase, le attività hanno riguardato lo sviluppo e la prototipazione della soluzione innovativa ed è avvenuta la sperimentazione del prototipo presso la Casa di cura Policlinico. Un'impresa italiana ed un'impresa francese sono giunte alla fase finale, a testimonianza della completezza dell'appalto pre-commerciale, poiché almeno due imprese sono arrivate al termine della competizione. Le imprese hanno ora un semestre a disposizione per brevettare e proteggere la soluzione individuata. È stata avviata altresì la fase di validazione di un ulteriore fabbisogno di innovazione tecnologica, lo 'Sviluppo tecnologico dell'*imaging* nei sistemi di assistenza e supporto chirurgico', in stretto raccordo con ARIA spa e con l'Istituto dei Tumori proponente. In particolare, è stata prevista l'attivazione e gestione della gara di assistenza tecnica per ricerca di anteriorità brevettuale, analisi degli esiti della ricerca, che non ha evidenziato soluzioni rispondenti al fabbisogno, con la conseguente pubblicazione della preinformativa sul sito europeo degli appalti ed annuncio del dialogo tecnico con il mercato finalizzato a validare il presupposto per l'esperimento di una procedura di gara PCP. La quarta gara sugli appalti pubblici pre-commerciali, pubblicata a maggio 2020, legata alla stazione appaltante ASST di Pavia, ha avuto ritardi dovuti alla pandemia da Covid-19, pertanto la procedura è stata prorogata fino a fine dicembre 2023. Tale gara, pubblicata a maggio 2020, verrà portata avanti con risorse della programmazione complementare. Due domande sono arrivate nella fase di sperimentazione, tuttavia la soluzione innovativa è particolarmente complessa; perciò, richiede tempi più lunghi.

Box 4 - L'innovazione nella PA – due misure di frontiera

L'accordo quadro tra Regione Lombardia e gli IRCCS pubblici lombardi, messa in atto attraverso l'**azione su progetti complessi di ricerca industriale con il coinvolgimento di quattro IRCCS pubblici lombardi**, è un esempio interessante di innovazione nella pubblica amministrazione. Attraverso la promozione di tale accordo, l'amministrazione regionale ha svolto un ruolo di facilitatore di rapporti inediti tra gli IRCCS, similmente a quanto avviene per gli altri bandi dell'Asse I con riferimento al rafforzamento dei partenariati, che sono risultati essere ancora più intensi dell'effetto atteso. La collaborazione, le sinergie e lo scambio di competenze attivati nell'ambito dei due progetti della Linea A e B, rappresentano un'esperienza innovativa, che segna un nuovo approccio di cui gli IRCCS pubblici, con spinta offerta da delle misure di policy a livello regionale, possono essere protagonisti nel panorama nazionale e internazionale. L'interlocuzione con i referenti dell'amministrazione regionale e la documentazione fornita mostrano come il proseguimento della collaborazione tra IRCCS pubblici lombardi sia auspicato, anche integrando eventuali nuovi IRCCS accreditati sul territorio lombardo, in ottica di sostenibilità nel lungo periodo dell'azione regionale.

Un altro esempio di misura innovativa nella pubblica amministrazione è l'**Invito pubblico per la rilevazione in ambito sanitario dei fabbisogni di innovazione tecnologica**. L'aspetto di assoluta novità nel panorama nazionale è, da un lato, rappresentato dal fatto che è l'amministrazione regionale al suo interno ad individuare il fabbisogno di innovazione; dall'altro è rappresentato dall'attivazione di procedure di appalto pre-commerciale, attraverso le quali, in diverse fasi, si giunge alla sperimentazione e alla brevettazione della soluzione innovativa individuata. Si tratta di una misura che prevede tempi di attuazione molto lunghi, mediamente di 5 anni, di natura altamente innovativa, ma i cui tempi di attuazione non si allineano perfettamente con i tempi della programmazione europea. Da qui la necessità di attivare lo strumento a inizio programmazione o prevedere una metodologia che consenta di semplificare/accelerare le fasi di valutazione e la prototipazione. Nonostante questi limiti, a testimonianza del carattere fortemente innovativo e assolutamente necessario della misura, una sua riproposizione è prevista nel POR FESR 2021-27.

Queste due misure qui sinteticamente presentate come esempi di innovazione nella pubblica amministrazione testimoniano la capacità dell'amministrazione regionale di mettere a punto interventi di policy fortemente innovativi e fondati su fabbisogni e strategie concrete di miglioramento del panorama della ricerca e innovazione lombardo.

Fonte: Analisi FGB sulle relazioni di monitoraggio dell'Accordo RL-IRCCS e sulle interlocuzioni con i referenti di Asse

Come si vede dall'analisi dello stato di attuazione delle misure attivate a valere sull'Asse, l'epidemia di Covid ha avuto, anche nel 2022, un impatto sui tempi di realizzazione delle attività progettuali e, talvolta, anche sulla capacità delle stesse imprese di ripagare il finanziamento agevolato ricevuto. L'attuazione delle misure è pertanto stata condizionata dalla necessità di concedere delle proroghe sui tempi di realizzazione dei progetti, più lunghe di quanto fosse stato preventivato prima della pandemia.

CHIAVI VALUTATIVE NELLA PROSPETTIVA DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-27

Di seguito proponiamo alcune considerazioni alla luce delle considerazioni emerse in dialogo con i referenti di asse e delle analisi svolte ai fini della valutazione di questo Asse, sia in prospettiva cumulativa rispetto alle valutazioni svolte nei precedenti rapporti, sia con riferimento alle analisi valutative svolte questo anno.

In generale, l'amministrazione regionale adotta un approccio flessibile rispetto alla programmazione delle politiche e delle relative risorse che viene valutato positivamente sia dai beneficiari delle misure, sia dal valutatore. Analizzando le diverse misure previste in attuazione dell'Asse e anche le riprogrammazioni del POR effettuate negli scorsi anni, appare evidente che l'amministrazione sia ricettiva rispetto alle valutazioni in corso d'opera sul successo delle misure proposte e sia pronta ad adattare l'offerta di strumenti alla domanda da parte dei beneficiari. Chiaramente, ciò avviene anche alla luce di orientamenti che esulano dalla domanda del territorio, bensì scaturiscono da eventi esogeni, come ad esempio la pandemia, e dalle soluzioni di policy proposte a livello europeo. Appare in ogni caso evidente un'impostazione dell'amministrazione regionale aperta rispetto alla domanda del territorio sia in termini di misure che in termini di procedure.

Vi sono alcuni elementi specifici degni di menzione, legati all'impostazione strategica dell'amministrazione regionale. Il primo aspetto è relativo all'incontro tra domanda e offerta di politiche pubbliche. Durante la programmazione 2014-2020 la necessità di adattare le politiche in base alla congiuntura economica e anche storico-sociale è stata evidente. L'offerta di finanziamenti a tasso agevolato ha, ad esempio, subito gli effetti del perdurare dell'offerta di tassi di interessi nel mercato bancario. Tale situazione ha portato al necessario ridimensionamento delle misure di ingegneria finanziaria proposte nella programmazione 2014-20, che, in passato, avevano riscontrato una notevole risposta da parte del territorio, ma che nell'attuale congiuntura non erano più appetibili, a fronte di tassi di interesse bassi. L'amministrazione regionale ha portato avanti un approccio flessibile, di ridimensionamento delle misure in assenza di una risposta adeguata da parte delle imprese, dirottando le risorse previste verso altre misure maggiormente appetibili per le imprese. Si rileva, peraltro, che nella nuova programmazione 2021-27 il primo bando lanciato nell'ambito dell'Asse I, il bando Ricerca&Innova è stato ideato come strumento misto, con un contributo a fondo perduto tra il 30 e il 40% ed un finanziamento a tasso 0 tra il 60% e 70%. La congiuntura economica appare nuovamente in mutamento. Se nella programmazione 2014-2020, infatti, la dotazione del Fondo FRIM FESR si era esaurita molto lentamente, nella nuova programmazione appare evidente il cambio di passo, ove il bando Ricerca&Innova, per il quale sono stati stanziati 27 M€, con procedura a sportello, è stato sospeso in tempi brevissimi per esaurimento delle risorse. Anche in questo caso, l'amministrazione alla luce di una congiuntura economica variata con tassi di interesse di mercato crescenti che ha determinato una risposta al bando oltre le aspettative, dovrà riadattare le misure in modo

tale da intercettare una platea di beneficiari più ampia, ma anche più selezionata, tra le imprese per le quali il finanziamento è effettivamente necessario per l'attivazione del progetto di investimento, prevedendo aggiustamenti su modalità di presentazione e contenuti delle proposte progettuali.

Dalle interviste effettuate con i referenti di asse e dall'analisi dei bandi emerge come l'amministrazione regionale abbia saputo reindirizzare l'offerta rispetto alla domanda, anche in base alla congiuntura economica e alla fase del ciclo di programmazione. Con riferimento a questo ultimo aspetto, le misure offerte dall'amministrazione regionale vanno valutate anche a seconda della fase della programmazione. In una prima fase e nella fase centrale della programmazione, sono stati attivati progetti strategici sia da un punto di vista tematico che da un punto di vista economico. I bandi Accordi e la Linea R&S per Aggregazioni, ad esempio, lanciati nel 2016, e la call Hub avviata nel 2019, sono stati strategici rispetto agli obiettivi dell'asse di creazione di reti strategiche a impatto elevato sul territorio, e ad esse è stata destinata una percentuale cospicua della dotazione dell'asse (275M€ circa complessivi) per progetti in partenariato di dimensione rilevante (5 M€ di investimento minimo). Questi bandi sono stati affiancati da bandi con dotazione inferiore, ma sempre con un approccio di rete e su tematiche specifiche (ad esempio i bandi del settore moda). Interessante in questo senso è anche l'esperienza del bando FISVAL, ove attraverso la facilitazione della amministrazione regionale, è stato possibile mettere a punto innovazioni di prodotto e di processo nella filiera della meccanica, mecatronica ed energia nell'Area Interna Alto Lago di Como e Valli del Lario. Nella parte finale della programmazione, al netto della riprogrammazione delle risorse dovuta alla pandemia di Covid e al bando scaturito da questa che ha comunque richiesto la partecipazione in partenariato, sono state proposte misure più snelle, con dotazioni e finanziamenti di taglio inferiore, forme semplificate di presentazione della domanda, modalità di erogazione a fondo perduto e modalità di presentazione delle domande a sportello. L'obiettivo, chiaramente in questa seconda fase, è la spesa delle risorse residue e il pieno impiego delle risorse disponibili. Necessariamente, pertanto, la fase della programmazione influenza il mix tra finanziamenti a tasso agevolato o contributi a fondo perduto, procedure di valutazione a graduatoria o a sportello, e procedure di presentazione delle domande e di rendicontazione più o meno semplificate.

La flessibilità di approccio dell'amministrazione regionale si è manifestata anche con riferimento alla concessione di proroghe sui tempi di realizzazione per la massimizzazione dei risultati del progetto e il completamento delle attività. Tali proroghe non sono state concesse d'ufficio, bensì tenendo conto delle situazioni individuali di ciascuna impresa, anche alla luce dell'impatto della pandemia di Covid. Alcuni bandi hanno dato valore ad esperienze di monitoraggio più puntuali, laddove il numero di beneficiari lo consentiva. Altro aspetto importante in termini di approccio, è rappresentato dal progressivo allentamento dei requisiti in termini di rendicontazione minima delle spese per i progetti di ricerca e innovazione. In genere i bandi prevedono una soglia minima tra il 50% e il 60% delle spese inizialmente previste. Alcuni bandi invece, non hanno richiesto di raggiungere questa soglia, bensì è stato richiesto il raggiungimento di indicatori di risultato (bando 'Covid'), spostando l'attenzione dalla misurazione della spesa alla realizzazione dei risultati. Trattandosi di progetti di ricerca dove spesso i percorsi non sono lineari, si tratta di un cambiamento volto a favorire percorsi di ricerca, anche diversi, che possono tuttavia portare a risultati comparabili a quelli iniziali.

Un ulteriore aspetto di rilievo che emerge in maniera chiara dalle valutazioni di questo anno è la capacità dell'amministrazione regionale di innovare, ovvero di mettere a punto delle misure sperimentali e comunque di frontiera, in attuazione di obiettivi di politica pubblica. Questo aspetto emerge chiaramente dall'analisi di alcune misure, come l'accordo tra Regione Lombardia e gli IRCCS lombardi e l'Invito pubblico per la rilevazione in ambito sanitario dei fabbisogni di innovazione tecnologica. In entrambi i casi, infatti, l'innovazione è sia in termini di approccio, facendo emergere i fabbisogni o comunque gli indirizzi strategici interni alla PA, sia in termini di messa a punto delle misure, prevedendo l'esplicita messa a punto di soluzioni innovative.

Alla luce della programmazione 2021-27, possono essere tratte alcune considerazioni in prospettiva.

Certamente, la valorizzazione delle reti partenariali, rimane un obiettivo strategico per il trasferimento tecnologico e in ottica di impatto di lungo periodo. La logica alla base dei grandi progetti in rete attivati nella prima fase e nella fase intermedia della programmazione è fondata e rimane rilevante anche in ottica futura, per verificare l'effettivo consolidamento delle reti in un'ottica sistemica. Sicuramente sarà necessario riflettere sulle opportunità e sul giusto mix tra fondo perduto e ingegneria finanziaria, data la difficoltà che hanno registrato le misure di finanziamento agevolato nell'attuale programmazione. Al netto di variabili esogene, quali bassi tassi di mercato e l'intervenire della

pandemia, è sicuramente necessario indirizzare l'offerta di contributi a fondo perduto verso quei progetti ad alto ritorno ed alto rischio che difficilmente verrebbero avviati in assenza di un cospicuo finanziamento pubblico e favorire i finanziamenti a tasso agevolato per quelle imprese sicuramente sostenibili finanziariamente, ma che preferiscono evitare castelletti bancari. L'indicazione che traspare dalle interlocuzioni con le strutture tecniche è che continuerà dunque ad adottarsi un approccio misto di misure, non solo a fondo perduto e a tasso agevolato ma anche attraverso altre forme come investimenti in partecipazione, modulando le azioni tenendo in equilibrio tra le condizioni del mercato finanziario e le esigenze concrete del tessuto imprenditoriale.

Il dato concreto di attuazione e la verifica della domanda espressa consente di registrare un ampio riscontro su alcuni interventi, quali ad esempio le misure di brevettazione, circostanza che induce a stimare la necessità di potenziare queste misure nel prossimo futuro. In ogni caso, su tutti questi aspetti, si denota l'importanza della valutazione delle misure in itinere per reindirizzare l'offerta in tempi rapidi e dove la domanda è maggiore, sempre tenendo fermi gli orientamenti strategici del programma operativo e dell'asse.

Una analisi dei contenuti del "PR FESR 2021-2027", adottato dalla Commissione Europea con decisione del 1 agosto 2022, della quale la Giunta regionale ha preso atto con Deliberazione di Giunta n.6884 del 5 settembre 2022, in materia di ricerca sviluppo tecnologico ed innovazione, consente di cogliere su tali temi, con comparazione con quanto previsto per l'OP 1 "Un'Europa più competitiva ed intelligente", le continuità tra le due programmazioni. Con riferimento all'Obiettivo Specifico "1.1.) sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate" si rileva che l'intenzione del programmatore è *"favorire lo sviluppo delle infrastrutture di ricerca ed incrementare la qualità e la diffusione dell'innovazione tecnologica nelle imprese anche in un'ottica "green"; favorire scambi di conoscenze tra imprese e gli organismi di ricerca, anche a livello internazionale, ed investire nei settori strategici (sanità, manifatturiero, digitale). Tutte le imprese, a partire dalle micro e piccole, devono essere supportate nei percorsi di innovazione tramite trasferimenti tecnologici, che consentano loro di rafforzarsi e rinnovare i modelli di business. Si intende ricorrere a strumenti finanziari per sostenere gli investimenti delle imprese laddove la dimensione degli stessi possa garantire una sostenibilità economica. Nei casi di progettualità con investimenti ridotti, grado di innovazione elevato, ampi partenariati e alta rischiosità si farà ricorso a sovvenzioni."*

In questo disegno si evidenziano alcuni elementi di conferma rispetto alle attività e alle tendenze rilevate nel corso del 2014-2020, quali: la conferma di alcuni settori considerati strategici (tra i quali la sanità amplificato anche dall'esperienza covid e sul quale vi è stata una concentrazione di interventi), l'interesse sulla sostenibilità delle operazioni, il sostegno alla rete pubblico-privata della ricerca, aperta anche la collaborazione internazionale, il ricorso ad forme di sostegno miste, attraverso sovvenzioni e strumenti finanziari, anche in collegamento con la tipologia di beneficiario e di rischiosità delle operazioni. Su questo ultimo punto, che conferma una tendenza già rilevata nell'analisi delle misure finanziate sul 2014-2020, il riparto è il seguente: su 191,8 M€ dell'Obiettivo specifico "1.1.) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate" all'interno della priorità 1 "Un'Europa più competitiva ed intelligente" sono 159,8 M€ le risorse previste in forma di sovvenzione e 32 M€ quelle previste sotto forma di strumenti finanziari.

Verificando i contenuti del citato Obiettivo specifico si rileva la presenza di temi già oggetto di misure rilevate nel presente rapporto:

- la promozione degli investimenti in ricerca collaborativa e sviluppo da parte delle PMI;
- il trasferimento tecnologico tra imprese, in particolare PMI, e centri di ricerca;
- il sostegno a progetti complessi di ricerca, sviluppo e innovazione che si caratterizzano per il coinvolgimento di ampie reti di partenariato;
- Il sostegno alla capacità innovativa del sistema economico territoriale attraverso lo sviluppo e la tutela della proprietà intellettuale;
- il rafforzamento del ruolo degli ecosistemi dell'innovazione.

Appare pertanto abbastanza chiaro che diverse esperienze condotte nel ciclo 2014-2020 potranno essere capitalizzate in fase di attivazione del nuovo programma regionale FESR 2021-2027: i previsti progetti complessi di ricerca richiamano l'esperienza delle misure "Accordi per la ricerca" o "HUB ricerca e innovazione", la volontà di tutelare la proprietà intellettuale l'esperienza condotta con le misure "Brevetti 2021" o "Innodriver C", il sostegno a forme di collaborazione tra impresa ed università/centri di ricerca l'esperienza delle misure a sostegno del comparto moda. Questi orientamenti sono stati confermati in sede di interlocuzione con i referenti di Asse. È emersa infatti la volontà

per il PO 2021-27 di dare priorità ad alcune tipologie di intervento, sulla scorta dell'esperienza avutasi nella programmazione 2014-2020. Vengono infatti riconfermati, in prima battuta, i grandi interventi strategici per il rafforzamento delle reti partenariali degli ecosistemi dell'innovazione ovvero un bando che eredita l'esperienza positiva messa a punta nell'ambito della call HUB, prevedendo alcune migliorie in termini di semplificazione procedurale. Inoltre, sono confermate le misure a favore della brevettazione, sulla scorta dell'esperienza dei bandi Innodriver A-B-C e del Bando Brevetti 2021, e le misure di carattere innovativo come il PCP.

RISPOSTA AI QUESITI VALUTATIVI

Il piano di valutazione comprende due ambiti valutativi che riguardano i tre obiettivi specifici dell'asse I e si sostanziano in 11 questioni chiave, come indicato nella tabella seguente. Rispetto ad alcune domande valutative si riporta un riscontro parziale o non si riporta alcun riscontro in quanto la natura degli interventi riferiti a tali domande fa sì che gli effetti prodotti in seguito alla loro attuazione potranno essere rilevati e valutabili solo in una fase successiva.

Si rileva la natura cumulativa delle risposte ai quesiti valutativi, come sottolineato nell'Introduzione al presente rapporto. In primis, ciò deriva dal fatto che le valutazioni compiute nelle annualità precedenti, in particolare per quanto concerne l'impianto strategico degli interventi programmati, rimangono valide e sono confermate in questo stadio avanzato di attuazione del POR. In secondo luogo, alcuni quesiti valutativi sono fortemente legati all'attuazione di alcune misure, le quali sono state attivate nelle annualità precedenti e per le quali non sussistono elementi valutativi nuovi.

Laddove la valutazione è supportata da elementi valutativi nuovi, ricavati dalla ricognizione dello stato di attuazione dell'Asse I e dagli approfondimenti valutativi, di questi elementi innovativi si dà conto.

Nella tabella che segue si riportano i quesiti valutativi che sono stati valorizzati nel presente rapporto.

PI	OBIETTIVO SPECIFICO	AMBITO DI VALUTAZIONE	QUESTIONI CHIAVE / CONTENUTI	VALORIZZAZIONE DEL QUESITO
1b	OS 1b.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	Av 1.1 presidio degli indicatori di osservazione esplicitati nella S3	1. Efficacia della strategia rispetto alla diffusione delle tecnologie abilitanti, all'impiego delle ICT nei processi e nei prodotti, dell'ibridazione delle catene del valore, dei nuovi modelli di business orientati alla open innovation, della capacità di attrarre capitali privati.	SI
			2. Efficacia della strategia di cross fertilization tra i domini tecnologici prioritari, valorizzando aree di mainstreaming e realizzando economie di scala in ragione dell'impiego di soluzioni e piattaforme tecnologiche comuni	SI
			3. Efficacia della strategia di emersione dei soggetti e dei prodotti dell'innovazione implicita, attraverso un approccio bottom up di ascolto di istanze e proposte miniaturizzate nelle condotte e nell'ingegno individuali degli attori della comunità scientifica, l'apertura alle istanze dell'innovazione sociale, l'apertura alle proposte di attori emergenti direttamente dai territori, anche nella prospettiva di fermare la fuga dei talenti scientifici all'estero.	SI
	OS 1b.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	Av 1.2 dispositivi di facilitazione della cooperazione tra università ed imprese	1. Efficacia delle misure intraprese per favorire l'incontro ed il dialogo tra università ed imprese e facilitare, da parte dei centri di ricerca, la conversione verso esiti di ricerca applicata	SI
			2. Efficacia degli interventi mirati ad individuare ed inserire in reti e partenariati le MPMI favorendo la propensione innovativa e garantendo anche la copertura di ruoli adeguati al potenziale da loro espresso	SI
			3. Efficacia del ruolo svolto dai parchi scientifici e tecnologici e dai distretti nella costruzione di reti e partenariati	SI
			4. Efficacia delle iniziative basate sull'uso complementare del FESR e del FSE	SI
	OS 1b.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	Av 1.1 presidio degli indicatori di osservazione esplicitati nella S3	1. Efficacia del sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione	SI
			2. Efficacia delle soluzioni innovative adottate nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative	SI
3. Efficacia degli interventi per l'industrializzazione dei risultati della ricerca			SI	
4. Efficacia degli interventi di sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese			SI	

Le caratteristiche dei bandi descritte in precedenza rispondono in misura positiva alle domande valutative declinate nel piano di valutazione: il vincolo della coerenza con la strategia S3, per quanto riguarda i contenuti delle attività cofinanziate, e la promozione di partenariati consentono di evidenziare il carattere bidirezionale delle prospettive innovative della ricerca scientifica, dalle imprese ai centri di ricerca e viceversa. Inoltre, l'approccio bottom up e, di nuovo, la promozione di accordi e partenariati, consentono di individuare idee e ipotesi di ricerca altrimenti scarsamente visibili e di creare da queste un valore aggiunto per l'intero sistema, grazie alla marcata vocazione delle azioni del POR FESR nel produrre esternalità per l'intero territorio regionale.

AV 1.1 Presidio degli indicatori di osservazione esplicitati nella S3

QV1.1.I Efficacia della strategia rispetto alla diffusione delle tecnologie abilitanti, all'impiego delle ICT nei processi e nei prodotti, dell'ibridazione delle catene del valore, dei nuovi modelli di business orientati alla open innovation, della capacità di attrarre capitali privati.

Sull'obiettivo specifico **1b.1** sono stati attivati la gran parte dei bandi e degli avvisi previsti dall'Asse I, in coerenza con la Strategia regionale S3. L'aderenza delle misure attivate rispetto agli obiettivi della strategia è garantita dai requisiti di partecipazione ai bandi, che riflettono le specifiche della S3 in termini di aree di specializzazione ed ecosistemi. Dalle analisi condotte gli scorsi anni, si riscontra la predominanza di interventi a favore del settore manifatturiero, ma anche l'area della salute ha una copertura importante, assieme a quella delle industrie creative e culturali per il settore moda. Il bando Covid ha chiaramente contribuito soltanto all'area di specializzazione legata alla salute, ma al suo interno, la variegata partecipazione di soggetti operanti in ambito sanitario, ha permesso la messa in rete di saperi complementari con il comune obiettivo di favorire applicazioni innovative a contrasto dell'epidemia di Covid e a favore di una ottimale gestione dell'emergenza e di potenziali emergenze future. Il bando "Accordi per la ricerca" e la Call "Hub Ricerca e Innovazione" promuovono tecnologie abilitanti trasversali, finalizzate a creare le condizioni favorevoli all'innovazione sul territorio regionale, un aumento delle reti e delle infrastrutture di sistema, aumentando la diffusione dei fattori abilitanti. Le risultanze della ricognizione sui bandi dimostrano un contributo diretto dei progetti allo sviluppo di innovazione e alla creazione di reti di soggetti che permettono collaborazioni stabili nella ricerca di soluzioni innovative. La strategia appare pienamente coerente rispetto agli elementi fondamentali della S3 ed orientata al raggiungimento degli obiettivi esplicitati in chiave di specializzazione intelligente. In questo contesto il bando Tech Fast ha fornito un apporto significativo alla strategia dell'asse, con un taglio verticale sulle 'nuove tecnologie', che non era stato esplicitato direttamente in altri bandi finora. Il positivo riscontro dato al bando e la focalizzazione tematica, sicuramente non spiegabile soltanto dall'attrattività del finanziamento a fondo perduto, lo rende un bando i cui impatti potranno essere oggetto di attenzione nelle prossime valutazioni.

QV1.1.II Efficacia della strategia di *cross fertilization* tra i domini tecnologici prioritari, valorizzando aree di *mainstreaming* e realizzando economie di scala in ragione dell'impiego di soluzioni e piattaforme tecnologiche comuni.

I meccanismi di collaborazione tra i soggetti attivati dai bandi, in attuazione esplicita della strategia dell'Asse I, promuovono dinamiche di *cross-fertilization* tra i diversi domini di innovazione considerati prioritari sul territorio regionale secondo la strategia S3. La collaborazione fattiva tra soggetti con caratteristiche e fulcri di specializzazione differenti permette, attraverso l'approccio della *open innovation*, di raggiungere gli obiettivi di progetto in maniera completa. Le azioni sono attuate secondo una strategia volta alla riduzione del divario tra le diverse aree di specializzazione, permettendo la realizzazione di progetti di ricerca e innovazione multi-disciplinari. La cooperazione tra i diversi soggetti ha permesso la contaminazione di idee e risultati, nonché il loro sfruttamento anche al di fuori dell'area di specializzazione in cui opera il singolo soggetto. I bandi della linea Smart Fashion and Design e Fashiontech hanno ad esempio dimostrato di saper coinvolgere aree di specializzazione trasversali e di favorire la compenetrazione tra domini tecnologici, prevedendo innovazioni tecnologiche multiple e di filiera. Le azioni presentano una marcata ottica di sistema, ed aumentano il rendimento delle azioni finanziate, che hanno in tal modo ricadute positive sull'intero territorio lombardo. Anche alcuni progetti del bando 'Covid' hanno beneficiato della messa in rete di soggetti diversi, con competenze complementari, restituendo al territorio delle applicazioni concrete dei risultati delle ricerche condotte. Infine il progetto finanziato a valere sulla Call per la selezione di un progetto strategico di ricerca, sviluppo e innovazione in attuazione della strategia Area Interna Alto Lago Como e Valli Lario si basa sulla condivisione di informazioni lungo tutta la filiera per migliorare la qualità di prodotto e rendere più efficienti i processi, attraverso la messa a punto di un dimostratore per la realizzazione dell'integrazione verticale e orizzontale 4.0 di filiera. Tali miglioramenti verranno validati attraverso l'industrializzazione dei risultati del progetto, che consentirà di testare l'effettiva portata dei miglioramenti previsti in termini di governo ed efficienza dei processi e l'effettivo impatto sulla competitività delle imprese coinvolte.

QV1.1.III Efficacia della strategia di emersione dei soggetti e dei prodotti dell'innovazione implicita, attraverso un approccio bottom up di ascolto di istanze e proposte miniaturizzate nelle condotte e nell'ingegno individuali degli attori della comunità scientifica, l'apertura alle istanze dell'innovazione sociale, l'apertura alle proposte di attori emergenti direttamente dai territori, anche nella prospettiva di fermare la fuga dei talenti scientifici all'estero.

La Call "Hub Ricerca e Innovazione" indirizza pienamente le questioni poste dal terzo quesito attraverso il sostegno a progetti di ricerca industriale che creano hub sul territorio lombardo, tramite l'avvio di partenariati tra imprese, centri di ricerca e Università. Il coinvolgimento di centri di ricerca e Università risponde anche all'obiettivo di fermare la fuga di talenti verso l'estero, in un settore, quello della ricerca, caratterizzato dalla marcata precarietà delle prospettive lavorative. Più in generale, gli interventi nell'ambito dell'OS 1b.1 prevedono l'avvio di meccanismi di emersione delle

domande di innovazione dal territorio, in special modo da soggetti che soffrono di ostacoli strutturali nell'accesso all'innovazione, come le micro e piccole imprese. L'analisi della composizione della compagine partenariale nei bandi oggetto di approfondimento dimostra l'attivazione di geometrie variabili di partner. I bandi del settore moda hanno visto il coinvolgimento massiccio di PMI e microimprese, spesso con il ruolo di capofila. L'analisi della composizione dei partenariati dimostra, tra un bando e l'altro, che l'amministrazione regionale, in base all'orientamento più congruo per la misura, può favorire forme variegata di rete partenariale. Spesso le compagini partenariali sono trainate da imprese anche piccole e micro o da grandi imprese che collaborano con piccole imprese e start-up, con università e centri di ricerca. Spesso il coinvolgimento delle start-up è funzionale ai bisogni di innovazione più spinti. In tal modo, grazie alla promozione di partenariati, imposta dai criteri vincolanti contenuti nei bandi, le imprese escluse dalle direttrici dei processi innovativi hanno la possibilità di esprimere i propri bisogni di innovazione, che sono i bisogni del territorio, in stretto raccordo con la comunità scientifica e con le imprese più avanzate sul fronte tecnologico. Tale elemento rappresenta un valore aggiunto notevole dovuto ai finanziamenti dell'Asse I, dal momento che l'intera strategia di concessione degli incentivi si è dimostrata in grado di attivare progetti di investimento di segmenti di imprese altrimenti escluse dai percorsi di innovazione. Le PMI, inoltre, nell'indagine condotta due annualità fa, hanno dichiarato in larga misura che il progetto finanziato è fondamentale o rilevante per lo sviluppo del piano industriale dell'azienda e, anche in questo caso in misura superiore alla media delle imprese, dichiarando l'esistenza di una relazione diretta tra il progetto incentivato e il miglioramento del posizionamento competitivo. Dall'indagine è emerso con particolare rilevanza il ruolo delle imprese che non fanno parte di un gruppo industriale, per le quali la domanda di forme di associazionismo tra imprese appare assai più elevata. Tali imprese non beneficiando di mercati in qualche misura protetti né di posizioni strutturate nelle filiere produttive. La partecipazione di tali imprese nei partenariati dei bandi Accordi e Hub sembra aver consentito l'emersione di una domanda di innovazione altrimenti inespressa. Per le imprese che non fanno parte di gruppi industriali i progetti finanziati risultano, più che per altre, fondamentali per il piano industriale e hanno contribuito in misura rilevante allo sviluppo del posizionamento competitivo aziendale. Simili evidenze suggeriscono che i due bandi attivati dall'Asse I hanno in qualche offerto aiuti selettivi alle imprese, evitando in larga misura di sostenere investimenti esclusi dal mercato, ma operando al contrario incentivando segmenti di imprese che manifestano, nell'avviare progetti di innovazione, difficoltà non derivanti da logiche di mercato, ma da caratteristiche strutturali dell'assetto e del profilo aziendale. Risulta inoltre interessante l'esperienza del bando 'Covid' di attivazione di partenariati ad hoc tra ASsT, ATS, Università e imprese che ha portato dei risultati tangibili nella conoscenza della pandemia e nella capacità di risposta a future emergenze.

La promozione di hub sul territorio regionale, la creazione di piattaforme tecnologiche comuni, la valorizzazione, sul territorio lombardo, dei risultati tecnico-scientifici ottenuti grazie alle agevolazioni concesse, realizzata tramite l'integrazione di imprese, centri di ricerca e Università, consentono una diffusione della conoscenza prodotta di cui si avvantaggia l'intero sistema.

AV 1.2 dispositivi di facilitazione della cooperazione tra università ed imprese

QV1.2.I Efficacia delle misure intraprese per favorire l'incontro ed il dialogo tra università ed imprese e facilitare, da parte dei centri di ricerca, la conversione verso esiti di ricerca applicata

La Call "Accordi per la Ricerca, lo Sviluppo e l'Innovazione" risponde appieno alla domanda valutativa, esplicitando la finalità di trasferimento dei risultati di progetti di ricerca sulla produzione e sul mercato, con l'obiettivo di aumentare i livelli di competitività del territorio. I risultati dell'indagine sulle imprese beneficiarie svolta lo scorso anno hanno rivelato che queste ritengono fondamentale il ruolo degli organismi di ricerca nei partenariati costituiti in risposta sia al bando "Accordi per la Ricerca, lo Sviluppo e l'Innovazione" che alla "Call Hub Ricerca e Innovazione". L'importanza degli organismi di ricerca risulta confermato anche dalle imprese che più frequentemente collaborano con enti di ricerca, anche se in misura lievemente minore, com'era da attendersi. Si conferma quindi la particolare rilevanza per le imprese dell'apertura di un canale diretto tra i risultati della ricerca, la produzione e l'immissione sui mercati, consentito dalla presenza organica nei partenariati di enti di ricerca. Il tema dei tempi della ricerca, declinato nella prospettiva della conversione tra ricerca e suo risultato, emerge chiaramente nel contesto dell'innovazione tecnologica, laddove brevettare e commercializzare i risultati rapidamente è fondamentale. La call "Hub Ricerca e Innovazione", attivata nel 2019, va ulteriormente in questa direzione, ma una valutazione di efficacia è prematura in questo caso. L'intento di favorire le reti partenariali stabili è poi evidente sia nei bandi del settore moda, dove, da un bando all'altro vi è stato un coinvolgimento limitato degli organismi di ricerca pubblici, alla luce del venire meno del vincolo di coinvolgimento di questi, ma dove la compagine partenariale è stata comunque molto variegata; sia nel

bando Covid, dove la capacità di risposta dei territori in tempi brevissimi è stata notevole. Sintomo quest'ultimo di una rete di rapporti già relativamente pronta ad essere attivata all'occorrenza, con ricadute importanti sul settore sanitario lombardo.

QV1.2.II Efficacia degli interventi mirati ad individuare ed inserire in reti e partenariati le MPMI favorendo la propensione innovativa e garantendo anche la copertura di ruoli adeguati al potenziale da loro espresso

Gran parte dell'impianto strategico del POR FESR è basato sulla promozione del coinvolgimento delle MPMI nelle attività di innovazione, grazie alla creazione di reti e partenariati con le università, i centri di ricerca e le grandi imprese. L'analisi della rete partenariale della call "Hub Ricerca e Innovazione" dimostra un'elevata partecipazione da parte delle MPMI alle reti partenariali, principalmente in qualità di partner ma talvolta anche in qualità di capofila. Talvolta i bandi si sono rivolti solo a PMI tralasciando le imprese micro. Nella transizione tra i bandi della call "Accordi per la Ricerca" e quelli della call "Hub Ricerca e Innovazione", appare evidente il rafforzamento della partecipazione delle PMI a progetti di ricerca e innovazione, che avviene in base alle esigenze di ricerca e innovazione che emergono di volta in volta. Altro elemento qualificante del POR è il sostegno mirato all'avvio di percorsi in grado di incentivare i meccanismi di trasferimento tecnologico sul tessuto produttivo della regione, garantendo la generazione di esternalità positive delle attività di ricerca.

La letteratura sull'associazionismo d'impresa segnala la presenza strutturale di un certo livello di diffidenza nelle piccole imprese, che spesso non consente loro di avviare progetti che prevedono forme aggregative, frenando il volano dell'innovazione; tale elemento è dovuto alla necessaria perdita di dosi di autonomia nella formulazione e nell'attuazione del disegno delle strategie di investimento, con il timore di non veder adeguatamente remunerato il progetto di investimento a scapito di altri soggetti. Per tale ragione uno dei fattori che agevola la propensione delle piccole imprese ad associarsi è rappresentato dalla presenza di un soggetto terzo che svolga la funzione di garante. La strategia dell'Asse I, basata sulla costituzione di partenariati, appare pertanto adeguata nell'aumentare il valore aggiunto dell'esperienza maturata dalle PMI, in riferimento, oltre alle aziende direttamente coinvolte nei progetti cofinanziati, anche al contributo ad una trasformazione della cultura imprenditoriale della piccola e media impresa, in grado di avviare spillover positivi sul territorio lombardo.

QV1.2.III Efficacia del ruolo svolto dai parchi scientifici e tecnologici e dai distretti nella costruzione di reti e partenariati

Il bando sul consolidamento dei nove Cluster Tecnologici Lombardi attivato nel 2018 ha indirizzato il rafforzamento dei cluster definiti dalla strategia S3. L'efficacia del ruolo svolto dai cluster, nella creazione e nella strutturazione dei partenariati è stata oggetto di una ricognizione interna da parte dell'amministrazione regionale, rielaborata in questo RAV dal valutatore. Da questa analisi emerge che i cluster hanno avuto un ruolo di aggregazione importante, specie in alcuni bandi dell'Asse I, come la Call Hub e il Bando Accordi. Tra questi spicca in particolare l'attivismo del cluster AFIL, molto presente anche nel progetto FISVAL. L'effettiva sostenibilità della partecipazione delle imprese ai cluster potrà essere oggetto di ulteriore approfondimento in chiave di rapporto finale del programma POR FESR 2014-2020.

Un ulteriore strumento per la creazione di reti e partenariati è la piattaforma OPEN INNOVATION come strumento di *match-making* e creazione di partenariati, e che ha come fine ultimo il rafforzamento della capacità delle imprese di collaborare anche a livello sovraregionale. Tale piattaforma, rifinanziata nel 2019 a valere sull'azione **I.1.B.2.1**, è valutata separatamente nella sezione 'Analisi del piano di comunicazione'. Più in generale il suo utilizzo è funzionale alla messa in rete di soggetti nella fase prodromica alla creazione di reti partenariali, nonché alla più ampia diffusione dei risultati della ricerca.

QV1.2.IV Efficacia delle iniziative basate sull'uso complementare del FESR e del FSE

Per quanto concerne questo quesito valutativo, emerge la necessità di attuare un maggiore coordinamento tra le risorse FESR ed FSE, nella consapevolezza che il mantenimento della competitività delle imprese è legato a doppio filo alla possibilità di reperire le competenze adeguate sul mercato del lavoro. In particolare, la call "Accordi per la Ricerca" appare avere impatti occupazionali legati all'indotto, mentre la call "Hub Ricerca e Innovazione" avrà un impatto sulla modifica delle competenze in futuro. Si intravede un cambio in prospettiva futura, che porterà ad una riduzione del personale, accompagnato alla definizione di competenze nuove, attualmente non ancora esistenti sul mercato del lavoro. In base alla verifica dell'efficacia delle iniziative sull'utilizzo complementare delle risorse FESR ed FSE, emerge in maniera chiara la necessità di incrementare il coordinamento e l'integrazione tra i due fondi, poiché finora le misure attuate non hanno risposto efficacemente all'esigenza di utilizzo complementare delle risorse

OS 1b.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione

Av 1.1 presidio degli indicatori di osservazione esplicitati nella S3

QV1.3.I Efficacia del sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione

Attraverso l'invito pubblico per la rilevazione in ambito sanitario dei fabbisogni di innovazione tecnologica (Appalti Pre-Commerciali), la Regione verifica l'esistenza di un fabbisogno e finanzia i servizi di ricerca per lo sviluppo e prototipizzazione della soluzione innovativa. La logica di tale misura in materia di salute si basa sui reali fabbisogni di chi eroga servizi pubblici ai territori e alla popolazione in una prospettiva di sussidiarietà e rappresenta una notevole evoluzione nel senso della trasversalità degli interventi finanziati attraverso i fondi europei con un decisivo valore aggiunto della programmazione. Un elemento di valorizzazione del PCP riguarda l'avvio di un processo virtuoso secondo il quale l'acquirente pubblico (ad esempio gli istituti di ricovero a carattere scientifico IRCCS), è in grado di sperimentare soluzioni alternative e di valutarne vantaggi, svantaggi e costi prima ancora di impegnarsi nell'acquisto di una fornitura di massa. Al contempo, tale processo consente alle imprese di sviluppare prodotti migliori in virtù di una maggiore comprensione della domanda e, quindi, di ridurre i tempi di ingresso sul mercato.

L'intero intervento, particolarmente complesso e perciò suddiviso in fasi, si configura come una misura innovativa all'interno dei POR in termini di procedure e approcci. La sua efficacia è dimostrata dal fatto che in diverse delle gare lanciate, la competizione tra le imprese partecipanti è arrivata fino alla fase finale ed è confluita nella sperimentazione e brevettazione. Inoltre, l'efficacia della misura è data proprio dal fatto che il fabbisogno innovativo espresso dalla PA trovi soluzione attraverso l'ideazione e realizzazione di una invenzione specifica per il fabbisogno e mai testata fino a quel momento. Tra le limitazioni riscontrate si ricorda che l'attuazione delle misure richiede dei tempi di attuazione molto lunghi e pertanto potrebbe giovare di una metodologia per semplificare o accelerare le fasi di valutazione e di prototipazione.

QV1.3.III Efficacia degli interventi per l'industrializzazione dei risultati della ricerca

La promozione di partenariati tra imprese e centri di ricerca, previsti dalla Call "Accordi per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione" e dalla Call "Hub Ricerca e Innovazione", è esplicitamente finalizzata al sostegno dell'industrializzazione delle attività di ricerca, sostenendo lo sviluppo di progetti integrati complessi e la valorizzazione sui mercati dei risultati ottenuti dall'attività di ricerca. La finalità esprime una strategia volta a sostenere progetti che abbiano potenzialmente un ritorno in termini di mercato, oltre a garantire una ricaduta sulla competitività delle imprese lombarde. Importante, è stata poi l'apertura, nel 2021, del Bando Brevetti, il cui successo in termini di presentazione delle domande di finanziamento, è prova di una vivace realtà di ricerca e innovazione, nonché di un bisogno più o meno esplicito di tutelare i risultati della ricerca, anche a fronte di costi di brevettazione elevati. Nella fase di analisi degli effetti occorrerà verificare gli impatti futuri dei progetti di ricerca applicata, stimando la capacità effettiva delle risorse impegnate di generare esternalità positive sui territori. Interessante è poi l'esperienza del bando 'Covid', che, pur non essendo di per sé finalizzato al trasferimento tecnologico, ha finanziato progetti talvolta molto maturi, che hanno avuto risultati tangibili in termini di prototipazione e deposito brevettuale. Interessante è l'esperienza di misurazione dell'impatto della misura attraverso questo criterio, che denota uno stadio avanzato della ricerca. Gli elementi più spinti di innovazione tecnologica sono stati poi indirizzati nel recente bando Fast Tech. Le effettive ricadute anche in termini di industrializzazione dei risultati delle ricerche andranno valutate in chiusura di progetto.

QV1.3.IV Efficacia degli interventi di sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese

La misura INNODRIVER finanzia l'acquisto di beni e servizi attraverso la collaborazione tra imprese e organismi di ricerca (A), lo sviluppo di ulteriori aspetti dei progetti già selezionati nell'ambito dell'iniziativa H2020 'strumento per le PMI' (B) e l'acquisto di brevetti (C). A queste si è aggiunta la misura, attivata nel 2021, relativa al Bando Brevetti. L'elevata richiesta di questo tipo di finanziamenti da parte delle imprese, sia con riferimento a nuovi brevetti, che con riferimento a soluzioni più mature che prevedono l'estensione, su scala europea ed internazionale, dei brevetti già in essere, testimonia la capacità da parte della Regione di intercettare i fabbisogni delle imprese. Per quanto riguarda la valutazione di efficacia è necessario rimandare la valutazione ad un secondo momento, in cui tali misure dispiegheranno i loro effetti e sarà possibile verificare l'impatto avuto dagli interventi in termini rafforzamento della capacità innovativa del territorio e delle infrastrutture della R&I. La strategia sottesa agli interventi in oggetto risulta attualmente adeguata rispetto agli obiettivi. Peraltro, all'interno della strategia portata avanti dall'amministrazione regionale, essa ha inteso premiare le imprese in possesso di sistemi di certificazione ambientale e mappare i brevetti

che ricadono nel campo delle 'tecnologie verdi'. In questo senso, l'amministrazione ha posto attenzione su in tema divenuto poi sempre più importante nel corso della programmazione POR FESR 2014-2020 e cruciale nel PR FESR 2021-27.

Indicatori di risultato: dinamica della spesa in R, S e -I

L'analisi del contesto di medio periodo rivela che il sistema produttivo lombardo migliora solo sensibilmente le proprie posizioni in ordine agli investimenti in ricerca e sviluppo. Il trend di spesa registra nel periodo 2014-2019 dinamiche di crescita graduale. L'analisi dei principali indicatori di risultato mostra che l'incidenza della spesa totale per R&S sul PIL (1b.2), dopo essersi ridotta nel periodo 2014-2017, assestandosi attorno all'1,27%, è risalita nel biennio 2018-2019, arrivando al 1,33 %, pari al valore di riferimento iniziale del 2011 (1,33%) ma ancora al di sotto del valore obiettivo per il 2023 (1,7%). Del totale della spesa per R&S, la spesa pubblica per R&S incide sul PIL (1b.2a) per lo 0,26%, leggermente al di sotto rispetto al valore di riferimento (0,30%) ed ampiamente al di sotto rispetto al valore obiettivo per il 2023 (0,38%). Del totale della spesa per R&S, l'incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL (1b.2b) è in sensibile aumento: essa si attesta all'1,07% del PIL nel 2019 in leggero aumento rispetto allo 1,04% nel 2018, ancora lontana rispetto al valore obiettivo per il 2023 (1,32%).

CONCLUSIONI VALUTATIVE E RACCOMANDAZIONI

Le risultanze della ricognizione dei bandi, delle interlocuzioni con i referenti di asse e della analisi dei dati forniti, permettono di formulare le seguenti conclusioni in relazione ai quesiti valutativi.

- La strategia di incremento dell'attività di innovazione delle imprese dell'Asse I risulta pienamente coerente rispetto alla Strategia regionale S3. La coerenza viene garantita attraverso i requisiti di partecipazione ai bandi, i quali promuovono tecnologie abilitanti trasversali, finalizzate a creare le condizioni favorevoli all'innovazione sul territorio regionale, un aumento delle reti e delle infrastrutture di sistema, aumentando la diffusione dei fattori abilitanti. La coerenza viene poi valutata e mappata in sede di valutazione delle proposte. In prospettiva sarà possibile ricostruire il peso di ciascun bando rispetto a ciascuna area di specializzazione dell'eco-sistema lombardo. Al momento si denota una predominanza delle ricadute sul settore della manifattura, dell'industria della salute e delle imprese creative e culturali.
- La collaborazione fattiva tra soggetti che operano in domini tecnologici differenti, attraverso l'approccio della *open innovation*, permette di ridurre il divario tra le diverse aree di specializzazione attivando dinamiche di *cross-fertilization* tra i diversi domini di innovazione considerati prioritari sul territorio regionale e consente di realizzare progetti di ricerca e innovazione multi-disciplinari, come testimoniano i bandi di filiera del settore 'moda' che combinano diversi tipi di innovazione tra loro e diversi soggetti con competenze di ricerca complementari. Tale esperienza è stata favorita anche nell'ambito del bando 'Covid', caratterizzato da un taglio verticale sull'eco-sistema della sanità, e che riporta esempi di contaminazione e cooperazione tra diversi soggetti, aventi ricadute sul sistema sanitario lombardo.
- La cooperazione tra i diversi soggetti permette la contaminazione di idee e risultati ed il loro sfruttamento anche al di fuori dell'area di specializzazione in cui opera il singolo soggetto inoltre può consentire di sfruttare le economie di scala derivanti dalla partecipazione al progetto per la creazione di piattaforme tecnologiche comuni. Questo aspetto è stato talvolta indirizzato attraverso le soluzioni tecnologiche adottate nell'ambito del bando 'Covid'.
- Le azioni presentano una marcata ottica di sistema ed aumentano il rendimento delle azioni finanziate, che hanno in tal modo ricadute positive sull'intero territorio lombardo.
- La strategia regionale indirizza pienamente l'obiettivo di far emergere domanda di innovazione dal territorio, in particolar modo da soggetti che soffrono di ostacoli strutturali nell'accesso all'innovazione come le MPMI. La promozione di partenariati, imposta dai criteri vincolanti contenuti nei bandi, consente alle imprese escluse dalle direttrici dei processi innovativi, di esprimere i propri bisogni di innovazione, in stretto raccordo con la comunità scientifica e con le imprese più avanzate sul fronte tecnologico (start-up). Questo indirizzo strategico appare rilevante anche in ottica di futura programmazione, dove sarà importante verificare l'effettiva solidità delle reti partenariati, anche non prevedendone l'obbligatorietà della composizione. In questo senso, l'esperienza del Bando 'Covid', seppur limitata ad un unico settore, può fare da apripista per esperienze di rafforzamento di eco-sistemi dell'innovazione settoriali, con ricadute più ampie su settori attigui.

- In particolare, la strategia della call “Hub Ricerca e Innovazione” di sostegno a progetti di ricerca industriale che creano hub sul territorio lombardo, tramite l'avvio di partenariati tra imprese, centri di ricerca e Università, con la creazione di piattaforme tecnologiche comuni, la valorizzazione dei risultati tecnico-scientifici ottenuti grazie alle agevolazioni consente la diffusione della conoscenza prodotta di cui si avvantaggia l'intero sistema e contribuisce a fermare la fuga di talenti verso l'estero.
- È necessario incrementare il coordinamento tra le risorse FESR ed FSE, nella consapevolezza che il mantenimento della competitività delle imprese è possibile se nel mercato del lavoro si possono reperire le competenze lavorative richieste, le quali evolvono in maniera rapida e spesso non sono ancora disponibili nel mercato del lavoro quando emerge un bisogno.
- La Call “Accordi per la Ricerca” esplicita le finalità di trasferimento dei risultati di progetti di ricerca sulla produzione e sul mercato, con l'obiettivo di aumentare i livelli di competitività del territorio, mentre il bando Brevetti 2021, un'evoluzione del precedente bando Innodriver – Misura C, fornisce un sostegno concreto per il trasferimento tecnologico. Il successo di questa misura è sintomatico del bisogno del mercato, che dovrà essere indirizzato anche nella programmazione 2021-27.
- Il finanziamento regionale appare altresì funzionale al superamento dei vincoli strutturali nell'avvio del processo di trasformazione di imprese con produzioni a tecnologia matura verso industrie emergenti.
- L'analisi della rete partenariale della call “Hub Ricerca e Innovazione” dimostra un'elevata partecipazione da parte delle MPMI, principalmente in qualità di partner, ma talvolta anche come capofila, confermata anche dall'analisi delle compagini partenariali dei bandi del settore ‘moda’ e anche dal bando ‘Covid’ che pure vedeva un coinvolgimento minore dal lato imprese.
- La strategia di incentivazione delle reti partenariali appare funzionale a garantire la complementarità del potenziale di ciascun soggetto. La partecipazione nei partenariati sembrerebbe avvenire secondo geometrie variabili, a seconda delle esigenze di ricerca ed innovazione che emergono di volta in volta. Sarà necessario indirizzare ulteriormente il coinvolgimento delle start-up e spin-off ai progetti di ricerca, poiché il loro coinvolgimento, finora emerso in via tangenziale, deve essere ulteriormente supportato in una logica di supporto alla crescita dell'eco-sistema.
- I Cluster Tecnologici Lombardi hanno il potenziale per svolgere un ruolo determinante per la nascita di partenariati con focus specifici, ma l'efficacia della loro iniziativa andrà verificata in termini di sostenibilità di lungo periodo della partecipazione ad essi. Per il momento si denota il potere di aggregazione soprattutto di alcuni tra i cluster individuati.
- L'intervento di sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione è una misura innovativa all'interno dei POR, che si basa sui reali fabbisogni di chi eroga servizi pubblici, con la possibilità di sperimentare soluzioni alternative. La strategia di intervento appare efficace, sia poiché fortemente innovativa rispetto alla scoperta di soluzioni a fabbisogni che emergono internamente nella PA, sia poiché in due della gare i partecipanti sono giunti alla fase finale in piena competizione, testando le soluzioni innovative proposte e ponendo in essere misure per la loro tutela brevettuale.
- Le call “Accordi per la ricerca”, la Call “Hub Ricerca e Innovazione” e Innodriver C e Brevetti 2021 sono esplicitamente finalizzate al sostegno dell'industrializzazione e brevettazione delle attività di ricerca, sostenendo lo sviluppo di progetti integrati complessi e la valorizzazione sui mercati dei risultati ottenuti dall'attività di ricerca, in coerenza con gli obiettivi dell'Asse. L'elevata domanda per questo tipo di finanziamenti è indicativa di un bisogno del mercato che dovrà essere ulteriormente supportato in futuro.

Con riferimento a considerazioni di policy più ampie appare rilevante mantenere l'impostazione strategica di rafforzamento dell'eco-sistema dell'innovazione lombardo attraverso la cooperazione tra soggetti di natura diversa in progetti di ricerca congiunti. Le dotazioni finanziarie significative delle misure finora attivate in questo senso consentiranno di avere un effettivo impatto sull'ecosistema dell'innovazione lombardo. Tale impostazione va naturalmente temperata rispetto alla necessità di attivare misure più snelle, rivolte alle singole imprese, per l'acquisto di servizi ad hoc. La flessibilità di approccio dell'amministrazione regionale viene valutata positivamente, soprattutto perché ha portato ad un adattamento dell'offerta di misure commisurate alla domanda e anche nella micro-gestione dei progetti la flessibilità nel monitoraggio dei progetti, nell'eventuale concessione di proroghe e nelle interlocuzioni con i referenti, ha avuto un riscontro positivo da parte dei beneficiari. Risulta infine positiva l'impostazione di offrire un ventaglio molto ampio di misure, entro le quali ciascun soggetto del mondo della ricerca e innovazione, può trovare una rispondenza rispetto alle proprie esigenze di ricerca. Per quanto concerne il

bilanciamento tra contributi a fondo perduto e finanziamenti a tasso agevolato sarà necessaria una riflessione puntuale sul bilanciamento delle due componenti rispetto alle effettive esigenze dei soggetti target, poiché nell'attuale programmazione le misure di ingegneria finanziaria pure o miste hanno avuto un riscontro solo parziale, sicuramente dovuto alla congiuntura economica e alle difficoltà emerse, per alcune imprese, in seguito alla pandemia, ma che in ogni caso deve essere oggetto di attenzione per la futura programmazione. Si riscontra, fin dall'inizio della nuova programmazione 2021-27, un cambio di marcia in questo senso, ove a fronte di tassi di interesse di mercato crescenti, le misure miste offerte nel nuovo PR FESR 2021-27 (Bando Ricerca&Innova) hanno ottenuto un riscontro sopra le aspettative. Appare inoltre di interesse rilevare come la scelta di soluzioni procedurali quanto più prossime ai fabbisogni del mondo produttivo possa contemperarsi anche con processi di sostegno all'innovazione declinata secondo il criterio della sostenibilità ambientale, attraverso criteri di premialità, come ad esempio attuato attraverso le misure destinate al settore moda e i bandi Innodriver C 2017 e 2019 e Brevetti 2021. Si registra infine, in più misure adottate, la scelta ricorrente di conseguire opere di semplificazione dei processi di selezione e gestione orientate a contenere i tempi di selezione ed attuazione degli interventi, tendenza che se da un lato si giustifica rispetto al momento contingente di prossima chiusura del programma dall'altro può essere interpretata come premessa per l'adozione di pratiche positive di snellimento e semplificazione spendibili per la programmazione 2021-2027.

Asse II - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime

QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO DELL'ASSE

Avanzamento finanziario Asse II

	31.12.2021
(a) Spesa pubblica programmata (1)	20.000.000 €
(b) Importi concessi	20.000.000 €
(c) Importi impegnati	20.000.000 €
(d) Importi erogati	12.247.432 €
Capacità di impegno [(c)/(a)]	100%
Capacità di spesa [(d)/(a)]	61%
Velocità di spesa [(d)/(c)]	61%

1) Dotazione finanziaria Asse

Fonte: ARIA spa – SIAGE, RAA 2021

L'Asse II ha una dotazione di 20 Mln di euro, pari al 2% del POR FESR, che risulta interamente stanziata e concessa già dal 2017. Gli importi erogati al 31.12.2022 non registrano alcun avanzamento rispetto alle precedenti annualità. Pertanto, gli indicatori finanziari riferiti alla capacità di spesa, intesa come rapporto tra gli importi erogati e la spesa programmata, e alla velocità di spesa, definita attraverso il rapporto tra le somme erogate e quelle impegnate, non subiscono variazioni.

OBIETTIVI E INTERVENTI PREVISTI

L'Asse II del POR FESR Lombardia persegue l'obiettivo generale di migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in coerenza con l'OT2 ed in particolare nell'ambito della priorità di investimento 2.a "estendere diffusione banda larga e lancio delle reti ad alta velocità [...]".

La strategia di intervento dell'Asse si inserisce, a partire da Europa 2020 e dall'iniziativa faro "Agenda Digitale Europea", nel quadro delle misure nazionali e regionali per la banda (ultra)larga. Il focus delle misure supportate da questo asse è specificatamente la diffusione capillare ed omogeneizzazione dell'offerta di infrastrutture digitali fra i territori, con particolare riguardo alle aree industriali, come fattore abilitante di crescita competitiva.

Gli interventi promossi dall'Asse si pongono in stretta correlazione con la strategia nazionale relativa al grande progetto nazionale Banda Larga, definita dalla Riprogrammazione del POR FESR⁷.

L'Asse II si declina in un solo obiettivo specifico. A fronte della necessità di stimolare la competitività delle imprese ed attrarre investimenti e di favorire insediamenti di nuove realtà industriali e commerciali, l'obiettivo specifico è la **riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in Banda Ultralarga (II.2.a.1) estendendo la copertura a banda Ultralarga a 100Mbps**. Il raggiungimento di tale obiettivo è monitorato in termini di "Copertura con banda ultra larga a 100 Mbps" intesa come "Popolazione coperta con banda ultralarga a 100 Mbps in percentuale sulla popolazione residente" (target 2023: 25,66% del totale; 13,32% la baseline al 2013).

Nell'ambito di questo obiettivo specifico è prevista una unica azione "Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria" (rif. II.2.a.1.1).

I **beneficiari** previsti per questi interventi sono il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Lombardia, gli operatori delle telecomunicazioni e le imprese.

⁷ DECISIONE CE C(2020) 6342 DEL 11 settembre 2020 e successiva DGR n. 3596 del 28 settembre 2020 "Presenza d'atto della V riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da Decisione di esecuzione CE C(2020) 6342 del 11 settembre 2020".

ATTUAZIONE ASSE II AL 31.12.2022

Avanzamento procedurale

Nel marzo 2016 è stato approvato lo schema di “Accordo di Programma per lo sviluppo della banda ultralarga” tra Regione Lombardia e Ministero dello Sviluppo Economico. L’obiettivo dell’Accordo, sottoscritto il 7 aprile 2016, è l’estensione di una copertura a Banda Ultralarga fino a 100Mbps per le imprese e con un servizio a partire da 30 Mbps per la popolazione.

L’Accordo prevede 451,7 milioni di euro per lo Sviluppo della Banda Ultralarga, mettendo a sistema risorse provenienti da diverse fonti (POR FESR, PSR, FEASR, FSC, Regione Lombardia)⁸. Le aree coperte, cosiddette aree bianche, sono state individuate mediante una consultazione pubblica avviata da Infratel Italia, soggetto attuatore dell’intervento, con un’attenzione prioritaria per il collegamento in fibra ottica delle sedi della pubblica amministrazione e delle imprese.

In base al modello di intervento cosiddetto diretto - che prevede l’individuazione tramite procedura di selezione su base competitiva - di uno o più soggetti cui assegnare l’appalto, il 7 marzo 2017 è stata approvata la proposta di aggiudicazione disposta dalla Commissione di gara a favore di OPEN FIBER SPA.

A fine 2018 risultavano avviate le attività sui Comuni lombardi, con 830 Comuni su 1.525. Limitatamente ai Comuni per i quali è previsto il cofinanziamento dell’Asse II risultavano sottoscritte le Convenzioni e avviati i progetti in 34 Comuni sul totale dei 38 previsti, con importi erogati pari a poco meno di 6 milioni di euro. Ciò aveva permesso di raggiungere il target 2018 dell’indicatore finanziario di performance mentre in merito alla realizzazione fisica delle infrastrutture, non era ancora possibile la rilevazione dell’avanzamento nei valori degli indicatori di realizzazione, dal momento che il programma si trovava ancora nella fase di avvio dei cantieri.

Al 31/12/2022 il numero di cantieri aperti risulta essere pari a 1.425 (1.111 Fibra e 314 Wireless). Alla stessa data il numero di comuni con collaudi positivi è pari a 586 per quanto riguarda la Fibra e 98 siti con riferimento al Wireless⁹. I comuni complessivamente interessati dal Progetto Banda Ultra Larga sono pari a , di cui al gennaio 2023 1.260 risultano aver firmato la convenzione con Infratel spa per lo sviluppo della BUL e 271 invece non hanno firmato Tra essi quelli interessati dall’intervento del FESR sono pari a 55.

Per quanto riguarda gli indicatori relativi all’Asse II, la riprogrammazione del 2018¹⁰ ha approvato l’aggiornamento del set di indicatori del Quadro di performance, prevedendo l’inserimento dell’indicatore procedurale (numero di operazioni avviate) al 31.12.2018, la sostituzione dell’indicatore di output "Unità (imprese) aggiuntive con accesso alla banda larga ad almeno 100 MBPS" con l’indicatore di output 2a.2."Unità immobiliari aggiuntive coperte dalla Banda Ultra Larga ad almeno 30 mbps" e la riduzione del target finanziario al 31.12.2018 da 5 Mln € a 1 Mln €.

Per quanto riguarda il raggiungimento dei risultati attesi, l’analisi dell’indicatore di risultato ‘Copertura con banda ultra-larga a 100 Mbps’ (2a.1), risultava già sostanzialmente conseguito nel 2015 (ultimo aggiornamento disponibile), registrando il valore del 25% di copertura a fronte di un valore target per il 2023 del 25,66%, allontanandosi ampiamente dal valore di partenza del 13,82% nel 2013.

In merito a tale indicatore occorre cautela nell’interpretazione poiché l’indicatore si riferisce all’intero territorio regionale mentre l’intervento riguarda solamente alcuni dei Comuni lombardi. Inoltre, va segnalato che il cofinanziamento dell’Asse rappresenta il 4,4% degli investimenti pubblici stanziati per il potenziamento della banda ultralarga, elemento che limita una lettura causale tra attuazione dell’Asse e avanzamento dell’indicatore.

RISPOSTA AI QUESITI VALUTATIVI

Il piano di valutazione individua tre quesiti valutativi in relazione all’Asse II del POR riconducibili alla priorità di investimento dell’Asse, così come indicato nella tabella che segue.

Rispetto a tali quesiti si ritiene di riportare quanto già elaborato dal valutatore nei RAV precedenti che rimangono tuttora validi (questioni chiave n. 1 e 2 della seguente tabella), ma anche di rilevare che la capacità dei servizi della

⁸ RAA 2017 “DGR X/500 del 30/03/2016 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda ultra larga con il MISE, sottoscritto in data 7/04/2016 che mette a sistema tutte le risorse destinate, dalle diverse fonti - POR FESR ASSE II, PSR FEASR, RL e FSC - al suo sviluppo in Lombardia, per un totale complessivo di oltre € 451 Mln.” Dei quali 381,7mln€ stanziati dal Governo attraverso il MISE; 20mln€ POR FESR 48,5mln € POR FEASR; 1,5mln€ Regione Lombardia

⁹ Stato di avanzamento del piano strategico per la banda ultralarga al 31 dicembre 2022 – Infratel Italia

¹⁰ III^ Riprogrammazione del POR FESR 2014-2020 approvata con Decisione CE C (2019) 274 del 23/1/2019

BUL nella determinazione di risultati economici e di incremento delle competitività delle imprese possa considerarsi valorizzata, alla luce di quanto riportato nel focus tematico, ove, oltre a verificare il livello di esecuzione degli interventi nei 55 comuni interessati dall'investimento FESR, si esplora la relazione tra la disponibilità di impianti in BUL e la partecipazione ad una procedura di incentivazione di servizi digitali per le imprese lombarde. L'analisi valutativa ha infatti evidenziato una correlazione tra la disponibilità di servizi in banda ultra larga e la maggior numerosità partecipativa delle imprese ad una misura di incentivazione di servizi digitali, evidenziando così un potenziale incremento di competitività. Per quanto riguarda il terzo quesito, esso non è al momento valorizzato per via della mancata disponibilità di sufficienti dati e informazioni.

PdI	OBIETTIVI SPECIFICI	AMBITO DI VALUTAZIONE	QUESTIONI CHIAVE / CONTENUTI	VALORIZZAZIONE DEL QUESITO
2°	OS 2a.1	AV 2.1 Accesso alle tecnologie dell'informazione e competitività delle imprese	1. Efficacia delle procedure e dei modelli adottati per una realizzazione degli interventi infrastrutturali nel rispetto dei tempi programmati. Il rispetto dei tempi è in questo caso condizione per il verificarsi dei risultati perseguiti dall'Asse;	Sì, VEDI RAV 2018 ¹¹
			2. Efficacia dei modelli adottati per il dispiegarsi dei fattori abilitanti lo sviluppo e la diffusione di servizi di BUL;	Sì, VEDI RAV 2018 ¹²
			3. Capacità dei servizi di Banda ultralarga di determinare risultati/ impatti economici in termini di attrazione di investimenti e di incremento della competitività delle imprese nelle aree coperte.	VEDI RAV 2022

CONCLUSIONI VALUTATIVE E RACCOMANDAZIONI

Rispetto allo stato di attuazione dell'Asse II dopo una decisa accelerazione registrata nel 2020, sia della capacità che della velocità di spesa, nelle annualità 2021 e 2022 non si rilevano progressi finanziari.

Come è noto l'asse II del POR FESR assicura il cofinanziamento della Strategia Italiana della Banda Ultra Larga, in accordo con la Agenda Digitale Europea, la cui attuazione è affidata Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), con il quale la Regione Lombardia ha sottoscritto una Convenzione operativa (maggio 2016) per l'attuazione della strategia sul territorio regionale. Pertanto, nonostante l'assenza di avanzamento finanziario, la verifica dello stato dei lavori, anche mediante i dati di monitoraggio rilevati attraverso la relazione di Infratel al 31.12.2022 e il sito del MISE <https://bandaultralarga.italia.it/>, rivela una progressione positiva nei lavori per l'attuazione della BUL.

Ne consegue come considerazione che, sebbene la fase di avvio dell'implementazione dell'Asse abbia registrato alcune difficoltà derivate proprio dalla complessità del processo di attuazione e di una *governance* multilivello basata sul più complesso piano Strategico Nazionale per la Banda Ultralarga, attualmente una quota significativa di territori interessati dalla BUL per il tramite del contributo FESR sta concretamente implementando impianti in connessione veloce (fibra o wireless), come riportato nel focus tematico approntato sul presente Asse.

¹¹ Gli obiettivi dell'asse rientrano nelle previsioni dell'Agenda Digitale Europea e del pilastro della Strategia "Europa 2020"; i corrispondenti obiettivi nazionali sono declinati nella Strategia Italiana della Banda Ultra Larga. La strategia, approvata dal Consiglio dei Ministri nel marzo 2015, prevede per il 2020 l'obiettivo di una copertura fino al 100% della popolazione a 30Mbps (Megabit per secondo) e per l'85% della popolazione a 100Mbps. Il modello adottato relativo al cofinanziamento di una strategia, che comprende l'utilizzo di risorse provenienti da più fonti, consente di ottimizzare il rendimento delle risorse POR FESR.

¹² I criteri di identificazione delle aree oggetto di intervento e, in particolare, la soluzione adottata, secondo quanto disposto dalla normativa comunitaria relativa alla inclusione delle cosiddette Aree Bianche, determina un potenziale aumento dell'efficienza della spesa, che tende a non sostituirsi all'intervento privato laddove vi siano le condizioni perché il mercato investa in dotazioni infrastrutturali sulla banda larga. Tale elemento tende ad aumentare i margini di complementarietà dell'intervento pubblico con il mercato, accrescendo, in ultima analisi, la diffusione di servizi di BUL.

L'analisi valutativa condotta ha evidenziato come lo stato di avanzamento dei lavori per la realizzazione dell'infrastruttura di rete in banda ultralarga risulti essere non omogeneo tra i comuni per i quali il progetto BUL è sostenuto dal FESR. Lo stato dell'esecuzione è infatti ancora più avanzato per la tecnologia in fibra (FTTH) rispetto a quella wireless (FWA). Complessivamente lo stato di esecuzione dei lavori per la realizzazione della BUL in Lombardia nei comuni per i quali è previsto il finanziamento FESR appare non uniforme, con un numero di comuni che hanno completato l'intervento in fibra (FTTH) e per i quali l'impianto è operativo pari a circa 85%, con un incremento significativo rispetto all'anno precedente. Nel complesso il numero della Unità Immobiliari connesse in tecnologia FTTH tende ad aumentare, soprattutto per effetto del conseguimento delle condizioni di operatività della infrastruttura di rete in nuovi 14 territori comunali. Relativamente alla tecnologia in wireless (FWA) lo stato dell'arte appare non particolarmente mutato rispetto alla annualità precedente, con sole tre amministrazioni comunali per le quali risulta esservi un avanzamento nella procedura. Attualmente il livello di operatività è raggiunto da circa il 22% dei 55 comuni interessati dal finanziamento a valere sull'Asse II. Pertanto continua a sussistere sui territori una condizione di limitata capacità di connessione attraverso la tecnologia FWA, atteso che in numerosi comuni i lavori sono in corso di esecuzione e per alcuni non sono ancora avviati. Il numero delle Unità Immobiliari connesse in modalità FWA risulta essere variabile, presumibilmente influenzato non tanto dall'avanzamento dei cantieri per tale tecnologia quanto dall'avanzamento della banda ultralarga sui medesimi territori per effetto della progressione dei cantieri per la tecnologia FTTH.

Relativamente allo stato reale della capacità di connessione di rete e dunque alla reale disponibilità di collegamenti ad alta velocità, in termini di connessioni tramite il cavo in fibra ottica (FTTH) o con soluzione mista composta da fibra ottica e cavo in rame (FTTC), si evidenzia come in quasi tutti i 55 comuni interessati dall'investimento FESR a valere sull'Asse II il livello di connessione appare mediamente elevato. Dal confronto tra i 55 comuni e gli altri comuni confinanti, esclusi dalla applicazione del finanziamento FESR, emerge come nella quasi totalità dei casi la qualità della connessione è più elevata nei comuni interessati dall'investimento FESR. Presumibilmente, essendo le amministrazioni coinvolte comunque nel grande progetto BUL, questo divario tenderà a diminuire, trattasi pertanto di una accelerazione della capacità di rete facilitata dalla implementazione del Programma FESR, che dunque ha funzionato da catalizzatore e velocizzato la realizzazione dell'infrastruttura di rete nei 55 comuni interessati.

Asse III - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese

QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO DELL'ASSE

Da completare dopo confronto con AT

OBIETTIVI E INTERVENTI PREVISTI

L'Asse III ha l'obiettivo di migliorare la competitività delle imprese, dalla nascita e per tutto il percorso di crescita e consolidamento al fine di contribuire al rilancio, rafforzamento e sviluppo del sistema imprenditoriale lombardo. Gli interventi e le misure previste dall'Asse sono a sostegno delle attività delle piccole e medie imprese, con particolare attenzione al miglioramento dell'accesso al credito e a favore della valorizzazione delle destinazioni turistiche e degli attrattori regionali. Le priorità strategiche individuate per l'Asse III mirano a soddisfare le reali esigenze del sistema produttivo lombardo e rispondono agli obiettivi dell'Iniziativa Faro europea "Una politica industriale per l'era della globalizzazione". L'Asse intende quindi: • favorire l'accesso a canali di finanziamento finalizzati alla promozione dell'imprenditorialità lombarda e nello specifico alla nascita e sviluppo di nuove imprese, al rilancio delle imprese esistenti riducendo il tasso di mortalità e allo sviluppo di nuovi modelli di attività delle imprese, con particolare riferimento alla filiera culturale/turistica/commerciale; • favorire percorsi di internazionalizzazione delle imprese in uscita (export) e l'incremento dell'attrattività in entrata del sistema di investimenti esteri; • sostenere percorsi di crescita del sistema economico-produttivo migliorando l'accesso al credito e lo sviluppo di adeguati strumenti finanziari per accompagnare e supportare in modo strutturato i nuovi percorsi di crescita delle MPMI.

In risposta ai fabbisogni individuati delle imprese e del tessuto imprenditoriale regionale l'Asse III si articola in obiettivi specifici e azioni, come riportato nella tabella che segue.

Obiettivi specifici	Azioni
3a.1 Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese aumentando il tasso di sopravvivenza a tre e cinque anni	III.3.a.1.1. Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza
3b.1. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi favorendone l'incremento qualitativo	III.3.b.1.1. Progetti di promozione dell'export, destinati a imprese e loro forme aggregate su base territoriale o settoriale
	III.3.b.1.2. Creazione di occasioni di incontro tra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti e a promuovere accordi commerciali e altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri
3b.2. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali valorizzando un nuovo posizionamento strategico della Lombardia sul turismo, sulla cultura e sull'attrattività diffusa orientato ad aumentare il numero di clienti/visitatori	III.3.b.2.1. Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici
	III.3.b.2.2. Sostegno ai processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costituzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche
	III.3.b.2.3. Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa
3c.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo incrementando il tasso di innovazione del sistema produttivo	III.3.c.1.1. Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale
3d.1. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura favorendo la disponibilità per il sistema imprenditoriale	II.3.d.1.1. Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci
	III.3.d.1.2. Promozione e accompagnamento per l'utilizzo della finanza obbligazionaria innovativa per le PMI
	III.3.d.1.3. Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start up d'impresa nelle fasi <i>pre-seed, seed e early stage</i>

I **beneficiari** previsti all'interno dell'Asse III sono imprese, anche in forma aggregata, Reti contratto e Reti soggetto, Cluster e altre forme strutturate di aggregazione di imprese, Camere di Commercio, Enti Locali, Enti e operatori fieristici, Associazioni e Fondazioni (iscritte al REA - Repertorio Economico Amministrativo), Enti gestori di Aree Protette, Confidi, Istituti di credito, operatori di capitale di rischio e piattaforme di *crowdfunding*, Finanziaria Regionale, Regione Lombardia.

ATTUAZIONE ASSE III al 31.12.2021*Avanzamento complessivo*

Nel corso del 2022 è stato attivato con Decreto n. 7797 del 01/06/2022 il bando **Investimenti per la ripresa 2022: linea efficienza energetica del processo produttivo delle micro e piccole imprese artigiane** relativamente all'azione **III.3.C.1.1**. La misura è stata finalizzata a supportare gli interventi di efficientamento energetico promossi dalle micro e piccole imprese artigiane lombarde del settore manifatturiero che a causa dell'aumento dei costi dell'energia, aggravati anche dalla crisi internazionale in corso, hanno visto ulteriormente compromesso il contesto economico proprio nella fase di ripresa dalla crisi economica causata dalla crisi pandemica.

Con Decreto n. 15049 del 20/10/2022 Regione Lombardia ha incrementato la dotazione finanziaria del bando di una quota pari a 7.823.389,72 € rideterminandola in complessivi 30.150.199,65 €. L'agevolazione prevista dall'iniziativa è concessa nella forma tecnica di un contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese complessive ammissibili nel limite massimo 50 mila euro per soggetto beneficiario.

Relativamente all'avanzamento finanziario, al 31/12/2021, sono stati concessi 243,5 milioni di euro e impegnati 239,3 milioni di euro attraverso i diversi interventi programmati e realizzati. Regione Lombardia ha liquidato 190,9 milioni di euro ai soggetti beneficiari che hanno partecipato ai diversi bandi/avvisi. Le spese certificate risultano essere 184,4 milioni. Complessivamente sono 21 i bandi attivati per un totale di 3.254 operazioni finanziate che hanno coinvolto 3.202 beneficiari per finanziamenti a fondo perduto e 18.960 beneficiari di strumenti finanziari

RISPOSTA AI QUESITI VALUTATIVI

Il piano di valutazione individua 16 quesiti valutativi in relazione all'Asse III del POR riconducibili alle quattro priorità di investimento previste nell'ambito dell'Asse, così come indicato nella tabella che segue.

Rispetto ad alcune domande valutative non si riporta alcun riscontro in quanto la natura degli interventi riferiti a tali domande fa sì che gli effetti prodotti in seguito alla loro attuazione potranno essere rilevati e valutabili solo nei prossimi anni.

PdI	OBIETTIVI SPECIFICI	AMBITO DI VALUTAZIONE	QUESTIONI CHIAVE / CONTENUTI	VALORIZZAZIONE DEL QUESITO
3a	OS 3a.1	AV 3.1 coerenza ed integrazione degli interventi di sostegno al rilancio della competitività delle PMI	Efficacia delle strategie poste in essere per favorire lo start up e contrastare la mortalità delle nuove imprese e prolungare a 5 anni il loro ciclo vitale	SI
			(in correlazione con ambiti valutativi dell'Asse I) Efficacia delle strategie poste in essere per l'emersione di nuove idee imprenditoriali ed a favore degli spin off universitari nonché delle attività di cross fertilization	SI
			Efficacia delle esperienze di impiego integrato FESR-FSE per l'innalzamento qualitativo della propensione e della capacità imprenditoriale	SI
3b	OS 3b.1	AV 3.1 coerenza ed integrazione degli interventi di sostegno al rilancio della competitività delle PMI	Efficacia delle strategie poste in essere per sostenere l'internazionalizzazione in entrata ed in uscita, anche ponendo a valore le partnership maturate	SI
			Efficacia delle politiche di sostegno all'aggregazione delle PMI per rafforzare le loro capacità di export	NO
			Esplorazione delle principali ragioni ostative agli investimenti esteri e dell'efficacia delle contromisure adottate	SI
3b	OS 3b.2	AV 3.2 Valorizzazione del patrimonio culturale paesaggistico della Lombardia in funzione del potenziamento dell'offerta turistica	Efficacia delle misure poste in essere per incrementare le abilità progettuali in materia di sviluppo locale integrato, anche qualificando il capitale umano	SI
			Efficacia delle esperienze di impiego integrato per l'innalzamento qualitativo della propensione e della capacità imprenditoriale	NO
			Efficacia degli interventi mirati alla messa in rete di soggetti pubblici e privati per la costruzione di pacchetti turistici integrati	SI
			Efficacia del sostegno allo start up di iniziative imprenditoriali di creazione di nuovi servizi turistici, complementari alla diversificazione delle richieste e dei target utenti	SI

PdI	OBIETTIVI SPECIFICI	AMBITO DI VALUTAZIONE	QUESTIONI CHIAVE / CONTENUTI	VALORIZZAZIONE DEL QUESITO
3c	OS 3c.1	AV 3.1 coerenza ed integrazione degli interventi di sostegno al rilancio della competitività delle PMI	Efficacia dei sostegni alle imprese per l'acquisizione di beni e servizi e per l'accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	SI
			Efficacia del raccordo tra ricerca ed innovazione e brevettazione industriale e politiche di investimento delle PMI, nonché delle azioni di sostegno al trasferimento tecnologico, anche in termini di aggiornamento professionale del capitale umano	SI
3d	OS 3d.1	AV 3.1 coerenza ed integrazione degli interventi di sostegno al rilancio della competitività delle PMI	Efficacia delle azioni di potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito	SI
			Efficacia della penetrazione delle azioni di promozione e accompagnamento per l'utilizzo della finanza obbligazionaria innovativa per le PMI	NO
			Efficacia delle azioni poste in essere per lo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start up d'impresa	NO
			Efficacia delle azioni poste in essere per la diffusione capillare alle imprese delle informazioni relative alle agevolazioni creditizie ed agli interventi di assistenza tecnica per favorire il concreto accesso alle agevolazioni	NO

AV 3.1 COERENZA ED INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO AL RILANCIO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE PMI

QV3.1.I - Efficacia delle strategie poste in essere per favorire lo start up e contrastare la mortalità delle nuove imprese e prolungare a 5 anni il loro ciclo vitale

QV3.1.II - (in correlazione con ambiti valutativi dell'Asse I) Efficacia delle strategie poste in essere per l'emersione di nuove idee imprenditoriali ed a favore degli spin off universitari nonché delle attività di cross fertilization

La **Linea Intraprendo** è il principale intervento regionale per dotazione finanziaria finalizzata alla riduzione del tasso di mortalità delle attività imprenditoriali e per accrescerne le opportunità di affermazione e posizionamento nei rispettivi mercati di riferimento. Il contesto imprenditoriale regionale nel 2022 è stato caratterizzato da un aumento delle cessazioni d'impresa (17,1%) soprattutto in riferimento a quelle d'ufficio mentre si è registrato un leggero calo delle iscrizioni (-1,2%). L'aumento delle cessazioni è probabilmente dovuto a un recupero delle mancate chiusure durante il periodo dell'emergenza sanitaria che erano state disincentivate dalle misure di sostegno adottate a livello nazionale. Lo stock delle imprese attive cala leggermente (-0,2%) tornando ai livelli del 2019 dopo la forte crescita ottenuta nel 2021. Relativamente all'analisi territoriale si evidenzia come le imprese attive crescano a Milano (1,8%) e a Monza-Brianza (1%) mentre restano stabili a Lodi. Tutte le altre province evidenziano un calo, particolarmente significativo a Sondrio (-3,8%), Cremona (-3,7%), Pavia (-3,4%), Mantova (-2,5%), Lecco (-2,4%) e Bergamo (-2,1%). Le tendenze settoriali mostrano la crescita dei servizi (2%) diversi dal commercio (-2%) e dal turismo (-1,8%), il calo di industria (-2,2%) e agricoltura (-1,5%) mentre sono stabili le costruzioni (-0,1%)¹³.

Le principali considerazioni in termini di caratterizzazione ed evidenze relative al bando riguardano il fatto che: ● una quota importante dei beneficiari dei finanziamenti sono stati i giovani imprenditori con meno di 35 anni; ● gli interventi collegati alla S3 hanno riguardato principalmente le aree di specializzazione relative al *manifatturiero avanzato*, alle *industrie creative e culturali* e alla *mobilità sostenibile*; ● l'iniziativa ha rappresentato una leva concreta a supporto delle imprese nello sviluppo di prodotti e servizi innovativi grazie l'acquisto di macchinari, attrezzature e impianti tecnologicamente avanzati (nell'ottica di una maggiore digitalizzazione, industria 4.0); ● i progetti realizzati hanno contribuito a sviluppare e rafforzare partnership territoriali facilitando così scambi di know-how e collaborazioni con diversi soggetti del territorio (*cross fertilisation*).

Lo stato di avanzamento complessivo dei progetti al 31.12.2021 della Linea Intraprendo (I° e II° sportello) indica che si sono conclusi in totale 90 progetti (33 nel primo sportello e 57 nel secondo), 558 non stati ammessi e 33 non sono stati avviati a seguito della rinuncia al finanziamento da parte delle imprese.

¹³ Unioncamere Lombardia, la demografia delle imprese lombarde anno 2022, Milano 31 gennaio 2023

Stato dei progetti per sportello (31.12.2022)

Stato	I° Sportello	II° Sportello
Chiuso	33	57
Decaduto	116	127
Non Ammesso	222	336
Rinunciato	14	19
Totale	385	539

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Prendendo in considerazione unicamente i progetti *chiusi* dei due sportelli, la durata degli interventi è sostanzialmente compresa tra i 6-12 mesi e i 12-18 mesi. Solo in misura decisamente minore i progetti hanno avuto una durata più breve (0-6 mesi) o più lunga (18-24 mesi).

Durata dei progetti per sportello (31.12.2022)

Durata	I° Sportello	II° Sportello
0-6 mesi	1	3
6-12 mesi	15	23
12-18 mesi	14	26
18-24 mesi	3	5
Totale	33	57

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

La tendenza sui due sportelli relativa alla tipologia di soggetti beneficiari del finanziamento è sostanzialmente la stessa, in forma prevalente i sono MPMI attive da meno di 24 mesi (78%) mentre il 21% sono aspiranti imprenditori.

Tipologia dei soggetti beneficiari per sportello (31.12.2022)

Tipologia soggetto	I° Sportello	II° Sportello
Aspirante imprenditore	9	10
Libero professionista in forma singola (in attività da meno di 24 mesi)	1	-
MPMI (già attiva da meno di 24 mesi)	23	47
Totale	33	57

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

La dimensione delle imprese beneficiarie segnala che la larga maggioranza appartiene alla categoria delle micro imprese (93%) mentre le piccole imprese sono il 6%. Solo una media impresa ha partecipato al bando.

Dimensione beneficiarie per sportello (31.12.2022)

Dimensione impresa	I° Sportello	II° Sportello
Micro	29	55
Piccola	3	2
Media	1	-
Totale	33	57

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

La maggioranza delle imprese ha sede nella Provincia di Milano (40%) in quella di Bergamo (17%) e Brescia (15%). La ripartizione delle sedi operative delle imprese per provincia è comunque sostanzialmente simile sui due sportelli.

Provincia sede beneficiarie per sportello (31.12.2022)

Provincia	I° Sportello	II° Sportello
Bergamo	4	11
Brescia	7	7
Como	1	1
Cremona	1	2
Lecco	1	-
Lodi	1	1
Mantova	1	2
Milano	11	25
Monza e della Brianza	2	4
Pavia	3	1
Sondrio	-	3
Varese	1	-
Totale	33	57

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

In riferimento alla tipologia di progetto realizzato il 31% (considerando anche quelli presentati da giovani fino a 35 anni) ha riguardato interventi caratterizzati da elevata innovatività e contenuto tecnologico, attinenti alla S3. 14 progetti (16%) sono stati presentati e realizzati da giovani (fino a 35 anni).

Tipologia di progetto finanziato per sportello (31.12.2022)

Tipologia Progetto	I° Sportello	II° Sportello
Progetti a elevata innovatività e contenuto tecnologico (S3)	8	16
Progetti a elevata innovatività e contenuto tecnologico (S3) e presentati da giovani (<35 anni)	2	2
Progetti presentati da giovani (fino a 35 anni)	6	8
Altri progetti	17	31
Totale	33	57

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Sui 90 progetti conclusi gli interventi che hanno dichiarato un chiaro riferimento a un'Area di Specializzazione S3 sono 28 in totale (31%). Le aree di specializzazione maggiormente rappresentate fanno riferimento all'*agroalimentare*, all'*eco-industria*, alle *industrie creative e culturali*, al *manifatturiero avanzato* e alla *mobilità sostenibile*.

Progetti per tipologia di specializzazione S3 per sportello (31.12.2022)

Macro area	Area specializzazione	I° Sportello	II° Sportello
Agroalimentare	AG1 Sistemi produttivi per la sostenibilità delle biorisorse	-	1
	AG2 Ingredienti sostenibili per un'industria alimentare competitiva	-	1
	AG3 Alimenti sicuri per un consumo sostenibile	-	1
Eco-industria (ambiente ed energia)	AE3 Sistemi di accumulo di energia	1	-
	AE7 Tecnologie per la gestione, il monitoraggio e il trattamento dell'acqua, dell'aria e dei rifiuti	2	1
Industria della salute	IS1 Benessere	-	1
	IS2 Prevenzione	1	-
	IS6 Nuovi approcci terapeutici	1	-
Industrie creative e culturali	ICC4 Moda e Design	1	-
	ICC5 Esperienze coinvolgenti e partecipative dei contenuti creativi, culturali e dei media	1	3
Manifatturiero avanzato	MA1 Produzione con processi innovativi	1	1
	MA2 Sistemi di produzione evolutivi e adattativi	-	1
	MA3 Sistemi di produzione ad alta efficienza	1	1
	MA4 Manufacturing per prodotti personalizzati	1	3
Mobilità sostenibile	MS1 Nuove tecnologie per i veicoli leggeri del futuro	-	1
	MS2 Efficienza energetica e riduzione delle emissioni nei trasporti	-	2
	MS4 Sicurezza nella mobilità di persone e merci	-	1
Totale		10	18

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Di seguito è proposto il dettaglio per territorio provinciale relativo alle aree di specializzazione S3: Milano e Bergamo sono i territori che più hanno visto realizzarsi progetti ad alta specializzazione tecnologica (i.e. eco-industria, industrie creativo-culturali, manifatturiero avanzato, mobilità sostenibile).

Progetti S3 per provincia per sportello (31.12.2022)

Provincia	Area specializzazione	I° Sportello	II° Sportello
Bergamo	Agroalimentare	-	1
	Eco-industria (ambiente ed energia)	1	1
	Industrie creative e culturali	-	1
	Manifatturiero avanzato	2	-
	Mobilità sostenibile	-	1
Brescia	Industria della salute	1	-
	Manifatturiero avanzato	1	2
	Mobilità sostenibile	-	1
Cremona	Agroalimentare	-	1
Lodi	Eco-industria (ambiente ed energia)	1	-
	Eco-industria (ambiente ed energia)	1	-
Milano	Industria della salute	1	1
	Industrie creative e culturali	2	2
	Manifatturiero avanzato	-	4
	Mobilità sostenibile	-	2
Monza e della Brianza	Agroalimentare	-	1
Totale		10	18

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Il quadro economico complessivo relativo ai progetti del I° sportello indica che sono stati presentati dalle imprese oltre 3 milioni di euro per investimenti in relazione a oltre 1,7 milioni di euro di agevolazioni richieste. Il finanziamento erogato da Regione Lombardia è stato di circa di 1,5 milioni di euro di cui quasi 180 mila a fondo perduto. I progetti che fanno riferimento alla Strategia S3 hanno ricevuto finanziamenti per circa 500 mila euro di cui oltre 50 mila a fondo perduto.

Quadro economico di sintesi per tipologia di progetto I° sportello (31.12.2022)

Tipologia progetti	Investimento presentato	Agevolazione richiesta	Finanziamento	Fondo perduto
Progetti a elevata innovatività e contenuto tecnologico (S3)	666.908,60 €	375.119,70 €	337.607,73 €	37.511,97 €
Progetti a elevata innovatività e contenuto tecnologico (S3) e presentati da giovani (<35 anni)	213.802,00 €	130.000,00 €	117.000,00 €	13.000,00 €
Progetti presentati da giovani (<35 anni)	434.372,34 €	280.818,65 €	252.736,79 €	28.081,87 €
Altri progetti	1.808.827,98 €	975.980,10 €	878.382,09 €	97.598,01 €
Totale	3.123.910,92 €	1.761.918,45 €	1.585.726,61 €	176.191,85 €

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Relativamente al II° sportello sono stati presentati investimenti complessivamente per 5,7 milioni di euro e richieste di agevolazioni per 3,1 milioni. I finanziamenti erogati da Regione Lombardia sono stati di circa 2,8 milioni di euro e la quota di fondo perduto è stata di 319 mila euro. Complessivamente i progetti afferenti alla S3 hanno ricevuto finanziamenti per circa 962 mila euro con una quota di fondo perduto pari a circa 270 mila.

Quadro economico di sintesi per tipologia di progetto II° sportello (31.12.2022)

Tipologia progetti	Investimento presentato	Agevolazione richiesta	Finanziamento	Fondo perduto
Progetti a elevata innovatività e contenuto tecnologico (S3)	1.532.137,87 €	973.325,77 €	875.993,19 €	97.332,58 €
Progetti a elevata innovatività e contenuto tecnologico (S3) e presentati da giovani (<35 anni)	350.176,21 €	95.599,00 €	86.039,10 €	9.559,90 €
Progetti presentati da giovani (<35 anni)	622.580,91 €	398.627,14 €	358.764,43 €	39.862,71 €
Altri progetti	3.247.832,20 €	1.724.327,78 €	1.551.895,00 €	172.432,78 €
Totale	5.752.727,19 €	3.191.879,69 €	2.872.691,72 €	319.187,97 €

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Regione Lombardia nel 2019 ha pubblicato il bando **Linea Archè**, approvato con il DGR n. 11109 del 26/07/2019, che ha visto una serie di affinamenti sull'impianto dell'iniziativa in relazione agli aspetti amministrativi e rendicontuali partendo dall'esperienza sviluppata attraverso la Linea Intraprendo. Nel corso dell'emergenza pandemica Regione Lombardia ha approvato con DGR n.3494 del 05/08/2020 **Archè 2020 – Misura di sostegno alle start up lombarde** con risorse del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC) nell'ambito della riprogrammazione del POR FESR 2014-2020.

L'analisi della risposta da parte delle imprese alla Linea Archè è certamente utile per l'elaborazione di dispositivi analoghi all'interno della nuova programmazione 2021-2027. Gli elementi che maggiormente emergono riguardano: la strutturazione di dispositivi finanziari che prevedano quote di contributi a fondo perduto; la forte focalizzazione sull'aspetto tecnologico e innovativo delle imprese; una marcata semplificazione amministrativa in particolare nelle fasi di presentazione, gestione e rendicontazione degli interventi.

Per ciò che concerne la **Linea Archè - Misura A Piani di Avvio** i progetti chiusi, con saldo erogato, sono in totale 111, i decaduti sono stati 35, i non ammessi 72 e le rinunce 21. Relativamente alla **Linea Archè - Misura B Piani di consolidamento** i progetti chiuso, con saldo erogato, sono 85, 16 sono quelli decaduti, 48 i non ammessi e 19 quelli che hanno rinunciato alla realizzazione degli interventi. I dati che seguono sono riferiti ai soli progetti *chiusi*.

Stato dei progetti Misura A e B (31.12.2022)

Stato	Misura A	Misura B
Chiuso	111	85
Decaduto	35	16
Non Ammesso	72	48
Rinunciato	21	19
Totale	239	168

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

La dimensione prevalente delle imprese relativamente alla Misura A e B è quella della microimpresa (complessivamente circa l'80%). La piccola impresa pesa sul totale dei beneficiari per il 15%, il 5% è relativo alla media impresa.

Dimensione impresa Misura A e B (31.12.2022)

Dimensione	Misura A	Misura B
Micro	94	62
Piccola	13	16
Media	4	7
Totale	111	85

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

La maggioranza delle imprese delle beneficiarie, sulla Misura A e B, non sono startup innovative (71%). Le start up che operano nel campo dell'innovazione con attività di ricerca e sviluppo, con personale altamente specializzato e qualificato, sono circa un terzo del totale (29%).

Startup innovativa Misura A e B (31.12.2022)

Startup innovativa	Misura A	Misura B
Si	32	24
No	79	61
Totale	111	85

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Le imprese beneficiarie del finanziamento hanno sede prevalentemente sui territori provinciali più industrializzati della Regione: Brescia (33%), Milano (26%) e Bergamo (14%). Questo dato testimonia come Regione Lombardia abbia intercettato attraverso il bando le necessità delle micro e piccole realtà imprenditoriali.

Provincia sede operativa Misura A e B (31.12.2022)

Provincia	Misura A	Misura B
Bergamo	15	12
Brescia	40	25
Como	2	5
Cremona	6	
Lecco	3	3
Lodi	1	1
Mantova	3	2
Milano	28	24
Monza e della Brianza	2	4
Pavia	3	1
Sondrio	6	4
Varese	2	4
Totale	111	85

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

La durata dei progetti è in maggioranza (53%) all'interno di un arco temporale che va dai 12-18 mesi e per circa un terzo (32%) dai 6-12 mesi. I progetti che si sono sviluppati in un periodo sostanzialmente breve, 0-6 mesi, sono stati il 13% mentre solo il 2% ha avuto una durata tra i 18-24 mesi.

Durata dei progetti Misura A e B (31.12.2022)

Durata	Misura A	Misura B
0-6 mesi	13	12
6-12 mesi	36	27
12-18 mesi	60	44
18-24 mesi	2	2
Totale	111	85

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Le imprese hanno dichiarato che l'agevolazione regionale ha supportato la creazione di 164 nuovi posti di lavoro. Il 16% delle imprese ha invece dichiarato che l'investimento non porterà a nuove assunzioni.

N. nuovi posti di lavoro creati Misura A e B (31.12.2022)

N nuovi posti	Misura A	Misura B
Nessuno	17	15
Uno	29	27
Due	33	24
Tre	14	5
Quattro	8	5
Cinque	4	4
Sei	3	1
Sette	-	1
Otto	1	-
Dieci	1	1
Quindici		1
Diciotto		1
Venti	1	
Totale	94	70

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

In totale sulla Misura A sono stati presentati dalle imprese costi per investimenti pari a circa 11,7 milioni di euro (con un valore medio per provincia di 975 mila euro) e circa 4,4 milioni di agevolazioni richieste (circa 379 mila euro in

media per provincia). Gli investimenti ammessi da Regione Lombardia sono stati circa 11,5 milioni di euro (953 mila euro per provincia in media) mentre le agevolazioni ammesse sono state di 4,3 milioni (363 mila euro in media per provincia).

Prospetto economico di sintesi Archè Misura A (31.12.2022)

Provincia	Costo presentato	Agevolazione richiesta	Investimento ammesso	Agevolazione ammessa
Bergamo	1.643.709,33 €	609.089,25 €	1.622.109,33 €	600.449,25 €
Brescia	4.150.062,18 €	1.570.552,31 €	4.078.949,11 €	1.548.594,78 €
Como	172.565,00 €	68.480,00 €	172.565,00 €	68.480,00 €
Cremona	502.346,46 €	191.954,86 €	502.346,46 €	191.954,86 €
Lecco	247.303,00 €	88.921,20 €	247.303,00 €	88.921,00 €
Lodi	136.100,00 €	50.000,00 €	136.100,00 €	50.000,00 €
Mantova	316.750,25 €	123.270,00 €	316.750,25 €	123.270,00 €
Milano	3.178.732,62 €	1.195.498,96 €	3.035.241,20 €	1.161.099,57 €
Monza e della Brianza	259.165,20 €	100.000,00 €	259.165,20 €	100.000,00 €
Pavia	248.903,04 €	98.641,22 €	235.014,04 €	94.005,62 €
Sondrio	617.828,73 €	243.357,79 €	617.828,73 €	243.357,79 €
Varese	223.546,30 €	88.618,52 €	223.546,30 €	88.618,52 €
Totale	11.697.012,11 €	4.428.384,11 €	11.446.918,62 €	4.358.751,39 €

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Sulla Misura B sono stati presentati dalle imprese circa 11,5 milioni di euro di costi in relazione a oltre 5,2 milioni di euro di agevolazioni richieste. Gli investimenti ammessi da Regione Lombardia di 11,6 milioni di euro. Il valore medio dei costi presentati per provincia è di circa 1 milione. Il valore complessivo delle agevolazioni ammesse è di 5,1 milioni di euro e il valore medio per provincia è di 470 mila euro.

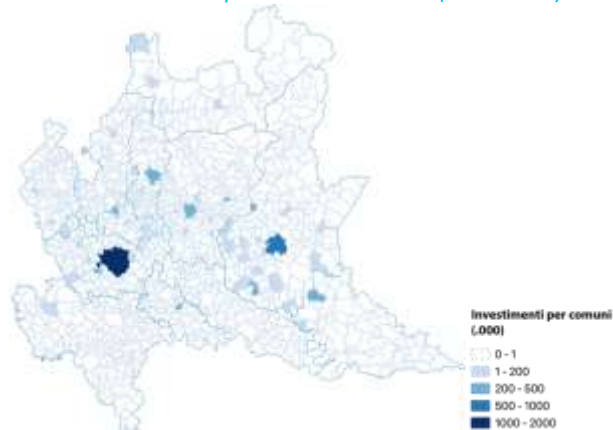
Prospetto economico di sintesi Archè Misura B (31.12.2022)

Provincia	Costo presentato	Agevolazione richiesta	Investimento ammesso	Agevolazione ammessa
Bergamo	1.496.368,49 €	701.000,75 €	1.452.163,49 €	683.898,25 €
Brescia	3.557.886,44 €	1.527.031,64 €	3.544.916,44 €	1.524.191,64 €
Como	656.284,00 €	299.487,00 €	656.284,00 €	299.487,00 €
Lecco	402.848,57 €	197.103,18 €	400.801,57 €	196.079,68 €
Lodi	250.000,00 €	75.000,00 €	250.000,00 €	75.000,00 €
Mantova	289.907,55 €	97.253,78 €	289.907,55 €	97.253,78 €
Milano	3.170.862,10 €	1.542.366,83 €	3.060.311,10 €	1.488.541,33 €
Monza e della Brianza	549.181,67 €	264.000,00 €	525.181,67 €	253.700,00 €
Pavia	150.000,00 €	75.000,00 €	150.000,00 €	75.000,00 €
Sondrio	473.176,00 €	231.203,00 €	473.176,00 €	231.203,00 €
Varese	507.940,73 €	253.970,36 €	503.434,77 €	251.717,39 €
Totale	11.504.455,55 €	5.263.416,54 €	11.306.176,59 €	5.176.072,07 €

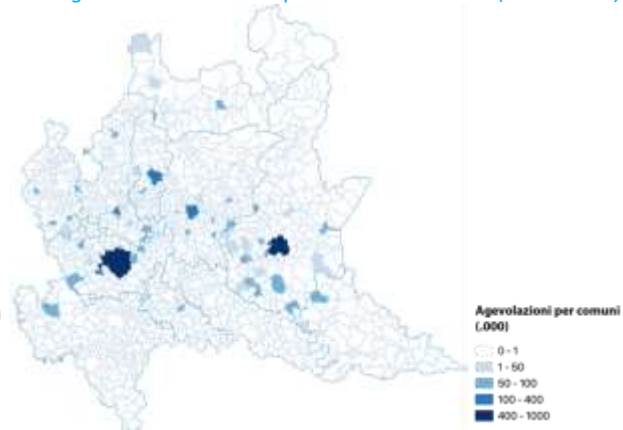
Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Di seguito è proposta la mappatura degli investimenti e delle agevolazioni ammesse per comune sede operativa delle imprese beneficiarie sia per la Misura A che B.

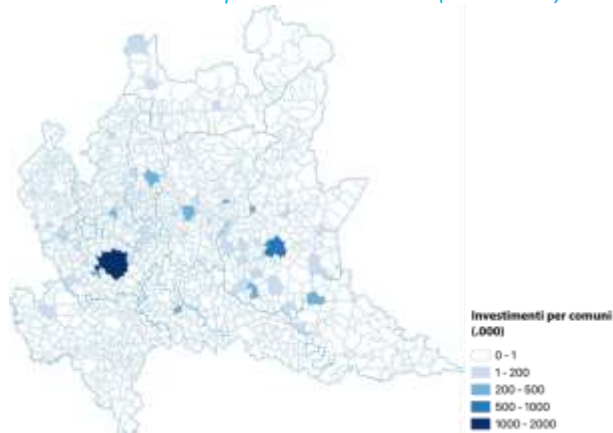
Investimenti ammessi per comune Misura A (31.12.2022)



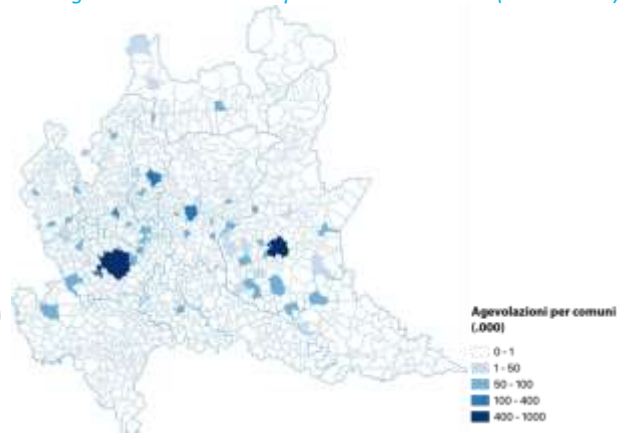
Agevolazioni ammesse per comune Misura A (31.12.2022)



Investimenti ammessi per comune Misura B (31.12.2022)



Agevolazioni ammesse per comune Misura B (31.12.2022)



Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Il bando **Sostegno allo start up di impresa nell'area interna Alto Lago di Como e Valli del Lario** ha avuto l'obiettivo di sostenere la creazione di impresa ed è stato rivolto a MPMI, liberi professionisti e aspiranti liberi professionisti sia in forma singola che associati. La procedura valutativa a sportello si è chiusa per esaurimento delle risorse nell'ottobre del 2019¹⁴. Nel complesso sono stati nove i beneficiari ammessi all'investimento, tre progetti sono decaduti e a uno è stata concessa una proroga per la conclusione del progetto a gennaio 2023 (attualmente è in corso la rendicontazione). Gli investimenti ammessi sono stati in totale di 1,3 milioni con un valore medio di 150 mila euro per beneficiario. I finanziamenti concessi sono stati, al netto delle decadenze, di circa 250 mila euro con un valore medio per beneficiario di circa 37 mila euro.

Prospetto economico di sintesi (31.12.2022)

Beneficiario	Investimento ammesso	Intervento finanziario concesso	Saldo	Economie
1	115.000,00 €	46.000,00 €	46.000,00 €	-
2	180.600,00 €	56.640,00 € [*]	-	-
3	150.000,00 €	58.000,00 € [*]	-	-
4	47.080,00 €	18.832,00 €	18.832,00 €	-
5	286.900,00 €	60.000,00 €	60.000,00 €	-
6	380.000,00 €	60.000,00 € [**]	-	-
7	76.320,00 €	26.328,00 €	23.691,36 €	2.636,64 €
8	80.000,00 €	30.000,00 € [*]	-	-
9	36.311,52 €	14.524,61 €	14.334,99 €	189,62 €
Totale	1.352.211,52 €	370.324,61 €	162.858,35 €	2.826,26 €

Note: [*] Decaduto; [**] concessa proroga conclusione progetto Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Il bando **Sostegno allo start up di impresa nell'area interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese** è stato finalizzato a supportare la creazione di nuove imprese ed è stato indirizzato a imprenditori, aspiranti imprenditori, liberi professionisti o aspiranti liberi professionisti (in forma singola o associata). La procedura di partecipazione a

¹⁴ D.d.s. 4/10/2019 Chiusura dello sportello per la presentazione delle domande

sportello è stata chiusa per esaurimento delle risorse con il d.d.s. n. 5422 del 6 maggio 2020, a seguito della riapertura del 5 maggio con d.d.s, n.4907 del 24 aprile 2020. Dei 12 beneficiari ammessi al contributo sei progetti sono decaduti (in un caso un'impresa è andata in liquidazione e in un altro ha cessato la propria attività). L'investimento iniziale ammesso è stato di 1,7 milioni con un valore medio di 150 mila euro per beneficiario. I finanziamenti complessivi concessi sono stati di 784 mila euro (circa 302 mila al netto delle decadenze).

Prospetto economico di sintesi (31.12.2022)

Beneficiario	Investimento ammesso	Intervento finanziario concesso	Saldo	Economie
1	27.860,00 €	13.930,00 €	13.397,14 €	532,86 €
2	150.000,00 €	75.000,00 € [*]	-	-
3	110.155,20 €	55.077,60 € [**]	-	-
4	213.000,00 €	80.000,00 €	80.000,00 €	-
5	232.517,47 €	80.000,00 € [***]	-	-
6	183.750,00 €	80.000,00 € [***]	-	-
7	132.068,00 €	66.034,00 € [***]	-	-
8	90.700,00 €	45.350,00 € [***]	-	-
9	160.000,00 €	80.000,00 €	80.000,00 €	-
10	110.759,31 €	55.379,65 € [****]	-	-
11	147.150,00 €	73.575,00 €	73.575,00 €	-
12	170.000,00 €	80.000,00 € [***]	-	-
Totale	1.727.959,98 €	784.346,25 €	246.972,14 €	532,86 €

Note: [*] Decadenza (impresa in liquidazione); [**] in corso verifica documentazione di rendicontazione; [***] Decadenza per mancata rendicontazione; [****] Decadenza per cessazione attività

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Il bando **Start up di impresa in Valchiavenna** ha avuto l'obiettivo di promuovere la creazione di nuove imprese attraverso incentivi diretti. L'iniziativa ha generato investimenti ammessi per 2,5 milioni di euro e sono stati concessi finanziamenti per circa 1 milione di euro (circa 482 mila euro al netto delle decadenze/rinunce). L'intervento ha visto circa 552 mila euro di economie.

Prospetto economico di sintesi (31.12.2022)

Beneficiario	Investimento ammesso	Intervento finanziario concesso	Saldo	Economie
1	107.500,00 €	43.000,00 €	43.000,00 €	-
2	225.500,00 €	90.200,00 € [*]	83.269,85 €	6.930,15 €
3	548.800,00 €	200.000,00 € [*]	-	200.000,00 €
4	487.709,30 €	195.083,70 €	-	195.083,70 €
5	135.000,00 €	54.000,00 €	53.273,56 €	726,44 €
6	366.200,00 €	146.480,00 €	131.418,53 €	15.061,47 €
7	297.000,00 €	118.800,00 €	118.800,00 €	-
8	75.100,00 €	30.040,00 €	30.040,00 €	-
9	170.289,00 €	68.115,60 € [**]	-	68.115,60 €
10	164.308,25 €	65.723,30 € [*]	-	65.723,30 €
Totale	2.577.406,55 €	1.011.442,60 €	459.801,94 €	551.640,66 €

Note: [*] Decadenza per mancata rendicontazione; [**] Rinuncia

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

QV3.1.III - Efficacia delle esperienze di impiego integrato FESR-FSE per l'innalzamento qualitativo della propensione e della capacità imprenditoriale

In riferimento all'integrazione tra le risorse FESR e FSE e in continuità con le indicazioni precedentemente elaborate, si evidenzia la complessità nelle modalità operative per garantire le sinergie tra i due fondi. Un coordinamento virtuoso dei due fondi avrebbe come risultato la realizzazione di una maggiore massa critica di opportunità e di conseguenza miglioramenti nella capacità imprenditoriale presente nel territorio lombardo. Dalle analisi e dagli approfondimenti realizzati sulle agevolazioni, ad esempio *Linea Internazionalizzazione plus*, *Concessione di contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali della Lombardia*; *Investimenti per la ripresa -Linea artigiani 2021 e Linea aree interne*, risulta che le misure hanno inciso sia sulla competitività delle imprese che in ambito occupazionale, tramite inserimenti in azienda di nuovi operatori. Le imprese attraverso le misure analizzate hanno realizzato nuove soluzioni, prodotti e servizi innovativi e hanno migliorato i propri processi produttivi. Tuttavia, si sottolinea che l'aggiornamento tecnologico, l'introduzione delle tecnologie digitali e l'attenzione ai consumi energetici, necessitano della qualificazione professionale del personale interno alle aziende e di nuove figure tecniche specializzate da inserire in organico (inserimento di capitale umano adeguatamente formato). L'integrazione dei Fondi permette l'attivazione

parallela di percorsi di sviluppo aziendale e di acquisizione di alte competenze evitando il disallineamento (*mismatch*) tra competenze richieste dal sistema imprenditoriale e quelle possedute dalle persone.

Un coordinamento strutturato tra i due Fondi favorisce, quindi, un raccordo tra le politiche di sviluppo economico e quelle dedicate alle risorse umane fornendo risposte integrate al territorio e facilitando la crescita territoriale in termini di competitività delle imprese e di qualificazione delle persone.

AV 3.1 COERENZA ED INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO AL RILANCIO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE PMI

QV3.1.I - Efficacia delle strategie poste in essere per sostenere l'internazionalizzazione in entrata ed in uscita, anche ponendo a valore le partnership maturate

Attraverso la pubblicazione del bando¹⁵ **Linea internazionalizzazione plus** si è voluto promuovere l'internazionalizzazione del tessuto imprenditoriale lombardo supportando la realizzazione di progetti di internazionalizzazione complessi da parte delle imprese. Gli ambiti di intervento hanno riguardato oltre alla possibilità di partecipare ad eventi fieristici *on site*, anche a quelli realizzati in modalità virtuale, la possibilità di istituire temporaneamente spazi espositivi all'estero, la possibilità di realizzare azioni di comunicazione per la promozione di prodotti nei mercati esteri; lo sviluppo di piattaforme B2B/B2C e l'acquisizione di attività consulenziali orientate al rafforzamento del progetto di internazionalizzazione. Tutte le azioni previste hanno la finalità di consolidare la posizione delle aziende lombarde nei mercati esteri che è uno dei principali *driver* di crescita economica regionale. Il bando prevede la concessione dell'agevolazione fino al 100% delle spese ammissibili di cui l'80% sotto forma di finanziamento agevolato e il 20% sotto forma di contributo a fondo perduto.

La Regione con il bando ha voluto, da un lato, rispondere e contrastare gli effetti della crisi sanitaria supportando una crescita molto marcata nel 2021 e, dall'altro, consolidare la ripresa ottenuta anche nel 2022. Gli ultimi dati disponibili segnalano che la crescita dell'export su base annua nel III trimestre decelera rispetto alla prima metà del 2022 rimanendo però molto sostenuta (+18,5% su base annua) riflettendo una buona tenuta sui mercati esteri. Complessivamente nel III trimestre il bilancio è di vendite estere record pari a 120 miliardi di euro, in aumento del 20,5% rispetto al 2021 e del 27% rispetto al 2019. I settori che più hanno contribuito a queste *performance* sono stati quello dell'elettronica, dei metalli, della chimica e della moda. Tra i principali mercati di destinazione si segnala una crescita del 21,3% verso l'UE (in particolare Spagna e Germania) e un incremento del 19,6% verso l'extra Ue (in particolare USA e Svizzera)¹⁶.

Regione Lombardia ha dato seguito a questa tipologia di intervento all'interno della nuova programmazione FESR 2021-2027 pubblicando il bando¹⁷ **Linea Internazionalizzazione 2021-2027 - Progetti per la competitività sui mercati esteri** che sostanzialmente riprende le caratteristiche e la struttura di quanto precedentemente realizzato.

Dei 32 progetti presentati dalle imprese 25 sono quelli *ammessi attivi* per un investimento presentato di circa 7,4 milioni di euro (con un valore medio per progetto di 296 mila euro) mentre gli investimenti ammessi ammontano complessivamente a 7,2 milioni (con un valore per progetto di 290 mila euro). Il totale dei finanziamenti richiesti è di circa 6 milioni di euro (236 mila euro in media per progetto) e quelli concessi da Regione Lombardia sono circa 5,8 milioni (con un valore medio di 232 mila euro/progetto). Il totale delle agevolazioni concesse è di 7,2 milioni (5,8 relativi ai finanziamenti concessi e 1,4 relativi ai contributi).

Prospetto delle domande di agevolazione (31.12.2022)

Domande di agevolazione	N.	Investimento presentato	Finanziamento richiesto	Investimento ammesso	Finanziamento concesso	Contributo concesso	Agevolazione concessa
Presentate	32	9.249.400,57 €	7.356.686,85 €	-	-	-	-
Ammesse totali	26	7.620.710,77 €	6.087.074,21 €	7.473.821,17 €	5.969.563,17 €	1.492.390,79 €	7.461.953,96
Ammesse attive	25	7.415.270,77 €	5.922.722,21 €	7.268.381,17 €	5.805.211,17 €	1.451.302,79 €	7.256.513,96
Revocate	1	205.440,00 €	164.352,00 €	205.440,00 €	164.352,00 €	-	-
Non ammesse*	6	1.628.689,80 €	1.269.612,64 €	-	-	-	-

Nota: [*] Include rinunce e/o decadenze intervenute prima del decreto di concessione

¹⁵ Decreto n. 4860 del 09/04/2021

¹⁶ Assolombarda, Booklet Economia "La Lombardia nel confronto nazionale ed europeo", Centro Studi n.71/dicembre 2022

¹⁷ DGR n. 7202 del 24/10/2022 e decreto n. 19050 del 23/12/2022

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

I principali mercati esteri di riferimento delle beneficiarie sono: ● Europa (65%), con particolare riferimento a Germania, Francia, Spagna e Olanda; ● Stati Uniti e Canada (35%); ● Russia (27%); ● Medio Oriente e sud est asiatico (27%); ● Africa (23%) in particolare in relazione ai paesi del Nord Africa e Sudafrica; ● Cina (15%).

I progetti in corso di realizzazione sono caratterizzati da una pluralità di azioni, quali ad esempio: ● attività di comunicazione ed advertising per la promozione di prodotti o brand su mercati esteri non aventi carattere di vendita (92%); ● acquisizione di consulenze in relazione al progetto e al programma di internazionalizzazione (88%) in particolare consulenza strategica e commerciale, studi di fattibilità, ricerca partner esteri, analisi di mercato e piani di marketing per l'internazionalizzazione; ● partecipazione a fiere internazionali in Italia e all'estero e ad eventi a queste collegati (88%); ● sviluppo e/o adeguamento di siti web, accesso a piattaforme crossborder (B2B/B2C) per consolidare la propria posizione sui mercati esteri anche finalizzati alla vendita on line di prodotti o servizi (73%); ● certificazioni estere per prodotti da promuovere nei paesi target (42%); ● istituzione temporanea all'estero di show-room/spazi espositivi/vetrine ed esposizioni virtuali per la promozione dei prodotti/brand sui mercati esteri (34%). Si sottolinea inoltre che il 19% delle imprese richiedenti era in possesso di certificazioni ambientali (ad es. ISO 14001, ISO 50001).

La durata media dei progetti è di 16 mesi: il bando ha previsto l'ammissibilità delle spese dal giorno successivo alla data di invio informatico al protocollo da parte del soggetto richiedente della domanda e sino al termine ultimo di realizzazione dell'intervento (massimo 15 mesi dalla data del decreto di concessione dell'agevolazione).

La maggioranza delle imprese che hanno partecipato al bando hanno la propria sede operativa in provincia di Milano, Brescia e Bergamo questo a conferma anche della vivacità del tessuto imprenditoriale e delle sue caratteristiche.

Domande presentate e ammesse per Provincia (31.12.2022)

Provincia	Presentate	Ammesse
Bergamo	5	5
Brescia	9	6
Cremona	1	1
Lecco	3	2
Lodi	1	1
Mantova	1	1
Milano	9	8
Monza e della Brianza	2	1
Pavia	1	1
Totale	32	26

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Regione Lombardia ha rifinanziato¹⁸, con uno stanziamento aggiuntivo di 2,8 milioni di euro, il Bando per la **Concessione di contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia** portando la dotazione complessiva a 7 milioni. Il bando prevede l'erogazione di agevolazioni nella forma di contributi a fondo perduto. Con questo intervento si è voluto supportare la creazione di occasioni di incontro tra imprenditori italiani ed esteri così da facilitare l'attrazione di investimenti, la promozione di accordi commerciali e il rafforzamento di iniziative attive di informazione e promozione rivolte a investitori esteri. Il Bando ha voluto, inoltre, essere una leva per il rafforzamento del contesto regionale già caratterizzato da alcune eccellenze¹⁹: ● la Lombardia è la maggiore regione fieristica italiana, l'ultima rilevazione del 2019 stima una quota di circa il 40% sulle superfici nazionali dedicate a fiere internazionali; ● il livello di internazionalità degli eventi internazionali è del 36% relativamente agli espositori e del 17% per i visitatori; ● la Lombardia è dominante a livello nazionale nei settori fieristici dedicati alla casa-arredo e regali; all'abbigliamento e agli accessori per la cosmesi mentre ha un buon posizionamento per ciò che riguarda l'industria tecnologia e le costruzioni, l'automotive e mezzi di trasporto e il commercio e servizi.

Di seguito sono riportate le informazioni sullo stato di avanzamento al 31/12/2022 dei progetti *ammessi e finanziati e chiusi*. Le Province sede delle imprese beneficiarie che hanno maggiormente risposto all'iniziativa, in linea con le caratteristiche del tessuto imprenditoriale, sono Milano (31%), Bergamo (12%) e Brescia (11%) che nel complesso coprono il 54% del totale.

Sede impresa beneficiaria (31.12.2022)

¹⁸ Decreto n. XI/4990 del 05/07/2021

¹⁹ Rapporto Fiere Lombardia, 2019 - Trend recenti e posizione competitiva dell'attività fieristica nella Regione Lombardia, A cura di Osservatorio Fiere Università Bocconi, Milano 3 febbraio 2021

Provincia	N. impresa
Bergamo	62
Bologna	1
Brescia	59
Como	44
Cremona	12
Forlì-Cesena	1
Lecco	34
Lodi	3
Mantova	9
Milano	166
Monza e della Brianza	50
Pavia	24
Sondrio	14
Torino	1
Varese	49
Totale	529

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Complessivamente la dimensione delle beneficiarie dell'intervento è micro-piccola (83%): rispettivamente il 52% di piccole imprese e il 31% di micro imprese. Le beneficiarie sono prevalentemente di piccola dimensione (58%) e micro imprese (28%). Questo elemento sottolinea, da un lato, l'elevata necessità di questa tipologia di imprese di partecipare a eventi che possono essere una "vetrina" così da rafforzare le capacità commerciali, dall'altro, la capacità dell'Amministrazione regionale di intercettare e coinvolgere queste realtà imprenditoriali.

Dimensione impresa beneficiaria (31.12.2022)

Dimensione	N. impresa
Micro impresa	163
Piccola impresa	273
Media impresa	93
Totale	529

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Solo il 22% delle beneficiarie ha una componente femminile maggioritaria in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale.

Componente femminile maggioritaria (31.12.2022)

Componente Femminile	N. impresa
Si	116
No	413
Totale	529

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Quasi la totalità delle imprese (94%) non sono start-up, questo elemento evidenzia la necessità delle imprese con un maggiore consolidamento di inserirsi in circuiti commerciali internazionali per ampliare e rafforzare le attività sul proprio mercato di riferimento.

Tipologia impresa beneficiaria (31.12.2022)

Start up	N. impresa
Sì	32
No	497
Totale	529

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

L'82% delle imprese partecipa ad un solo evento fieristico in modo molto mirato così da poter successivamente valutare gli effetti della partecipazione sulle attività imprenditoriali.

Manifestazioni pianificate (31.12.2022)

N. manifestazioni	N. impresa
Una manifestazione	433
Più di una manifestazione	96
Totale	529

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

L'importanza del supporto finanziario previsto è sottolineata anche dall'alta partecipazione di espositori abituali (76%) già inseriti in circuiti di internazionalizzazione dei propri servizi/prodotti, che però hanno ritenuto importante ricevere un sostegno economico per dare continuità alle azioni commerciali in riferimento ai mercati esteri.

Tipologia espositore (31.12.2022)

Tipologia	N. impresa
Nuovo espositore	112
Espositore abituale	352
Totale	464

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Il totale dei costi presentati è di 15,2 milioni di euro mentre il valore complessivo delle agevolazioni richieste e ammesse è di circa 4,8 milioni di euro. Ammontano a 15,3 milioni gli investimenti ammessi e il totale delle agevolazioni ammesse è di 4,8 milioni di euro.

Prospetto economico per Provincia (31.12.2022)

Provincia	Costo Presentato	Agevolazione richiesta	Investimento ammesso	Agevolazione ammessa
Bergamo	1.433.254,92 €	558.332,04 €	1.432.677,12 €	558.538,54 €
Bologna	42.080,28 €	10.000,00 €	42.080,28 €	10.000,00 €
Brescia	1.487.019,26 €	527.978,36 €	1.488.127,26 €	528.476,96 €
Como	1.273.177,12 €	431.813,78 €	1.278.442,96 €	429.949,79 €
Cremona	183.908,73 €	88.677,66 €	184.521,33 €	88.922,70 €
Forli-Cesena	61.331,54 €	10.000,00 €	61.331,54 €	10.000,00 €
Lecco	909.776,15 €	317.360,40 €	917.378,19 €	320.476,69 €
Lodi	89.929,35 €	27.998,25 €	97.494,69 €	27.998,25 €
Mantova	241.480,80 €	77.620,18 €	241.480,80 €	77.620,18 €
Milano	5.497.246,69 €	1.514.844,43 €	5.491.508,74 €	1.534.208,83 €
Monza e della Brianza	1.610.289,08 €	477.204,06 €	1.624.009,12 €	477.299,08 €
Pavia	583.392,55 €	188.567,99 €	586.232,55 €	189.703,99 €
Sondrio	351.369,51 €	112.350,79 €	351.369,51 €	112.350,79 €
Torino	23.976,80 €	10.000,00 €	23.976,80 €	10.000,00 €
Varese	1.492.358,77 €	471.555,45 €	1.506.773,32 €	477.473,92 €
Totale	15.280.591,55 €	4.824.303,39 €	15.327.404,21 €	4.853.019,72 €

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Il totale delle spese rendicontate è di circa 13,6 milioni di euro mentre il rendicontato approvato è di 12,3 milioni. Complessivamente gli importi erogati ammontano a 3,8 milioni di euro.

Prospetto delle rendicontazioni ed erogazioni per Provincia (31.12.2022)

Provincia	Rendicontato	Rendicontato approvato	Importo erogato
Bergamo	1.291.880,70 €	1.190.612,57 €	443.419,32 €
Bologna	31.427,66 €	31.427,66 €	-
Brescia	1.482.952,98 €	1.356.164,37 €	457.049,10 €
Como	1.225.954,41 €	1.176.191,89 €	364.789,29 €
Cremona	185.362,22 €	119.774,92 €	43.994,86 €
Forlì-Cesena	46.763,16 €	-	-
Lecco	812.788,09 €	799.542,86 €	257.381,08 €
Lodi	88.633,46 €	86.917,39 €	26.280,12 €
Mantova	171.763,49 €	141.810,11 €	40.139,07 €
Milano	4.716.703,71 €	4.135.662,82 €	1.199.532,65 €
Monza e della Brianza	1.422.270,17 €	1.349.751,99 €	407.241,73 €
Pavia	434.731,88 €	430.740,77 €	153.365,12 €
Sondrio	345.319,80 €	286.595,93 €	84.320,07 €
Torino	21.424,07 €	21.424,07 €	-
Varese	1.334.182,63 €	1.200.626,62 €	357.554,71 €
Totale	13.612.158,43 €	12.327.243,97 €	3.835.067,12 €

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

QV3.1.III - Esplorazione delle principali ragioni ostative agli investimenti esteri e dell'efficacia delle contromisure adottate

La Lombardia è la Regione più attrattiva a livello nazionale e tra le principali in Europa, considerando il quinquennio 2018-2022 i progetti di investimenti esteri sono circa 296 su un dato complessivo nazionale di 705. Nel 2020 sono stati registrati investimenti per circa 1,8 miliardi di euro a fronte di circa 1,3 miliardi nel 2019, si stima che gli investimenti abbiano creato circa 13,6 mila nuovi posti di lavoro e che gli investimenti generali ammontino a 5,8 miliardi di euro. Sono state 400 le imprese che hanno sviluppato progetti imprenditoriali in Lombardia, investitori provenienti sia dall'occidente (USA, Francia, Germania, Regno Unito) che dall'oriente (Cina, Giappone, Corea del Sud, India)²⁰. L'attrazione di investimenti esteri rappresenta uno dei principali elementi per lo sviluppo e rafforzamento dell'economia industriale regionale.

Attraverso l'implementazione del POR FESR 2014-2020 Regione Lombardia è voluta intervenire su alcuni elementi strategici facilitanti l'acquisizione di capitali esteri, in particolare: ● la valorizzazione dell'offerta settoriale nei comparti ad alto potenziale, quali ad esempio quelli tecnologici, sanitari e del turismo; ● lo sviluppo di tecnologie complementari e di sinergie con le PMI; ● la valorizzazione delle opportunità attraverso il coinvolgimento delle strutture e delle reti pubblico-private del territorio; ● lo sviluppo di figure professionali qualificate e altamente specializzate; ● il rafforzamento della governance tra l'amministrazione centrale e le strutture locali.

Ad oggi questi interventi hanno contribuito a rendere più dinamico il contesto imprenditoriale lombardo rendendolo maggiormente attrattivo per gli investitori esteri.

AV 3.2 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE PAESAGGISTICO DELLA LOMBARDIA IN FUNZIONE DEL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA TURISTICA**QV 3.2.I - Efficacia delle misure poste in essere per incrementare le abilità progettuali in materia di sviluppo locale integrato, anche qualificando il capitale umano**

I progetti finanziati nell'ambito degli Avvisi [Sostegno alla competitività delle imprese turistiche della Valchiavenna](#) e [Sostegno alla competitività delle imprese turistiche nelle aree interne Alto Lago di Como – Valli del Lario](#) e [Alto Oltrepò Pavese](#) hanno l'obiettivo di supportare la competitività delle imprese del comparto contribuendo a rafforzare il posizionamento turistico regionale intervenendo in modo specifico sui temi/ambiti relativi alla natura e green; allo sport e turismo attrattivo; al termale; all'enogastronomico e alla food experience. I progetti finanziati hanno realizzato interventi di qualificazione e rafforzamento dell'offerta turistica e culturale, da un lato, e mirati all'innovazione di prodotti/servizi offerti, dall'altro.

²⁰ Invest in Lombardy Forum. Attrattività del territorio e investimenti: la Lombardia in Italia e in Europa, di fronte alle sfide di uno scenario mondiale in drastica trasformazione

Come riportato all'interno del Report di Monitoraggio Ambientale 2021²¹ in merito al posizionamento principale dei progetti i temi di grande richiamo per le strutture ricettive lombarde hanno riguardato *natura, sport e gastronomia*. La distribuzione territoriale degli interventi dimostra come questi si concentrino soprattutto nelle aree turistiche di montagna, nelle aree dei grandi laghi e nella città di Milano in cui si concentra la maggioranza (circa il 60%) degli interventi dell'intera città metropolitana. Il Report evidenzia inoltre come il tema della sostenibilità ambientale abbia riscontrato un diffuso interesse verso i temi dell'efficienza energetica e idrica affrontati all'interno dei progetti con azioni dedicate. Nelle Aree Interne si è notata un'attenzione particolare alle tematiche relative al paesaggio e alla biodiversità, alla mobilità a basso impatto ambientale e alla filiera corta.

Relativamente al bando **Sostegno alla competitività delle imprese turistiche dell'Area Interna Alto Lago di Como e Valli del Lario** i progetti ammessi sono stati 18 per un valore complessivo di 1,2 milioni di euro. Al 31/12/2022 risultano 2 decadenze per mancata accettazione per un importo di circa 15,5 mila euro (ripartiti in favore di beneficiari diversi parzialmente finanziati). Sono state 3 le decadenze per rinuncia post impegno contabile per un ammontare di circa 322,7 mila euro. Le rendicontazioni pervenute a saldo sono 13 (877,2 mila euro) mentre i contributi liquidati ammontano complessivamente a 783,6 mila euro (13 progetti).

Prospetto di sintesi del bando (31.12.2022)

Principali elementi	N. Pratiche	Importo
Domande ammesse	18	1.200.000,00 €
Decadenze mancata accettazione [*]	2	15.585,50 €
Contributi concessi e impegnati	16	1.200.000,00 €
Decadenza per rinuncia post impegno contabile	3	322.781,50 €
Rendicontazioni pervenute (saldo)	13	877.218,50 €
Proroghe concesse [**]	6	-
Contributi liquidati	13	783.633,04 €
Rideterminazione contributo	9	93.585,46 €
Contributi da liquidare	0	-

Note: [*] Ripartiti in favore di beneficiari diversi parzialmente finanziati [**] di cui uno rinuncia
Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

L'avviso **Sostegno alla competitività delle imprese turistiche dell'Area Interna - Alto Oltrepò Pavese** ha finanziato 9 progetti per un valore di circa 403,4 mila euro, si è registrata una rinuncia post concessione del valore di 9 mila euro. I contributi concessi e impegnati sono relativi a 8 progetti per circa 394,4 mila euro mentre le rendicontazioni acquisite sono 7 per circa 344,2 mila euro. Sono 4 le rideterminazioni dei contributi (52 mila euro) come le proroghe concesse. I contributi da liquidati a fine 2022 ammontano a 292,2 mila euro. Nell'anno in oggetto si è registrata una decadenza per rinuncia.

Prospetto di sintesi del bando (31.12.2022)

Principali elementi	N. Pratiche	Importo
Domande ammesse	9	403.470,10 €
Rinunce post concessione	1	9.000,00 €
Contributi concessi e impegnati	8	394.470,10 €
Rendicontazioni pervenute	7	344.230,10 €
Rideterminazione contributo	4	52.025,29 €
Proroghe concesse	4	-
Contributi liquidati	7	292.204,81 €
Decadenza per rinuncia	1	50.240,00 €
Contributi ancora da liquidare	-	-

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Il bando **Turismo e attrattività. Sostegno alla competitività delle imprese turistiche in Valchiavenna** ha concesso e impegnato contributi a 33 progetti, complessivamente per 2,5 milioni di euro. Sono stati liquidati a saldo 30 progetti per un valore di circa 2 milioni di euro, mentre sono decaduti per mancata rendicontazione 2 progetti (112,7 mila euro) e uno è decaduto per rendicontazione negativa (15,4 mila euro).

Prospetto di sintesi del bando (31.12.2022)

Principali elementi	N. Pratiche	Importo
Domande presentate	36	-
Contributi concessi e impegnati	33	2.500.000,00 €

²¹ Report di Monitoraggio Ambientale 2021 – Focus Turismo e Attrattività, Asse III - Autorità Ambientale Regionale, giugno 2022

Contributi liquidati I tranches	4	225.861,57 €
Contributi liquidati a saldo	30	2.079.356,84 €
Rideterminazione contributo		66.655,19 €
Decadenze per mancata rendicontazione	2	112.706,40 €
Decadenza per rendicontazione negativa	1	15.420,00 €
Contributi da liquidare	-	-
Proroghe concesse	12	-
Variazioni societarie/denominazione	2	-

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2021

QV 3.2.III - Efficacia degli interventi mirati alla messa in rete di soggetti pubblici e privati per la costruzione di pacchetti turistici integrati

Nel 2015 con la pubblicazione dell'[Avviso pubblico per lo sviluppo di prodotti e servizi integrati per la valorizzazione degli attrattori turistico –culturali e naturali della Lombardia \(Attrattori 1\)](#) e successivamente nel 2017 con l'[Avviso pubblico per la valorizzazione turistico-culturale della Lombardia \(Attrattori 2\)](#) la Regione Lombardia ha riconosciuto al settore delle imprese culturali e creative il ruolo di driver fondamentali per lo sviluppo economico, in grado di qualificare e innovare l'offerta per una migliore fruizione turistica e culturale degli attrattori, e di richiamare ulteriori turisti dall'Italia e dall'estero. I principali esiti dei due Avvisi hanno riguardato, in modo particolare, la possibilità di: • ampliare e rafforzare le reti territoriali tra soggetti diversi del mondo della cultura e del comparto del turismo e commercio, che hanno facilitato una modalità innovativa di fruizione del bene comune e l'opportunità di far conoscere territori ancora sconosciuti favorendo così l'acquisizione di nuovi turisti; • rafforzare le partnership pubblico–privato tra associazioni locali, istituzioni culturali, amministrazioni pubbliche, etc.; • sostenere lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, fortemente orientati alla tecnologia, rafforzando così la presenza delle imprese sul mercato.

In continuità con i diversi interventi attivati dalla Regione il consolidamento della competitività delle imprese del comparto turistico e l'attrattività del sistema lombardo sono tra le principali sfide da affrontare anche nella nuova programmazione FESR 2021-2027: le chiavi dello sviluppo sono state individuate, anche grazie alle ricadute di questi bandi, nella digitalizzazione e nell'implementazione di interventi innovativi a favore dei luoghi della cultura.

Relativamente ad [Attrattori 1](#) il contributo effettivo erogato da Regione Lombardia è stato di circa 1,5 milioni per gli 8 progetti approvati (circa 187 mila euro di contributo medio) che hanno sviluppato, ad esempio, servizi inerenti all'offerta turistica e culturale dei siti Unesco della Provincia di Varese, valorizzato i territori di Bergamo come Città di Donizetti e consolidato e modernizzato la Valle e il parco del territorio ticinese.

Contributo assegnato ed effettivo per progetto - Attrattori 1 (31.12.2022)

#	Titolo del Progetto Integrato	Contributo assegnato	Contributo effettivo
1	Varese for Unesco	293.320,13 €	196.396,37 €
2	La grande @attrazione	215.874,24 €	171.674,80 €
3	Valle dei Segni. Trame di innovazione territoriale	173.862,93 €	171.483,86 €
4	ARTE inMusica	214.601,80 €	140.083,97 €
5	Bergamo, Terra di Donizetti	300.000,00 €	268.823,28 €
6	CITTÀinCANTO	152.494,62 €	121.070,82 €
7	MyUNESCO - Turismo, cultura, arte e gastronomia	238.666,02 €	167.614,06 €
8	Il germoglio del Ticino in Fiore	284.015,00 €	256.545,40 €
	Totale	1.872.834,74 €	1.493.692,56 €

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Il bando [Attrattori 2](#) ha supportato la realizzazione di 13 progetti che sono intervenuti su diversi attrattori: 1 per *arte contemporanea*; 6 per *itinerari e cammini culturali*, 3 per il *patrimonio archeologico* e 3 per il *patrimonio culturale immateriale*. Complessivamente le imprese finanziate sono state 80 di cui 65 del comparto culturale e creativo e 15 del comparto turistico, per un contributo effettivo di circa 4,2 milioni di euro. Solo un progetto ha rinunciato al finanziamento. La spesa ammessa a seguito della rendicontazione è pari a 94% di quella presentata. I subentri sono stati 6 e tutti i progetti hanno subito ritardi fino a 6 mesi a causa degli impatti della crisi sanitaria. Tali ritardi hanno anche modificato alcune azioni previste inizialmente dai progetti, ad esempio tutti gli eventi/fiere sono state realizzate in online. Questa modalità di proposta degli eventi ha consentito di raggiungere più persone di quelle previste nella fase di progettazione e il successo delle iniziative è stato favorito anche dalla diffusione dei contenuti sui diversi social network.

Contributo assegnato ed effettivo per progetto - Attrattori 2 (31.12.2022)

#	Titolo del Progetto Integrato	Contributo assegnato	Contributo effettivo
1	Varese4U - Archeo	413.586,00 €	340.691,13 €
2	Cammini storici	454.896,00 €	431.622,26 €
3	Aria, acque, terra, eroi	385.967,40 €	360.650,89 €
4	Archeologia per Oltrepò mantovano	300.145,50 €	279.129,52 €
5	L.E.N.T.O.	389.581,25 €	313.562,58 €
6	Patrimonio archeologico Bergamasca	137.150,00 €	128.743,77 €
7	Ca' Granda e le sue cascate	244.306,28 €	242.185,96 €
8	Prossima fermata 900	507.493,47 €	503.366,71 €
10	A ritmo d'acque	487.264,16 €	486.233,94 €
11	Circuito lombardo musei Design	412.500,00 €	396.207,44 €
12	Lombardia in cammino	489.372,50 €	489.157,59 €
13	Valvestino 4.0	143.500,00 €	142.243,71 €
14	Sui passi di Giuliano Mauri	125.758,90 €	121.602,43 €
	Totale	4.491.521,46 €	4.235.397,93 €

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

In riferimento al miglioramento degli aspetti amministrativo-burocratici si segnala che le procedure di rendicontazione sono state ritenute nel complesso maggiormente difficoltose dai beneficiari. Alcuni ambiti di semplificazione potrebbero quindi riguardare il ricorso ai costi standard per il personale ed eventualmente a costi forfettari per le spese per servizi e acquisizione di attrezzature, la riduzione e ottimizzazione della documentazione da presentare e il rafforzamento della piattaforma informatica utilizzata per la gestione/rendicontazione degli interventi.

QV3.2.IV - Efficacia del sostegno allo start up di iniziative imprenditoriali di creazione di nuovi servizi turistici, complementari alla diversificazione delle richieste e dei target utenti

Regione Lombardia sostiene, dal 2017, interventi di rafforzamento dei comparti del turismo e della cultura con l'obiettivo di creare nuovi servizi, proposte e prodotti in grado di rafforzare l'attrattività del territorio regionale e di valorizzare le Aree Interne attraverso i bandi **Turismo e Attrattività; Sostegno alla competitività delle imprese turistiche della Valchiavenna** e **Sostegno alla competitività delle imprese turistiche nelle aree interne Alto Lago di Como – Valli del Lario**. Come si è già avuto modo di sottolineare nel 2021 la DG Turismo, Marketing Territoriale e Moda a seguito di un approfondimento sui risultati del precedente bando "Turismo e attrattività" del 2017 e delle richieste delle associazioni e degli operatori di settore ha pubblicato del bando **Sostegno alla competitività delle strutture ricettive alberghiere e delle strutture ricettive non alberghiere all'aria aperta**, finalizzato alla riqualificazione del settore. La prima dotazione finanziaria dell'avviso è stata di 17 milioni di euro successivamente incrementata a 25 milioni²². L'avviso ha integrato una serie di miglioramenti, derivanti dall'acquisizione dei feedback su quanto precedentemente realizzato a partire dal 2017, relativi all'impostazione, alla fase istruttoria e a quella di istruzione. I principali correttivi hanno riguardato: • l'individuazione dei beneficiari nelle strutture ricettive alberghiere e non alberghiere all'aria aperta; • l'incremento dell'importo minimo dell'investimento e dell'importo massimo del contributo; • l'incremento dell'intensità di aiuto; • l'introduzione spese forfettarie²³; • l'introduzione dell'importo minimo dei giustificativi di spesa; • l'aggiornamento della tempistica limite entro cui richiedere l'anticipo; • l'introduzione dell'anticipo con fideiussione; • la ridefinizione dei tempi di realizzazione dei progetti; • la separazione dei criteri di valutazione sulla sostenibilità ambientale e sulla sostenibilità sociale.

Al 31/12/2022 risultano finanziati 197 interventi per un investimento complessivo ammesso di circa 72,9 milioni di euro e 24,5 milioni di contributi concessi. Relativamente ai progetti beneficiari del finanziamento si evidenzia la prevalenza di investimenti per le strutture ricettive alberghiere relativa all'efficientamento energetico, al rafforzamento della mobilità elettrica, alla realizzazione di SPA e piscine (wellness), all'ampliamento della capacità ricettiva e alla riqualificazione degli immobili con arredi e/o materiali sostenibili. Gli investimenti per le strutture ricettive non alberghiere hanno riguardato la realizzazione di case mobili, la realizzazione di *glamping* e l'efficientamento energetico.

La tipologia di beneficiari prevalente è quella relativa agli *alberghi* a testimonianza della forte necessità di poter accedere a canali di finanziamento che permetta di realizzare investimenti/interventi per qualificare maggiormente e rendere più attraente l'offerta di servizi sul territorio di riferimento e di rimanere, così, più competitivi sul mercato.

²² Deliberazione n° XI/4572 del 19/04/2021 e il d.d.u.o. n.5596 del 26/04/2021

²³ Art.67 co.1 del Reg. (UE) n.1303/2013

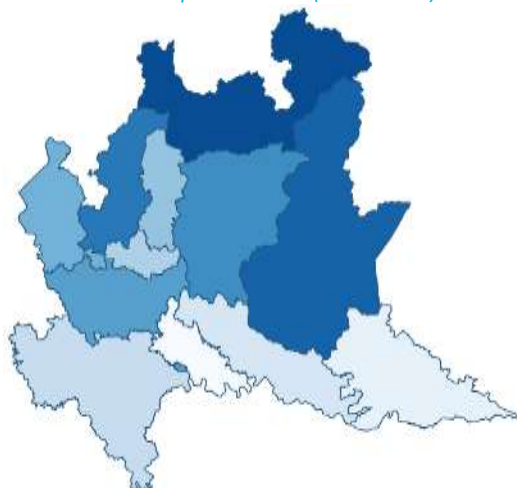
Prospetto di sintesi economico (31.12.2022)

Provincia	n. beneficiari	Investimento ammesso	Contributo concesso
Bergamo	21	7.619.289,94 €	2.756.146,53 €
Brescia	60	21.638.902,55 €	6.733.122,72 €
Como	23	10.267.754,24 €	3.305.750,11 €
Cremona	3	1.198.480,25 €	450.562,64 €
Lecco	7	1.679.917,96 €	615.799,41 €
Lodi	1	219.282,59 €	109.641,30 €
Mantova	3	939.622,47 €	436.958,58 €
Milano	8	6.005.468,20 €	1.207.319,44 €
Monza e della Brianza	4	1.548.193,81 €	533.462,62 €
Pavia	4	1.297.931,35 €	532.349,60 €
Sondrio	55	18.660.420,03 €	6.979.929,51 €
Varese	8	1.876.452,13 €	901.656,46 €
Totale	197	72.951.715,52 €	24.562.698,92 €

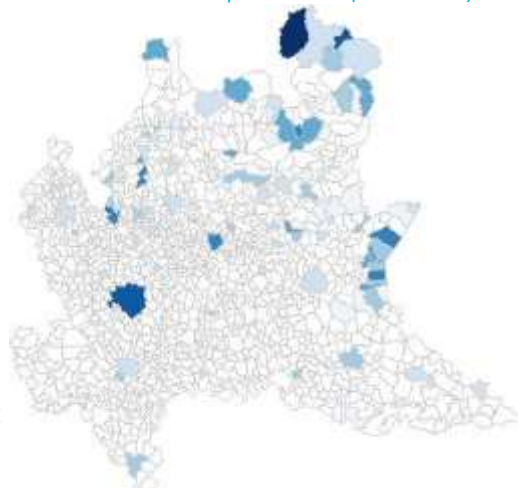
Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Relativamente alla distribuzione territoriale dei contributi concessi da Regione Lombardia la Provincia di Sondrio ha circa 6,9 milioni di euro di interventi finanziati per un totale di 18,6 milioni di investimenti ammessi mentre Brescia ha ricevuto circa 6,7 milioni per i progetti a fronte di circa 21,6 milioni di investimenti. Le Provincie di Como e Bergamo hanno contributi ammessi rispettivamente per 3,3 milioni e 2,7 milioni per investimenti complessivi di 10,2 milioni e 7,6 milioni.

Contribuiti concessi per Provincia (31.12.2022)



Contribuiti concessi per Comune (31.12.2022)



Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Come sottolineato in precedenza per gli altri interventi/bandi relativi a *Turismo e Attrattività* anche per il bando del 2020 i progetti ammessi e finanziati hanno dato particolare importanza a investimenti relativi alla sostenibilità ambientale. Come emerge dal *Report di monitoraggio ambientale 2021* gli interventi hanno una forte focalizzazione sulla gestione efficiente delle risorse idriche, sulla riduzione del consumo di energia, sulla bioedilizia, sulla mobilità a basso impatto, sulla filiera corta/km 0 e sul paesaggio e biodiversità. La certificazione ecologica è scarsamente diffusa nei progetti finanziati. Questi elementi sottolineano considerazioni di ordine economico: a fronte di un'iniziale, e anche importante, investimento su componenti ambientali questo genererà nel tempo un significativo ritorno in termini di contenimento delle spese.

AV3.1 COERENZA ED INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO AL RILANCIO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE PMI

QV3.1.I- Efficacia dei sostegni alle imprese per l'acquisizione di beni e servizi e per l'accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale

L'impianto dell'Avviso "**AL VIA - Agevolazioni Lombarde per la Valorizzazione degli Investimenti Aziendali**" è stato integrato dalla **Linea Investimenti Aziendali FAST** nel 2020 portando a tre l'articolazione delle linee tutte rivolte a investimenti per programmi di ammodernamento e ampliamento produttivo da realizzarsi nella Linea A (investimenti aziendali) in piani di sviluppo aziendale; nella Linea B (rilancio aree produttive) all'interno di piani di riqualificazione e/o conversione territoriale di aree produttive; mentre la Linea C (sviluppo aziendale FAST) ha ampliato il *set* di interventi ammissibili inserendo anche quelli che prevedono l'adeguamento dei protocolli sanitari e di sicurezza attivati in risposta alla crisi sanitari. L'Avviso ha supportato concretamente le aziende in percorsi di innovazione tecnologica e digitale dei propri sistemi e processi produttivi, strettamente correlati ad Industria 4.0 e alla Strategia S3 (es. sistemi informativi aziendali, IoT, robotica, sicurezza dei posti di lavoro, risparmio energetico di risorse primarie). Il dialogo tra macchinari e software gestionali installati permette alle aziende di avviare/potenziare il percorso verso la *smart factory*. In generale le aziende attraverso l'agevolazione proposta da Regione Lombardia hanno acquisito significativi vantaggi competitivi in termini di flessibilità, velocità, produzione, miglioramento qualitativo sicurezza e responsabilità ambientale.

Il quadro complessivo riferito allo stato dei progetti sulle tre diverse linee del bando vede 113 progetti ammessi e finanziati, 500 progetti chiusi, 9 progetti decaduti, 333 non sono stati ammessi, 85 presentati e, infine, 113 che hanno rinunciato. I dati che seguono sono riferiti unicamente ai progetti *ammessi e finanziati* e *chiusi* (613 interventi complessivi).

Stato dei progetti (31.12.2022)

Stato	N. progetti
Ammesso e Finanziato	113
Chiuso	500
Decaduto	9
Non Ammesso	333
Presentato	85
Rinunciato	113
Totale	1.040

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

La maggioranza degli interventi finanziati fanno riferimento alla linea di sviluppo aziendale (82%) mentre il 16% è riferito alla linea di investimento aziendale Fast, solo il 2% attiene alla linea di rilancio delle aree produttive.

Progetti per linea di intervento (31.12.2022)

Linea di intervento	N. progetti
Investimenti Aziendali Fast	97
Rilancio Aree Produttive	13
Sviluppo Aziendale	503
Totale	613

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

In prevalenza le sedi operative delle imprese beneficiarie del bando sono in provincia di Brescia (34%), di Bergamo (17%) e di Milano (11%). Complessivamente questi tre territori provinciali coprono il 62% dell'intero campione riprendendo le dinamiche economiche e produttive già consolidate a livello regionale.

Sede imprese per provincia (31.12.2022)

Provincia	N. imprese
Bergamo	104
Brescia	210
Como	12
Cremona	56
Lecco	37
Lodi	6
Mantova	19
Milano	69
Monza e della Brianza	41
Pavia	14
Sondrio	16
Varese	29
Totale	613

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

La dimensione delle imprese è prevalentemente piccola (55%) e media (34%). Le micro imprese rappresentano l'11% del totale. Come emerso da valutazione precedentemente effettuate le imprese più piccole hanno sottolineato alcune difficoltà nelle fasi di presentazione, gestione e rendicontazione degli interventi finanziati.

Dimensione imprese (31.12.2022)

Dimensione impresa	N. imprese
Micro	68
Piccola	339
Media	206
Totale	613

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

La durata dei progetti è in maggioranza ricompresa tra 7-12 mesi (418 interventi pari al 68% del totale progetti); questo testimonia la consistenza delle azioni che le imprese hanno previsto per rafforzare e sviluppare le proprie attività di business e consolidare la presenza sui propri mercati di riferimento. Questo dato si rafforza se si considerano anche i progetti con durata massima di 6 mesi (15%) e tra 13-18 mesi (16%).

Durata dei progetti (31.12.2022)

Durata	N. progetti
0-6 mesi	92

7-12 mesi	418
13-18 mesi	99
19-24 mesi	2
25-30 mesi	1
più di 30 mesi	1
Totale	613

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

L'investimento complessivo presentato in fase progettuale è di oltre 452 milioni di euro con la maggioranza delle proposte, come anticipato, orientate sulla *Linea di sviluppo aziendale*. Il contributo richiesto è stato di circa 60 milioni di euro, quello ammesso di circa 48 milioni (circa l'81%). Le imprese hanno richiesto finanziamenti per un valore complessivo di circa 384 milioni di euro, mentre i finanziamenti che Regione Lombardia ha ammesso sono stati di circa 297 milioni (77%). In linea generale la linea *investimenti aziendali fast* ha assorbito l'11% dei finanziamenti ammessi, la linea *rilancio delle aree produttive* il 2% e linea di *sviluppo aziendale* l'87%.

Sintesi economica per linea di intervento (31.12.2022)

Linea di intervento	Investimento presentato	Contributo richiesto	Finanziamento richiesto	Contributo ammesso	Finanziamento ammesso
Sviluppo Aziendale	377.187.242,56 €	48.960.603,04 €	328.144.064,93 €	39.947.283,50 €	258.024.653,32 €
Rilancio Aree Produttive	21.518.262,00 €	3.227.739,30 €	9.919.500,00 €	2.779.407,17 €	6.633.673,13 €
Investimenti Aziendali Fast	53.972.125,62 €	8.095.816,85 €	45.876.305,80 €	5.834.092,74 €	32.242.196,50 €
Totale	452.677.630,18 €	60.284.159,19 €	383.939.870,73 €	48.560.783,41 €	296.900.522,95 €

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

L'importo medio degli investimenti presentati dalle imprese è di circa 37,7 milioni di euro per provincia, mentre il valore medio dei contributi richiesti è circa 5 milioni a fronte di 4 milioni per quelli ammessi. Il valore medio dei finanziamenti richiesti è circa 32 milioni per provincia e di circa 25 milioni per quelli ammessi.

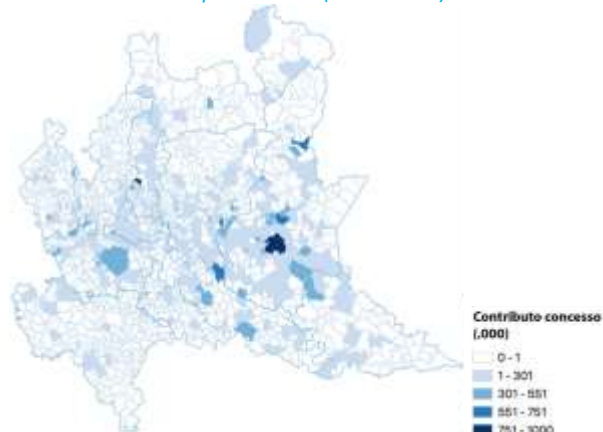
Sintesi economica per Provincia (31.12.2022)

Provincia	Investimento presentato	Contributo richiesto	Finanziamento richiesto	Contributo ammesso	Finanziamento ammesso
Bergamo	77.298.757,57 €	10.391.684,07 €	64.431.949,90 €	9.012.225,02 €	53.878.723,33 €
Brescia	158.981.199,10 €	19.950.991,30 €	138.332.846,34 €	16.098.186,01 €	106.262.038,46 €
Como	9.108.258,17 €	1.253.831,23 €	7.854.426,94 €	731.159,27 €	4.884.716,36 €
Cremona	39.036.210,80 €	5.417.513,73 €	33.680.697,08 €	4.546.637,82 €	27.160.689,80 €
Lecco	33.444.604,08 €	4.813.807,71 €	25.509.510,36 €	3.809.971,23 €	19.647.120,52 €
Lodi	2.876.289,70 €	431.443,45 €	2.444.846,24 €	234.342,41 €	1.327.939,11 €
Mantova	11.610.425,00 €	1.666.313,75 €	9.944.111,25 €	1.416.540,31 €	8.511.956,14 €
Milano	42.860.766,63 €	5.474.440,88 €	37.281.731,55 €	4.249.249,59 €	28.501.282,96 €
Monza e della Brianza	30.631.456,23 €	4.564.532,48 €	25.132.738,75 €	3.095.898,14 €	16.591.241,55 €
Pavia	7.862.114,10 €	928.131,12 €	6.420.932,99 €	813.410,92 €	5.246.373,19 €
Sondrio	11.978.961,00 €	1.722.194,15 €	10.181.766,85 €	1.534.636,18 €	8.484.495,96 €
Varese	26.988.587,80 €	3.669.275,32 €	22.724.312,48 €	3.018.526,51 €	16.403.945,57 €
Totale	452.677.630,18 €	60.284.159,19 €	383.939.870,73 €	48.560.783,41 €	296.900.522,95 €

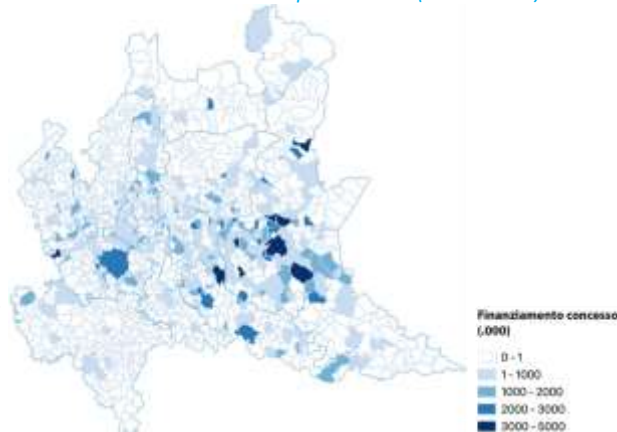
Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Di seguito la mappature per comune, sede operative delle PMI beneficiarie, relativamente ai contributi e finanziamenti ammessi.

Contributi ammessi per comune (31.12.2022)



Finanziamenti ammessi per comune (31.12.2022)



Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Attraverso il bando **Investimenti per la ripresa: Linea A–Artigiani 2021 e Linea B–Aree Interne**, pubblicato con Decreto 12325 del 17/09/2021, Regione Lombardia ha voluto sostenere le PMI negli investimenti per lo sviluppo e il rilancio della propria impresa coerenti con l’innovazione digitale e green e con la sicurezza degli ambienti di lavoro. Il bando può essere definito come un aiuto diretto alle imprese, ma l’individuazione delle finalità e degli obiettivi inseriscono i risultati dei progetti finanziati nell’ambito delle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile e l’innovazione digitale, favorendo in questo modo il *redesign* di prodotti e processi del sistema imprese. L’Avviso si è caratterizzato per incentivi diretti alle imprese a fondo perduto pari al 50% delle spese complessive ammissibili.

La dotazione finanziaria del bando inizialmente di 10 milioni di euro è stata successivamente integrata, attraverso il Decreto n. 13839 del 18/10/2021, per lo sportello dedicato alla Linea A – Artigiani 2021 con un nuovo finanziamento 9.311.163,52 € di cui: 3.611.163,52 € per i progetti delle imprese collocate in lista d’attesa e 5.700.000 € per rifinanziare lo sportello. Il rifinanziamento è stato attivato in tempi rapidi per rispondere alle numerose richieste pervenute in Regione. Sono stati messi a disposizione complessivamente 19.311.163,52 € per supportare attivamente gli investimenti delle imprese (15.511.163,52 € per la Linea A e 3.800.000 € per la Linea B).

Con DGR n. 7110 del 10/10/2022 si è, infine, provveduto a modificare il termine per la trasmissione della rendicontazione dal 28 ottobre 2022 al 31 marzo 2023, in modo da facilitare la realizzazione dei progetti che hanno dovuto affrontare una serie di ritardi, ad esempio, nella consegna dei macchinari previsti, a seguito degli impatti della crisi sanitaria e internazionale sui processi di approvvigionamento.

I progetti *ammessi e finanziati* e *chiusi* sono al 31/12/2021 in totale 577 sui due sportelli: per il I° sportello 294 sono relativi alla Linea A e 121 alla Linea B, mentre sul II° sportello i progetti sono 162 sulla Linea A.

Progetti ammessi e finanziati, chiusi per Linea d’intervento (31.12.2022)

Linee di intervento	I° sportello	II° sportello
Linea A – Artigiani 2021	294	162
Linea B – Aree Interne	121	-
Totale	415	162

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Per quando riguarda la distribuzione dei progetti per territorio provinciale (sede operativa delle imprese beneficiarie) si evidenzia, che complessivamente, i territori maggiormente coinvolti sono stati Sondrio (136, 24%), Bergamo (114, 20%), Brescia (110, 19%) e Lecco (59, 10%).

N. progetti per provincia (31.12.2022)

Provincia	I° sportello	II° sportello
Bergamo	76	38
Brescia	64	46
Como	28	5
Cremona	17	9
Lecco	51	8
Lodi	1	3
Mantova	8	6
Milano	23	11
Monza e della Brianza	12	6

Provincia	I° sportello	II° sportello
Pavia	6	3
Sondrio	114	22
Varese	15	5
Totale	415	162

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

La dimensione prevalente delle imprese che hanno partecipato al bando è quella micro e piccola che sostanzialmente sono la totalità del campione. Il dato della dimensione, in particolare quella micro è da sottolineare in quanto indica che Regione Lombardia è riuscita a coinvolgere realtà imprenditoriali che solitamente faticano ad accedere e a beneficiare di finanziamenti. Inoltre, le numerose domande delle imprese e il rifinanziamento evidenziano il bisogno di agevolazioni per sostenere l'aggiornamento tecnologico e digitale durante e dopo la crisi sanitaria.

Dimensione impresa (31.12.2022)

Dimensione impresa	I° sportello	II° sportello
Micro	178	61
Piccola	235	100
Media	2	1
Totale	415	162

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

La durata complessiva prevalente prevista dei progetti è tra 10-12 mesi sia per la Linea A (307 interventi) che B (83 interventi); questo testimonia la consistenza delle azioni che le imprese hanno previsto per rafforzare e sviluppare le proprie attività di business e consolidare la presenza sul mercato di riferimento. Questo dato si rafforza se si considerano anche i progetti con durata compresa tra 7-9 mesi.

Durata dei progetti per linea d'intervento (31.12.2022)

Intervento	Durata	I° sportello	II° sportello
Linea A – Artigiani 2021	0-3 mesi	28	12
	4-6 mesi	22	14
	7-9 mesi	47	26
	10-12 mesi	197	110
Linea B – Aree Interne	0-3 mesi	14	-
	4-6 mesi	12	-
	7-9 mesi	12	-
	10-12 mesi	83	-
Totale		415	162

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

In merito alle finalità dell'intervento previste dal bando per accedere alle agevolazioni, quella relativa all'*innovazione digitale* risulta essere la prevalente (67%), seguita dall'*innovazione green*. Solo 23 progetti (4%) hanno individuato come prioritaria la sicurezza. Il tema tecnologico e dell'innovazione risulta essere un *driver* di fondamentale importanza per la crescita delle aziende e di riflesso della competitività del sistema imprenditoriale lombardo.

N. progetti per finalità prevalente (31.12.2022)

Finalità prevalente	I° sportello	II° sportello
Sicurezza	18	7
Transizione digitale	264	122
Transizione green	133	33
Totale	415	162

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Nell'ambito della transizione digitale le aziende puntano in modo consistente sull'integrazione digitale nei processi produttivi con la finalità di aumentare la propria tenuta e competitività nei relativi mercati di riferimento. Gli investimenti, numericamente inferiori, fanno inoltre riferimento all'implementazione di piattaforme di e-commerce e ai pagamenti digitali così da intervenire anche sul processo commerciale e di vendita. Gli interventi sull'innovazione tecnologica dei processi produttivi e commerciali delle imprese rafforza e facilita l'adozione del paradigma relativo a *industria 4.0*.

Principali obiettivi per la transizione digitale (31.12.2022)

Obiettivi	I° sportello	II° sportello
Digitalizzare i rapporti con la clientela e/o implementare piattaforme di e-commerce	13	5
Digitalizzare i rapporti di fornitura con soggetti terzi della filiera / della catena del valore	2	1

Implementare sistemi di pagamento digitale	5	-
Integrare tecnologie digitali nei processi produttivi	244	116
Totale	264	122

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

In riferimento alla transizione *green* le aziende sono particolarmente attente agli interventi volti ad aumentare l'efficienza energetica del proprio sistema produttivo e alla promozione della mobilità sostenibile nei processi aziendali così da ridurre gli impatti ambientali.

Principali obiettivi per la transizione green (31.12.2022)

Obiettivi	I° sportello	II° sportello
Aumentare l'efficienza energetica del sistema produttivo	186	64
Promuovere i processi di eco-innovazione	16	11
Promuovere la mobilità sostenibile nei processi aziendali	110	34
Promuovere la trasformazione circolare delle filiere	14	5
Totale	326	114

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Incrementare la sicurezza degli operatori dei clienti e dei fornitori rimane un obiettivo primario delle aziende che hanno partecipato al bando (88%). Anche se con una quota minore i progetti sono intervenuti anche sugli impianti e macchinari aziendali, da un lato favorendo il revamping degli stessi e dall'altro agendo sulla loro efficienza.

Principali obiettivi per gli interventi sulla sicurezza (31.12.2022)

Obiettivi	I° sportello	II° sportello
Incrementare la sicurezza dei lavoratori, dei clienti/utenti e dei fornitori	205	89
Mantenere in efficienza impianti e macchinari	13	8
Promuovere il revamping di impianti e macchinari	16	4
Totale	234	101

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

In totale sono stati ammessi costi per circa 41 milioni di euro (28 milioni nel primo sportello e 13 nel secondo) mentre le agevolazioni concesse ammontano a circa 17 milioni (12 milioni sul primo sportello e 5 nel secondo).

Costo ammesso e agevolazione concessa per linea d'intervento (31.12.2022)

Linea	Costo ammesso		Agevolazione concessa	
	I° sportello	II° sportello	I° sportello	II° sportello
Linea A - Artigiani 2021	21.740.214,80 €	12.591.039,58 €	8.805.088,73 €	4.987.047,53 €
Linea B - Aree Interne	7.009.259,75 €	-	3.216.232,37 €	-
Totale	28.749.474,55 €	12.591.039,58 €	12.021.321,10 €	4.987.047,53 €

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Il dettaglio provinciale indica che nella provincia di Bergamo sono stati ammessi costi per circa 9,2 milioni di euro (22% del totale), in quella di Sondrio circa 8,7 milioni (21%) e in quella di Brescia circa 8,1 milioni (20%). Per ciò che concerne le agevolazioni concesse in provincia di Sondrio sono circa 3,8 milioni (22%), in quella di Brescia circa 3,4 milioni (20%) e in quella di Bergamo 3,2 milioni (19%). Il valore medio per provincia dei costi ammessi è di 3,4 milioni di euro mentre quello relativo alle agevolazioni concesse è di 1,4 milioni.

Costo ammesso e agevolazione concessa per Provincia (31.12.2022)

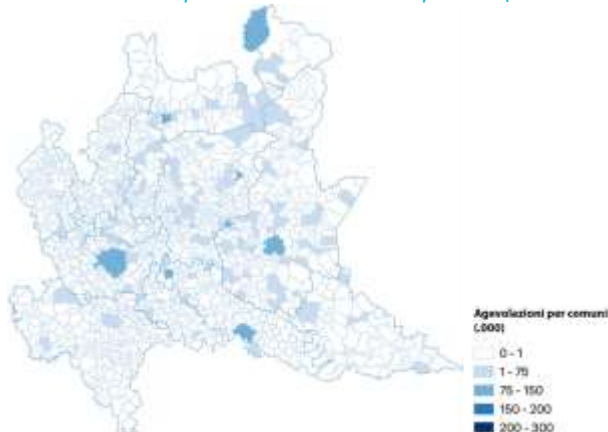
Provincia	I° sportello		II° sportello	
	Costo ammesso	Agevolazione concessa	Costo ammesso	Agevolazione concessa
Bergamo	5.761.987,28 €	2.142.390,65 €	3.446.456,56 €	1.142.848,45 €
Brescia	4.262.686,55 €	1.864.909,03 €	3.879.696,09 €	1.546.494,69 €
Como	1.723.242,89 €	707.491,50 €	225.361,55 €	107.153,27 €
Cremona	1.355.217,54 €	515.287,79 €	781.594,06 €	269.945,56 €
Lecco	3.744.434,90 €	1.647.372,55 €	612.479,00 €	262.152,00 €
Lodi	32.300,00 €	16.150,00 €	177.620,00 €	88.810,00 €
Mantova	637.409,64 €	279.550,00 €	448.747,65 €	194.523,65 €
Milano	1.632.582,91 €	741.082,03 €	720.444,96 €	344.956,41 €
Monza e della Brianza	1.004.108,28 €	372.971,50 €	444.832,08 €	187.757,19 €
Pavia	230.863,56 €	114.624,25 €	88.653,33 €	44.326,66 €
Sondrio	7.274.864,07 €	3.154.597,53 €	1.418.692,66 €	657.974,65 €
Varese	1.089.776,93 €	464.894,27 €	346.461,64 €	140.105,00 €
Totale	28.749.474,55 €	12.021.321,10 €	12.591.039,58 €	4.987.047,53 €

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Investimenti ammessi per comune I sportello (31.12.2022)



Investimenti per comune ammessi II sportello (31.12.2022)



Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Con Decreto 7797 del 01/06/2022 Regione Lombardia ha attivato il bando **Investimenti per la ripresa 2022: linea efficienza energetica del processo produttivo delle micro e piccole imprese artigiane** con l'obiettivo di supportare gli interventi di efficientamento energetico promossi dalle micro e piccole imprese artigiane del settore manifatturiero. Attraverso il Decreto 15049 del 20/10/2022 è stata ampliata la platea dei beneficiari del bando: oltre alle micro e piccole imprese artigiane hanno potuto partecipare tutte le MPMI del settore manifatturiero, artigiane e non artigiane. La dotazione complessiva dell'intervento è di 30.150.199,65 €. Il bando ha adottato una modalità di presentazione delle domande in due fasi distinte: la prima, prevedeva la predisposizione e invio da parte di un Tecnico, individuato dal soggetto richiedente, della relazione sull'intervento di efficientamento energetico proposto e del calcolo del relativo risparmio energetico espresso in TEP (tonnellata equivalente di petrolio) evitati da conseguire; la seconda relativa alla presentazione della domanda di contributo da parte del soggetto richiedente.

I dati al 31/12/2022 segnalano che su un totale di 771 domande di finanziamento, 620 risultano ammesse e finanziate, 3 decadute, 23 non ammesse, 113 presentate e 12 rinunciate. I dati e le informazioni che seguono sono riferiti ai soli progetti *ammessi e finanziati*.

Stato dei progetti (31.12.2022)

Stato	N. progetti
Amnesso e Finanziato	620
Decaduto	3
Non Amnesso	23
Presentato	113
Rinunciato	12
Totale	771

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

La durata prevista degli interventi prevalente è quella tra i 7-9 mesi (51%) e tra i 4-6 mesi (33%). Progetti di durata più breve o più lunga (fino ai 12 mesi) sono solo il 16% dell'intero campione, questo testimonia la necessità delle aziende di agire e realizzare gli investimenti con una certa velocità.

Durata dei progetti (31.12.2022)

Durata	N. progetti
0-3 mesi	63
4-6 mesi	206
7-9 mesi	315
10-12 mesi	36
Totale	620

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

La maggioranza dei progetti è riferibile ad imprese di piccola dimensione (53%) e micro (34%). Questo dato sottolinea come le imprese più piccole abbiano necessità di accedere a supporti finanziari per avviare processi di investimento.

Dimensione impresa (31.12.2022)

Dimensione impresa	n. imprese
Micro	211
Piccola	331

Media	78
Totale	620

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Per ciò che riguarda la provincia, sede operativa delle imprese beneficiarie del finanziamento, il 29% è situata in quella di Brescia, il 19% in quella di Bergamo e il 12% in quella di Lecco. I tre territori provinciali rappresentano il 60% dell'intero insieme di beneficiari.

N. progetti per provincia (31.12.2022)

Provincia	n. imprese
Bergamo	115
Brescia	181
Como	37
Cremona	17
Lecco	75
Lodi	8
Mantova	21
Milano	45
Monza e della Brianza	52
Pavia	14
Sondrio	29
Varese	26
Totale	620

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

La maggior parte delle beneficiarie (54%) non sono iscritte nella sezione speciali artigianato del Registro delle imprese.

Iscrizione sezione speciale artigiani (31.12.2022)

Sezione speciale artigiani	n. imprese
Sì	335
No	285
Totale	620

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Relativamente alle certificazioni ambientali la quasi totalità delle imprese ha dichiarato di non esserne in possesso, solo una piccola quota (7%) è in possesso di una certificazione. La certificazione posseduta dalle imprese è prevalentemente quella relativa alla norma ISO 14001 riferita ai sistemi di gestione ambientale.

Certificazione ambientale (31.12.2022)

Presenza	n. imprese
Sì	42
No	578
Totale	620

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Tipologia certificazione (31.12.2022)

Certificato ambientale	n. imprese
ISO 14001	32
ISO 50001	2
Altro sistema	8
Totale	42

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

In totale sono stati ammessi costi per circa 88,2 milioni di euro (provincia di Brescia circa 27,5 milioni, Bergamo 16,1 milioni e Lecco 10,6 milioni) mentre le agevolazioni concesse sono circa 27,8 milioni di euro (Brescia 8,2 milioni, Bergamo 5,1 e Lecco 3,4 milioni).

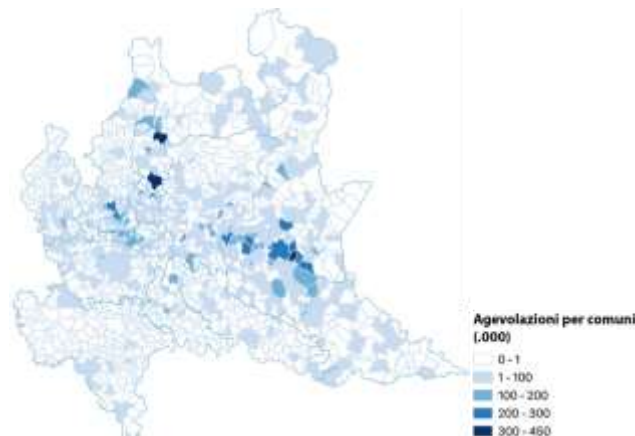
Costi ammessi e agevolazioni concesse per provincia(31.12.2022)

Provincia	Costo ammesso	Agevolazione concessa
Bergamo	16.111.001,84 €	5.173.539,77 €
Brescia	27.527.326,84 €	8.291.177,52 €
Como	5.507.053,51 €	1.666.674,91 €
Cremona	2.548.666,22 €	838.744,73 €
Lecco	10.663.864,86 €	3.417.850,20 €
Lodi	882.377,64 €	354.854,14 €

Mantova	2.794.732,79 €	920.139,64 €
Milano	5.692.448,13 €	1.965.662,99 €
Monza e della Brianza	6.468.228,77 €	2.200.087,05 €
Pavia	1.543.356,58 €	635.992,46 €
Sondrio	3.774.850,22 €	1.216.804,21 €
Varese	4.718.119,21 €	1.203.579,93 €
Totale	88.232.026,61 €	27.885.107,55 €

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Investimenti ammessi per comune (31.12.2022)



Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

QV3.1.II - Efficacia del raccordo tra ricerca ed innovazione e brevettazione industriale e politiche di investimento delle PMI, nonché delle azioni di sostegno al trasferimento tecnologico, anche in termini di aggiornamento professionale del capitale umano

Regione Lombardia attraverso le iniziative **AL VIA** e **Investimenti per la ripresa Linea A 2021 e Linea B Aree Interne** ha voluto facilitare la realizzazione di diversi interventi relativi alla Strategia S3 e agli Ecosistemi dell'innovazione. Questi interventi hanno avviato e potenziato percorsi verso il modello di *fabbrica intelligente* e azioni nell'ambito della transizione verde e digitale. Le aziende beneficiarie attraverso le due agevolazioni regionali hanno implementato nelle sedi operative macchinari di ultima generazione, processi di robotica; integrato tecnologie digitali nei processi produttivi; aumentato l'efficienza energetica del sistema produttivo; resi più sicuri gli ambienti di lavoro e sviluppato competenze del capitale umano, realizzando un avanzamento tecnologico fondamentale per la crescita e la competitività del territorio lombardo. In particolare, nel comparto manifatturiero l'innovazione digitale ha favorito lo sviluppo dell'industria 4.0 tramite l'aumento dell'efficienza dei processi, l'ampliamento e la personalizzazione dell'offerte dei prodotti; lo sviluppo di nuove professionalità e l'incremento delle competenze interne alle aziende a supporto dei processi di innovazione introdotti.

Gli ultimi dati territoriali disponibili contenuti nella *Relazione Annuale 2021* del MISE sulle start up e PMI innovative²⁴ evidenzia che la maggior parte di quest'ultime risiedono in Lombardia, il 28,2% del totale nazionale. La Lombardia rimane la regione in cui è localizzato il maggior numero di start up innovative, 3.904 pari a circa il 27% del totale e Milano è la provincia in cui è localizzato il numero più elevato di start up innovative, a fine II trimestre 2022 erano 2.737 (circa il 19% del totale)²⁵. Questi dati segnalano la qualità delle politiche di Regione Lombardia rivolta alle imprese e alla loro competitività e in relazione al fondo FESR l'efficacia della programmazione dei bandi e dei contributi pubblici. Per dare continuità alle azioni di supporto alle PMI in riferimento ai nuovi modelli di produzione e distribuzione dei beni e servizi diventa sempre più centrale il raccordo tra mondo della ricerca e le imprese (ambito sul quale Regione Lombardia è particolarmente attiva).

Relativamente alla brevettazione nel 2022 sono state depositate dalle imprese lombarde 2.854²⁶ domande di brevetti per invenzione industriale, pari la 31,4% del totale nazionale. La Lombardia rimane la prima regione italiana per

²⁴ MISE, Relazione annuale al Parlamento 2021 – Stato di attuazione e impatto delle policy a sostegno di start up e PMI innovative

²⁵ MISE, Unioncamere, InfoCamere, Cruscotto di Indicatori Statistici - Report con dati strutturali, Startup innovative, II trimestre 2022

²⁶ Elaborazione dati MISE – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi: <https://www.uibm.gov.it/bancadati/home/index>

numero di brevetti presentati, seguita dal Piemonte con 1.668 domande (18,4%) e dall'Emilia-Romagna con 1.106 (12%). In riferimento ai brevetti concessi Regione Lombardia ne ha, sempre nel 2022, 2.386 par 32,6% del totale nazionale.

QV3.1.I - Efficacia delle azioni di potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito

QV3.1.IV - Efficacia delle azioni poste in essere per la diffusione capillare alle imprese delle informazioni relative alle agevolazioni creditizie ed agli interventi di assistenza tecnica per favorire il concreto accesso alle agevolazioni

Regione Lombardia con DGR n. 3053 del 15/04/2020 ha istituito la **Linea di Intervento Controgaranzie 3** e con d.d.u.o. n. 4860 del 23/04/2020 si è proceduto ad approvare la linea d'intervento e il relativo avviso ai Confidi in quanto si è ritenuto di fondamentale importanza per il sistema economico regionale dare continuità alla concessione di controgaranzie (tre edizioni) per facilitare l'accesso al credito da parte delle MPMI. Con il Decreto 13801 del 15 ottobre 2021, sono state apportate modifiche sulle tematiche della visura De Minimis con relativa reportistica trimestrale e sull'allungamento della garanzia per effetto della moratoria Covid. In linea generale l'intervento nel suo complesso, considerando le tre edizioni, rappresenta per le imprese un efficace supporto nelle realizzazioni di piani finalizzati al rafforzamento delle attività (miglioramento organizzativo del lavoro), alla creazione di nuova imprenditorialità e alla realizzazione di nuovi progetti imprenditoriali (investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi innovativi).

Il quadro generale degli interventi segnala che i progetti ammessi e finanziati sono 1.937, quelli non ammessi sono 93, quelli presentati in fase di istruttoria sono 134 e, infine, quelli che hanno rinunciato sono 59. Le informazioni che seguono fanno riferimento unicamente ai progetti *ammessi e finanziati*.

Stato dei progetti (31.12.2022)

Stato	N. progetti
Ammesso e Finanziato	1.937
Non Ammesso	93
Presentato	134
Rinunciato	59
Totale	2.223

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

La tipologia maggioritaria dei beneficiari delle controgaranzie è quella riferita alle imprese, che risultano essere la quasi totalità del campione. La maggioranza delle beneficiarie (71%) non risulta essere iscritta all'Albo delle imprese artigiane.

Tipologia dei beneficiari (31.12.2022)

Tipologia	N.
Impresa	1.925
Libero Professionista	11
Studio Associato	1
Totale	1.937

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Imprese iscritte albo artigiani (31.12.2022)

Albo Artigiani	n. imprese
Sì	567
No	1.370
Totale	1.937

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

In relazione alla dimensione delle imprese la principale risulta essere quella *micro* (86% del totale) a testimonianza della necessità di questa tipologia di aziende di poter accedere a finanziamenti e come è stato analizzato nelle tabelle successive in particolare per liquidità, cassa e smobilizzo. Migliorare e facilitare l'accesso al credito della microimprese era uno degli obiettivi principali della misura

Dimensione delle imprese (31.12.2022)

Dimensione	n. imprese
Micro	1.648
Piccola	260
Media	29
Totale	1.937

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Nell'ambito delle operazioni finanziarie la finalità più rilevante è quella riferita al *capitale per il rafforzamento delle attività generali dell'impresa* (56%). Importante è anche il numero di richieste per il sostegno sotto forma di *capitale circolante* (29%) e la messa a disposizione di *capitale di espansione* (14%).

Finalità delle garanzie richieste (31.12.2022)

Finalità	n. imprese
Capitale per il rafforzamento delle attività generali dell'impresa	1.077
Sostegno sotto forma di capitale circolante	569
Capitale di espansione	278
Creazione nuove imprese	7
Realizzazione nuovi progetti	4
Capitale di costituzione e/o avviamento	2
Totale	1.937

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

In riferimento alla forma tecnica degli interventi relativi alle controgaranzie richieste la principale risulta quella relativa allo *smobilizzo dei crediti*, operazioni finanziarie finalizzate a consentire ai beneficiari di trasformare in liquidità i propri crediti futuri, (36%), seguita dalla *cassa*, apertura di credito in conto corrente per affrontare momentanei bisogni di liquidità (26%) e *liquidità* (25%). È presente un 12% di beneficiari che ha previsto interventi relativi agli *investimenti*.

Forma tecnica delle garanzie (31.12.2022)

Forma tecnica	n. imprese
Smobilizzo crediti	702
Cassa	510
Liquidità	485
Investimenti	240
Totale	1.937

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

Relativamente alle garanzie di I livello è stato garantito un valore di circa 106 milioni di euro mentre per quelle di II livello l'importo complessivo controgarantito è stato di circa 44,6 milioni. In termini di finalità degli interventi in totale sono stati controgarantiti 72,5 milioni di euro di *capitale per il rafforzamento delle attività delle imprese*; 51,3 milioni per il *sostegno sotto forma di capitale circolante* e 24,1 milioni di *capitale di espansione*.

Importo garanzie I e II livello per finalità (31.12.2022)

Finalità	Importo garanzia I livello	Importo garanzia II livello
Capitale di costituzione e/o avviamento	120.000,00 €	96.000,00 €
Capitale di espansione	17.661.928,43 €	6.441.104,79 €
Capitale per il rafforzamento delle attività generali dell'impresa	42.314.504,05 €	30.216.913,24 €
Creazione nuove imprese	176.477,50 €	141.182,00 €
Realizzazione nuovi progetti	1.122.500,00 €	898.000,00 €
Sostegno sotto forma di capitale circolante	44.547.200,00 €	6.797.632,00 €
Totale	105.942.609,98 €	44.590.832,03 €

Fonte: Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

CONCLUSIONI VALUTATIVE E RACCOMANDAZIONI

Regione Lombardia attraverso la pubblicazione del bando *Investimenti per la ripresa 2022: linea efficienza energetica del processo produttivo delle micro e piccole imprese artigiane* ha voluto rafforzare il sostegno alle imprese in modo da facilitare, da un lato, la loro ripresa economica e tenuta commerciale già colpita dalla crisi sanitaria e successivamente dall'aumento dei costi energetici legati all'attuale crisi internazionale, dall'altro, contribuire alla competitività complessiva del sistema produttivo regionale.

Il set di interventi sviluppato ha, in prima battuta, riguardato ambiti di intervento ritenuti prioritari come la valorizzazione degli investimenti delle imprese e il rafforzamento della presenza internazionale supportando e favorendo l'export regionale (sia in termini di partecipazione a fiere internazionali che di azioni dirette e dedicate all'internazionalizzazione). Gli interventi realizzati hanno contribuito a potenziare la competitività del sistema produttivo regionale nel campo della *digital e green transformation* così da rafforzare sia i processi produttivi che commerciali in un mercato nazionale/internazionale segnato da diverse complessità e criticità.

Con lo sviluppo di questi interventi Regione Lombardia ha anticipato, anche in termini di finalità (i.e. innovazione tecnologica e produttiva, transizione digitale, green), alcune delle azioni che saranno successivamente riprese e

sviluppate all'interno della nuova programmazione PR FESR 2021-2027: nel 2022 sono stati pubblicati alcuni bandi che riprendono quanto precedentemente realizzato (i.e. Linea internazionalizzazione 2021-2027, Ricerca e Innova).

È importante, inoltre, sottolineare come i bandi destinati a rafforzare la competitività del settore turistico-ricreativo lombardo (cd. Turismo e attrattività) abbiano, da un lato, concorso al rafforzamento dei servizi e dei prodotti offerti, dall'altro, inciso sui temi della sostenibilità ambientale: sono state realizzate azioni progettuali dedicate all'efficienza energetica e idrica. L'investimento effettuato dalle imprese ha quindi avuto anche la finalità di intervenire sulla riduzione delle spese grazie al risparmio delle risorse acqua ed energia. Il tema legato alla sostenibilità ambientale diventa così un aspetto valoriale della competitività economica lombarda.

Nel complesso gli interventi finanziati hanno contribuito in modo fattivo all'innalzamento tecnologico (es. Industria 4.0, S3) delle modalità e processi produttivi delle PMI che hanno garantito una migliore resistenza agli impatti della crisi economica che si è generata a seguito della crisi sanitaria e facilitato azioni di *recovery* finalizzate al mantenimento competitivo delle realtà imprenditoriali che hanno usufruito delle leve economiche offerte dall'Asse.

Regione Lombardia ha continuato a supportare la gestione e realizzazione degli interventi finanziati intervenendo rapidamente sulle procedure amministrative, in particolar modo quelle collegate alla realizzazione e rendicontazione, così da facilitare le imprese beneficiarie nell'implementazione dei progetti (ad es. proroga dei termini per la fine delle attività, modalità di presentazione della documentazione di progetto, etc.). Questi correttivi nascono, anche, dall'esigenza di favorire l'implementazione degli interventi finanziati in un periodo che ha visto dapprima difficoltà legate alla crisi sanitaria e successivamente alla crisi internazionale che ha impattato sui processi di approvvigionamento con conseguenti slittamenti nella realizzazione delle attività previste/programmate (i.e. acquisizione macchinari, tecnologie, etc.). Si evidenzia quindi l'importanza degli strumenti realizzati da Regione Lombardia (i.e. semplificazione e informatizzazione/digitalizzazione delle procedure, affiancamento tecnico-operativo alle imprese beneficiarie sulle procedure amministrative e gestionali, etc.) nel supportare le imprese nello sviluppo di azioni finalizzate a rafforzarne la competitività nei diversi mercati di riferimento.

Asse IV - Sviluppo Sostenibile

QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO DELL'ASSE

Da completare dopo confronto con AT

OBIETTIVI E INTERVENTI PREVISTI

L'Asse IV Sviluppo Sostenibile prevedeva nella formulazione originaria del POR (prima della riprogrammazione post Covid) uno stanziamento di risorse pubbliche pari a 194,6 milioni di euro, ossia il 20% degli stanziamenti totali del POR. Tali risorse contribuiscono al raggiungimento del target UE 2020 in materia di clima/energia, in coerenza con le indicazioni del Position Paper, dove tra le priorità di finanziamento per l'Obiettivo Tematico 4, sono individuate quelle di "Promuovere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle energie rinnovabili negli edifici pubblici, nelle abitazioni e nelle PMI" e "Sostenere il concetto di mobilità urbana integrata, sostenibile e accessibile nelle città, nelle città-regioni e nelle aree metropolitane", che sono poi le priorità di investimento individuate nel POR a valere su tale Asse.

Come visto in precedenza, nel mese di settembre 2020 è stata approvata con Decisione della CE la modifica del POR conseguente alla crisi Covid, modifica che ha comportato un dimezzamento delle risorse destinate all'Asse portando la sua dotazione complessiva a 95,56 Meuro. Il ridimensionamento dell'Asse ha portato alcuni degli interventi in esso previsti ad essere trasferiti su altri strumenti di finanziamento, ovvero il Piano Sviluppo e Coesione, finanziato con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) o nell'ambito del nuovo Programma Operativo Complementare (POC).

L'obiettivo generale dell'Asse, collegato all'Obiettivo Tematico 4 del QCS, ovvero *sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori*, e la sua articolazione in due Priorità di Investimento a loro volta suddivise in una o più azioni collegate alle azioni dell'Accordo di Partenariato, non è però mutato (cfr. quadro logico che segue).

Struttura e risorse dell'Asse IV

PRIORITA' D'INVESTIMENTO	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	IV.4.b.1.1 – Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza IV.4.c.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici
	4c.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	IV.4.c.1.2 - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete) IV.4.c.1.3 – Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza.
4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni	4e.1 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	IV.4.e.1.1 - Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub
		IV.4.e.1.2 – Rinnovo del materiale rotabile

ATTUAZIONE ASSE IV al 31.12.2022

I fini di *sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa*, sono state attivate tre iniziative distinte: due rivolte all'efficientamento energetico di edifici pubblici (Piccoli Comuni e FREE) e una rivolta ai

fabbricati destinati a servizi abitativi pubblici di proprietà esclusiva ALER e Comuni definiti ad Alta Tensione Abitativa (bando ALER).

Tutti gli interventi attivati sono in via di conclusione, anche se per alcuni progetti si presenta un avanzamento della spesa minimo. E' anche vero che, come più volte detto, si tratta sempre di progetti complessi sia dal punto di vista amministrativo / procedurale (procedure di appalto) che dal punto di vista realizzativo (infrastrutture), e questa complessità comporta un ritardo nell'avvio dei progetti e quindi una loro chiusura a ridosso dell'ultimazione dei programmi, ma anche il rischio che alcuni interventi subiscano interruzioni in corso d'opera (basti pensare ad un semplice ricorso nella fase dell'appalto dell'opera) che ne pregiudicano l'avanzamento.

L'intervento rivolto ai **Piccoli Comuni** ha visto l'attivazione di due bandi, uno nel 2015 ed uno nel 2016, rifinanziato successivamente con integrazione di risorse, per un totale di 23 Meuro di risorse pubbliche messe a disposizione.

La finalità degli interventi è quella di ridurre i fabbisogni energetici e le emissioni di CO2 degli edifici pubblici esistenti di proprietà degli enti locali attraverso la riqualificazione energetica e l'integrazione delle fonti energetiche rinnovabili del patrimonio edilizio pubblico. Beneficiari sono i Comuni lombardi con popolazione sino a 1.000 abitanti, le Unioni di Comuni lombardi che svolgano in forma associata la gestione del patrimonio edilizio afferente alle funzioni gestite in modo associato, i Comuni nati da fusione di Comuni lombardi realizzatesi a partire dall'anno 2011 e Comunità Montane lombarde.

La risposta ai bandi è stata più che positiva: 241 domande presentate, di cui 101 ammesse a finanziamento e finanziate. I progetti avviati sono 98 (3 rinunce) per un importo di contributo pubblico pari a 17 Meuro. Tutti i progetti sono ultimati al primo bimestre del 2023, tranne uno che risulta ancora in fase di avvio. Gli interventi sono stati attivati nell'ottica intervenire sull'involucro dell'edificio, oltre ad una eventuale sostituzione / efficientamento degli impianti.

L'intervento relativo al **Fondo energetico per l'efficienza energetica – FREE** ha visto la pubblicazione di due bandi per un totale di 43 Meuro euro di contributo pubblico messi a disposizione.

I bandi hanno avuto la finalità di sostenere l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico, attraverso un'agevolazione composta da una quota di contributo a fondo perduto (30% delle spese ammissibili) e una quota di finanziamento (40% delle spese ammissibili). Beneficiari sono Comuni, Unioni di Comuni, Comunità Montane di Regione Lombardia e soggetti privati di operazioni di PPP per l'efficientamento energetico di edifici pubblici di proprietà di Comuni e Comunità Montane.

Delle 59 domande presentate, 36 sono state ammesse a finanziamento e 23 sono i progetti avviati con un impegno di 27,581 Meuro di risorse FESR. Gli interventi, che sono relativi a 62 edifici, sono generalmente interessanti dal punto di vista tecnico ed hanno un costo medio di circa 1,3 / 1,5 di Meuro. Molti di questi prevedono l'adeguamento dell'edificio allo standard più elevato di prestazione energetica "NZEB" (edificio a energia quasi zero). Nove progetti risultano conclusi al primo bimestre 2023.

Il terzo intervento, finalizzato all'efficientamento energetico dei **fabbricati esistenti destinati a servizi abitativi pubblici di proprietà esclusiva di ALER e dei comuni definiti ad alta tensione abitativa** ha visto la pubblicazione nel mese di ottobre 2019 di un bando con una dotazione complessiva di 15 Meuro ed il finanziamento di 37 progetti, dei 41 presentati (graduatoria pubblicata nel mese di aprile 2020).

Dei 37 progetti avviati 23 sono finanziati sul POR (più 1 che è stato revocato), i restanti saranno realizzati attraverso altre fonti di finanziamento. La previsione è che si intervenga su 36 edifici per un totale di 795 alloggi. Sette progetti risultano conclusi nei primi mesi del 2023.

Rispetto all'iniziativa, indipendentemente dai livelli di avanzamento, che risulta comunque positivo se si considera che il bando è stato pubblicato a fine 2019 e che pertanto ha scontato sia la crisi pandemica che il successivo periodo di rialzo dei prezzi delle materie prime, è interessante rilevare il percorso che ha portato alla definizione del bando che ha visto un raccordo costante e proficuo con la DG ambiente e la DG Casa.

Nell'ambito della Priorità di Investimento 4e, finalizzata a *promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni*, è stata attivata un'iniziativa rivolta ad interventi a favore della **mobilità ciclistica** in Regione Lombardia. Beneficiari potenziali dell'intervento sono Comuni capoluogo di Provincia, o con popolazione superiore a 30.000 abitanti, o appartenenti alla Città metropolitana, la Città Metropolitana di Milano ed Enti gestori dei Parchi Regionali.

L'intervento ha visto prima la pubblicazione di una manifestazione di interesse (luglio 2015) riguardante proposte progettuali per la mobilità ciclistica, che ha visto la presentazione di 53 domande di intervento, di cui 32 sono state ritenute ammissibili, cui è seguita l'attività di concertazione con gli Enti territoriali che ha dato esito alla sottoscrizione di 24 accordi, tra 2016 e 2020.

I progetti prevedono la realizzazione di **oltre 160 km di percorsi ciclabili**, di cui 60 km di interesse regionale (inclusi nel Piano Regionale della Mobilità Ciclistica approvato nel 2014) e più di 100 km di nuovi percorsi locali. A questi si aggiunge la realizzazione di **3 nuove velostazioni**: Cassina de' Pecchi (Milano), stazione ferroviaria di Casbeno e di Varese (180 posti). Gli interventi sono quasi tutti conclusi, o con un livello di spesa prossimo al 100%, tranne in due casi in cui la capacità di spesa è pari all'11% ed al 46%.

Infine nell'ambito dell'Asse IV, come per l'Asse I e l'Asse III, è prevista una **riserva da destinare alle Aree Interne** di 8,75 Meuro: 4,25 Meuro per l'Area Interna "Alta Valtellina", 2,5 Meuro per l'Alto Lago di Como e Valli di Lario e 2 Meuro per l'"Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese". In termini di attuazione, nel mese di aprile, la situazione per le tre aree interne è la seguente.

- Alta Valtellina: 9 interventi finanziati (di cui 3 conclusi con l'erogazione del saldo) per un investimento complessivo di 4,40 Meuro di cui 3,76 di quota pubblica;
- Alto Lago di Como e Valli del Lario: 7 interventi finanziati per un totale di 1,30 Meuro di investimenti di cui 983mila euro di quota pubblica;
- Appennino Lombardo e Oltrepò Pavese: 7 interventi finanziati per 998mila euro di investimenti complessivi di cui 968mila euro di quota pubblica.

RISPOSTA AI QUESITI VALUTATIVI

Il piano di valutazione individua 9 quesiti valutativi in relazione all'Asse IV del POR riconducibili alle due priorità di investimento previste nell'ambito dell'Asse, così come indicato nella tabella che segue.

Pdl	OBIETTIVI SPECIFICI	AMBITO DI VALUTAZIONE	QUESTIONI CHIAVE / CONTENUTI	VALORIZZAZIONE DEL QUESITO
4c	OS 4c.1	AV 4.1 - Efficiamento energetico nel settore pubblico	Efficacia della strategia messa a punto dalla Regione	SI
			Adeguatezza della strategia messa a punto dalla Regione rispetto agli obiettivi da perseguire	SI
			Rilevanza dei risultati conseguiti in termini di riduzione del fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione	SI
			Rilevanza dei risultati conseguiti in termini di riduzione dei consumi di energia elettrica per illuminazione	SI
			Rilevanza dei risultati conseguiti in termini di riduzione del numero di edifici classificati come poco efficienti.	SI
4e	OS 4e.1	AV 4.2 - Efficiamento del trasporto pubblico e mobilità sostenibile	Contributo degli interventi finanziati allo sviluppo della rete di ricarica nazionale (PNIRE)	SI
			Contributo degli interventi finanziati allo sviluppo della mobilità ciclistica	SI
			Effetti delle azioni in termini di riduzione delle emissioni di CO2 e PM10 e NOx	SI
			Effetti delle azioni in termini di riduzione delle emissioni di PM10 e NOx	

Di seguito si riportano le risposte ai quesiti valutativi elaborate sulla base delle informazioni e delle analisi riportate nei paragrafi precedenti e che tengono conto dell'intero processo valutativo svolto nel corso degli anni,

AV 4.1 - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO NEL SETTORE PUBBLICO

QV4.1.I - Efficacia della strategia messa a punto dalla Regione**QV4.1.II - Adeguatezza della strategia messa a punto dalla Regione rispetto agli obiettivi da perseguire**

Come visto in precedenza, nell'ambito dell'Azione IV.4.c.1.1 (che rientra nella Pdl 4c) sono stati attivate 3 tipologie di intervento tutte finalizzate a rendere maggiormente efficienti dal punto di vista energetico edifici di proprietà pubblica: bando Piccoli Comuni, fondo FREE, e bando rivolto ad edifici ALER o comuni definiti ad alta tensione abitativa. A queste iniziative si aggiungono i protocolli di intesa finalizzati a ridurre il fabbisogno energetico in alcune strutture penitenziarie della Lombardia ed istituti destinati all'istruzione superiore ubicati sul territorio della Città Metropolitana transitati sui fondi FSC o POC a seguito della riprogrammazione Covid.

In questo modo Regione Lombardia, in funzione delle risorse destinate alla priorità, fornisce una risposta efficace alla necessità di ridurre i consumi energetici, in particolare quelli degli edifici pubblici, e, indirettamente, contribuisce agli obiettivi di più alto livello legati all'Accordo di Partenariato e finalizzati a sostenere la transizione verso un'economia a basse e emissione di carbonio in tutti i settori.

Inoltre, la scelta di dedicare un bando specifico ai comuni di piccole dimensioni (fino a 1.000 abitanti) ha permesso a tali Amministrazioni di usufruire dei contributi POR per migliorare le prestazioni energetiche dei propri edifici, senza entrare in concorrenza diretta con realtà Amministrative di dimensioni maggiori e, pertanto, con una capacità maggiore di partecipare con successo a bandi pubblici di finanziamento. La survey realizzata nel corso del processo di valutazione ha dimostrato come enti pubblici di maggiori dimensioni (beneficiari del bando FREE) dichiarano performance migliori nella gestione di progetti cofinanziati.

Gli interventi attivati nell'ambito della Pdl 4c si inseriscono in un quadro più ampio di programmazione del settore a livello regionale che è stato definito nel 2013 con l'approvazione del Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR²⁷) che *“costituisce lo strumento di programmazione strategica in ambito energetico ed ambientale, con cui la Regione Lombardia definirà i propri obiettivi di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (FER), in coerenza con le quote obbligatorie di utilizzo delle FER assegnate alle Regioni nell'ambito del cosiddetto decreto “burden sharing”, e con la nuova Programmazione Comunitaria 2014-2020”*.

Tra le linee di intervento previste dal PEAR un peso prioritario viene dato al *risparmio energetico*, ovvero ad interventi di *efficientamento energetico* come strumento per raggiungere l'obiettivo più ampio di riduzione del consumo energetico da fonti fossili.

La strategia messa a punto da Regione Lombardia i fini della riduzione dei consumi energetici del settore pubblico a livello regionale risulta quindi efficace ed adeguata rispetto agli obiettivi specifici del POR.

QV4.1.III - Rilevanza dei risultati conseguiti in termini di riduzione del fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione

Come evidenziato in precedenza uno degli obiettivi primari del PEAR è la riduzione dei consumi energetici quale mezzo per ridurre il consumo energetico da fonti fossili. Il POR interviene sia sul settore pubblico, attraverso interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e all'installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo, ma anche sulle PMI al fine di ridurre il loro fabbisogno energetico.

La riduzione del fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione può essere misurata attraverso il seguente indicatore di output.

Pi	Indicatore di Output	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Valore programmato al 31.12.2021	Valore realizzato al 31.12.2021
4c	CO32 Efficienza energetica: Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno	49.800,00	235.211.508,71	5.021.421,46

Il dato di avanzamento risulta poco significativo al momento: gli indicatori, infatti, vengono alimentato quando i progetti sono conclusi e, ad oggi, sebbene risultino conclusi molti progetti, i dati consolidati della riduzione dei consumi energetici devono ancora essere rilevati (dovrebbe essere passato almeno un anno dalla chiusura del progetto per avere un dato realistico). E' possibile comunque stimare quale sarà il livello degli indicatori una volta terminate tutte le operazioni attraverso il dato previsionale dei progetti. Tale dato lascia presupporre il raggiungimento degli obiettivi posti a livello di azione in termini di realizzazioni e, pertanto, si può prevedere che gli interventi attivati avranno una

²⁷ <http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/istituzione/direzioni-general/direzione-generale-ambiente-e-clima/programma-energetico-ambientale-regionale>

rilevanza rispetto agli obiettivi di riduzione del fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione, ovvero contribuiscano positivamente, all'obiettivo tematico 4 "sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori".

Va anche rilevato che gli interventi rappresentano in termini di riduzione dei consumi complessivi a livello di Regione Lombardia, e quindi di emissioni di gas serra, una "goccia nel mare". Ciò non deve comunque diminuire la loro rilevanza, soprattutto con riferimento alle piccole realtà comunali che senza il contributo del POR non avrebbero avuto la forza economica di realizzare gli investimenti e che, in questo modo, avranno molto probabilmente anche un beneficio economico in termini di riduzione dei costi energetici delle proprie strutture.

QV4.1.IV - Rilevanza dei risultati conseguiti in termini di riduzione dei consumi di energia elettrica per illuminazione

Nell'ambito dell'Azione IV.4.c.1.2 è stata attivata l'iniziativa **Lumen** finalizzata all'erogazione di sovvenzioni per interventi sui sistemi di pubblica illuminazione per conseguire un'effettiva contrazione dei consumi e dei costi gestionali e l'abbattimento dell'inquinamento luminoso consentendo, contestualmente, la diffusione di servizi tecnologici integrati, come telecomunicazioni, sistemi di sicurezza, sistemi di telecontrollo, gestione ed acquisizione dati e diffusione di informazioni, atti a promuovere l'ottimizzazione e l'innovazione dei servizi pubblici in ambito urbano. Sebbene l'iniziativa sia transitata in seguito alla riprogrammazione Covid su altri fondi, di fatto è stata programmata e avviata nell'ambito del POR e, pertanto, mantiene la sua valenza nel contribuire come intervento POR alla riduzione dei consumi di energia elettrica per illuminazione.

QV4.1.V - Rilevanza dei risultati conseguiti in termini di riduzione del numero di edifici classificati come poco efficienti

Le iniziative FREE e Piccoli Comuni, come visto in precedenza, hanno l'obiettivo di sostenere l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico con la finalità di ridurre i fabbisogni energetici e le emissioni di CO₂.

I progetti finanziati hanno visto un miglioramento delle classi energetiche degli edifici, contribuendo a ridurre il numero di edifici classificati come poco efficienti.

AV 4.2 - EFFICIENTAMENTO DEL TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE

QV4.2.I - Contributo degli interventi finanziati allo sviluppo della rete di ricarica nazionale (PNIRE)

Il Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia Elettrica (PNIRE²⁸) ha come oggetto la realizzazione di reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica e interventi di recupero del patrimonio edilizio mirati allo sviluppo delle medesime reti. È stato redatto con l'obiettivo di definire specifiche linee guida finalizzate a garantire lo sviluppo unitario del servizio di e-charge a livello nazionale, ma tenendo conto dell'effettivo fabbisogno presente nelle diverse realtà territoriali. Nell'ambito del PNIRE vengono definiti gli standard dei punti di ricarica, i criteri per la definizione del numero minimo di punti di ricarica (ad esempio, popolazione, densità abitativa, superficie, popolazione attiva, tasso motorizzazione) e le modalità di accesso al piano di finanziamento per lo sviluppo della mobilità elettrica messo a punto dal Ministero Infrastrutture e Trasporti (fino al massimo del 50% delle spese sostenute per l'acquisto e per l'installazione degli impianti). Il Piano individua le macro-categorie per le infrastrutture di ricarica (pubblica o privata accessibile a tutti, o privata accessibile solo a privati); il numero di autovetture che possono essere rifornite contemporaneamente (almeno due) e le classifica in funzione della capacità di ricarica (lenta, veloce o molto veloce).

Il POR contribuisce agli obiettivi del PNIRE attraverso l'Azione IV.e.1.1 del Programma, aggiornata nel corso del 2019 per includere il sostegno all'installazione di sistemi di ricarica di veicoli elettrici. Con questa azione RL ha l'obiettivo di diffondere in ambito urbano e metropolitano sistemi per sostenere la mobilità a basso impatto ambientale al fine di contribuire alla riduzione delle emissioni di CO₂ nei trasporti ed al miglioramento della qualità dell'aria (PM10, NO_x). A seguito della modifica Covid del POR l'intervento programmato nell'ambito dell'Azione, che prevedeva l'installazione di colonnine di ricarica ad uso privato / pubblico, non ancora avviato, è transitato sui fondi FSC / POC.

QV4.2.II - Contributo degli interventi finanziati allo sviluppo della mobilità ciclistica

²⁸ <http://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNire.pdf>

Con il finanziamento del bando “mobilità ciclistica” (Azione IV.4.e.1.1) il Programma contribuisce allo sviluppo della mobilità ciclistica a livello regionale in coerenza con quanto previsto dal Piano Regionale di Mobilità Ciclistica approvato nel 2014 (PRMC²⁹)

Il PRMC definisce indirizzi per l'aggiornamento della pianificazione degli Enti locali e norme tecniche per l'attuazione della rete ciclabile di interesse regionale con l'obiettivo di favorire e incentivare approcci sostenibili negli spostamenti quotidiani e nel tempo libero. Individua il sistema ciclabile di scala regionale mirando a connetterlo e integrarlo con i sistemi provinciali e comunali, favorisce lo sviluppo dell'intermodalità e individua le stazioni ferroviarie “di accoglienza”; propone una segnaletica unica per i ciclisti; definisce le norme tecniche ad uso degli Enti Locali per l'attuazione della rete ciclabile di interesse regionale.

I progetti finanziati nell'ambito dell'azione, che vedono la realizzazione di circa 120 km di percorsi ciclabili e di 18 nuove velostazioni, contribuiscono ad incrementare il sistema di infrastrutture messe a disposizione per lo sviluppo della mobilità ciclistica a livello regionale.

I progetti approvati dovrebbero produrre i seguenti risultati.

Pi	Indicatori di output	Unità di misura	Valore obiettivo	Valore programmato al 31.12.2021	Valore realizzato al 31.12.2021
4e	4e.2 Estensione in lunghezza di percorsi/piste ciclabili realizzati/riqualificati	km	120	193,29	75,31
4e	4e.4 Posti bici realizzati/riqualificati	numero	1.200	1.142	1.142
4e	4e.5 Velostazioni e parcheggi per biciclette realizzati/riqualificati	numero	18	4	5

QV4.2.III - Effetti delle azioni in termini di riduzione delle emissioni di CO2 e PM10 e NOx

QV4.2.IV - Effetti delle azioni in termini di riduzione delle emissioni di PM10 e NOx

La mobilità sostenibile, intesa come modalità di spostamento in grado di ridurre gli effetti ambientali, sociali ed economici generati dai veicoli privati, può giocare un ruolo di fondamentale importanza nella riduzione dei consumi di carburante e nella riduzione di emissioni di gas climalteranti, nonché nella riduzione dell'inquinamento acustico.

Tale aspetto è particolarmente rilevante in una realtà territoriale come quella lombarda caratterizzata da problemi di inquinamento dell'aria nelle aree più urbanizzate.

Come visto in precedenza gli interventi di mobilità sostenibile attivati nell'ambito dell'asse IV possono fornire un contributo, sempre commisurato alle risorse messe a disposizione, alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti, ed in particolare potranno agire sul livello di PM10.

A livello regionale viene rilevata da ARPA Lombardia la concentrazione media annuale di PM10 nei capoluoghi lombardi. Tale indicatore, anche se fa riferimento solo ai territori dei 12 capoluoghi, fornisce tuttavia un'informazione sul livello di PM10 per una buona porzione del territorio. Si evidenzia inoltre che gli interventi previsti nell'ambito dell'obiettivo specifico sono attivati nei Capoluoghi di Provincia, nell'area della Città di Metropolitana e nei Comuni sopra i 30.000 abitanti. Il dato, pertanto, fornisce una buona informazione con riferimento ai cambiamenti attesi attraverso il FESR.

Indicatore	Fonte	UdM	Anni						
			2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Concentrazioni medie annue del PM10 in µg/m3 nelle stazioni dei capoluoghi lombardi	Sistema Informativo Regionale ARPA Lombardia ³⁰	µg/m3	32,92	29,54	35,13	31,17	35,46	29,96	28,44

Nota: Ultimo dato disponibile 2019

CONCLUSIONI VALUTATIVE E RACCOMANDAZIONI

L'Asse IV, seppur con una dotazione finanziaria nell'ambito del POR non elevata, costituisce un elemento portante nella programmazione in quanto pienamente indirizzato all'attuazione di interventi che supportino uno sviluppo sostenibile del territorio e, in seconda istanza, forniscano un contributo alla mitigazione ed attenuazione ai cambiamenti climatici, obiettivi prioritari della strategia Europa 2020.

²⁹ <http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/istituzione/direzioni-general/direzione-generale-infrastrutture-trasporti-e-mobilita-sostenibile/piano-regionale-mobilita-ciclistica>

³⁰ <http://www.arpalombardia.it/Pages/Aria/Inquinanti/PM10-PM2,5/II-PM10-nei-capoluoghi-lombardi.aspx?firstlevel=Inquinanti>

Date le risorse a disposizione la scelta in fase di programmazione è stata quella di finalizzarle su due obiettivi principali: energia e mobilità, entrambi richiamati nell'Accordo di Partenariato ed entrambi prioritari per Regione Lombardia.

Sul tema energia gli interventi sono destinati a soggetti pubblici con l'obiettivo di ridurre i consumi energetici principalmente degli edifici pubblici. In fase di definizione delle iniziative sono state individuate soluzioni innovative e in alcuni casi sperimentali.

Sia il bando FREE che il bando Lumen hanno previsto che i beneficiari affiancassero all'intervento servizi "aggiuntivi" finalizzati a qualificare maggiormente i progetti: sistemi monitoraggio della produzione e dei consumi, display di informazione alla cittadinanza, ecc.

Sempre nell'ambito dell'iniziativa FREE è stato sperimentato l'utilizzo dello strumento finanziario e dei PPP. In entrambi i casi le difficoltà sono state elevate: lo strumento finanziario ha posto alcuni problemi da un punto di vista di "gestione" di bilancio negli Enti Pubblici, mentre il PPP ha trovato scarsissima attuazione in quanto in parte ritenuto poco conveniente dai soggetti privati se attivato nell'ambito di progetti di efficientamento energetico di edifici pubblici e, in parte, di difficile attuazione da un punto di vista procedurale per gli Enti Pubblici (e qui le difficoltà maggiori sono state di tipo giuridico, nella definizione dell'appalto, ed economiche, nella definizione del canone di servizio oltre che nella scarsa convenienza in termini di *massa critica* di edifici).

L'iniziativa Piccoli Comuni ha avuto il pregio di permettere a realtà locali di piccole dimensioni di migliorare le prestazioni energetiche dei propri edifici pubblici, interventi che con ogni probabilità non sarebbero stati realizzati senza il supporto del FESR. È anche vero che, proprio perché si tratta di comuni di piccole dimensioni, l'intervento ha avuto un costo amministrativo molto elevato, tranne in quei casi in cui l'Amministrazione Comunale ha avuto un supporto tecnico esterno. È necessaria quindi un'attenta riflessione su come supportare queste piccole realtà locali nella gestione di progetti complessi in modo che il costo amministrativo della gestione progettuale (lato beneficiario e lato Regione) non superi il beneficio prodotto.

Inoltre, la scelta di attivare la prima edizione del bando a sportello ha di fatto ridotto l'elemento di selezione con il rischio di finanziare progetti che si presentavano si ammissibili, ma con una qualità progettuale forse inferiore rispetto a progetti che non sono stati finanziati perché "arrivati" in ritardo. La seconda edizione del bando, con le graduatorie effettuate sulla base di criteri di priorità, ha posto rimedio a tale criticità.

Infine, l'iniziativa finalizzata ad efficientare i fabbricati esistenti destinati a servizi abitativi pubblici di proprietà esclusiva di ALER e dei comuni definiti ad alta tensione abitativa, ha visto una collaborazione attiva tra diverse direzioni regionali, la DG Ambiente e la DG Casa, per la definizione dell'avviso pubblico, esperienza che proseguirà anche nella programmazione 21-27.

Sul tema capacità amministrativa si rileva come in generale gli enti beneficiari dei diversi bandi dell'Asse IV possiedono una diffusa capacità di gestione dei progetti co finanziati, malgrado spesso le dimensioni di organico e la struttura organizzativa (soprattutto degli enti più piccoli) comportino delle difficoltà nell'adempiere ad alcuni degli obblighi derivanti dal ciclo di vita del progetto quali, ad esempio, la rendicontazione finanziaria ed i controlli, che in alcuni casi vengono visti come elemento di *rallentamento* nell'esecuzione dell'opera pubblica. Anche il monitoraggio appare un aspetto sul quale gli enti, seppur consapevoli dell'importanza di tale attività, necessitano di performance migliori.

Sebbene le competenze necessarie siano considerate presenti all'interno delle strutture intervistate, non sempre queste vengono utilizzate a pieno e aggiornate tempestivamente. In tal senso la previsione di momenti formativi (anche centralizzati) in favore dei beneficiari pubblici, soprattutto se di piccole dimensioni, potrebbe garantire un maggior allineamento delle competenze necessarie ed agevolare la gestione di ogni fase del progetto.

Sul tema mobilità l'intervento attivato va nella direzione di incentivare una mobilità sostenibile e l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici in modo da decongestionare le aree maggiormente trafficate e ridurre nel contempo l'impatto negativo sull'ambiente. L'azione si inserisce pienamente nell'ambito del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (2014) attraverso la realizzazione o il completamento di tratti della rete ciclabile regionale e la sua connessione con le reti locali e con la rete del trasporto pubblico per favorire l'intermodalità bicicletta - treno e bicicletta - Trasporto Pubblico Locale.

Al di là degli interventi finanziati, i cui esiti saranno visibili nel tempo, un risultato positivo può essere già rilevato nelle modalità con cui i beneficiari hanno partecipato alla manifestazione d'interesse, soprattutto attraverso l'unione tra più Comuni.

Altro aspetto da evidenziare, valido per tutto l'Asse, è la buona risposta ai bandi pubblicati che hanno sempre esaurito le risorse messe a disposizione. Questo è da attribuire anche ad un'intensa attività svolta dall'Amministrazione sul territorio per sensibilizzare i potenziali beneficiari rispetto agli interventi previsti dal POR.

Da ultimo è interessante notare come la comunicazione dei risultati dei progetti sembri essere un tema su cui i beneficiari pongono grande attenzione, dimostrando di essere consapevoli della possibilità di incidere sulle decisioni future attraverso la diffusione degli stessi.

Infine la collaborazione tra soggetti sembra essere lo strumento migliore non solo per una efficace gestione dei progetti, ma anche per garantire la loro sostenibilità nel tempo. Tuttavia, come visto altrove, il ricorso a tali strumenti necessita di modalità tali che ne possano facilitare e migliorare l'attuazione.

Asse V - Sviluppo Urbano Sostenibile

QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO DELL'ASSE

Da completare dopo confronto con AT

OBIETTIVI E INTERVENTI PREVISTI

L'Asse V del POR FESR LOMBARDIA persegue l'obiettivo generale di promuovere uno sviluppo urbano sostenibile.

A differenza di altri assi, l'Asse V è rilevante per tre obiettivi tematici differenti, a cui sono associate altrettante priorità di investimento. In particolare:

- nell'ambito dell'OT3, è rilevante per la priorità di investimento 3.c "creazione ed ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi";
- nell'ambito dell'OT4, è rilevante per la priorità di investimento 4.c "l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche [...]";
- nell'ambito dell'OT9, è rilevante per la priorità di investimento 9.b "la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite delle aree urbane e rurali".

La logica di intervento di questo Asse muove dalla consapevolezza che gli interventi di recupero di aree in cui il degrado degli edifici e del suolo pubblico è associato a condizioni di fragilità sociale e povertà della popolazione che vi risiede, devono avere natura integrata. A tal fine il POR FESR propone un approccio multidisciplinare finalizzato a riqualificare gli edifici residenziali pubblici, migliorare le dotazioni pubbliche e costruire una microeconomia di quartiere socialmente inclusiva. L'Asse si articola in tre obiettivi specifici e quattro azioni, come mostrato in tabella:

Obiettivi specifici	Azioni
3.c.1 - Diffondere e rafforzare le attività economiche a contenuto sociale riconoscendo l'importanza dell'incontro tra economia e società e offrendo ai cittadini lavoro e servizi	V.3.c.1.1 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato.
4.c.1 - Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili migliorando la qualità dello spazio pubblico (edifici e strade) anche allo scopo di cambiarne la percezione nel contesto cittadino.	V.4.c.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.
	V.4.c.1.2 - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete).
9.b.1- Ridurre il numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo sostenendo la riqualificazione edilizia degli immobili e il miglioramento delle condizioni abitative delle famiglie	V.9.b.1.1 - Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili.

A fronte di gravi esigenze di riqualificazione di specifiche aree urbane, anche in considerazione degli stringenti vincoli di spesa a cui sono soggetti i comuni, ed al fine di generare un effetto volano per le aree stesse, il raggiungimento dell'obiettivo **3.c.1** viene monitorato in termini di numero addetti alle imprese e agli enti non-profit che svolgono attività a contenuto sociale (target 2023: 28 addetti ogni 1000 abitanti vs. 22,5 al 2011).

A fronte delle scadenti performance energetiche delle strutture pubbliche specie nei quartieri fragili ed al fine di ridurre le emissioni, i costi e migliorare la qualità ambientale di tali aree, l'obiettivo specifico **4.c.1** contribuisce al raggiungimento del risultato atteso già descritto nell'ambito dell'Asse IV, e sarà misurato attraverso gli stessi indicatori (fabbisogno di energia primaria per climatizzazione, consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica, emissioni di CO2 annuali delle infrastrutture di illuminazione pubblica, numero di edifici pubblici in classe energetica E, F o G).

Infine, a fronte di una mutata domanda abitativa, anche per effetto del fenomeno migratorio, ed al fine di migliorare l'offerta abitativa e la qualità degli spazi residenziali pubblici nelle aree oggetto di intervento, il raggiungimento

dell'obiettivo specifico **9.b.1** viene monitorato attraverso l'indicatore "Famiglie in condizione di disagio abitativo" (target 2023: 6,25% della popolazione totale vs. 6,63% al 2013).

ATTUAZIONE ASSE V AL 31.12.2022

Come visto in precedenza, l'Asse V mira a promuovere, nei Comuni di Milano e di Bollate, interventi di rigenerazione urbana e sociale con l'obiettivo di agire trasversalmente sulla valorizzazione/inclusione sociale e sull'ambiente fisico costruito, sperimentando un modello di sviluppo urbano sostenibile dal punto di vista abitativo, edilizio, economico e sociale. Con la V riprogrammazione del POR FESR 2014-20, erano transitati dal FESR al Fondo di sviluppo e coesione (FSC) gli interventi infrastrutturali ed edilizi del quartiere Lorenteggio, ovvero gli interventi di riqualificazione in chiave smart della rete di illuminazione pubblica, l'intervento di eco-efficientamento della scuola materna di via dei Narcisi, gli interventi di riqualificazione degli edifici di edilizia residenziale e il sostegno alle imprese sociali o produttrici di beni o servizi socialmente utili. Relativamente al quartiere Lorenteggio, pertanto la conclusione degli interventi infrastrutturali è prevista entro un orizzonte temporale più lungo rispetto a quello dell'attuale programmazione, mentre le azioni precedentemente finanziate con il FSE, rimangono invariate. I finanziamenti previsti per il Comune di Bollate sono stati invece riconfermati a valere sul FESR. Per dar conto dell'approccio cumulativo del presente rapporto, come indicato in Introduzione, le seguenti sezioni riportano i principali avanzamenti verificatisi nel corso delle annualità precedenti evidenziando che l'architettura degli interventi, nonché le considerazioni generali di natura strategica, rimangono valide per il RAV 2023.

Dal punto di vista dell'attuazione, si segnala nello specifico la fuoriuscita dal POR FESR delle seguenti pratiche:

- Scuola materna di via Narcisi, 1 Riqualificazione energetica;
- MI POR FESR-V 4.c.1.2 - Riqualificazione energetica dei sistemi di illuminazione pubblica Smart IP;
- Accordo di Programma Lorenteggio Milano Linee Guida per individuazione del riconoscimento economico dovuto per acquisto/permuta degli alloggi di proprietà privata in edifici interessati dalle opere di riqualificazione;
- Riqualificazione Edifici ERP - Q.RE Lorenteggio.

Rimangono invece all'interno del POR FESR 2014-20 tre progetti, che impegnano per intero le risorse dell'Asse:

- Progetto finalizzato all'esecuzione di interventi sulla rete di illuminazione pubblica per ridurre i consumi e conseguentemente i costi energetici, erogando anche servizi smart,
- Ecoefficientamento energetico della scuola media di Via Verdi
- Riqualificazione degli edifici ERP di via turati e via Verdi in Comune di Bollate.

Per questa annualità non è stato finora possibile svolgere un aggiornamento dello stato di attuazione per il 2022, né approfondimenti valutativi, che tuttavia sono stati svolti estesamente nelle annualità precedenti e ai quali si rimanda per approfondimenti

CONCLUSIONI VALUTATIVE E RACCOMANDAZIONI (DAL RAV 2022)

Come già evidenziato nei RAV 2020 e 2021, i principi cardine della strategia dell'asse urbano sono la complementarità delle fonti di finanziamento, l'integrazione delle risorse e la concentrazione delle stesse. Risorse diverse (fondi strutturali europei e fondi del Comune di Milano) vengono attivate per perseguire obiettivi complementari in maniera integrata e vengono concentrate su due interventi principali (che coincidono con due aree urbane), per fare massa critica. La tesi su cui poggiano questi interventi è che l'integrazione sociale passi anche attraverso l'integrazione lavorativa.

Gli interventi di riqualificazione sociale mirano a creare, attraverso il laboratorio di comunità, un senso di comunità a fronte di un processo di disgregazione causato dallo svuotamento degli edifici da abbattere o riqualificare ed il reingresso nei nuovi edifici. Un elemento fondamentale per la riuscita dell'intero intervento è stato il lungo processo partecipativo che ha portato all'individuazione delle esigenze del territorio, anche stabilendone l'ordine di priorità. La consapevolezza che, il disagio abitativo sia spesso accompagnato da situazioni di fragilità sociale ed economica, ha fatto sì che venisse adottata una strategia integrata volta sia alla trasformazione del patrimonio edilizio e dell'assetto urbano, sia alla trasformazione della comunità attraverso azioni di sostegno sociale. Gli interventi di

accompagnamento al lavoro hanno come obiettivo principale la cattura di soggetti della popolazione normalmente marginalizzati (ad es. popolazione immigrata), offrendo percorsi individualizzati secondo le caratteristiche dei soggetti, in un contesto caratterizzato dall'alta incidenza della popolazione immigrata, in particolar modo femminile, e da una popolazione con esperienze lavorative spesso difficilmente valorizzabili in maniera convenzionale, la tesi sostenuta è che l'integrazione nel mondo del lavoro serva a favorire l'integrazione sociale.

Il disegno dell'intervento integrato appare, nelle sue linee generali, correttamente pianificato. La strategia appare adeguata rispetto all'obiettivo di ridurre il numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo. In particolare, appare fondata l'ipotesi che l'impatto sulla riduzione del disagio del quartiere, dovuto agli interventi integrati, sia da attendersi superiore all'impatto atteso dal solo piano di riqualificazione edilizia, il cui effetto sulle condizioni di disagio della popolazione potranno verosimilmente essere amplificati dai servizi sociali erogati e dalle politiche di inserimento al lavoro. La strategia realizzata appare pertanto al momento un esempio virtuoso di messa in rete di fonti di finanziamento diverse, in un'ottica complementare ed integrata, che potrebbe essere ulteriormente potenziata.

In passato erano state identificate criticità attuative dovute, tra le altre, alla partecipazione di una molteplicità di attori e livelli di governo differenti, che necessitavano di coordinamento e dell'allineamento continuo di tempi e procedure, accentuata dalla multidimensionalità degli interventi (azioni sul patrimonio edilizio abitativo e delle strutture pubbliche; azioni di inclusione sociale e rivitalizzazione economica). Inoltre, la costruzione di un modello di governance inclusivo, attraverso l'attivazione dell'Organismo Intermedio, ha da un lato consentito la partecipazione nella progettazione di tutti i soggetti coinvolti, portando una elevata condivisione di obiettivi, strumenti e metodi ed una accresciuta *capacity building* della PA, dall'altro è stato accompagnato da difficoltà nella strutturazione dei rapporti di delega. Nelle interviste con i referenti di asse avutesi per la redazione del presente RAV, sono state riaffermate le difficoltà di carattere amministrativo causate dalla frammentazione delle competenze tra gli uffici coinvolti all'interno del Comune di Milano, perciò si è ritenuto opportuno indagare ulteriormente il tema della capacità amministrativa con un approfondimento valutativo realizzato allo scopo.

Le risultanze dell'analisi sullo stato di attuazione delle misure assieme all'approfondimento valutativo sulla capacità amministrativa svolto nel presente RAV, permettono di formulare le seguenti conclusioni in relazione ai quesiti valutativi:

- Le iniziative volte allo sviluppo di un'imprenditoria sociale e responsabile appaiono adeguate rispetto agli obiettivi. Sarà necessario attendere la loro piena realizzazione per verificarne l'impatto.
- L'integrazione tra più fonti di finanziamento consente di valutare positivamente le azioni messe in atto per lo sviluppo di un'imprenditoria sociale (sensibilizzazione sull'autoimprenditorialità, generazione dei servizi di quartiere per la creazione di start-up di impresa sociale, commistione tra formazione e avvio d'impresa).
- La strategia di efficientamento energetico nel settore pubblico, inserita nella più ampia strategia di rigenerazione urbana, consente di ottenere risultati sia in termini di sviluppo urbano che di eco efficientamento energetico.
- L'utilizzo sinergico di risorse dei fondi strutturali, su più livelli (POR FESR, PON METRO), e di risorse locali (Comune di Milano) è adeguato rispetto al raggiungimento degli obiettivi complessivi dell'asse V e rappresenta il punto di forza della strategia dell'asse. Tali sinergie potrebbero essere sfruttate ulteriormente, capitalizzando l'esperienza della presente programmazione.
- Gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio e la costruzione di nuovi spazi abitativi sono determinanti rispetto all'obiettivo di ridurre il numero delle famiglie in condizioni di disagio abitativo. Tali iniziative appaiono coerenti rispetto all'obiettivo summenzionato, poiché partono dal presupposto che il disagio abitativo sia accompagnato da situazioni di disagio economico e sociale, da cui la scelta di adottare una strategia integrata di intervento.
- La coerenza rispetto alle esigenze del territorio è stata garantita da un lungo lavoro di ricerca e analisi dei bisogni del territorio, che ha permesso di mappare i bisogni in una prospettiva bottom-up di emersione degli stessi.
- Le attività programmate nelle aree oggetto di intervento, pianificate in ottica di complementarità di obiettivi e di fonti di finanziamento, declinano azioni potenzialmente in grado di generare esternalità positive per gli abitanti del quartiere, coloro che lo utilizzano e per le aree limitrofe dei quartieri nei quali sono attuati gli interventi.

- Le misure finanziate vanno nella giusta direzione rispetto all'obiettivo di modificare la percezione della popolazione del quartiere.
- L'impatto sulle condizioni di disagio della popolazione in termini di riduzione del disagio sociale, economico ed abitativo, dovuto agli interventi integrati, è verosimile sia maggiore rispetto all'impatto delle singole misure attivate singolarmente.
- È necessario considerare opportuni aggiustamenti alla governance degli interventi, che per la loro complessità intrinseca necessitano di specifiche azioni di supporto alla capacità amministrativa delle amministrazioni che li attuano. Risulta necessari: prevedere degli organismi tecnici di gestione con personale dedicato che si occupino di tutti gli interventi urbani a prescindere dalle risorse attivate (PON o POR FESR; POR FSE); prevedere il supporto dell'assistenza tecnica per le misure dell'asse; distribuire in maniera chiara le competenze e i rapporti di delega tra l'amministrazione regionale e l'Organismo intermedio; customizzare le piattaforme informatiche e prevedere una funzione di raccordo tra bilancio dell'amministrazione e attività di progetto. Infine, si raccomanda di prevedere momenti di formazione, supporto e confronto in itinere tra amministrazione regionale e amministrazioni locali coinvolte.
- La pandemia da Covid-19 ha causato grosse difficoltà organizzative e attuative, sia per le difficoltà di programmare il lavoro negli uffici con personale dedicato già di per sé limitato, sia per la difficoltà di reperire le aziende che eseguissero le opere infrastrutturali previste e che gestissero i laboratori. La pandemia ha reso ancora più evidente la necessità di adottare un approccio flessibile da parte dell'amministrazione regionale, che permetta di bilanciare la gestione ordinaria delle attività con eventi di carattere straordinario.

Asse VI – Strategia turistica delle Aree interne

QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO DELL'ASSE

Da completare dopo confronto con AT

OBIETTIVI E INTERVENTI PREVISTI

L'Asse VI Strategia Turistica delle Aree Interne ha una dotazione finanziaria pari a 19 Meuro. Trattandosi di una strategia di sviluppo integrata, Regione Lombardia ha previsto ulteriori 19 Meuro, a valere sugli Assi I, III, IV del POR FESR 2014-2020, oltre a 15,5 Meuro di risorse del POR FSE 2014-2020 e 11,32 Meuro di dotazione FEASR. A queste risorse, nell'ambito dell'Accordo di Partenariato, si aggiungono le risorse previste dalla Legge di Stabilità Nazionale (pari a 3,7 Meuro per ciascuna area), per un totale complessivo di risorse a valere sulla Strategia Aree Interne pari a circa 79,78 Meuro.

Finalità dell'Asse, collegata all'obiettivo tematico 6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse", è quello di favorire lo sviluppo di una strategia turistica delle Aree Interne. L'Asse è articolato in una priorità di Investimento (6c) *Conservare proteggere promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale*, un obiettivo specifico *6c.1 – Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione* e 2 azioni come illustrato negli schemi seguenti.

Struttura dell'Asse VI

PRIORITA' D'INVESTIMENTO	OBIETTIVI SPECIFICI	RISORSE (€)	AZIONI
6c – Conservare, proteggere promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	6c.1 – Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	19.000.000	<p>VI. 6. c. 1.1 – Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo (<i>Azione 6.7.1 dell'AP</i>)</p> <p>VI. 6. c. 1.2 – Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo delle tecnologie avanzate (<i>Azione 6.7.2 dell'AP</i>)</p>

Secondo l'approccio strategico dell'APQ con l'Azione VI.6.c.1.1 si potranno finanziare azioni che contribuiscono a rafforzare l'offerta turistica, mentre con l'Azione VI.6.c.1.2 si mira a rafforzare le strategie e le attività di promozione, commercializzazione, informazione e accoglienza turistica attraverso il sostegno all'erogazione di servizi dedicati anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie quali ad esempio dynamic packaging, marketing networking, tourism information system e customer relationship management. Il contributo dell'azione al perseguimento dell'Obiettivo Specifico è quello di fornire ai territori gli strumenti complementari a quelli infrastrutturali – previsti nell'azione VI.6.c.1.1 volta a finanziare interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo al fine di promuovere e valorizzare il patrimonio culturale nell'ottica del turismo sostenibile. L'azione deve concorrere alla promozione del territorio garantendo un approccio volto alla messa a sistema delle diverse componenti dell'offerta.

ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE AL 31.12.2022

Di seguito si riporta una sintesi dei bandi pubblicati e degli interventi attivati a valere sulle Aree Interne. Gli interventi, come da strategia, sono attivati o tramite bando o con procedura negoziata. I bandi, a loro volta, possono essere o "dedicati" all'Area Interna, ovvero bandi specifici per l'Area che pertanto possono essere modulati sia in termini di tipologia di contributo (fondo perduto e/o contributo in conto interessi), di beneficiari (settore di intervento), ecc., o si prevede una "riserva" di risorse nell'ambito di un bando regionale.

Nell'ambito del POR FESR sono stati pubblicati bandi, con riserva o dedicati, a valere sugli Assi 1 e 3, mentre le risorse dell'Asse 4 e dell'Asse 6 sono state attivate tramite procedura negoziata.

Il primo elemento da rilevare è che li dove sono stati pubblicati bandi regionali con riserva dedicata alle aree interne nessuna domanda è stata presentata. E' il caso di due bandi pubblicati a valere sull'Asse 3 "Al VIA" con riserva per la Valchiavenna e "Bando Startup d'impresa – Intraprendo" riserva per l'Alta Valtellina che prevedevano un contributo misto tra quota a fondo perduto e quota in conto interessi nell'ambito dei quali nessuna domanda è stata presentata.

Sulla scorta di tali risultati negativi i successivi bandi sono stati dedicati alle Aree Interne.

Sempre nell'ambito dell'**Asse 3** sono stati pubblicati due bandi finalizzati al sostegno della competitività delle imprese turistiche, uno dedicato alla Valchiavenna ed uno alle due aree Appennino Lombardo – Oltepò Pavese e Alto Lago di Como e Valli del Lario, quest'ultimo con una dotazione specifica per ognuna delle due aree.

A seguito dei bandi sono state finanziate in Valchiavenna 30 imprese turistiche per un investimento complessivo pari a circa 6,317 Meuro; in Alto Lago di Como Valli del Lario 13 imprese per un totale di 2,48 Meuro di investimenti; infine nell'area Appennino Lombardo – Oltepò Pavese sono stati finanziati 7 progetti per investimenti complessivi pari a 885mila euro.

Sempre sull'Asse 3 sono stati pubblicati tre bandi dedicati alle aree Valchiavenna, Alto Lago di Como e Valli del Lario e Appennino Lombardo – Oltepò Pavese relativi allo start up d'impresa, "Intraprendo". In Oltepò sono stati finanziati 6 progetti per complessivi di 828mila euro di investimenti, nell'Alto Lago i progetti finanziati sono 5 per un importo complessivo di 548mila euro di investimenti., infine in Valchiavenna sono stati finanziati 6 progetti con un investimento complessivo pari a 1,206 Meuro.

Infine nel 2021 è stato pubblicato un ulteriore bando sull'Asse 3 finalizzato a sostenere la ripresa delle attività dei settori maggiormente colpiti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 con una linea dedicata alle aree interne (Investimenti per la ripresa: Linea B – Aree Interne). Gli interventi finanziati in tutti e 4 i territori sono stati numerosi, ben 102 che hanno mobilitato circa 18,235 Meuro di investimenti complessivi.

Progetti attivati a valere sull'Asse 3 del POR FESR per Area Interna e bando

BANDO	Alta Valtellina	Alto Lago di Como e Valli del Lario	Appennino Lombardo – Oltepò Pavese	Valchiavenna	TOTALE
Start up impresa		5	6	6	17
Turismo e attrattività		13	7	30	50
Investimenti Ripresa	29	32	3	38	102
TOTALE	29	50	16	74	169

Investimenti attivati a valere sull'Asse 3 del POR FESR per Area Interna e bando

BANDO	Alta Valtellina	Alto Lago di Como e Valli del Lario	Appennino Lombardo – Oltepò Pavese	Valchiavenna	TOTALE
Start up impresa		548.712	828.165	1.206.300	2.583.177
Turismo e attrattività		2.480.933	885.578	6.316.827	9.683.338
Investimenti Ripresa	1.608.972	1.900.920	107.722	2.351.768	5.969.382
TOTALE	1.608.972	4.930.565	1.821.465	9.874.895	18.235.897

A valere sull'**Asse 1** è stato pubblicato un unico bando dedicato all'Area *Alto Lago di Como e Valli del Lario* che ha visto il finanziamento di un unico progetto con quattro partner ed un investimento complessivo pari a 1,954 Meuro.

Nell'ambito dell'**Asse 4** sono stati finanziati 23 progetti in tre delle quattro aree interne, tutti relativi all'efficientamento energetico di edifici pubblici (impianti sportivi, sedi dei municipi, scuole, ecc.), per un importo complessivo di 6,701 Meuro di investimenti complessivi.

Interventi e investimenti attivati a valere sull'Asse 4 del POR FESR per Area Interna

AREA	Alta Valtellina	Alto Lago di Como e Valli del Lario	Appennino Lombardo – Oltepò Pavese	Valchiavenna	TOTALE
Interventi (n°)	9	7	7	-	23
Investimenti (euro)	4.400.939	1.301.539	998.790	-	6.701.267

Infine, nell'ambito dell'Asse VI, sono stati attivati 31 interventi tutti finalizzati alla valorizzazione turistica del territorio ed all'incremento dell'attrattività dello stesso cui corrispondono 14,899 Meuro di investimenti.

Interventi e investimenti attivati a valere sull'Asse 6 del POR FESR per Area Interna

	Alta Valtellina	Alto Lago	Oltepò	Valchiavenna	TOTALE
Interventi (n°)	4	3	7	17	31
Investimenti (euro)	4.047.050	1.734.270	2.710.346	6.408.249	14.899.915

Risposta ai quesiti valutativi

Il piano di valutazione individua 8 quesiti valutativi in relazione all'Asse VI del POR riconducibili alle due priorità di investimento previste nell'ambito dell'Asse, così come indicato nella tabella che segue.

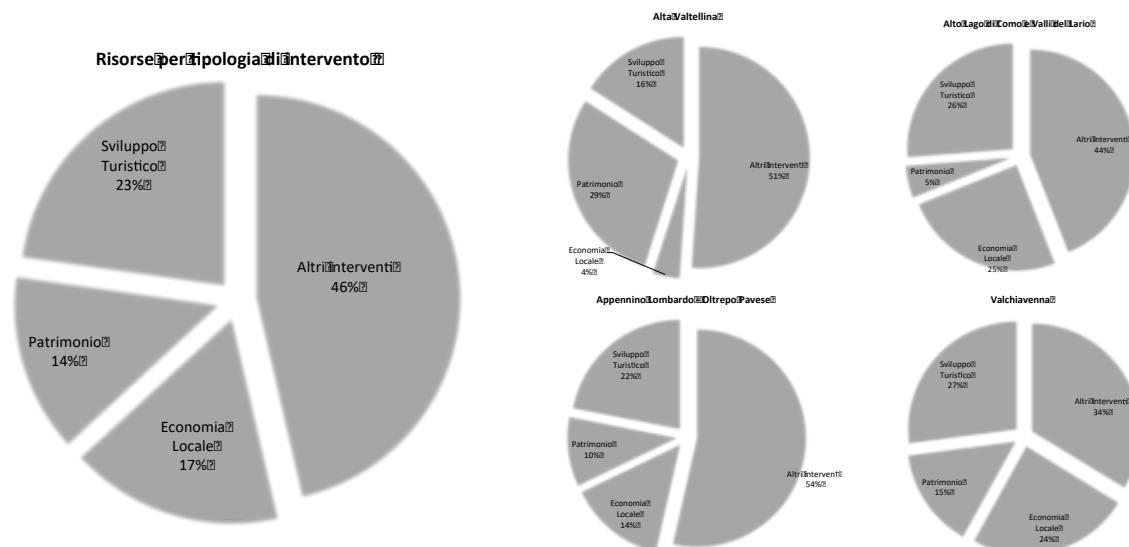
P	OBIETTIVI SPECIFICI	AMBITO DI VALUTAZIONE	QUESTIONI CHIAVE / CONTENUTI	VALORIZZAZIONE DEL QUESITO	
6c	6c.1 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	AV 6.1 Sviluppo turistico integrato delle aree interne	L'efficacia del modello di intervento delineato nel produrre risultati tangibili per la riqualificazione del patrimonio, per lo sviluppo turistico e per l'economia locale.	SI	
			La trasferibilità del modello identificato ad altre aree della Regione con caratteristiche socio- economiche ambientali anche parzialmente differenti.	SI	
			L'efficacia delle sinergie tra l'Asse VI del POR FESR ed altri interventi finanziati da fonti differenti, ma comunque finalizzati allo sviluppo delle aree interne.	SI	
		AV 6.2	L'adeguatezza delle strategie di sviluppo rispetto al contesto territoriale in cui si attuano, e l'efficacia delle azioni proposte.	SI	
			Efficacia, efficienza ed impatto delle strategie aree interne nei territori di riferimento	L'impatto della strategia in ciascuna area interna sugli obiettivi di sviluppo posti dal partenariato locale di progetto.	SI
			Il grado di maturazione progettuale e programmatoria dei partenariati e la loro capacità di costruire nuovi indirizzi efficaci ed efficienti di sviluppo.	SI	
		AV 6.3	Efficacia, efficienza ed impatto della Strategia Aree Interne in Regione Lombardia	L'impatto della strategia nel complesso dei territori selezionati attraverso un'analisi comparativa che ne descriva i punti di forza e debolezza, secondo gli obiettivi.	SI
				I punti di forza e debolezza, le opportunità e le minacce, che l'approccio integrato della politica aree interne lascia quali elementi di crescita nella programmazione delle policy in Regione Lombardia	SI

I tre ambiti valutativi relativi all'asse VI del POR, ed i relativi quesiti, pongono l'attenzione non solo sugli interventi strettamente legati al contributo FESR, ma sugli effetti che la Strategia di Area Interna complessiva produrrà sul territorio dove va ad agire. Per tale motivo l'analisi ha tenuto conto dei risultati prodotti dall'intera Strategia, e non solo dagli interventi attivati nell'ambito del POR FESR.

AV 6.1 - Sviluppo turistico integrato delle aree interne

QV6.1.I - L'efficacia del modello di intervento delineato nel produrre risultati tangibili per la riqualificazione del patrimonio, per lo sviluppo turistico e per l'economia locale.

Il "territorio", quale elemento da valorizzare e rivitalizzare, costituisce il fattore portante delle Strategie d'Area Interna di Regione Lombardia, ed è proprio partendo dal territorio che le quattro aree hanno individuato le azioni da attivare e allocato le risorse, concentrando circa il 54% delle stesse su interventi finalizzati alla riqualificazione e promozione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico, allo sviluppo turistico ed al sostegno dell'economia locale.



Con riferimento alla riqualificazione e promozione del patrimonio culturale, storico e ambientale, gli interventi vedono sia azioni formative, che di miglioramento della fruizione del patrimonio locale: ristrutturazione di edifici storici, riqualificazione e miglior fruizione del patrimonio storico e culturale, e messa in rete delle strutture.

Anche le azioni finalizzate allo sviluppo turistico delle aree interne vedono un mix di interventi: formazione specifica (ad esempio marketing territoriale e lingue nelle scuole superiori), sviluppo di servizi di mobilità destinati al turista (ma anche ai cittadini), realizzazione o riqualificazione di percorsi cicloturistici, miglioramento dell'offerta turistica complessiva attraverso la riqualificazione delle strutture ricettive, miglioramento dei servizi al turista e attività di pianificazione e promozione territoriale mirate.

Infine, sono presenti azioni indirizzate a supportare l'economia locale attraverso incentivi finalizzati all'avvio di nuove imprese, alla competitività delle imprese turistiche e a supportare processi innovativi delle imprese locali.

L'insieme di queste azioni, calibrate sulle specifiche esigenze dei territori, disegnano un quadro strategico che dovrebbe permettere in parte di rispondere ai fabbisogni effettivi delle aree nell'ambito delle quali vanno ad agire.

QV6.1.II - La trasferibilità del modello identificato ad altre aree della Regione con caratteristiche socio-economiche ambientali anche parzialmente differenti

Il primo elemento che va sottolineato rispetto al modello identificato è la complessità del sistema di governance multilivello che sottende alla programmazione, gestione e attuazione delle Strategie di Area Interna che, per effetto della molteplicità degli operatori coinvolti (dal livello centrale, Ministeri, al livello locale con le Amministrazioni Comunali), risulta molto articolato. Tale complessità si è manifestata sin dalla fase di definizione delle strategie e quindi di "ascolto del Territorio". Il percorso di negoziazione appare quindi fisiologicamente oneroso, dovendo contare sul contributo di soggetti con interessi diversi in un quadro comunque limitato di risorse da investire in modo efficace ed efficiente.

Inoltre, il quadro generale delle "Aree Interne" come politica sperimentale e la presenza di un elaborato sistema di governance che si è costruito in itinere, hanno determinato inevitabilmente un rallentamento nell'attivazione delle strategie: la firma dei primi APQ a quasi un anno dalla stipula delle convenzioni tra le prime due aree interne e Regione Lombardia ne è la dimostrazione. Ancora più lungo il percorso per le due aree selezionate in seconda battuta che hanno visto la firma dell'APQ solo nel 2020, a due anni dalla firma della Convenzione con Regione Lombardia, fatto che ha comportato un ritardo nell'avvio dei progetti legati al finanziamento nazionale con effetti diretti sulla realizzazione della strategia nel suo complesso.

Tale complessità si è conseguentemente riverberata sui processi di integrazione tra i vari strumenti di programmazione (fondi SIE e risorse nazionali) attivi nelle singole aree. In tale quadro è emerso come, li dove è presente a livello locale un soggetto aggregatore forte (nella fattispecie la Comunità Montana sia In Oltrepò Pavese

che in Valchiavenna), il processo di programmazione della strategia è avvenuto sia in ascolto del territorio, ma anche con una forte complementarità ed integrazione con altri strumenti attivi nell'area, integrazione che si è mantenuta anche nelle fasi di attuazione della SNAI e che è stata acquisita dagli attori del territorio come *nuovo metodo* di programmazione e attuazione di politiche di sviluppo.

In generale la finalizzazione degli interventi e la loro messa in coerenza con le specifiche strategie territoriali necessita di una forte programmazione, in concertazione ed ascolto con i territori i quali devono essere in grado di leggere i propri fabbisogni come "sistema" e quindi in modo integrato.

L'esperienza sulle prime due aree, Alta Valtellina e Valchiavenna, ha permesso di acquisire elementi per implementare l'azione sulle due aree di Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese ed Alto Lago di Como e Valli del Lario, finalizzando anche ad una migliore programmazione ed integrazione delle risorse, oltre che attraverso una diversa e migliore modalità di individuazione delle aree: dalla selezione diretta delle prime due aree, individuate quali aree pilota per sperimentare la strategia, alla selezione per candidatura delle seconde. Regione Lombardia, anche e soprattutto sulla scorta dell'esperienza di individuazione delle prime due aree, ha scelto di procedere per la selezione delle altre due aree mettendo a punto un sistema di indicatori e criteri di selezione che premiassero la consistenza e la forza dei partenariati locali, la capacità progettuale, le peculiarità socio-economiche e territoriali che qualificano un territorio come "Area Interna".

Altro aspetto da tener presente è la necessità di allargamento dei processi di partecipazione attiva delle componenti socio-economiche in tutto il percorso attuativo delle strategie: se il partenariato socio – economico è stato coinvolto in fase di programmazione e definizione della strategia in tutti e quattro i territori, si rilevano spazi e necessità di miglioramento della partecipazione degli attori non pubblici anche nella fase attuativa delle strategie. Anche in questo caso si rilevano differenze tra le quattro aree, differenze imputabili sempre al ruolo della Comunità Montana nella gestione e attuazione della Strategia.

Il modello Aree Interne rimane quindi un modello da perfezionare, ma che contiene in sé una modalità di programmazione territoriale che si adatta ai diversi contesti e nasce "indipendente" dalla fonte di finanziamento perché costruita sul territorio, e non sul "Contributo" (come ad esempio può avvenire per i Piani di Sviluppo Locale finanziati dal FEASR che comunque, seppur ampi, sono vincolati a tipologie di interventi specifici che devono rientrare nelle ammissibilità previste dal Regolamento Comunitario).

E' evidente che questo modello prevede una capacità progettuale elevata a livello locale in grado di individuare quali siano le soluzioni migliori che permettano di invertire i processi negativi in atto, e porre in essere azioni e interventi adeguati. Il rischio, come evidenziato da più attori, è che la Strategia nasca più dalla possibilità di realizzare specifici interventi e/o azioni (realizzo quello che riesco a realizzare e con i fondi a disposizione), piuttosto che da una programmazione coerente con le esigenze del territorio.

Altro aspetto fondamentale è che questo sistema non generi "sovrastutture" o duplicazioni di strumenti già esistenti a livello territoriale / locale, ma si ponga come un sistema alternativo che, integrando al suo interno diversi strumenti di programmazione, agisca insieme agli altri "attori" presenti a livello locale (anche in questo caso si pensi all'esempio dei GAL che coesistono sugli stessi territori e che solo in un caso sembrerebbe agiscano ora in modo integrato e coordinato con la Strategia). Questo aspetto diventa di stretta attualità nella nuova fase di programmazione, 2021-2027, in cui le aree interne individuate da Regione Lombardia diventano 14 con una sovrapposizione territoriale molto marcata con i Gruppi di Azione Locale finanziati attraverso il FEASR e che con ogni probabilità proseguiranno la loro azione.

Rimane quindi un modello di programmazione trasferibile in altri contesti regionali a patto che: esista una capacità progettuale elevata a livello locale (*governance*), le azioni derivino da una chiara e puntuale analisi dei fabbisogni del territorio, la programmazione coinvolga il territorio nel suo complesso, settore pubblico, privato e sociale, oltre la popolazione, sia sempre presente un processo di monitoraggio ed eventualmente revisione della strategia se necessario.

QV6.1.III - L'efficacia delle sinergie tra l'Asse VI del POR FESR ed altri interventi finanziati da fonti differenti, ma comunque finalizzati allo sviluppo delle aree interne.

Le Strategie Aree Interne integrano al loro interno fonti di finanziamento diverse, in quanto nascono come strategie di sviluppo territoriale e non come semplici strumenti “attivati” al fine di allocare risorse rese disponibili attraverso canali specifici.

È evidente che tale modalità non risponde pienamente a quella che è la realtà della programmazione a livello locale, ma sicuramente un passo avanti attraverso lo strumento della SNAI è stato fatto: tutte e quattro le strategie, come evidenziato in precedenza, hanno individuato le azioni necessarie per attivare processi di sviluppo a livello locale partendo dalle esigenze del territorio, integrando fra loro interventi di diversa natura e con fonti finanziarie diverse.

Come noto le Strategie di Area Interna non sono finanziate esclusivamente dall'Asse VI del POR FESR, ma ad esse sono destinate ulteriori risorse derivanti da riserve sugli Assi prioritari I, III e IV, dal POR FSE, dal PSR e dallo Stato italiano attraverso stanziamenti dedicati nell'ambito della Legge di Stabilità, è evidente pertanto come i risultati attesi sono perseguiti attraverso la realizzazione di un insieme di azioni tra loro sinergiche e finanziate da fonti diverse.

Alta Valtellina

RISULTATO ATTESO	TITOLO DELL'OPERAZIONE	FONTE DI FINANZIAMENTO
A. Aumento indotto economico e opportunità occupazionali generate dalla presenza del Parco Nazionale dello Stelvio	1.1 HUB - Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio: formazione tecnica per la valorizzazione e la tutela del territorio montano	FSE
	1.2 HUB - Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio: sviluppo e sostegno all'imprenditorialità montana	FESR Asse III
	1.3 Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni locali (Hub Parco)	Legge Stabilità
	1.4 Rafforzamento dell'offerta formativa in rapporto alle vocazioni territoriali dell'Alta Valtellina, per le scuole primarie e secondarie di primo grado (Parco)	Legge Stabilità
B. Ripresa attività agricole tradizionali, mantenimento delle attività di gestione del territorio	2.1 Scheda bando riferita alla Misure del PSR	FEASR
C. Contrasto alle emissioni climalteranti	3.2 Efficientamento energetico Scuola Media	FESR Asse IV
	3.3 Efficientamento energetico Scuola Materna e Media, riorganizzazione strutture scolastiche e realizzazione spazi culturali (biblioteca)	FESR Asse IV
	3.4 Cittadella dello Sport - Efficientamento energetico Palazzo dello sport	FESR Asse IV
	3.5 Efficientamento spazi culturali	FESR Asse IV
	3.10 Potenziamento dei trasporti pubblici nel comprensorio per accessibilità turistica e corsi IFTS	Legge Stabilità
D. Incremento delle presenze connesse ad attività all'aperto (sportiva e non)	4.2 Itinerario ciclabile in quota - 1900 mt: sistemazione percorsi esistenti e raccordo con rifugi e alpeggi con la creazione di un anello	FESR Asse VI
E. Incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale	5.1 Progetto d'area Grande Guerra: valorizzazione testimonianze e recupero manufatti (itinerari trincee)	FESR Asse VI
	5.2 Forte di Oga: ristrutturazione e messa in rete	FESR Asse VI
	5.3 Completamento e miglioramento delle strutture per la fruizione didattico - naturalistica della Riserva Naturale del Paluaccio di Oga	FESR Asse VI
	5.6 Interventi di valorizzazione dell'EX Ginnasio a Bormio per realizzazione di spazi destinati alla ricerca storica - esposizione reperti Fondo Archivistico Storico della Contea di Bormio	FESR Asse VI
	5.8 Formazione manageriale per la valorizzazione turistica e culturale del comprensorio (Vallesana)	FESR Asse III
	6.0 Formazione Continua in Alta Valtellina	FESR Asse III
F. Rafforzamento dell'interazione tra scuola e territorio, in accordo con le vocazioni comprensoriali	6.1 Alternanza scuola - lavoro per il rafforzamento delle competenze nel settore turistico	Legge Stabilità
	6.2 Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni locali (cultura e lingue)	Legge Stabilità

	6.3	Rafforzamento dell'offerta formativa in rapporto alle vocazioni territoriali dell'Alta Valtellina, per le scuole primarie e secondarie di primo grado (cultura, lingue)	Legge Stabilità
G. Sostegno all'innovazione degli apprendimenti	7.1	Potenziamento dotazioni in area digitale per le Superiori	Legge Stabilità
	7.2	Rafforzamento dell'offerta formativa in area digitale, per le scuole primarie e secondarie di primo grado	Legge Stabilità
	7.4	Sperimentazione attività di affiancamento studenti con difficoltà di apprendimento	Legge Stabilità
H. Qualificazione dei servizi a supporto della comunità locale	8.3	Potenziamento servizi di assistenza domiciliare	FSE
	8.4	Laboratori a favore dell'inserimento occupazionale disabili	FSE
I. Rafforzamento del livello di integrazione comprensoriale	9.1	Gestione associata: formazione del personale per la progressiva integrazione e informatizzazione dei servizi	FSE

Alto Lago di Como E Valli del Lario

RISULTATO ATTESO	TITOLO DELL'OPERAZIONE		FONTE DI FINANZIAMENTO
A. Razionalizzare le funzioni in forma associata, aumentare il livello di associazionismo tra gli Enti locali	1.1	Capacity building per amministratori e funzionari, per il miglioramento delle competenze e capacità gestionali e progettuali. Formazione per dirigenti e funzionari sulle nuove gestioni associate per protezione civile, catasto, sismica	FSE
	1.2	Supporto alla gestione, coordinamento e attuazione della Strategia d'area	FESR Asse VI
B. Potenziare l'offerta scolastica per favorire il radicamento territoriale delle popolazioni insediate (e delle nuove popolazioni)	2.1	Potenziamento lingua inglese	Legge Stabilità
	2.2	Didattica delle discipline STEM integrata con le Nuove Tecnologie	Legge Stabilità
	2.3	Servizi di conciliazione famiglia - lavoro	FSE
C. Aumentare il livello di accessibilità dell'area, in relazione alle geografie specifiche definite dal sistema di trasporto pubblico locale e ai nodi territoriali	3.1	Potenziamento servizio TPL lungo le principali direttrici di collegamento dell'area interna	Legge Stabilità
D. Aumentare i servizi finalizzati alla presa in carico di soggetti in condizione di cronicità e fragilità da parte del sistema socio-sanitario e assistenziale, migliorando le condizioni di inclusione sociale	4.1	Dalla cura al prendersi cura: sviluppo del modello PreSST (Introbio e Bellano)	Legge Stabilità
	4.2	Dalla cura al prendersi cura: sviluppo del modello PreSST e teleassistenza	Legge Stabilità
	4.3	Custodia sociale (anziani e disabili)	FSE
E. Consolidare la competitività delle eccellenze produttive territoriali, attraverso un aumento della capacità di fare rete azienda/azienda, azienda/istituti di formazione, azienda /enti di ricerca, con la finalità di migliorare l'occupabilità dei giovani nell'area	5.1	Potenziamento orientamento	Legge Stabilità
	5.2	Potenziamento tecnologico dell'Istituto Superiore Marco Polo: laboratorio di elettrotecnica e di tecnologie dell'automazione	Legge Stabilità
	5.3	Potenziamento tecnologico dell'Istituto Superiore Marco Polo	Legge Stabilità
	5.4	Sostegno alle aggregazioni tra imprese e enti di ricerca per il processi di ricerca e sviluppo	FESR Asse I
	5.5	Riqualificazione delle competenze per 'accesso all'occupazione (Dote Unica Lavoro)	FSE
	5.6	Formazione continua per l'accrescimento delle competenze della forza lavoro nell'area interna	FSE
	5.7	Start up, giovani e competitive	FESR Asse III
F. Aumentare le occasioni di impiego connesse all'innovazione e rilancio delle eccellenze della filiera agroalimentare,	6.1	Interventi per lo sviluppo del sistema agro-silvo-pastorale	FEASR

valorizzando le “produzioni eroiche”. Contrastare il dissesto idrogeologico rafforzando il presidio ed innalzando i livelli di sicurezza del territorio, valorizzando i servizi ecosistemici e incentivando l'uso sostenibile delle risorse rinnovabili			
G. Promuovere l'efficienza nell'uso delle risorse	7.1	Illuminazione pubblica - vie accesso Ex Cariboni	FESR Asse IV
	7.2	Efficientamento energetico Municipio (Introzzo)	FESR Asse IV
	7.3	Efficientamento energetico - Scuola (Margno)	FESR Asse IV
	7.4	Efficientamento energetico - Struttura polifunzionale (Dorio)	FESR Asse IV
	7.5	Efficientamento energetico strutture scolastiche (Dongo e Peglio)	FESR Asse IV
	7.6	Riqualificazione energetica dell'edificio comunale (Crema)	FESR Asse IV
	7.7	Interventi per l'efficientamento energetico nei piccoli comuni (Livo, Musso, Montemezzo, Trezzone)	FESR Asse IV
H. Aumentare il livello di integrazione dell'offerta turistica, per una comunicazione integrata e distintiva dell'area, e un'organizzazione sistemica dei servizi di accoglienza e delle proposte di soggiorno	8.1	Valorizzazione di un percorso ciclo pedonale di mezza costa in Alto Lario	FESR Asse VI
	8.2 A	Ex Cariboni - riqualificazione a fini turistici	FESR Asse VI
	8.2 B	Orrido 2.0	FESR Asse VI
	8.3	In bici tra Lago&Monti	FESR Asse VI
	8.4	Promozione istituzionale integrata per l'area interna	FESR Asse VI
	8.5	Turismo e attrattività - competitività delle imprese turistiche	FESR Asse III
	8.6	Chef Galbia - IFTS	FSE

Appennino Lombardo – Oltrepò Pavese

RISULTATO ATTESO	TITOLO DELL'OPERAZIONE	FONTE DI FINANZIAMENTO	
A. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale dell'Oltrepò	1.1	Piano di Sviluppo e di promozione del territorio dell'Appennino Lombardo	FESR Asse VI
	1.2	L'alto Oltrepò: comunità ospitale	FESR Asse VI
	1.3	Tesori Storici e Medievali dell'Alto Oltrepò	FESR Asse VI
	1.4	Riscoprendo l'Appennino Lombardo - Vie storiche e Greenway dell'Alto Oltrepò	FESR Asse VI
	1.5	Coordinamento, monitoraggio e gestione dei progetti	FESR Asse VI
B. Contrasto alle emissioni climalteranti	2.1	Community hub Santa Margherita di Staffora	FESR Asse IV
	2.2	Efficientamento energetico Community hub sociale ed aggregativo sito in Rocca Susella e Menconico	FESR Asse IV
	2.3	Efficientamento energetico plesso scolastico Ruino	FESR Asse IV
	2.4	Efficientamento energetico Comune di Brallo di Pregola	FESR Asse IV
	2.5	Efficientamento energetico di un presidio aggregativo culturale presso Casa d'Agosto Comune di Valverde	FESR Asse IV
	2.6	Oltrepò Illuminato	FESR Asse IV

C. Rafforzamento dell'interazione tra scuola e territorio, in accordo con le vocazioni comprensoriali	3.1	Adozione di principi psico-pedagogici e di pratiche metodologiche montessoriane in classi e sezioni della scuola primaria e dell'infanzia-IC Varzi	Legge stabilità
	3.2	Alternanza Scuola/Lavoro in Alto Oltrepò	Legge stabilità
	3.3	Summer School delle aree interne in Alto Oltrepò	Legge stabilità
	3.4	Percorso IFTS in Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente	FSE
	3.5	Percorso IFTS in : Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica	FSE
	3.6	Percorso IFTS in Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio	FSE
	3.7	Formazione Continua in Alto Oltrepò	FSE
D. Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e migliorare la sicurezza e la fruibilità degli ambienti scolastici	4.1	Polo della Conoscenza a Varzi	FESR Asse IV
E. Nascita e il consolidamento delle micro, piccole e medie imprese nelle filiere territoriali	5.1	Innovare e monitorare l'Appennino Lombardo	Legge stabilità
	5.2	Innovare e sperimentare in Alto Oltrepò	FESR ASSE III
	5.3	Sostegno alla competitività ed innovazione delle imprese nelle destinazioni turistiche nell'area interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese	FESR ASSE III
	5.4	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	FESR ASSE III
F. Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio	6.1	Mobility Manager per l'area interna	Legge stabilità
	6.2	Mobilità e sostenibilità in Alto Oltrepò	Legge stabilità
G. Aumento, consolidamento, qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.	7.1	L'infermiere di comunità per un territorio coeso e solidale, integrato nel sistema delle cure	Legge stabilità
	7.2	Un sistema Hub and Spoke in Alto Oltrepò grazie alla Telemedicina	Legge stabilità
	7.3	Crescere insieme in Alto Oltrepò	FSE
	7.4	Una comunità coesa e solidale in Alto Oltrepò	FSE
	7.5	Inclusione disabili in Alto Oltrepò	FSE
H. Rafforzamento del livello di integrazione e analisi delle politiche relative allo sviluppo sociale ed economico nell'area l'incremento delle capacità progettuali degli Enti Locali	8.1	Capacity Building in Alto Oltrepò	FSE
I. Incremento del livello occupazionale a livello locale	9.1	Dote Unica Lavoro Alto Oltrepò	FSE
	10.1	interventi per lo sviluppo del sistema agro-silvo-pastorale dell'Appennino Lombardo ai fini del rilancio ed innovazione multifunzionale delle attività agricole tradizionali ed Incentivi per il potenziamento della banda larga	FEASR

Valchiavenna

RISULTATO ATTESO	TITOLO DELL'OPERAZIONE	FONTE DI FINANZIAMENTO
A1	Potenziamento servizi associati: Governance Turistica	FSE

A. Migliorare le capacità associative e l'efficienza della PA e dei servizi pubblici nell'ottica di una "buona" governance	A2	Potenziamento servizi associati: Difesa del Suolo e manutenzione dissesto Idrogeologico	FSE
	A3	Potenziamento servizi associati: ICT	FSE
	A4	Potenziamento servizi associati: Fundraising	FSE
	A5	Gestione e piano monitoraggio, coordinamento e rendicontazione delle attività di attuazione della Strategia d'area.	FSE
B. Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi di cura e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	B1	Mountain Virtual Hospital - MVH	Legge Stabilità
C. Miglioramento del legame di scambio e integrazione tra scuola e territorio	C1	La scuola in Valchiavenna tra tradizione ed internazionalizzazione: lingue straniere, nuove tecnologie e marketing	Legge Stabilità
	C2	La scuola in Valchiavenna tra tradizione ed internazionalizzazione: lingue straniere, nuove tecnologie. Leonardo da Vinci	Legge Stabilità
	C3	La scuola in Valchiavenna tra tradizione ed internazionalizzazione: lingue straniere, nuove tecnologie e marketing. Crotto Caurga	Legge Stabilità
	C4	La scuola la montagna e lo sport.	Legge Stabilità
	C5	Strategie e strumenti per la didattica e la divulgazione delle Scienze della Terra a salvaguardia e valorizzazione del territorio montano.	Legge Stabilità
	D1	Scuola per tutti e per ciascuno: Formazione continua.	FSE
	D2	Basic e ChefDesign	FSE
	D3	IFTS -ChefTech -Tecnico esperto nella realizzazione di menù delle tipicità enogastronomiche che valorizzano i processi artigianali e la sostenibilità dei territori	FSE
E. Incremento del numero di turisti e residenti che utilizzano il trasporto pubblico locale	E	Intermodalità e mobilità in Valchiavenna: "Muoversi meglio per un turismo sostenibile" Progetto mobilità sostenibile	Legge Stabilità
F. Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche migliorando l'offerta del patrimonio locale: turismo "Attivo" sostenibile	F1	Piano di Sviluppo e di promozione del territorio della Valchiavenna	FESR Asse VI
	F1bis	Valchiavenna 2,0	FESR Asse VI
	F2	Promuovere un marchio "sistema famiglia nella ricezione turistica" - Progetto Family Friendly	FESR Asse VI
	F3	Sentieri e Vie Storiche delle Valchiavenna	FESR Asse VI
	F4	Sentieri e Vie Storiche della Valchiavenna: Segnaletica condivisa.	FESR Asse VI
	F5	Riqualificazione dell'area Lago di Mezzola e posizionamento servizi turistici	FESR Asse VI
	F6	Via Mezzacosta delle Lepontine. Realizzazione Punti di Ristoro e alloggio.	FESR Asse VI
	F7	Via Spluga - Adeguamento del Centro Polifunzionale di Madesimo	FESR Asse VI
	F8	Recupero e valorizzazione di Palazzo Vertemate Franchi e delle sue pertinenze.	FESR Asse VI
F9	Interventi per lo sviluppo del sistema agro-silvo-pastorale della Valchiavenna ai fini della ripresa delle attività agricole tradizionali e di una miglior gestione del territorio	FEASR	
G. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi locali con particolare	G1	Sostegno alla competitività delle imprese turistiche in Valchiavenna	FESR Asse III
	G2	Supportare i processi di sviluppo e crescita delle imprese locali	FESR Asse III
	G3	ReStart e StartUp di impresa in Valchiavenna	FESR Asse III

attenzione alle attività imprenditoriali legate al "saper fare" locale			
H/I. Aumento dello sfruttamento sostenibile della risorsa bosco Riqualificazione e Sviluppo dell'agricoltura locale	F9	Interventi per lo sviluppo del sistema agro-silvo-pastorale della Valchiavenna ai fini della ripresa delle attività agricole tradizionali e di una miglior gestione del territorio	FEASR
L. Aumento e qualificazione dei servizi finalizzati alla riduzione del disagio economico delle famiglie.	L1	Sistema Family friendly. Inclusione e coesione sociale per la qualità della vita e lo sviluppo dei territori alpini.	FSE

Altro aspetto da tenere in considerazione in merito alle sinergie tra diverse fonti di finanziamento è la contestuale attuazione nelle Aree Interne di altri strumenti di sviluppo che, filosoficamente, dovrebbero operare in modo complementare e sinergico con la Strategia d'Area.

Tra i diversi strumenti i principali sono: i GAL, in attuazione delle Misura 19 del PSR di Regione Lombardia³¹, il progetto AttivAree di Fondazione Cariplo, attivato tra il 2017 ed il 2018 nell'area dell'Oltrepò Pavese³², ed il Programma Interreg V Italia – Svizzera (che agisce direttamente sui territori delle Province di Lecco, Como e Sondrio), oltre alla Strategia Macroregionale Alpina - EUSALP³³.

Come visto in alcuni casi vi è stata un'integrazione con tali strumenti, sia a livello di obiettivi / azioni, che a livello operativo attraverso un lavoro di concertazione con i soggetti che li gestiscono (es. GAL, Comunità Montana e Fondazione nell'Oltrepò), in altri casi tale sinergia è avvenuta in fase di programmazione (Alto Lago di Como), ma poi è venuta meno in fase di attuazione.

La generale mancanza di sinergia e complementarità tra le Strategie di Area Interna e gli altri strumenti attivi sui territori costituisce una delle criticità maggiori dell'attuazione della SNAI in Regione Lombardia. In particolare l'assenza di sinergia con i Piani di Sviluppo Locale attuati dai GAL fa sì che i due strumenti agiscano in maniera parallela senza sfruttare il valore aggiunto che potrebbe generarsi attraverso una loro integrazione. Ancora una volta si sottolinea l'importanza che questa sinergia venga trovata, soprattutto in una nuova programmazione dove la SNAI viene estesa ad un numero di territori molto più ampio (14 come visto) dove spesso dovrà coesistere con GAL che sono attivi già da alcune programmazioni. Il rischio è che si crei una sorta di concorrenza, o effetto spiazzamento per i beneficiari, nel momento in cui non vi è una cooperazione e sinergia tra i due strumenti fin dalle fasi iniziali di programmazione.

AV 6.2 - Efficacia, efficienza ed impatto delle strategie aree interne nei territori di riferimento

QV6.2.I - L'adeguatezza delle strategie di sviluppo rispetto al contesto territoriale in cui si attuano, e l'efficacia delle azioni proposte.

L'analisi dei fabbisogni rilevati e delle potenzialità di sviluppo effettuata nell'ambito delle Strategie di Area Interna ha condotto ad individuare gli interventi e le azioni necessarie ad invertire le tendenze negative presenti sui territori. La lettura attenta delle analisi di contesto effettuate nelle Strategie, e la valutazione degli elementi di criticità che ne derivano, permette di focalizzare l'attenzione sull'efficacia delle azioni poste in essere per rispondere alle esigenze del territorio.

La lettura degli schemi riportati di seguito mostra come le azioni implementate forniscano una risposta puntuale alle principali debolezze delle Aree Interne e costituiscono un insieme integrato di interventi che permettono di

³¹ I GAL attivi sulle Aree Interne sono due: GAL Alta Valtellina (<http://www.galvaltellina.it/files/start.aspx>), che insiste sui territori della Strategia della Valchiavenna e dell'Alta Valtellina, ed il GAL Oltrpò (<http://www.galoltpresr.it/>) che insiste sul territorio della Strategia Appennino Lombardo ed Oltrepò Pavese.

³² <http://www.attivaree-oltrepobiodiverso.it/>

³³ <https://www.alpine-region.eu/>

raggiungere i risultati attesi. Di fatto, l'effettiva efficacia delle azioni potrà essere rilevata solo nel momento in cui gli interventi saranno ultimati e si potranno misurare gli effetti prodotti.

Alta Valtellina

ELEMENTI DI CRITICITA	AZIONI STRATEGIA
TERRITORIO	
Limitata accessibilità che rende il comprensorio meno competitivo rispetto ad altre località alpine, in particolare nel settore turistico	Potenziamento dei trasporti pubblici nel comprensorio per accessibilità turistica e corsi IFTS (3.10)
Crescente abbandono nella cura dei terreni agricoli, con conseguente aumento dei dissesti e avanzamento del bosco. Perdita di identità	Misure di sviluppo rurale (2.1)
Presenza del Parco Nazionale come vincolo allo sviluppo	HUB - Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio con attività di formazione tecnica per la valorizzazione e la tutela del territorio montano (1.1) e potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni locali (1.3)
Difficoltà nel programmare sul medio periodo, politiche basate su interventi contingenti (es. TPL e gestione diffusa) senza una chiara visione di sviluppo	Potenziamento dei trasporti pubblici nel comprensorio per accessibilità turistica e corsi IFTS (3.10)
	Interventi di efficientamento energetico anche attraverso l'utilizzo di risorse energetiche legate alle rinnovabili (3.1, 3.2, 3.3., 3.4, 3.5)
ECONOMIA	
Cambiamenti nei trend turistici rispetto ai quali il comprensorio necessita di riorganizzare la propria offerta	Valorizzazione del patrimonio culturale, storico e naturalistico (5.1, 5.2, 5.3, 5.6)
Distanza tra formazione dei giovani ed esigenze delle imprese nei settori turistico e artigianato	Integrazione dell'offerta formativa rispetto alle vocazioni comprensoriali: rafforzamento dell'offerta formativa in rapporto alle vocazioni territoriali (1.4), formazione manageriale per la valorizzazione turistica e culturale del comprensorio (5.8), alternanza scuola - lavoro per il rafforzamento delle competenze nel settore turistico (6.1), potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni locali (cultura e lingue) (6.2 e 6.3)
Mancanza di iniziative che supportino / attirino l'imprenditorialità giovanile	Interventi di sviluppo e sostegno all'imprenditorialità montana (1.2)
Forte presenza di imprese individuali che faticano a innovare, fare rete e creare massa critica	
SOCIETA'	
Tendenza all'abbandono del comprensorio da parte dei giovani per motivi di studio e non rientro in Valle: mancanza di una visione per il futuro	Potenziamento dell'offerta formativa rispetto alle vocazioni locali ed alle possibilità occupazionali a livello di territorio (1.1, 1.3, 6.0, 6.1, 6.2, 6.3, 7.1, 7.2)
Relazioni sociali legate al contesto locale, fortemente frammentate: difficoltà al dialogo interno e al confronto esterno, spiccata autoreferenzialità	Servizi di supporto alle famiglie (7.3, 7.4, 8.3), laboratori a favore dell'inserimento occupazionale disabili (8.4) e formazione del personale per la progressiva integrazione e informatizzazione dei servizi (9.1)
Tendenza all'invecchiamento della popolazione, con conseguente esigenza di maggiori servizi	
Progressiva perdita di identità causata da uno scollamento con il contesto territoriale	

Alto Lago di Como e Valli del Lario

ELEMENTI DI CRITICITA	AZIONI STRATEGIA
TERRITORIO	
Sistema della mobilità frammentato, non in grado di rispondere alle effettive esigenze dell'area	Potenziamento servizio TPL lungo le principali direttrici di collegamento dell'area interna (3.1)

Crescente abbandono nella cura dei terreni agricoli, con conseguente aumento dei dissesti e avanzamento del bosco. Perdita di identità.	Interventi per lo sviluppo del sistema agro-silvo-pastorale (6.1)
Relazioni territoriali che non considerano il rapporto tra lago e montagna	
Il lago che, da elemento di unione di un tempo, si è progressivamente attestato come fattore di divisione	
	Interventi per l'efficiamento energetico nei piccoli comuni di edifici pubblici (7.1, 7.2, 7.3, 7.4, 7.5, 7.6, 7.7)
ECONOMIA	
Cambiamenti nei trend turistici rispetto ai quali l'area necessita di riorganizzare la propria offerta	Interventi di riqualificazione a fini turistici del patrimonio (8.2)
	Incremento dell'offerta turistica (8.1, 8.3);
	Promozione istituzionale integrata per l'area interna (8.4)
	Supporto alle imprese turistiche (8.5)
Divario tra formazione dei giovani ed esigenze delle imprese nei settori industriali e turistici	Potenziamento dell'offerta formativa al fine di renderla coerente con le opportunità di sviluppo locali (2.1, 2.2, 2.3, 5.1, 5.2, 5.3, 5.5, 5.6, 8.6)
Esigenza di iniziative che supportino /attirino l'imprenditorialità giovanile	Supporto all'avvio di nuove attività (5.7)
Forte presenza di imprese individuali che faticano a innovare, fare rete e creare massa critica	Sostegno alle aggregazioni tra imprese e enti di ricerca (5.4)
SOCIETA'	
Tendenza all'abbandono delle aree più interne da parte dei giovani per motivi di studio, e non rientro: mancanza di una visione per il futuro, alto tasso di dispersione scolastica	
Scarsa conoscenza da parte dei giovani delle potenzialità latenti del territorio	
Tendenza all'invecchiamento della popolazione, con conseguente esigenza di maggiori servizi	Incremento dei servizi alla popolazione (4.1, 4.2, 4.3)
Assenza di un canale di accesso unitario ai servizi sociosanitari, offerta frammentata ed estrema differenziazione dei soggetti erogatori	Capacity building per amministratori e funzionari, per il miglioramento delle competenze e capacità gestionali e progettuali (1.1)

Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese

ELEMENTI DI CRITICITA	AZIONI STRATEGIA
SOCIETA'	
Perdita di popolazione	Capacity Building in Alto Oltrepò (8.1)
Invecchiamento della popolazione	
Quota rilevante di redditi da pensione	
Reti familiari rarefatte e residuali	
Struttura insediativa diffusa e frammentata	
Depotenziamento dei servizi di welfare	
ECONOMIA	
Crisi di lungo periodo (aziende e occupati in costante calo dal 2001)	Innovare e monitorare l'Appennino Lombardo – Interventi a favore delle attività produttive locali (5.1, 5.3) Interventi diretti alle imprese turistiche (5.3) aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale (5.4)
Prevalenza di colture agricole tradizionali non competitive	Interventi per lo sviluppo del sistema agro-silvo-pastorale (10.1)
Perdita di superficie agricola utilizzata	
Diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico	
Forte crisi del settore edilizio	
Crisi delle tradizionali forme di offerta turistica Promozione turistica frammentata	Piano di Sviluppo e di promozione del territorio dell'Appennino Lombardo (1.1) L'alto Oltrepò: comunità ospitale (1.2) Tesori Storici e Medievali dell'Alto Oltrepò (1.3)

	Riscoprendo l'Appennino Lombardo - Vie storiche e Greenway dell'Alto Oltrepò (1.4)
Offerta commerciale rarefatta	
Digital divide	
	Interventi di efficientamento energetico del patrimonio edilizio (2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5) ed illuminazione pubblica (2.6)
SANITA' E SOCIO ASSISTENZIALE	
Offerta socio assistenziale frammentata (tre Piani di Zona)	
Alti tassi di ospedalizzazione evitabile	Interventi finalizzati ad integrare i servizi sanitari (7.1, 7.2) e sociali alla popolazione (7.3, 7.4, 7.5)
Quadro sub ottimale di anziani assistiti in ADI	
Criticità dei tempi di emergenza urgenza	
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
Rapporto scuola – territorio debole e rarefatta	Adozione di principi psico-pedagogici e di pratiche metodologiche montessoriane in classi e sezioni della scuola primaria e dell'infanzia (3.1)
Rischi di chiusura di servizi scolastici	Alternanza Scuola/Lavoro (3.2)
Presenza di pluriclasse nella scuola primaria	Summer School delle aree interne (3.3)
Scarsa offerta d'istruzione secondaria	Formazione superiore orientata alle vocazioni territoriali (3.4, 3.5, 3.6), formazione continua (3.7)
Scarsa offerta di servizi per l'impiego e l'orientamento al lavoro	Dote Unica Lavoro (9.1)
Scarse opportunità di socializzazione per i giovani	Riqualificazione del Polo della Conoscenza a Varzi (4.1)
MOBILITA'	
Inadeguatezza del sistema viario	Interventi finalizzati a migliorare la mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio (6.1, 6.2)

Valchiavenna

ELEMENTI DI CRITICITA'	AZIONI STRATEGIA
Inadeguatezza delle amministrazioni dei piccoli comuni nel rispondere ai crescenti bisogni di servizi della comunità (cittadini e imprese). Necessità di raccordare la pubblica amministrazione e l'ordinamento locale allo sviluppo della valle.	Potenziamento dei servizi associati degli enti locali: governance turistica (A1), difesa del suolo (A2), ICT (A3) e Fundraising (A4)
Limitato numero di utenti delle scuole di montagna e migrazione scolastica verso territori limitrofi Inadeguatezza delle conoscenze e dello studio delle lingue comunitarie (inglese e tedesco) nei giovani in uscita dai percorsi scolastici Inadeguatezza delle dotazioni strumentali informatiche degli istituti scolastici Divario fra competenze acquisite e realtà del mondo del lavoro Scarsa conoscenza del proprio territorio e delle sue potenzialità	Potenziamento dell'offerta formativa: lingue, nuove tecnologie e marketing (C1, C2, C3), scuola di montagna e sport (C4), scienze della terra e valorizzazione del territorio montano (C5)
Rischio di esclusione sociale e fragilità in aumento, soprattutto in concomitanza della perdita del lavoro Inadeguatezza delle competenze e limitata integrazione tra offerta formativa e mercato del lavoro soprattutto in campo turistico (lingue, marketing, promozione, valorizzazione del proprio territorio) Limitata diffusione del senso di imprenditorialità e limitata integrazione tra le imprese Scarsa conoscenza del proprio territorio e delle sue potenzialità	Formazione continua (F1) e corsi finalizzati in campo turistico (D2, D3)
Ospedalizzazioni evitabili dovute alle difficoltà di spostamento e/o di monitoraggio in loco Difficoltà di raggiungimento degli ambulatori soprattutto dalle aree più periferiche	Ospedale montano virtuale (B1)

Le famiglie e il rischio di esclusione sociale a causa della perdita del lavoro	Servizi di inclusione e coesione sociale per la qualità della vita e lo sviluppo dei territori alpini (L1)
Nuove povertà: l'instabilità socio-economica aumenta la domanda di servizi socio-assistenziali ed evidenzia la carenza di politiche per la famiglia	
Le esigenze della collettività e l'inadeguatezza dei modelli tradizionali di welfare	
Criticità nell'utilizzo dei mezzi pubblici, scarsa copertura intermodale (orari e punti sosta) e difficoltà di accesso ai versanti montani.	Progetto mobilità sostenibile (E)
Mancanza di una strategia condivisa, di una regia unica e limitato uso della ICT nella gestione dei flussi turistici e dei contenuti per l'offerta	Piano di Sviluppo e di promozione del territorio della Valchiavenna (F1) e del marchio "sistema famiglia nella ricezione turistica" (F2). Riqualificazione del patrimonio culturale (F3, F4, F8), implementazione di servizi turistici (F5, F7), punti di ristoro e alloggio (F6)
Contrazione nei giorni di presenza media passati da 3,5 a 2,8 giorni	
Sistema turistico ricettivo non adeguato alla domanda turistica attuale e limitate strutture di intrattenimento "leisure" a supporto della domanda turistica	
Scarsa partecipazione degli operatori locali alle dinamiche di sviluppo	
Gestione delle aree protette indirizzata quasi esclusivamente alla tutela e poco alla valorizzazione sostenibile	
Limitata diffusione del senso di imprenditorialità e limitata integrazione tra le imprese	Interventi di sostegno alla competitività delle imprese turistiche in Valchiavenna (G1), a processi di sviluppo e crescita delle imprese locali (G2) e all'avvio di nuove imprese (G3)
Frontalierato e pendolarismo erodono le energie migliori della società	
Capacità di esportare prodotti a elevato contenuto di innovazione e crescente produttività poco valorizzata	
Scarsa valorizzazione del "saper fare" locale	
Difficoltà del settore agricolo e di sopravvivenza delle micro imprese agricole senza il sistema di contributi pubblici	Interventi per lo sviluppo del sistema agro-silvo-pastorale della Valchiavenna (F9)
Gestione e utilizzazione marginale delle potenzialità dell'agricoltura e dei prodotti locali	
Crescente desertificazione commerciale nelle aree periferiche	
Strutture ricettive non adeguate alla domanda turistica.	

L'indagine condotta attraverso le analisi field con gli stakeholder delle strategie hanno evidenziato che gli obiettivi prefissi sono stati spesso raggiunti anche grazie all'utilizzo di risorse proprie degli enti. In relazione alla sostenibilità degli interventi a seguito della fine del contributo, invece la stessa non sembra possa essere sufficientemente garantita.

QV6.2.II - L'impatto della strategia in ciascuna area interna sugli obiettivi di sviluppo posti dal partenariato locale di progetto.

Come evidenziato in precedenza (cfr. QV6.2.I) è prematuro attualmente parlare di risultati prodotti dalle Strategie, a maggior ragione non può essere valutato l'impatto che le Strategie produrranno a livello territoriale.

Si può presupporre che, visto che le Strategie sono adeguate rispetto agli obiettivi da raggiungere (così come evidenziato nei punti precedenti), gli impatti sul territorio saranno positivi, anche se vanno sempre commisurati alle limitate risorse rese disponibili.

Si può inoltre presupporre che tali effetti saranno differenziati nei territori e maggiori lì dove si è avuto un maggior coinvolgimento del partenariato anche in fase di attuazione e la fase di definizione della strategia è stata seguita da un effettivo *disegno* attuativo che progredisce secondo direttrici chiare (come nel caso dell'Oltrepò).

QV6.2.III - Il grado di maturazione progettuale e programmatoria dei partenariati e la loro capacità di costruire nuovi indirizzi efficaci ed efficienti di sviluppo.

Le analisi delle Strategie di Area Interna hanno evidenziato la loro coerenza interna: gli interventi e le azioni individuate permettono di raggiungere i risultati previsti e rispondono alle esigenze emerse dal territorio. Questo, come sottolineato già in precedenza, è il risultato di un processo di programmazione articolato e complesso che come risaputo ha visto il coinvolgimento di diversi soggetti e diversi livelli di *governance*: nazionale, regionale e locale.

In tutte e quattro le aree sono stati coinvolti, in fase di progettazione, gli enti pubblici (principalmente Comuni e Comunità Montane, ma anche Province), e soggetti privati che operano sul territorio, come ad esempio le associazioni di categoria o il settore dell'associazionismo.

Di fatto gli interventi possono essere classificati in due macrocategorie: interventi a bando ed interventi ad attuazione diretta. Per questi ultimi in fase di gestione è necessario monitorare l'effettivo avanzamento del progetto che, spesso, risente delle difficoltà che i piccoli comuni, principali beneficiari ed attuatori di tali interventi, incontrano nell'attivare progettazioni complesse. Per quello che riguarda gli interventi a bando, che quindi attivano fonti di finanziamento esterne all'Asse VI del POR, è necessario un raccordo costante e continuo con i referenti delle fonti di finanziamento (ad esempio i referenti degli Assi del POR FESR o del POR FSE) in modo che le procedure di attuazione siano tarate rispetto alle Strategie di Area Interna. È evidente, pertanto, che il partenariato che ha prodotto la Strategia debba avere un ruolo attivo anche in fase di attuazione, in caso contrario, si rischia di ridurre gli effetti positivi previsti.

Stante la partecipazione attiva del partenariato nella fase di definizione della Strategia, il suo grado di maturazione può essere valutato in funzione anche e soprattutto della sua capacità di seguire la fase di attuazione della strategia, monitorando attentamente l'attivazione degli interventi e valutando la loro capacità di contribuire al raggiungimento dei risultati attesi. Anche in questo caso la differenza nell'azione del partenariato è rinvenibile nella capacità del soggetto promotore della Strategia di strutturare un modello di *governance* continua degli interventi che coinvolga sia i soggetti pubblici che privati nell'avanzamento degli stessi.

Il caso dell'Oltrepò Pavese conferma come l'esistenza di tale soggetto permetta non solo di mettere in connessione a livello locale i diversi strumenti di sviluppo disponibili (SNAI, PSL, finanziamenti Fondazione Cariplo, ecc.) in funzione delle caratteristiche degli interventi programmati, ma anche di mantenere l'attenzione ed il coinvolgimento del partenariato nella fase di attuazione con risultati positivi, ad esempio, in termini di risposta ai bandi.

La sperimentazione condotta attraverso le indagini field, seppure di campione limitato, ha evidenziato che il quadro generale relativo alla capacità di operare del partenariato appare positivo, con aree di miglioramento relative, in particolare, alle modalità di gestione dei processi partecipativi ed alla capacità di stimolare l'interesse dei portatori di interesse.

AV 6.3 - Efficacia, efficienza ed impatto della Strategia Aree Interne in Regione Lombardia

QV6.3.I - L'impatto della strategia nel complesso dei territori selezionati attraverso un'analisi comparativa che ne descriva i punti di forza e debolezza, secondo gli obiettivi.

QV6.3.II - I punti di forza e debolezza, le opportunità e le minacce, che l'approccio integrato della politica aree interne lascia quali elementi di crescita nella programmazione delle policy in Regione Lombardia

Fornire una risposta compiuta ai due quesiti valutativi relativi all'ambito valutativo 6.3 "Efficacia, efficienza ed impatto della Strategia Aree Interne in Regione Lombardia", è oggi prematuro in quanto le strategie sono in via di ultimazione, e spesso con ritardi consistenti nell'attuazione di alcuni interventi.

In parte, comunque, si è già fornito risposta nei punti precedenti, soprattutto con riferimento ai punti di forza debolezza, opportunità e minacce che l'approccio ha fino ad ora evidenziato. Come visto si tratta di uno strumento che presenta luci ed ombre, ma che ha avviato un processo che se ben governato e migliorato nel futuro potrebbe

modificare le logiche di programmazione locale e ottenere risultati ancora migliori dall'utilizzo delle risorse pubbliche.

Analisi del piano di comunicazione

Il presente Capitolo ha per oggetto il Piano di Comunicazione dedicato al POR FESR 2014-2020 e la valutazione delle iniziative per la sua implementazione. L'obiettivo è quello di verificare come la strategia di comunicazione e le relative azioni/attività abbiano supportato l'attuazione del POR FESR in termini di trasparenza e accessibilità delle informazioni con particolare riguardo alla massimizzazione delle opportunità offerte e al supporto alla loro fruizione.

Le informazioni contenute in questa sezione sono esito di attività di analisi e approfondimenti di fonti ufficiali dell'Amministrazione regionale (i.e. sito web, cruscotto informativo di monitoraggio, web analytics) e delle informazioni di dettaglio acquisite attraverso interviste alle Responsabili istituzionali della comunicazione.

Come già evidenziato nei Rapporti precedenti si ricorda che per ciò che attiene la coerenza fra la Strategia di Comunicazione POR FESR 2014-2020 (approvata in data 14/06/2017 e aggiornata il 20/06/2019 – versione 4) e la disciplina europea (artt. 115, 117 titolo III capo II del Regolamento UE n. 1303/2013) Regione Lombardia si è dotata di questo strumento strategico-operativo per coordinare tutte le attività volte alla diffusione delle opportunità offerte con i Fondi Strutturali. La strategia analizzata all'interno dei documenti pubblicati sul portale regionale rispecchia in modo completo le disposizioni contenute all'interno dell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/2013 *Informazione e comunicazione sul sostegno fornito dai Fondi*. In tal senso il quadro sinottico riportato all'interno del documento strategico rappresenta la relazione fra i contenuti tematici e gli obblighi e la disciplina comunitaria di riferimento.

Di seguito si riportano i principali obiettivi definiti dalla strategia di comunicazione, confermati nel *Piano delle Attività 2022*³⁴ sul quale si svilupperanno le azioni di valutazione.

Riepilogo obiettivi generali e specifici della Strategia di Comunicazione

Obiettivi Generali

OG1. Assicurare la massima visibilità e comprensione del ruolo, degli obiettivi delle politiche di coesione e dei benefici degli investimenti supportati dall'Unione europea e da Regione Lombardia nell'ambito dei Programmi Operativi Regionali per la competitività del sistema economico e il benessere dei cittadini lombardi

OG2. Promuovere semplificazione, trasparenza e accessibilità delle informazioni per accrescere l'interesse, il coinvolgimento e la capacità di tutti i potenziali beneficiari e destinatari di accedere alle opportunità offerte, di comprenderne le modalità di partecipazione e gestione, di assicurare il conseguimento e la diffusione dei risultati derivanti dalla partecipazione alle iniziative promosse dal POR FESR 2014-2020

Obiettivi Specifici

OS1. Fornire informazioni chiare, puntuali e coerenti sugli obiettivi e sui risultati (attesi e conseguiti) legati alle opportunità offerte dal POR FESR e incoraggiare il dibattito sugli indirizzi dell'Ue e di Regione Lombardia per promuovere un contesto economico e produttivo favorevole allo sviluppo dell'innovazione, al rafforzamento della competitività del tessuto imprenditoriale e alla crescita del territorio in termini di sostenibilità ambientale e benessere per i cittadini.

OS2. Coinvolgere i cittadini, le imprese, gli stakeholder come partner e protagonisti delle iniziative, favorendo l'ampia diffusione e la creazione di un brand per l'immediata riconoscibilità delle opportunità offerte dal POR FESR.

OS3. Assicurare ai potenziali beneficiari l'accesso alle informazioni sulle opportunità di finanziamento e la disponibilità di strumenti per sostenerli nel corretto adempimento degli obblighi e delle responsabilità previste dai regolamenti UE, inclusi quelli legati all'informazione e comunicazione.

OS4. Diffondere al pubblico le informazioni sulle operazioni sostenute, migliorandone la qualità dei contenuti, garantendo al contempo la trasparenza dell'azione amministrativa e la tracciabilità nell'utilizzo delle risorse del programma operativo.

Fonte: *Strategia di comunicazione POR FESR 2014-2020 – aggiornamento versione 4 – 20 giugno 2019*

Il budget a disposizione della strategia di comunicazione del POR FESR per il periodo 2014-2020 è pari a €4.000.000.

Analisi del Piano delle attività di comunicazione 2022

Le azioni di comunicazione e informazione sono finalizzate a presentare gli obiettivi e gli ambiti di intervento del POR FESR (OS1 e OS2 della Strategia agli stakeholder, potenziali beneficiari e cittadini), allo scopo di accrescere la conoscenza delle opportunità offerte ai potenziali beneficiari e ai destinatari (OS3). Nelle sezioni che seguono sono illustrate le attività di comunicazione pianificate e realizzate da Regione Lombardia coerentemente con il Piano 2022.

³⁴ Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 Regione Lombardia. Aggiornamento annuale della Strategia di Comunicazione Ex. Art. 116 Reg. (UE) n.1303/2013 – Piano delle Attività 2022

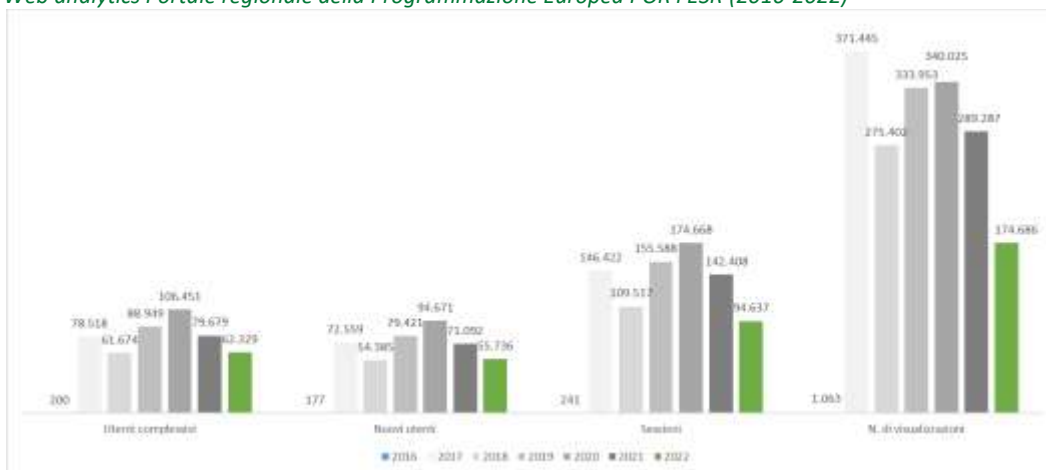
Attività di comunicazione #1. Sviluppo e implementazione sito web

Nel corso del 2022 Regione Lombardia ha continuato a implementare, aggiornare e rafforzare la comunicazione sulle opportunità del Programma attraverso le diverse sezioni del portale regionale dedicato alla programmazione europea 2014-2020 in Regione Lombardia³⁵, con particolare riguardo al Programma Operativo Regionale FESR³⁶ e attraverso la piattaforma di approfondimento Open innovation³⁷. Il portale POR FESR continua ad essere aggiornato in *real time* con le informazioni provenienti dalle diverse Direzioni Generali. Gli aggiornamenti hanno riguardato bandi, avvisi, news relative alla governance di programma, agli eventi programmati e alle attività di controllo, monitoraggio, valutazione. L'Amministrazione sta finalizzando il processo di riassetto dei contenuti, incominciato nel 2020, in modo da agevolare l'accesso ai bandi ai beneficiari e il trasferimento di informazioni. L'obiettivo è quello di consolidare un approccio univoco di lettura dei contenuti (i.e. bandi, avvisi, misure) indipendentemente da quello scelto. Dal 2020 è disponibile una "mini guida" che descrive il nuovo approccio redazionale adottato.



I dati relativi all'utilizzo del portale da parte di cittadini, beneficiari e stakeholder nel 2022 ha visto un complessivo ridimensionamento degli indicatori osservati in relazione alle annualità precedenti anche in considerazione del fatto che il programma è in chiusura.

Web analytics Portale regionale della Programmazione Europea POR FESR (2016-2022)



Fonte: Elaborazione dati web analytics - www.ue.regione.lombardia.it

Di seguito sono riportati i dettagli degli indicatori *n. sessioni per utente*, *n. di pagine per sessione* e *durata media della sessione*.

Web analytics Portale regionale POR FESR (2016-2022)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
N. sessioni/utente	1,20	1,86	1,78	1,75	1,64	1,79	1,52
N. pagine/sessione	4,41	2,54	2,51	2,15	1,95	2,03	1,84
Durata sessione media	00:05:49	00:06:25	00:04:33	00:02:47	00:02:22	00:02:33	00:01:49

Fonte: Elaborazione dati web analytics - www.ue.regione.lombardia.it

³⁵ www.ue.regione.lombardia.it

³⁶ www.fesr.regione.lombardia.it/

³⁷ www.openinnovation.regione.lombardia.it

Relativamente ai dati di fruizione si è registrato un netto calo rispetto all'anno precedente, da 142 mila nel 2021 a 94 mila nel 2022. I dati del 2022 riflettono inoltre il fatto che ci sono stati meno eventi e bandi in uscita e che sostanzialmente la programmazione 2014-2020 è al termine. Si riporta di seguito il dato relativo agli accessi mensili alle pagine web del POR FESR.

N. di accessi alle pagine web (31/12/2022)



Fonte: Elaborazione cruscotto di monitoraggio POR FESR 2014-2020

Di seguito è riportata l'informazione circa le pagine maggiormente lette in relazione ai contenuti di dettaglio: gli utenti hanno consultato le pagine dedicate ai bandi di Asse III con particolare riferimento ai bandi *Investimenti per la ripresa 2022: linea efficienza energetica del processo produttivo delle micro e piccole imprese artigiane e Concessione di contributi per la partecipazione delle PMI a fiere internazionali in Lombardia*.

POR FESR Pagine di dettaglio più lette (31/12/2022)

Pagine di dettaglio	Pagine lette
Asse III Investimenti per la ripresa 2022: linea efficienza energetica del processo produttivo delle micro e piccole imprese artigiane	30.591
Asse III Bando per la concessione di contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia	1.796

Fonte: Elaborazione dati statistiche portale programmazione europea

Dal 2021 è online la sezione in inglese del portale POR FFSR 2014-2020³⁸. La sezione contiene le informazioni circa la strategia, la struttura e il piano finanziario del Programma. Per ogni Asse sono riportati gli obiettivi specifici, le azioni/interventi da realizzare e i beneficiari delle misure previste.

La piattaforma Open Innovation ha registrato nel 2022 un decremento su tutti gli indicatori considerati in riferimento all'anno passato. Questa flessione è con tutta probabilità attribuibile alla fase di chiusura della programmazione 2014-2020 e di conseguenza una riduzione delle informazioni circa le opportunità e interventi relativi al FESR.

Risultati piattaforma Open Innovation (31/12/2022)

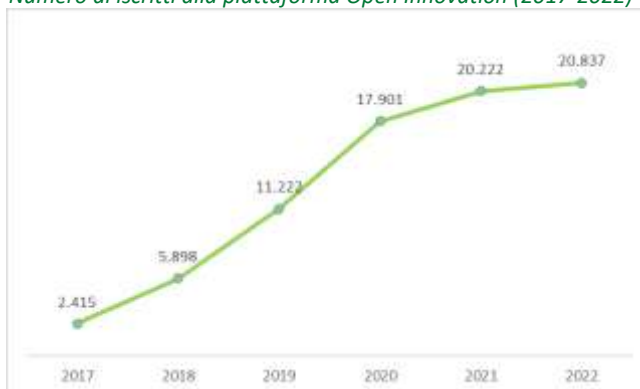
Utenti	111.564
Nuovi utenti	110.332
Sessioni	154.391
Visualizzazioni di pagina	350.435

Fonte: Open Innovation – Overview Analytics 2022

L'andamento del numero di iscritti alla piattaforma vede un trend di crescita costante negli anni con una normalizzazione della curva, che risulta comunque essere positiva, nel 2022 registrando un aumento di 615 iscritti (3%) rispetto al 2021.

³⁸ <https://www.fesr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FESR/english>

Numero di iscritti alla piattaforma Open Innovation (2017-2022)



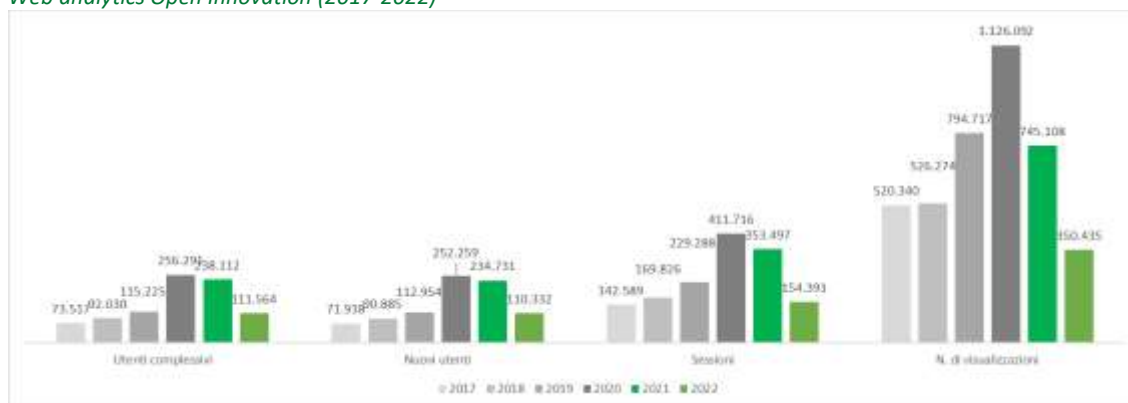
Fonte: Elaborazione dati web analytics – Open Innovation

Relativamente agli utenti complessivi pre-2020 si è registrato un incremento del 25% circa rispetto all'anno precedente. Il picco del 2020 ha fatto segnare un incremento del 128% del traffico, dato estremamente significativo da inquadrare però nella crescita generalizzata della navigazione online per il lockdown. Il dato in flessione del 2021 è da inquadrare positivamente in termini di *retention* dell'utenza. Il dato 2022 registra una flessione di circa il 33% rispetto al 2021.

La percentuale di nuovi utenti che navigano e utilizzano la piattaforma si attesta, complessivamente nel periodo 2017-2022, attorno all'86%, si registra una lieve in discesa nell'ultimo anno.

Il numero di visualizzazioni di pagina nel 2022 cala del 48% rispetto all'anno precedente segnando comunque valori sostanzialmente buoni.

Web analytics Open Innovation (2017-2022)



Fonte: Elaborazione dati web analytics – Open Innovation

La tabella che segue riportata i dati, per le annualità 2017-2022, relativamente agli indicatori *n. sessioni per utente*, *n. di pagine per sessione* e *durata media della sessione*.

Web analytics Open Innovation (2017-2022)

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
N. sessioni/utente	1,94	1,85	1,99	1,61	1,48	1,38
N. pagine/sessione	3,65	3,10	3,47	2,72	2,11	2,27
Durata sessione media	00:03:54	00:03:07	00:03:26	00:02:44	00:01:55	00:01:55

Fonte: Elaborazione dati web analytics – Open Innovation

Gli indicatori analizzati mostrano una contrazione rispetto alle annualità precedenti, questo probabilmente è dovuto da un lato alla maggiore consapevolezza degli utenti circa la struttura della piattaforma e dove recuperare le informazioni, dall'altro, al riposizionamento dei contenuti che si è effettuato.

Attività di comunicazione #2. Sviluppo e implementazione delle pagine web del sito POR FESR relativa ad esempi di operazioni finanziate.

La pagina web dedicata agli “Esempi progetti finanziati” (all’interno della sezione “Beneficiari e operazioni finanziate”) è stata aggiornata e conta in totale 20 link a interventi realizzati. I progetti sono consultabili attraverso i collegamenti presenti e sono sviluppati in forma di redazionali descrittivi con videointerviste ai beneficiari. Gli interventi presentati sono: ● I risultati del POR FESR 2014-2020: esempi di progetti finanziati: ● *L'Ecosistema dell'innovazione in Lombardia*; ● *Call Hub ricerca e l'innovazione: i 33 progetti selezionati*; ● *Accordi per la ricerca e l'innovazione: i 29 progetti realizzati*; ● *Progetto Lacama*; ● *Progetto Mobartech*; ● *Progetto Bergamo Terra di Donizetti*; ● *Progetto Atelier*; ● *Progetto Agri Hub*; ● *Progetto Biomass Hub*; ● *Progetto Base-5G*; ● *Progetto EcoCarbonio*; ● *Progetto Mind Foods Hub*; ● *Progetto Faire*; ● *Progetto Humans-Hub*; ● *Progetto Hyper*; ● *Progetto I-Label*; ● *Progetto Immun-Hub*; ● *Progetto Printmed-3D*; ● *Progetto SCC Innovation Hub & Living Lab Network*.

Le buone pratiche pubblicate contengono una scheda descrittiva e un video di presentazione (sono riportati correttamente i loghi comunitari e regionali).

Attività di comunicazione #3. Implementazione dell'elenco delle operazioni

L'elenco dei beneficiari e delle operazioni pubblicato sul sito web³⁹ POR FESR (file in formato .csv e foglio di lavoro open office) risulta essere aggiornato al 31/12/2022 in linea con quanto previsto dall'art. 115 del Reg. (UE) n. 1303/2013. L'elenco fa riferimento a n. 5.758 beneficiari/operazioni. Il documento è strutturato come segue: ● Fondo; ● Codice bando; ● Bando; ● ID pratica; ● Codice Unico Progetto; ● Codice fiscale Beneficiario; ● Nome Beneficiario; ● Denominazione operazione; ● Sintesi operazione; ● Data inizio operazione; ● Data fine operazione; ● Spesa ammissibile; ● Tasso di co-finanziamento UE; ● CAP; ● Paese; ● Categoria di operazione; ● Data aggiornamento elenco operazioni.

Attività di comunicazione #4. Campagna di comunicazione e creazione strumenti su fondi SIE e posizionamento POR FESR 20014-2020 e #5. Iniziative su specifici target di beneficiari/destinatari e/o su specifiche aree tematiche del POR FESR in relazione allo sviluppo della programmazione (in occasione del lancio di nuovi bandi)

Nel corso del 2022 sono stati realizzati diversi prodotti informativi ed eventi di comunicazione e diffusione, di seguito il dettaglio, sia per ciò che ha riguardato le attività relative alla programmazione 2014-20 che alla nuova programmazione.

Prodotti informativi e promozionali distribuito: sono stati realizzati i materiali tecnico-informativi per il Comitato di Sorveglianza, per l'evento annuale relativo ai Fondi SIE e per la presentazione del Bando Ricerca&Innova.

Conferenze e comunicati stampa: sono stati pubblicati 7 comunicati stampa sulla pagina *Lombardia Notizie Online*.

Sintesi dei comunicati stampa pubblicati (31/12/2022)

Febbraio (n.1)	3/02/2022 Cofinanziato da Regione dispositivo 'intelligente' per terapie infusionali [https://www.lombardianotizie.online/flebo-elettronica/]
Luglio (n.1)	28/07/2022 Da Bruxelles ok a Programma Lombardia: 2 miliardi a Fondo Europeo Sviluppo [https://www.lombardianotizie.online/programma-lombardia-fondo-europeo-sviluppo/]
Agosto (n.2)	3/08/2022 Regione Lombardia ottiene il riconoscimento di 4 nuove Ciclovie nazionali [https://www.lombardianotizie.online/ciclovie-nazionali-lombardia/]
	3/08/2022 Da Bruxelles ok a Programma Lombardia: 2 miliardi a Fondo Europeo Sviluppo [https://www.lombardianotizie.online/programma-lombardia-fondo-europeo-sviluppo/]
Ottobre (n.1)	18/10/2022 Ricerca e innovazione, da Regione 27 milioni per sviluppo tecnologico PMI [https://www.lombardianotizie.online/ricerca-e-innova/]
Dicembre (n.2)	1/12/2022 Fondi europei, Fontana: risorse utili per costruire insieme Lombardia 2030 [https://www.lombardianotizie.online/fondi-europei-lombardia/]
	28/12/2022 Efficienza energetica edifici, 25 milioni da Regione ad Aler e Comuni [https://www.lombardianotizie.online/efficienza-energetica-edifici-aler-e-comuni/]

Fonte: Elaborazione dati cruscotto di monitoraggio Regione Lombardia

³⁹<https://www.fesr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FESR/beneficiari-e-operazioni-finanziate/elenco-beneficiari-e-operazioni/>

Eventi (fisici/digitali): nel corso dell'anno non sono stati realizzati 15 eventi fisici e 4 digitali che hanno coinvolto complessivamente 2.318 persone.

Sintesi degli eventi (31.12.2022)

	FEB: i-Label; NanoCosPha; Digital Smart Fluidics SET: Pan ReLife
Fisici	OTT: Base 5G; MIND Food Hub; Camelina Sativa NOV: Ecocarbonio; CEMP; LombHe@t; Giornata della Ricerca DIC: Lombardia innovativa; sPATIALS ³ ; Evento Fondi SIE; Presentazione Bando Ricerca&Innova GIU: Webinar Open Innovation (edizione 1)
Digitali	LUG: Webinar Open Innovation (edizione 2 e 3) NOV: Innovazione possibile

Fonte: Elaborazione dati cruscotto di monitoraggio Regione Lombardia

Video: sono stati realizzati e pubblicati sul canale YouTube 3 video. Di seguito il dettaglio delle pubblicazioni.

Video pubblicati (31/12/2022)

Luglio	The Financial Instruments under cohesion policy to strengthen the economic and territorial recovery [https://www.youtube.com/watch?v=LI6gehBt7pA]
Dicembre	Lombardia Innovativa, premiati sei “modelli di innovazione” [https://www.youtube.com/watch?v=5s0bud2R19M] sPATIALS ³ [https://www.youtube.com/watch?v=0PY1mFtB65k] Evento Fondi SIE – Le radici del futuro: due settennati di sviluppo regionale [https://www.youtube.com/watch?v=-UWdRroYS_U&t=1031s]

Fonte: Elaborazione dati cruscotto di monitoraggio Regione Lombardia

Attività di comunicazione #6. Evento annuale 2022

L'evento annuale sul dal titolo “*Le radici del futuro: due settennati di sviluppo regionale*” si è tenuto il 1° dicembre 2022 e ha voluto dare evidenza di quanto fatto durante la programmazione 2014-2020 e delle opportunità e degli scenari che caratterizzeranno la programmazione 2021-2027. Come per le annualità precedenti l'evento è stato sviluppato in modo congiunto tra FESR e FSE con l'intento di massimizzare la conoscenza delle iniziative e delle policy realizzate e di come queste possono essere messe a valore nel nuovo ciclo di programmazione.

L'iniziativa, trasmessa in live streaming, è stata strutturata su tre blocchi di contenuto, uno focalizzato sugli ambiti strategici della nuova programmazione 2021-2027 per Regione Lombardia; uno focalizzato sulle nuove opportunità del FESR e del FSE+ e un ultimo sulla



condivisione di alcuni dei risultati raggiunti nel settennato 2014-2020. L'evento è stato promosso su invito mail e pubblicato nella sezione Eventi del portale regionale POR FESR⁴⁰ e sulla piattaforma Open Innovation⁴¹. Su entrambe le piattaforme sono disponibili le presentazioni dei relatori coinvolti.

L'evento ha avuto un buon riscontro in termini di pubblico e partecipazione, in preparazione all'incontro sono stati pubblicati alcuni post di promozione su Facebook (198 visualizzazioni) e LinkedIn (180 visualizzazioni) attraverso la piattaforma Open Innovation.

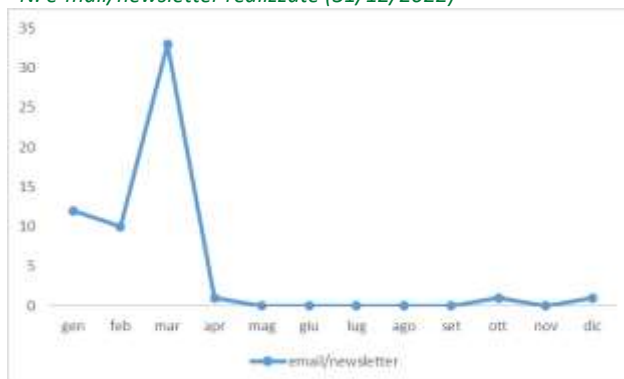
⁴⁰ <https://www.fesr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/PR-FESR-2021-2027/DettaglioEvento/evento-sie-2022>

⁴¹ <https://openinnovation.regione.lombardia.it/it/eventi/fondi-sie/evento-fondi-sie-2022>

Attività di comunicazione #7. Realizzazione newsletter #8 Partecipazione a fiere ed eventi #9. Attività di monitoraggio della strategia di comunicazione

Nel 2022 le attività di comunicazione e informazione sulle misure/interventi del POR FESR sviluppate mediante e-mail/newsletter sono state complessivamente 58. Le comunicazioni digitali sono state inviate attraverso l'indirizzo e-mail⁴² dedicato. Il 2022 conferma il consolidamento del numero di iscritti alla mailing list (superiore alle 1.000 unità).

N. e-mail/newsletter realizzate (31/12/2022)



Fonte: Elaborazione dati cruscotto di monitoraggio Regione Lombardia

Nel 2022 sono stati pubblicati all'interno del portale POR FESR 2014-2020, 75 avvisi e news relativi ad interventi/bandi: la maggioranza delle informazioni ha riguardato aspetti procedurali e aggiornamenti operativi sulle misure finanziate. La tabella che segue restituisce un riepilogo delle pubblicazioni effettuate:

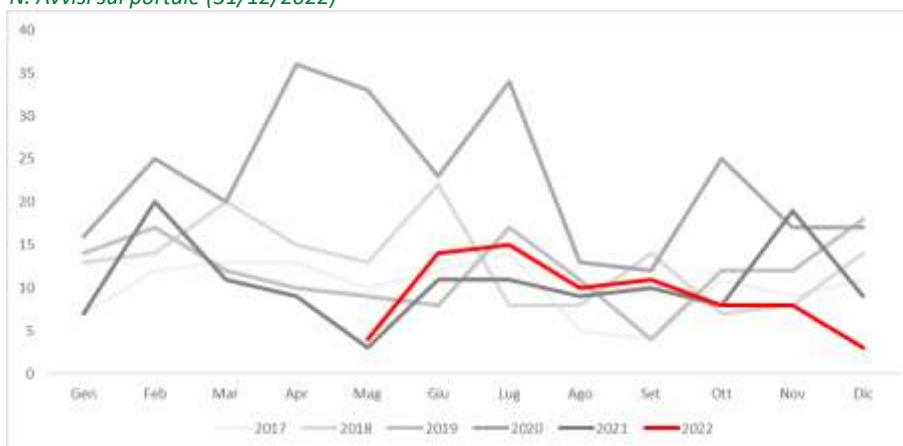
Pubblicazioni e comunicazioni relative alle iniziative POR FESR (31/12/2022)

Ambiti di comunicazione	Comunicazioni su bandi/novità procedurali/news/FAQ	Pubblicazioni esiti istruttorie	Totale
Asse I	41	-	41
Asse III	33	1	34

Fonte: Elaborazione dati cruscotto di monitoraggio Regione Lombardia

Di seguito la frequenza mensile delle pubblicazione relativi agli avvisi sul portale PROEU: nel 2022 sono stati principalmente concentrati nei mesi giugno-settembre.

N. Avvisi sul portale (31/12/2022)



Fonte: Elaborazione dati cruscotto di monitoraggio Regione Lombardia

Nel 2022 le attività di comunicazione realizzate attraverso i social media si sono consolidate e sono state messe a sistema le esperienze realizzate e maturate nelle annualità precedenti. Di seguito si riportano i dati di fruizione dei

⁴² comunicazioneporfesr14-20@regione.lombardia.it

canali social media (Facebook, Twitter, LinkedIn, YouTube). Come sottolineato nel documento *Open Innovation - Analisi statistiche 2017-2022*⁴³ l'andamento dei follower è in tutti i casi positivo con un'eccellenza nel caso di LinkedIn (un aumento del 32% di media negli ultimi due anni), una tendenza positiva che si sta stabilizzando nel caso di Twitter e dati in incremento nell'ultimo anno per Facebook (in crescita dopo un breve trend negativo nel biennio 2019-2020). Relativamente alle visualizzazioni gli andamenti riscontrati negli ultimi anni evidenziano alcuni punti di attenzione: ● nel caso di investimenti in *digital advertising* i numeri sono estremamente più alti nel caso di tutti i social; ● il 2020 ha rappresentato un picco a livello globale di Facebook, in particolare per la fascia anagrafica di popolazione più attiva su Open Innovation (35-55 anni); ● il tempo richiesto dal riposizionamento della piattaforma al variare dei contenuti proposti (innovazione primariamente, pandemia Covid 19 come elemento trainante, scuola a partire dal 2020); ● la presenza di ulteriori piattaforme istituzionali di Regione Lombardia che si occupano di contenuti a volte simili e/o sovrapponibili.

Dati social network– Open Innovation (31/12/2022)

Social network	Item	2019	2020	2021	2022
Facebook ⁴⁴	Visualizzazioni	662.906	2.481.912	290.500	115.154
	Fan	16.739	17.047	17.203	18.013
Twitter ⁴⁵	Visualizzazioni	593.000	441.068	290.500	178.752
	Follower	2.478	2.733	2.850	2.935
LinkedIn ⁴⁶	Visualizzazioni	117.998	245.479	154.127	154.453
	Follower	2.008	3.007	3.817	4.605
YouTube ⁴⁷	Video	113	94	11	1
	Visualizzazioni	13.986	17.593	701	51

Fonte: Elaborazione dati Open Innovation Report risultati 2021

Nella tabella che segue sono riportati gli *highlight* social in relazione ai post pubblicati: complessivamente sono stati 72 per un totale di 33.338 visualizzazioni.

Highlights social POR FESR– Open Innovation (31/12/2022)

Social network	Post/Tweet	Persone raggiunte	Mi piace	Commenti	Condivisioni
Facebook	24	2.596	28	2	3
Twitter	24	20.920	37	1	40
LinkedIn	24	5.803	33	1	21

Fonte: Elaborazione dati Open Innovation Report risultati 2021

Nel 2022 è stato pubblicato 1 video su YouTube relativo all'evento annuale sui Fondi SIE. Di seguito il dettaglio.

Video pubblicati su YouTube– Open Innovation (31/12/2022)

#	Video	Visualizzazioni
1	Evento Fondi SIE https://www.youtube.com/watch?v=UWdRroYS_U	51

Fonte: Elaborazione dati Open Innovation Report risultati 2022

Le news pubblicate su Open Innovation sono state in totale 33 e hanno riguardato diverse tematiche, sia di pubblicizzazione delle opportunità e interventi legati al PNRR che dei progetti realizzati attraverso il FESR. Nella tabella che segue è riportato il dettaglio delle news per pubblicazione mensile.

News pubblicate su Open Innovation (31/12/2022)

Periodo	Titolo
Gennaio	Il 20/01 Workshop sui “Fondi Europei ai Comuni: diretti, indiretti e del PNRR”
	Il 3/2 scopri i sistemi di infusione innovativi di Digital Smart Fluidics
	Dal bando “Call Hub” di Regione Lombardia ecco la prima flebo intelligente
Febbraio	Salute, il 9/2 un workshop sulle innovazioni di SCC Hub & Living Lab Network
	HITRIplus, il 16/2 CNAO invita al seminario con ricercatori di Marburgo

⁴³ Open Innovation, Analisi statistiche 2017-2022, Aria – Regione Lombardia, 2022

⁴⁴ <https://www.facebook.com/OpenInnovationLombardia/>

⁴⁵ <https://twitter.com/LombardiaInnova>

⁴⁶ <https://www.linkedin.com/company/open-innovation-lombardia>

⁴⁷ <https://www.youtube.com/channel/UCZ-lqLHT4ezfqueDFAE8Vwg/featured>

Periodo	Titolo
	I-Label, il 18/2 scopri l'etichetta per il packaging smart ed ecologico
Marzo	Organoidi e studi preclinici, il 23/3 CNAO invita al 6° seminario HITRIplus
	La lombarda D-Orbit conquista lo Spazio. E ora anche Wall Street
Aprile	POR FESR 2014-2020, scopri i progetti finanziati nella nuova pagina web
	Il riscaldamento green di LombHe@t a "Fa' la cosa giusta!": scopri il 30/4
	L'1/5 partecipa a WALK-IN MIND e scopri il progetto per le future Smart Cities
Maggio	Progetto europeo HITRIplus, il 5/5 il settimo seminario promosso da CNAO
	Packaging e tecnologie per alimenti: scopri le video interviste di sPATIALS3
	Nuovi velivoli per la stratosfera: scopri i brevetti di Alta Quota/Gelsomina
	Sostenibilità di fanghi biologici in agricoltura nell'era dell'economia circolare e della resilienza
Giugno	Roadmap "Humans HUB", il 16/6 scopri le soluzioni di Industria 4.0 di MUSP
	Dal Cluster TAV: opportunità Medtech a Palazzo Lombardia
	La tecnologia che migliora la nostra vita espone a Milano con Medtech4UE e Cluster TAV-TechForLife
	Il progetto circular textiles per il riciclo di scarti e tessili usati in dirittura d'arrivo
Luglio	Convegno "Innovazione tecnologica e circolarità per la valorizzazione dei rifiuti organici"
Agosto	Open Webinar: il 6/7 scopri con D-ORBIT come tutelare la proprietà industriale
Settembre	Lotta allo spreco alimentare e PNRR per filiere agroalimentari sostenibili
Ottobre	Il progetto BIOMASS Hub per la transizione energetica e l'economia circolare in Lombardia
	Il Cluster TechForLife-TAV a SMAU 2022 con 25 servizi e prodotti innovativi
Novembre	L'HUB SMART&Touch-ID lancia l'iniziativa "La riabilitazione come esperienza: racconta la tua storia"
	L'innovazione per la riabilitazione: fino al 15/11 rispondi al questionario
	Un nuovo strumento che rivoluziona la preparativa dei campioni
Dicembre	Il 29/11 scopri i risultati di Lombhe@t per il riscaldamento green del futuro
	Fondi SIE, scopri le nuove opportunità: segui l'evento del 1° dicembre
	Fondi europei, Fontana: 3,5 miliardi per costruire insieme Lombardia 2030
Dicembre	Il 25/1 apre Ricerca&Innova. E Lombardia Innovativa premia 6 Modelli innovativi
	Ecofashiontex, così Ricerca&Sviluppo rendono la moda sostenibile
	Nuove frontiere del turismo: dai fondi POR FESR una suite tra gli alberi

Fonte: Elaborazione dati Open Innovation Report risultati 2022

I buoni risultati della piattaforma Open Innovation sono ascrivibili alle due principali funzionalità dell'ambiente ossia essere una piattaforma collaborativa e divulgativa. Questa caratteristica contribuisce ad attrarre e mantenere utenti con un buon livello di *retention* anche sui social media, gli effetti della pandemia hanno però creato alterazioni sulle tendenze di tutti i canali, soprattutto per ciò che riguarda le visualizzazioni dei contenuti. La tendenza a decrescere di alcune performance dei social network va imputata anche a un riposizionamento contenutistico della piattaforma che, passando da uno stretto focus sulle tematiche di ricerca e innovazione, ha ampliato la propria area di attività anche a ulteriori tematiche meno affini a quelle precedenti, con l'effetto di creare un fenomeno di *disengagement* da parte di una porzione del vecchio pubblico e l'engagement di nuovi soggetti.

In tema di visualizzazioni esclusive i numeri e l'effetto moltiplicatore dell'utilizzo di campagne di digital advertising incidono in modo consistente sui risultati con un effetto molto accentuato sui canali dove risulta essere più attivo il pubblico di Open Innovation (LinkedIn, Twitter).

Conclusioni

La valutazione complessiva delle attività di comunicazione risulta essere coerente con quanto programmato all'interno del Piano delle Attività 2022 ed è positiva. Nel 2022 si è dato seguito all'approccio comunicativo sviluppato nelle annualità precedenti, dando quindi spazio a sessioni informative sui canali social, sulla piattaforma Open Innovation e sul sito PROEU.

La piattaforma Open Innovation grazie alle sue principali caratteristiche funzionali, essere collaborativa e divulgativa, riesce ad attrarre e mantenere gli utenti con un livello significativo di *retention*, questa tendenza risulta essere chiara anche per ciò che riguarda i social media.

L'utilizzo del digital advertising e l'effetto moltiplicatore che questo genera ha permesso di incidere in maniera importante sulle visualizzazioni dei canali social laddove il pubblico di Open Innovation è più attivo, in particolare LinkedIn e Twitter.

Le attività di comunicazione realizzate nel complesso, sia sulla piattaforma Open Innovation che sul portale POR FESR, hanno contribuito in modo positivo alla diffusione delle informazioni circa la programmazione del Fondo, anche se ci si trova in una fase discendente delle attività visto che il programma si sta concludendo.

Conclusioni e raccomandazioni

Nel fare propri gli obiettivi della strategia Europa 2020, il POR FESR promuove un modello di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva in linea, inoltre, con le politiche regionali di sviluppo a favore della produttività e della competitività delle imprese e dell'intero sistema territoriale. Gli obiettivi di crescita sostenibile evidenziati nella strategia del Programma hanno trovato attuazione nell'ambito dei sei Assi del POR attraverso l'attivazione di iniziative e interventi coerenti con le strategie specifiche dei singoli Assi e con la programmazione regionale per i singoli settori.

In generale, per quanto concerne le analisi svolte per i bandi dell'**Asse I**, si denota che l'amministrazione regionale adotta un approccio flessibile rispetto alla programmazione delle politiche e delle relative risorse che viene valutato positivamente sia dai beneficiari delle misure, sia dal valutatore. Analizzando le diverse misure previste in attuazione dell'Asse e anche le riprogrammazioni del POR effettuate negli scorsi anni, appare evidente che l'amministrazione sia ricettiva rispetto alle valutazioni in corso d'opera sul successo delle misure proposte e sia pronta ad adattare l'offerta di strumenti alla domanda da parte dei beneficiari. Chiaramente, ciò avviene anche alla luce di orientamenti che esulano dalla domanda del territorio, bensì scaturiscono da eventi esogeni, come ad esempio la pandemia, e dalle soluzioni di policy proposte a livello europeo. Appare in ogni caso evidente un'impostazione dell'amministrazione regionale aperta rispetto alla domanda del territorio sia in termini di misure che in termini di procedure.

Vi sono alcuni elementi specifici degni di menzione, legati all'impostazione strategica dell'amministrazione regionale. Il primo aspetto è relativo all'incontro tra domanda e offerta di politiche pubbliche. Durante la programmazione 2014-2020 la necessità di adattare le politiche in base alla congiuntura economica e anche storico-sociale è stata evidente. L'offerta di finanziamenti a tasso agevolato ha, ad esempio, subito gli effetti del perdurare dell'offerta di tassi di interessi nel mercato bancario. Tale situazione ha portato al necessario ridimensionamento delle misure di ingegneria finanziaria proposte nella programmazione 2014-20, che, in passato, avevano riscontrato una notevole risposta da parte del territorio, ma che nell'attuale congiuntura non erano più appetibili, a fronte di tassi di interesse bassi. L'amministrazione regionale ha portato avanti un approccio flessibile, di ridimensionamento delle misure in assenza di una risposta adeguata da parte delle imprese, dirottando le risorse previste verso altre misure maggiormente appetibili per le imprese. Si rileva, peraltro, che nella nuova programmazione 2021-27 la congiuntura è di nuovo variata con tassi di interesse di mercato in crescita che rendono nuovamente appetibili gli strumenti finanziari di carattere misto. Anche in questo caso, l'amministrazione dovrà riadattare le misure in modo tale da intercettare una platea di beneficiari più ampia, ma anche più selezionata, tra le imprese per le quali il finanziamento è effettivamente necessario per l'attivazione del progetto di investimento.

Dalle interviste effettuate con i referenti di asse e dall'analisi dei bandi emerge come l'amministrazione regionale abbia saputo reindirizzare l'offerta rispetto alla domanda, anche in base alla congiuntura economica e alla fase del ciclo di programmazione. In una prima fase e nella fase centrale della programmazione, sono stati attivati progetti strategici sia da un punto di vista tematico che da un punto di vista economico. Nella parte finale della programmazione, al netto della riprogrammazione delle risorse dovuta alla pandemia di Covid e al bando scaturito da questa che ha comunque richiesto la partecipazione in partenariato, sono state proposte misure più snelle, con dotazioni e finanziamenti di taglio inferiore, forme semplificate di presentazione della domanda, modalità di erogazione a fondo perduto e modalità di presentazione delle domande a sportello. Chiaramente l'obiettivo, in questa seconda fase, è la spesa delle risorse residue e il pieno impiego delle risorse disponibili. Necessariamente, pertanto, la fase della programmazione influenza il mix tra finanziamenti a tasso agevolato o contributi a fondo perduto, procedure di valutazione a graduatoria o a sportello, e procedure di presentazione delle domande e di rendicontazione più o meno semplificate.

La flessibilità di approccio dell'amministrazione regionale si è manifestata anche con riferimento alla concessione di proroghe sui tempi di realizzazione per la massimizzazione dei risultati del progetto e il completamento delle attività. Tali proroghe non sono state concesse d'ufficio, bensì tenendo conto delle situazioni individuali di ciascuna impresa, anche alla luce dell'impatto della pandemia di Covid. Alcuni bandi hanno dato valore ad esperienze di monitoraggio più puntuali, laddove il numero di beneficiari lo consentiva. Altro aspetto importante in termini di approccio, è rappresentato dal progressivo allentamento dei requisiti in termini di rendicontazione minima delle spese per i progetti di ricerca e innovazione. In genere i bandi prevedono una soglia minima tra il 50% e il 60% delle spese inizialmente previste. Alcuni bandi invece, non hanno richiesto di raggiungere questa soglia, bensì è stato richiesto il raggiungimento di indicatori di risultato (bando 'Covid'), spostando l'attenzione dalla misurazione della spesa alla

realizzazione dei risultati. Trattandosi di progetti di ricerca dove spesso i percorsi non sono lineari, si tratta di un cambiamento volto a favorire percorsi di ricerca, anche diversi, che possono tuttavia portare a risultati comparabili a quelli iniziali.

Un ulteriore aspetto di rilievo che emerge in maniera chiara dalle valutazioni di questo anno è la capacità dell'amministrazione regionale di innovare, ovvero di mettere a punto delle misure sperimentali e comunque di frontiera, in attuazione di obiettivi di politica pubblica. Questo aspetto emerge dall'analisi di alcune misure, come l'accordo tra Regione Lombardia e gli IRCCS lombardi e l'Invito pubblico per la rilevazione in ambito sanitario dei fabbisogni di innovazione tecnologica. In entrambi i casi, infatti, l'innovazione avviene sia in termini di approccio, facendo emergere i fabbisogni o comunque gli indirizzi strategici interni alla PA, sia in termini di messa a punto delle misure, prevedendo l'esplicita sperimentazione, realizzazione e protezione brevettuale delle soluzioni innovative.

Alla luce della nuova programmazione 2021-27, possono essere tratte alcune considerazioni in prospettiva. Certamente, la valorizzazione delle reti partenariali, rimane un obiettivo strategico per il trasferimento tecnologico e in ottica di impatto di lungo periodo. La logica alla base dei grandi progetti in rete attivati nella prima fase e nella fase intermedia della programmazione è fondata e rimane rilevante anche in ottica futura, per verificare l'effettivo consolidamento delle reti in un'ottica sistemica. Sicuramente sarà necessario riflettere sulle opportunità e sul giusto mix tra fondo perduto e ingegneria finanziaria, data la difficoltà che hanno registrato le misure di finanziamento agevolato nell'attuale programmazione. Al netto di variabili esogene, quali bassi tassi di mercato e l'intervenire della pandemia, è sicuramente necessario indirizzare l'offerta di contributi a fondo perduto verso quei progetti ad alto ritorno ed alto rischio che difficilmente verrebbero avviati in assenza di un cospicuo finanziamento pubblico e favorire i finanziamenti a tasso agevolato per quelle imprese sicuramente sostenibili finanziariamente, ma che preferiscono evitare castelletti bancari.

Da una analisi dei contenuti del "PR FESR 2021-2027", adottato dalla Commissione Europea con decisione del 1 agosto 2022, si evidenziano alcuni elementi di conferma rispetto alle attività e alle tendenze rilevate nel corso del 2014-2020, quali: la conferma di alcuni settori considerati strategici (tra i quali la sanità amplificato anche dall'esperienza Covid e sul quale vi è stata una concentrazione di interventi); l'interesse sulla sostenibilità delle operazioni; il sostegno alla rete pubblico-privata della ricerca, aperta anche la collaborazione internazionale; il ricorso a forme di sostegno miste, attraverso sovvenzioni e strumenti finanziari, anche in collegamento con la tipologia di beneficiario e di rischiosità delle operazioni.

Appare pertanto abbastanza chiaro che diverse esperienze condotte nel ciclo 2014-2020 potranno essere capitalizzate nel nuovo programma regionale FESR 2021-2027: i previsti progetti complessi di ricerca richiamano l'esperienza delle misure "Accordi per la ricerca" o "HUB ricerca e innovazione", la volontà di tutelare la proprietà intellettuale l'esperienza condotta con le misure "Brevetti 2021" o "Innodriver C", il sostegno a forme di collaborazione tra impresa ed università/centri di ricerca l'esperienza delle misure a sostegno del comparto moda. Questi orientamenti sono stati confermati in sede di interlocuzione con i referenti di Asse. Vengono infatti riconfermati, in prima battuta, i grandi interventi strategici per il rafforzamento delle reti partenariali degli ecosistemi dell'innovazione ovvero un bando che eredita l'esperienza positiva messa a punta nell'ambito della call HUB, prevedendo alcune migliorie in termini di semplificazione procedurale. Inoltre, sono confermate le misure a favore della brevettazione, sulla scorta dell'esperienza dei bandi Innodriver A-B-C e del Bando Brevetti 2021, e le misure di carattere innovativo come il PCP.

Rispetto allo stato di attuazione dell'**Asse II** dopo una decisa accelerazione registrata nel 2020, sia della capacità che della velocità di spesa, nelle annualità 2021 e 2022 non si rilevano progressi finanziari. Come è noto l'asse II del POR FESR assicura il cofinanziamento della Strategia Italiana della Banda Ultra Larga, in accordo con la Agenda Digitale Europea, la cui attuazione è affidata Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), con il quale la Regione Lombardia ha sottoscritto una Convenzione operativa (maggio 2016) per l'attuazione della strategia sul territorio regionale. Pertanto, nonostante l'assenza di avanzamento finanziario, la verifica dello stato dei lavori, anche mediante i dati di monitoraggio rilevati attraverso la relazione di Infratel al 31.12.2022 e il sito del MISE <https://bandaultralarga.italia.it/>, rivela una progressione positiva nei lavori per l'attuazione della BUL.

Ne consegue come considerazione che, sebbene la fase di avvio dell'implementazione dell'Asse abbia registrato alcune difficoltà derivate proprio dalla complessità del processo di attuazione e di una *governance* multilivello basata sul più complesso piano Strategico Nazionale per la Banda Ultralarga, attualmente una quota significativa di territori interessati dalla BUL per il tramite del contributo FESR sta concretamente implementando impianti in connessione veloce (fibra o wireless), come riportato nel focus tematico approntato sul presente Asse.

L'analisi valutativa dell'Asse II condotta ha evidenziato come lo stato di avanzamento dei lavori per la realizzazione dell'infrastruttura di rete in banda ultralarga risulti essere non omogeneo tra i comuni per i quali il progetto BUL è sostenuto dal FESR. Lo stato dell'esecuzione è infatti ancora più avanzato per la tecnologia in fibra (FTTH) rispetto a quella wireless (FWA). Complessivamente lo stato di esecuzione dei lavori per la realizzazione della BUL in Lombardia nei comuni per i quali è previsto il finanziamento FESR appare non uniforme, con un numero di comuni che hanno completato l'intervento in fibra (FTTH) e per i quali l'impianto è operativo pari a circa 85%, con un incremento significativo rispetto all'anno precedente. Nel complesso il numero della Unità Immobiliari connesse in tecnologia FTTH tende ad aumentare, soprattutto per effetto del conseguimento delle condizioni di operatività della infrastruttura di rete in nuovi 14 territori comunali. Relativamente alla tecnologia in wireless (FWA) lo stato dell'arte appare non particolarmente mutato rispetto alla annualità precedente, con sole tre amministrazioni comunali per le quali risulta esservi un avanzamento nella procedura. Attualmente il livello di operatività è raggiunto da circa il 22% dei 55 comuni interessati dal finanziamento a valere sull'Asse II. Pertanto continua a sussistere sui territori una condizione di limitata capacità di connessione attraverso la tecnologia FWA, atteso che in numerosi comuni i lavori sono in corso di esecuzione e per alcuni non sono ancora avviati. Il numero delle Unità Immobiliari connesse in modalità FWA risulta essere variabile, presumibilmente influenzato non tanto dall'avanzamento dei cantieri per tale tecnologia quanto dall'avanzamento della banda ultralarga sui medesimi territori per effetto della progressione dei cantieri per la tecnologia FTTH.

Relativamente allo stato reale della capacità di connessione di rete e dunque alla reale disponibilità di collegamenti ad alta velocità, in termini di connessioni tramite il cavo in fibra ottica (FTTH) o con soluzione mista composta da fibra ottica e cavo in rame (FTTC), si evidenzia come in quasi tutti i 55 comuni interessati dall'investimento FESR a valere sull'Asse II il livello di connessione appare mediamente elevato. Dal confronto tra i 55 comuni e gli altri comuni confinanti, esclusi dalla applicazione del finanziamento FESR, emerge come nella quasi totalità dei casi la qualità della connessione è più elevata nei comuni interessati dall'investimento FESR. Presumibilmente, essendo le amministrazioni coinvolte comunque nel grande progetto BUL, questo divario tenderà a diminuire, trattasi pertanto di una accelerazione della capacità di rete facilitata dalla implementazione del Programma FESR, che dunque ha funzionato da catalizzatore e velocizzato la realizzazione dell'infrastruttura di rete nei 55 comuni interessati.

L'**Asse III** nel complesso ha visto consolidare le proprie *performance* in relazione agli obiettivi strategici programmati grazie a interventi calibrati sulle esigenze delle imprese che caratterizzano il tessuto economico-produttivo lombardo. Nel 2022 Regione Lombardia ha pubblicato un'iniziativa con un focus specifico sul sostegno alla ripresa delle realtà produttive regionali supportando interventi volti a migliorare l'efficienza energetica dei processi produttivi delle micro e piccole imprese.

Il set di interventi sviluppato ha riguardato ambiti di intervento ritenuti prioritari come la valorizzazione degli investimenti delle imprese e il rafforzamento della presenza internazionale supportando e favorendo l'export regionale. Gli interventi realizzati hanno contribuito a potenziare la competitività del sistema produttivo regionale nel campo della *digital* e *green transformation* così da rafforzare sia i processi produttivi che commerciali in un mercato nazionale/internazionale segnato da diverse complessità e criticità.

Con lo sviluppo di questi interventi Regione Lombardia ha anticipato, anche in termini di finalità (i.e. innovazione tecnologica e produttiva, transizione digitale, green), alcune delle azioni che saranno successivamente riprese all'interno del PR FESR 2021-2027.

È importante evidenziare come i bandi destinati a rafforzare la competitività del settore turistico-ricreativo lombardo abbiano, da un lato, concorso al rafforzamento dei servizi e dei prodotti offerti, dall'altro, inciso sui temi della sostenibilità ambientale: sono state realizzate azioni progettuali dedicate all'efficienza energetica e idrica. Il tema legato alla sostenibilità ambientale diventa così un aspetto valoriale della competitività economica lombarda.

Nel complesso gli interventi finanziati hanno contribuito in modo concreto allo sviluppo tecnologico delle modalità e processi produttivi delle PMI che hanno garantito una migliore resistenza agli impatti della crisi economica che si è attraversata e facilitato azioni di *recovery* finalizzate al mantenimento competitivo delle realtà imprenditoriali.

Con riferimento all'**Asse IV** la strategia ha visto la concentrazione delle risorse, non elevate, su due temi prioritari, energia e mobilità, e ha previsto una piena integrazione in un quadro più ampio di programmazione dei due settori a livello regionale nell'ottica di contribuire alla mitigazione ed attenuazione ai cambiamenti climatici.

In generale si evidenzia la buona risposta ai bandi pubblicati, che hanno sempre esaurito le risorse messe a disposizione, elemento da attribuire anche ad un'intensa attività svolta dall'Amministrazione sul territorio per sensibilizzare i potenziali beneficiari rispetto agli interventi previsti dal POR.

In fase di definizione delle iniziative sono state individuate soluzioni innovative e in alcuni casi sperimentali: il bando FREE ha previsto che i beneficiari affiancassero all'intervento servizi "aggiuntivi" finalizzati a qualificare maggiormente i progetti (es. sistemi monitoraggio della produzione e dei consumi, display di informazione alla cittadinanza, ecc.).

L'iniziativa Piccoli Comuni ha avuto il pregio di permettere a realtà locali di piccole dimensioni di migliorare le prestazioni energetiche dei propri edifici pubblici: tali interventi con ogni probabilità non sarebbero stati realizzati senza il supporto del FESR e oggi più che mai, con la spinta inflazionistica e l'incremento dei costi energetici, i risparmi economici conseguiti a seguito degli interventi possono considerarsi come essenziali per i bilanci economici per gli enti locali. L'intervento, tuttavia, ha avuto un costo amministrativo molto elevato, tranne in quei casi in cui l'Amministrazione Comunale ha avuto un supporto tecnico esterno. È necessaria quindi un'attenta riflessione su come supportare queste piccole realtà locali nella gestione di progetti complessi in modo che il costo amministrativo della gestione progettuale (lato beneficiario e lato Regione) non superi il beneficio prodotto. Inoltre, la scelta di attivare la prima edizione del bando a sportello ha di fatto ridotto l'elemento di selezione con il rischio di finanziare progetti che presentavano una qualità progettuale non eccelsa. La seconda edizione del bando, con le graduatorie effettuate sulla base di criteri di priorità, ha posto rimedio a tale criticità.

Sul tema mobilità, invece, l'intervento attivato, i cui esiti saranno meglio misurati nel tempo, va nella direzione di incentivare una mobilità sostenibile e l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici in modo da decongestionare le aree maggiormente trafficate e ridurre nel contempo l'impatto negativo sull'ambiente. L'azione si inserisce pienamente nell'ambito del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (2014) attraverso la realizzazione o il completamento di tratti della rete ciclabile regionale e la sua connessione con le reti locali e con la rete del trasporto pubblico per favorire l'intermodalità bicicletta - treno e bicicletta - Trasporto Pubblico Locale.

In generale, quindi, si può evidenziare il livello di innovatività dei bandi pubblicati in termini di contenuti e modalità attuative (strumento finanziario e partnership pubblico-private), e l'elevata qualità degli stessi (criteri di selezione, chiarezza, ecc.). Alcune scelte (es. l'utilizzo dello strumento finanziario o dei PPP per il bando FREE), sebbene siano state prese con l'obiettivo di stimolare approcci diversi da parte degli enti pubblici ai contributi, non hanno dato i risultati sperati e andrebbero pertanto ripensate. La stessa Amministrazione, peraltro, ha monitorato attentamente l'evoluzione dei bandi in modo da individuare margini di miglioramento e trarre indicazioni per i futuri interventi. Altro aspetto emerso chiaramente dalle analisi valutative è la difficoltà da parte di enti locali di dimensione limitata (cfr. ad esempio il bando Piccoli Comuni) nel gestire in modo efficiente progetti complessi (come quelli cofinanziati dal FESR) con un costo amministrativo elevato nella gestione di tutte le procedure di istruttoria, concessione, controllo, ecc., sia per loro, sia per Regione Lombardia. Anche su tale aspetto l'obiettivo dell'Amministrazione è quello di semplificare le procedure al fine di attenuarne l'impatto sulle amministrazioni locali.

In relazione all'**Asse V** gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio e la costruzione di nuovi spazi abitativi si confermano determinanti rispetto all'obiettivo di ridurre il numero delle famiglie in condizioni di disagio abitativo, mentre la strategia di efficientamento energetico nel settore pubblico, inserita nella più ampia strategia di rigenerazione urbana, consente di ottenere risultati sia in termini di sviluppo urbano che di eco-efficientamento energetico. Le iniziative volte allo sviluppo di un'imprenditoria sociale e responsabile appaiono adeguate rispetto agli obiettivi ed efficaci rispetto alle risorse attivate. L'integrazione tra più fonti di finanziamento consente di valutare positivamente le azioni messe in atto per attivare i servizi di accompagnamento al lavoro e lo sviluppo di

un'imprenditoria sociale (sensibilizzazione sull'autoimprenditorialità, generazione dei servizi di quartiere per la creazione di start-up di impresa sociale). Rispetto a questi aspetti si confermano le conclusioni sopra riportate, non essendo stato possibile per questo anno raccogliere elementi valutativi nuovi.

Infine, l'**Asse VI** vede l'attuazione della SNAI a livello regionale attraverso l'attuazione di 4 Strategie di Area Interna. Il quadro generale delle "Aree Interne", come politica nuova e sperimentale per la programmazione 2014-2020, e la presenza di un elaborato sistema di *governance* che si è costruito in itinere, hanno determinato inevitabilmente un rallentamento nell'attivazione delle strategie. Il percorso di negoziazione appare fisiologicamente oneroso, dovendo contare sul contributo di soggetti con interessi diversi in un quadro comunque limitato di risorse da investire in modo efficace ed efficiente, coerentemente con gli obiettivi dell'Accordo di Partenariato.

La complessità del processo di programmazione si è riverberata sui processi di integrazione tra i vari strumenti di programmazione attivi nelle singole Aree che, ad oggi, può essere valutata positivamente solo con riferimento ad alcune tipologie di interventi. Perché la SNAI dimostri appieno il suo ruolo di strumento di programmazione locale, infatti, è necessario che si realizzi una coerenza ed integrazione con gli altri strumenti di programmazione attivi nelle singole Aree (fondi SIE e risorse nazionali). Si pensi al caso del FEASR – PSR dove, per la maggior rigidità dei regolamenti e degli strumenti di programmazione, si è ricorso a riserve di risorse da attivare nelle aree interne attraverso bandi che non si è potuto personalizzare sulle specificità dei territori, senza tenere quindi in debito conto il ruolo che le attività agricole hanno come garanti del presidio territoriale. Considerando che nel periodo 2021-2027 si vedrà l'attivazione di 14 Strategie d'Area e che la quasi totalità di queste insisteranno su territori dove sono attivi, e con ogni probabilità saranno attivi nei prossimi anni, GAL finanziati tramite le risorse FEASR, appare necessario che si attui un'integrazione tra le due strategie onde evitare di disperdere le risorse.

E' pertanto importante che il sistema delle Aree Interne non generi "sovrastrutture" o duplicazioni di strumenti già esistenti a livello territoriale / locale, ma si ponga come un sistema alternativo che, integrando al suo interno diversi strumenti di programmazione, agisca insieme, o al posto di, altri "attori" presenti a livello locale. In tal senso, potrebbe essere utile prevedere che le schede progetto da allegare all'APQ evidenzino la coerenza con gli strumenti di pianificazione (es. PTGA) che interessano il territorio su cui insisterà l'intervento.

Per ciò che concerne l'attuazione dell'Asse, l'analisi delle procedure avviate evidenzia come abbiano funzionato molto bene i bandi "dedicati", soprattutto perché hanno previsto un contributo a fondo perduto rispetto ai bandi regionali. La scelta di una modalità a sportello, tuttavia, se permette di accelerare la spesa, non permette una selezione che premia la qualità progettuale: i progetti, infatti, sono finanziati in ordine di arrivo fino ad esaurimento scorte e secondo criteri di ammissibilità e non di premialità. Un ultimo aspetto da evidenziare è il limite dimensionale che molti bandi hanno previsto rispetto alla spesa ammissibile per singolo intervento. In questo modo, sebbene si allarghi la platea dei beneficiari, si rischia di finanziare una pleora di piccoli progetti, comportando un aggravio anche dal punto di vista del carico amministrativo nella gestione del bando. Per le azioni attivate a titolarità, infine, permane la criticità legata alla dimensione di comuni beneficiari che fanno fatica a gestire progetti complessi (es. gestione delle gare di appalto e successiva attuazione degli interventi).

Rispetto al **valore aggiunto della SNAI**, nel complesso, alcune riflessioni di dettaglio possono essere fatte sulla base dell'esperienza delle quattro Aree Interne attivate in Regione Lombardia. In primo luogo, a conferma di quanto già evidenziato in un precedente approfondimento valutativo svolto sull'esperienza di programmazione locale della Comunità Montana della Valle Sabbia (RAV 2018), emerge chiaramente come la presenza di *soggetto aggregatore forte* sul territorio fa la differenza: in Valchiavenna e Oltrepò una Comunità Montana radicata sul territorio, con una forza di aggregazione dei soggetti pubblici e privati, disegna un processo di sviluppo unitario rispetto al quale si muovono i diversi strumenti. Anche i confini geografici del territorio costituiscono un elemento portante per il successo di una strategia: la dispersione territoriale dell'Alto Lago non ne fa un territorio coeso geograficamente rendendo quindi più difficile attuare una strategia unitaria.

Da un punto di vista strettamente operativo, la scelta di individuare in un comune il *capofila* della Strategia può portare con sé delle incertezze: una modifica nell'assetto dell'amministrazione potrebbe comportare uno stallone nella strategia e difficoltà nel gestire interventi non completamente coerenti con i nuovi indirizzi politici.

La SNAI ha avuto l'effetto di introdurre nei territori dove è stata attuata, in misura più o meno incisiva, un nuovo metodo di programmazione e gestione dello sviluppo locale, metodo che necessita ancora di essere metabolizzato dai diversi attori dello sviluppo e rispetto al quale emerge la necessità di un ulteriore supporto in favore delle amministrazioni (fondamentalmente Comunità Montane). È necessario, però, che il quadro di unitarietà di intervento che si è generato nelle fasi di definizione delle Strategie, permanga anche in fase di attuazione. Una volta avviati gli interventi anche a livello locale si perde il controllo di una parte della strategia, in particolare con riferimento agli interventi attivati tramite bando. Anche in questo caso la differenza la fa la presenza sul territorio di una Comunità Montana *forte*.

Il modello Aree Interne rimane quindi un modello da perfezionare, che presuppone una capacità progettuale elevata a livello locale, in grado di individuare quali sono le soluzioni migliori che permettono di invertire i processi negativi in atto, e porre in essere azioni e interventi adeguati. Il rischio, come evidenziato da più attori, è che anche in questo caso la Strategia nasca più dalla possibilità di realizzare specifici interventi e/o azioni (realizzo quello che riesco a realizzare e con i fondi a disposizione!), piuttosto che da una programmazione coerente con le esigenze del territorio.

Con riferimento al futuro (2021-2027) diversi sono gli elementi che permettono di avanzare alcuni suggerimenti, di carattere più operativo che strategico.

- Sarebbe interessante in fase di definizione della strategia individuare **ambiti di intervento che rispondano alle esigenze di sviluppo complessive del territorio** e, rispetto a questi, dare conto per quanto possibile degli strumenti di intervento messi in atto per farvi fronte (integrando pertanto nel documento programmatico anche altri strumenti attivi sul territorio).
- Il **confronto con il partenariato** dovrebbe essere **costante** anche in fase di attuazione, si potrebbe pertanto ipotizzare l'istituzionalizzazione di tavoli di confronto periodici (la formalità del confronto dovrebbe portare in seguito ad un rapporto continuativo tra le parti).
- La **visione unitaria** della Strategia deve permanere anche **in fase di attuazione**. È necessario pertanto che sia a livello locale che a livello regionale sia attivato un sistema di monitoraggio *della strategia* che ne restituisca costantemente il livello di avanzamento complessivo, e non per fonte di finanziamento.
- Gli interventi rivolti ai privati, ovvero gli interventi attivati tramite bandi sugli assi 1 e 3 del POR FESR e sul FSE, necessitano di una maggiore condivisione fin dall'inizio tra le strutture regionali referenti per le azioni del FESR / FSE e le Aree Interne: come l'attuale esperienza ha insegnato solo **bandi dedicati rispondono alle esigenze locali**. In particolare per l'FSE sarebbe necessario capire come attivare iniziative in territori che per numerosità e tipologia di beneficiari difficilmente riescono a rispondere alle azioni classiche inserite nel POR.
- La **comunicazione sul territorio** dovrebbe essere ampliata, non solo con riferimento alle opportunità offerte dalla Strategia, ma per comunicare ai cittadini più in generale gli obiettivi ed i risultati che la Strategia sta raggiungendo.